

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 20 MAGGIO 2015

n. 70



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 785

Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione - L.R. 1/2002 e ss.mm. e ii, DPGR n. 176/2011, L.R. 26/2013 - art 25 - Approvazione bilancio di previsione anno 2015 e pluriennale 2015-2017.

Pag. 19121

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 793

Programma di cooperazione territoriale europea 2007-2013 Grecia-Italia - progetto “Cielo” (city-port eco logistics) - Partecipazione della regione Puglia alla conferenza internazionale sulla mobilità ciclistica “velo-city” in Francia. Autorizzazione missione all'estero autorizzazione missione all'estero.

Pag. 19159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 802

Valutazione della presenza di PCB e Diossine nelle filiere agroalimentari pugliesi. Approvazione proposta di ricerca.

Pag. 19161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 804

Adempimenti ex D.Lgs.vo 118/2011. Istituzione Nuovi Capitoli di spesa ai sensi dell'art. 42 L.R. 28/01.

Pag. 19169

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 805

D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 24 L.R. n. 4/2010 - Intesa Regione/Università del 23/9/2013. Nomina Direttore Generale Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia.

Pag. 19171

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 806

Variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. Iscrizione della somma di € 880.000,00 relativa al “Protocollo di Intesa in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità”, sottoscritto in data 05/12/2014 tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Pag. 19187

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 807

Variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. Iscrizione della somma di € 29.343,68 relativa al Progetto “Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions”. Presa d'atto dell'approvazione del progetto e approvazione dello schema di Accordo di Partenariato Bilaterale.

Pag. 19199

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 808

Approvazione del protocollo di intesa ed annesso addendum tra la regione Puglia, il comune di Molfetta, l'autorità portuale di Bari, per l'ampliamento della circoscrizione territoriale della autorità portuale del Levante.

Pag. 19212

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 809

Esercitazione per l'attivazione della “colonna mobile regionale”.

Pag. 19220

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 811

Istituzione del Registro delle cardiocirurgie della Regione Puglia.

Pag. 19222

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 812

Piano Mirato di intervento “Gestione del rischio da Movimentazione Manuale Pazienti nella Regione Puglia (MAPO)”. Presa d'atto.

Pag. 19234

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 813

Patto region. per l'anno 2015 di cui all'art. 1, c. da 479 a 486, della L. 23 dicembre 2014, n. 190. Recepimento dell'accordo con l'Associazione Naz. dei Comuni Italiani (ANCI) - Puglia, la Città metropolitana di Bari e l'Unione delle Prov. d'Italia (UPI) - Puglia e deter. la quota dell'ob. di saldo tra entrate e spese finali in termini di cassa della reg. Puglia da cedere agli enti loc. pugliesi.

Pag. 19239

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 814

Art. 1, co. 12-bis del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11. Proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato.

Pag. 19253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 815

Misure fitosanitarie necessarie per prevenire l'introduzione e la diffusione della Xylella fastidiosa sul territorio nazionale - campagna di comunicazione e informazione.

Pag. 19255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 816

Comune di Carpino (FG) - Variante puntuale al PRG relativa al superamento di errori materiali nella cartografia del P.R.G. vigente. Approvazione.

Pag. 19258

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 817

STATTE (TA) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.

Pag. 19260

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 785

Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione - L.R. 1/2002 e ss.mm. e ii, DPGR n. 176/2011, L.R. 26/2013 - art 25 - Approvazione bilancio di previsione anno 2015 e pluriennale 2015-2017.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, d'intesa con l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, dal Dirigente del Servizio Turismo e dai Direttori delle Aree di coordinamento Finanza e Controlli e Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce quanto segue:

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 176 del 22 febbraio 2011, come previsto dalla Legge Regionale n. 1 del 2002 (*Norme di prima applicazione dell'art. 5 della L. 29/03/2001 n. 135, riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese*, art. 6), modificata dalla Legge Regionale n. 18/2010, art. 3, è stata istituita l'Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE, ente pubblico non economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, organismo tecnico/operativo con funzioni di supporto alla Regione per l'attuazione degli interventi nell'ambito delle politiche regionali in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione e promozione turistica d'interesse regionale e locale.

In questo quadro, Pugliapromozione si pone come articolazione strumentale nell'ambito della programmazione regionale e opera in raccordo con il sistema delle Province e dei Comuni nell'ottica dello sviluppo sostenibile, durevole e integrato, facendo perno sui valori dell'accoglienza, dell'ospitalità e della qualità; ferme restando le funzioni della Regione di indirizzo e programmazione, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo

degli interventi in materia di turismo, l'Agenzia promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio nelle sue componenti naturali, culturali e paesaggistiche, valorizzandone le eccellenze e qualificando l'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali.

Con DPGR n. 675/2011, è stato istituito il Servizio Controlli, nell'ambito dell'Area Finanza e Controlli, cui sono affidate, con riferimento agli ambiti dell'armonizzazione contabile e del monitoraggio finanziario di cui al D. Lgs. 118/2011, nonché alle specifiche disposizioni in materia di patto di stabilità e coordinamento della finanza pubblica relative a Società Partecipate, Agenzie ed altri Enti collegati alla Regione, funzioni di vigilanza e controllo.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013, in linea con le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica nella seduta del 12 luglio 2013, ha introdotto nell'ordinamento regionale ulteriori specifiche disposizioni in materia di controlli su società partecipate, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo.

L'art. 11 della Legge Regionale n. 1/2002 dispone che la Giunta Regionale, per il tramite dell'Assessore Regionale al Turismo, eserciti le funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento di PugliaPromozione; in questo quadro l'Agenzia sottopone al controllo preventivo il bilancio di previsione annuale, il bilancio di previsione pluriennale e il conto consuntivo; in tal senso, per quanto di rispettiva competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte del Servizio Controlli e del Servizio Turismo.

Con Regolamento Regionale n. 9 del 13 maggio 2011, la Giunta Regionale ha adottato il Regolamento di organizzazione e funzionamento di PugliaPromozione, come previsto dell'art. 6, comma 4 della L.R. n.1/2002, modificato dall'art. 2 della L.R. 18/2010, che all'art. 11 prevede che l'Agenzia adotti un sistema di contabilità pubblica fondata sul bilancio annuale di previsione inteso come strumento fondamentale delle decisioni di politica finanziaria. L'art. 14 del medesimo Regolamento dispone che la struttura del bilancio e del rendiconto e la disciplina di dettaglio delle fasi di gestione dell'entrata e della spesa sono disciplinate dalla Legge Regionale n. 28 del 2001, in quanto applicabile.

In applicazione delle predette disposizioni, con nota di prot. 7517/2014/BA del 28/11/2014, l'Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione di PugliaPromozione ha trasmesso al Servizio Controlli la documentazione relativa al bilancio di previsione per l'anno 2015 ed al bilancio previsionale 2015-2017, corredati del relativo parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori, espresso nella seduta del 11/11/2014.

Con L.R. n. 53 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" nell'ambito del Capitolo 4310 "Spese correnti per l'istituzione e ed il funzionamento dell'Agenzia PugliaPromozione" sono state stanziare risorse finanziarie pari a Euro 3.800.000,00 a favore di PugliaPromozione.

L'esame della documentazione istruttoria acquisita agli atti del Servizio evidenzia la completezza formale del Bilancio di previsione, che consta infatti di:

- Determina di approvazione del Direttore Generale n. 480/2014 del 14 novembre 2014;
- Bilancio di previsione esercizio finanziario 2015;
- Bilancio di previsione pluriennale esercizio finanziario 2015/2017;
- Relazione al Bilancio di previsione esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017;
- Verbale n. 9/2014 del 11 novembre 2014 del Collegio dei Revisori.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 è stato redatto nell'osservanza della legge istitutiva dell'Agenzia e del Regolamento di organizzazione e funzionamento, e predisposto nel rispetto del principio del pareggio di bilancio, come previsto dall'art. 14 del Regolamento Regionale n. 9/2011, che rimanda - per quanto applicabile - alla L.R. 28/2001.

Il Direttore Generale, nella Relazione, evidenzia che il Bilancio di previsione per l'anno 2015 è stato elaborato in una fase temporale cruciale, che segna il passaggio verso il nuovo sistema contabile di Regioni, Enti locali e loro organismi previsto dal D.Lgs. 118/2011, come modificato dal successivo D.Lgs. 126/2014; quest'ultimo prevede che l'adozione e il conseguente affiancamento della nuova contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, unitamente al piano dei conti integrato, possano essere rinviati all'anno 2016.

L'Agenzia ha già avviato un complesso processo di ridefinizione contabile, secondo gli indirizzi forniti dal Servizio Controlli anche con riferimento all'implementazione della Piattaforma informatica Corolla, avente tra gli altri l'obiettivo di favorire il processo di armonizzazione contabile e consolidamento di bilancio. Tuttavia, alla luce dell'urgenza di approvare il bilancio di previsione da trasmettere agli Uffici Regionali, al fine di consentire il conseguente trasferimento delle risorse ordinarie previste per l'esercizio 2015, il Bilancio di previsione 2015 e quello pluriennale 2015/2017 sono stati strutturati secondo la metodica già in uso, tipica della contabilità finanziaria.

Dall'esame del bilancio risulta una previsione di entrata basata prevalentemente sullo stanziamento di cui alla L.R. n. 53/2014, e su componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, tra le quali si evidenzia la voce principale rappresentata dallo stanziamento di 150.000,00 Euro, in entrata e in uscita, relativamente alle risorse trasferite da soggetti di diritto privato finalizzate alla promozione del "Brand Puglia" sul mercato nazionale ed internazionale.

Nella Relazione di accompagnamento viene altresì segnalato che, a differenza dei bilanci precedenti, che facevano riferimento, in misura preponderante, ad attività relative alla gestione di Fondi PO FESR rivenienti dal Programma triennale di promozione 2012/2014 (approvato con DGR n. 721/2012), nonché a quelle relative ad altri progetti speciali a gestione vincolata, alla data di formulazione della previsione l'Agenzia non aveva a riferimento atti formali della Regione Puglia relativi alla programmazione finanziaria del nuovo triennio. Per tale motivo il Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 nonché quello pluriennale 2015/2017 sono strutturati sulla base di una previsione dell'entrata costituita prevalentemente dal trasferimento ordinario regionale, stimato in misura analoga a quello trasferito nell'esercizio 2014, con riserva di acquisire gli effetti derivanti dagli interventi programmatici regionali con eventuali variazioni di bilancio in corso di esercizio.

La relazione del Direttore Generale evidenzia quindi che il programma delle attività che saranno sviluppate nel corso del 2015, relative all'attività istituzionale di promozione del territorio, verrà indi-

viduato tramite futura programmazione da svolgersi nel corso dell'esercizio, sulla base del piano regionale di promozione turistica che verrà adottato dalla Giunta Regionale.

Sul versante della spesa la previsione è rappresentata in prevalenza dal costo del personale e dai costi generali di funzionamento connessi alla gestione ordinaria, che evidenzia una sostanziale stabilità rispetto alle previsioni di spesa assestate dell'esercizio 2014; nella Relazione di accompagnamento si evidenzia che "anche per il 2015, come negli esercizi pregressi, l'attività di PugliaPromozione sarà improntata alla ottimizzazione della spesa ordinaria del personale e di funzionamento".

In merito al bilancio pluriennale 2015 - 2017, l'Agenzia ha proiettato sui successivi esercizi 2016 e 2017 i valori previsionali nella stessa misura dell'esercizio 2015, mantenendo identici in via prudenziale i valori degli stanziamenti regionali in suo favore e portando in pareggio le uscite sulla base di una spesa sostanzialmente rappresentata dal costo del personale e dai costi generali di funzionamento connessi alla gestione ordinaria.

Il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione per l'anno 2015 e al bilancio pluriennale 2015-2017, avendo verificato congruità e coerenza delle previsioni con gli obiettivi di attività, con gli strumenti di programmazione e con le direttive impartite dalle autorità regionali e centrali e avendo valutato attendibili e prudenziali le stime economiche in considerazione della disponibilità delle risorse e dei vincoli di spesa.

In relazione ai risultati di gestione per l'esercizio 2015, si richiama il disposto dell'art. 40 della L.R. n. 45/2013 che stabilisce *"Le agenzie regionali, comunque denominate, beneficiarie di trasferimenti regionali di parte corrente per spese di funzionamento, riversano all'ente Regione, entro sessanta giorni dalla data di approvazione del rendiconto, il 50 per cento dell'avanzo di amministrazione non vincolato. L'avanzo di amministrazione di cui al precedente periodo è parametrato in base all'incidenza dei trasferimenti di cui al medesimo periodo sul totale delle entrate correnti, come risultanti dal rendiconto approvato."*

"Per le agenzie regionali che applicano la contabilità economico-patrimoniale, il riferimento all'avanzo di amministrazione di cui al comma 1 è da intendersi all'utile di esercizio dopo le imposte al

netto di eventuali accantonamenti obbligatori previsti dalla normativa statale o regionale."

Sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, e considerato che dalla documentazione in atti non emergono rilievi, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. di prendere atto della determinazione del Direttore Generale di PugliaPromozione n. 480/2014 del 14/11/2014 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, del bilancio pluriennale 2015-2017 e della Relazione accompagnatoria, corredata dal relativo parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori;
2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 2 lett. f) della L.R. n. 26/2013, il bilancio

di previsione 2015, il bilancio pluriennale di previsione 2015-2017, la Relazione accompagnatoria, la relazione del Collegio dei Revisori che, allegati sub A) al presente, ne costituiscono parte integrante;

3. di richiamare, nel quadro dei controlli interni ed esterni sugli Enti sottoposti a vigilanza e controllo della Regione, le seguenti raccomandazioni:

a) ottemperare agli impegni di cui all'art. 25, commi 4, 6 e 7 della L.R. n. 26/2013;

b) procedere nel percorso di adeguamento dell'impianto amministrativo contabile e di controllo di gestione al disposto del D.lgs 118/2011 e s.m.i.;

c) ottemperare, dandone evidenza, agli adempimenti di legge cui sono soggetti gli organismi dotati di personalità giuridica di diritto pubblico con particolare riferimento a trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica, limiti assunzionali, monitoraggio finanziario; nonché agli adempimenti di legge in materia di contenimento della spesa;

4. di disporre la notifica, del presente atto deliberativo al Direttore Generale di PugliaPromozione;

5. di pubblicare la presente sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
DELL'AGENZIA REGIONALE
PUGLIAPROMOZIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2015
BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017**

Premessa	
Analisi degli stanziamenti previsti di Parte Entrate	
Analisi degli stanziamenti previsti di Parte Uscite	
Bilancio Pluriennale	
Conclusioni	

1. Premessa

Il Bilancio annuale e pluriennale di previsione viene redatto, in adempimento a quanto previsto dall'art. 39 del Regolamento di contabilità e procedure amministrative di Pugliapromozione, approvato e modificato con Determinazione del Direttore generale nr. 348 del 25 agosto 2014, con analitica descrizione degli stanziamenti, determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui il bilancio si riferisce.

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 ha la particolarità di rappresentare un passaggio cruciale all'avvio del nuovo sistema contabile di Regioni, Enti locali e loro organismi previsto dal D.Lgs. 118/2011 (e successivo decreto correttivo D.Lgs. 126/2014).

Sul piano strutturale, il suddetto Decreto correttivo ha confermato le articolazioni delle entrate (Titoli, tipologie, categorie, capitoli ed articoli) e delle spese (missioni, programmi, titoli, macroaggregati, capitoli ed articoli) già contenute nel D.Lgs. 118/2011 così come l'impostazione del piano dei conti integrato che pure costituisce uno strumento essenziale nella direzione dell'armonizzazione contabile perseguita dal dispositivo di legge.

Altresì si rileva come l'Art. 3 comma 12 del citato D.Lgs. 126/2014 preveda espressamente che "l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, può essere rinviata all'anno 2016", anno in cui la "nuova" contabilità armonizzata assume valori a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, garantendo la definitiva transizione al nuovo sistema contabile.

In quest'ottica, l'Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione ha avviato un complesso processo di ridefinizione del Bilancio di previsione, i cui passaggi si tradurranno indicativamente nei seguenti punti:

- Nuova articolazione di Entrate ed Uscite sulla base del Piano dei conti Integrato;

- Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi;
- Definizione e valorizzazione del Fondo pluriennale vincolato;
- Verifica degli equilibri di bilancio scaturenti dalla distribuzione temporale dei residui attivi e passivi re-imputati;
- Definizione della contabilità economico-patrimoniale;

Naturalmente, tale complesso processo si interseca con le esigenze di Bilancio consolidato in capo alla Regione Puglia reso operativo nell'ambito del Progetto Corolla avviato dagli Uffici Finanziari Servizio Controlli della Regione Puglia.

Tuttavia, tali esigenze non possono assolutamente prescindere dalla necessità di procedere nell'immediato all'approvazione del Bilancio di previsione da trasmettere alla Giunta Regionale onde consentire il tempestivo trasferimento delle risorse ordinarie previste per l'esercizio finanziario 2015 e pertanto si procederà, in questa sede, alla presentazione di un Bilancio di previsione istituito secondo la struttura di Bilancio adottata fino ad oggi, con la indicazione analitica degli stanziamenti.

Naturalmente la nuova formulazione del Bilancio di Previsione in attuazione del D.Lgs. 118/2011, la cui redazione avverrà a seguito della definizione dei su menzionati passaggi, sarà sottoposta all'approvazione del Collegio dei Revisori ed alla conoscenza della Giunta Regionale e dei diversi Stakeholders.

Il Bilancio di Previsione 2015 ed il Bilancio triennale 2015 - 2017 vengono redatti sulla base di una previsione dell'entrata costituita prevalentemente dal trasferimento ordinario regionale, in linea con quanto effettivamente trasferito nell'esercizio 2014 dalla Regione Puglia e sulla base di una spesa sostanzialmente rappresentata dal costo del personale e dai costi generali di funzionamento connessi alla gestione ordinaria.

Va infatti preliminarmente evidenziato che, a differenza dei Bilanci riferiti agli esercizi pregressi, che contenevano in misura preponderante la gestione di Fondi PO FESR di derivazione Europea in attuazione della D.G.R. n. 721/2012, con la quale è stato approvato il programma Triennale di promozione 2012/2014, a cui ha fatto seguito la stipulazione delle convenzioni per le relative azioni da perseguire, e di altri progetti speciali a gestione vincolata

(Progetto Monti Dauni), alla data attuale non si dispone di atti formali della Regione Puglia relativi alla programmazione finanziaria riferita al nuovo triennio ed all'esercizio 2015.

Nello specifico, la legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 "Norme di prima applicazione dell'art. 5 della L. 29/03/2001, n. 135", che all'art. 3 (Programmi regionali), prescrive:

- La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 25 settembre 2000, n. 13, con cadenza triennale approva le direttive generali e il piano regionale di promozione turistica;
- La Giunta regionale, entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, approva il piano regionale annuale degli interventi per la promozione turistica locale, la cui realizzazione è affidata all'Agenzia regionale del turismo (ARET), prevista dall'articolo 6, nonché agli enti locali e/o operatori privati che presentino specifici progetti finalizzati allo sviluppo del turismo locale;

Agli atti, alla data attuale risulta pervenuta la sola nota A00 - 004/000 1055 del 23 maggio 2014 (*allegato 2*) con la quale, l'Ufficio Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia comunica che con riferimento ai fondi relativi all'Asse II interventi di annualità 2015 è in corso attività di concertazione con la Direzione Generale per le Politiche del Turismo.

Pertanto, il presente Bilancio di Previsione riferito al triennio 2015 - 2017 deve al momento limitarsi alla gestione ordinaria, salvo acquisire con future eventuali variazioni di bilancio in corso di esercizio quei formali interventi programmatici da parte dell'Ente Regionale, aventi valenza esecutiva, concernenti la gestione di Fondi Europei.

Come negli esercizi pregressi anche per il 2015 l'attività di Pugliapromozione sarà improntata alla ottimizzazione della spesa ordinaria del personale e di funzionamento al fine di liberare, nel corso dell'anno, ulteriori risorse necessarie a finanziare il Titolo 1 - Categoria 9 "Spese per finalità istituzionali", in particolare per la collocazione di ulteriori risorse a favore del finanziamento del capitolo 10901 denominato "Spese per la promozione del territorio".

2. Analisi degli stanziamenti previsti di Parte Entrate

Gli stanziamenti di Parte Entrate del Bilancio di previsione 2015 vengono definiti nel rispetto dei principi contabili e dei postulati previsti dall'articolo 3 comma 1 del Decreto legislativo 118/2011 iscrivendo le sole componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato (principio della prudenza) e nel rispetto di una rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche.

Di seguito verranno esaminati gli stanziamenti indicati nell'allegato - *Prospetto Contabile del Bilancio di previsione 2015* - con indicazione specifica delle ragioni degli stanziamenti stessi.

PARTE PRIMA ENTRATE

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UE, DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI SOGGETTI.

CATEGORIA 01 - RENDITE PATRIMONIALI

- **Cap. 20101 – denominato “Incasso di diritti di segreteria”**
Stanziamento previsto: €. 2.000,00

Il capitolo accoglie le entrate rivenienti dall'applicazione di diritti di segreteria per eventuali richieste di accesso agli atti o nell'ambito delle attività negoziali poste in essere dagli uffici di Pugliapromozione. Lo stanziamento previsto per l'esercizio finanziario 2015 risulta invariato rispetto allo stanziamento assestato previsto per l'esercizio finanziario 2014.

- **Cap. 20102 denominato “Interessi attivi sul c/c di tesoreria”**
Stanziamento previsto: €. 2.000,00

La somma di cui sopra è stata determinata in funzione degli interessi che potranno maturare a favore di Pugliapromozione in considerazione della giacenza media delle

disponibilità di cassa. Dai calcoli effettuati in funzione degli interessi maturati nel corso dell'esercizio finanziario 2014 nonché da una ridotta previsione sulle giacenze medie nel corso del 2015 si ritiene congruo uno stanziamento di € 2.000,00.

CATEGORIA 02 - TRASFERIMENTI CORRENTI E CONTRIBUTI DIVERSI

- **Cap. 20201 denominato "Trasferimenti ordinari Regione Puglia"**
Stanziamento previsto € 3.800.000,00

La somma risultante è relativa all'apposito stanziamento ordinario della Regione Puglia che, come per gli esercizi precedenti viene indicato per la somma complessiva di € 3.800.000,00.

CATEGORIA 03 - TRASFERIMENTI VINCOLATI PER SPECIFICI PROGETTI E ATTIVITA' -

La categoria accoglie nei residui attivi, i Progetti in capo a Pugliapromozione in attuazione del P.O. Fesr 2007/2013 nonché ulteriori capitoli a destinazione vincolata quali ad esempio il capitolo relativo ai Progetti speciali D.P.C.M. – Dipartimento Turismo nel quale confluisce il Progetto "Monti Dauni".

Per la previsione di competenza, l'unico capitolo valorizzato è il 20301 denominato "Trasferimenti vincolati di enti e soggetti di diritto privato per attività di promozione delle imprese turistiche" per la somma complessiva di € 150.000,00.

- **Cap. 20301 - "Trasferimenti vincolati di enti e soggetti di diritto privato per attività di promozione delle imprese turistiche"**
Stanziamento previsto € 150.000,00

Il capitolo accoglie risorse trasferite da soggetti di diritto privato finalizzate ad azioni di promozione del "Brand Puglia" e dell'intera filiera produttiva turistica rappresentata nel Distretto del turismo. Come per gli esercizi 2013 e 2014, tali risorse, vengono destinate in maniera esclusiva alla promo-commercializzazione dei diversi prodotti turistici pugliesi sul mercato nazionale ed internazionale e quindi al corrispondente

capitolo in uscita cap. 11001 che viene riportato per lo stesso stanziamento di € 150.000,00.

CATEGORIA 4 – ALTRI PROVENTI

- **Cap. 20401 – “Rimborsi diversi”**
Stanziamento previsto € 2.000,00

Il capitolo accoglie recuperi e rimborsi diversi rivenienti dai consumi di energia elettrica, acqua, telefono, restituzioni di somme non dovute, rimborsi di varia natura dovuti all'ente. Lo stanziamento previsto è pari a quello degli esercizi precedenti ovvero € 2.000,00.

TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

CATEGORIA 01 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

- **Cap. 30101 – “Contributo per la partecipazione a selezioni concorsuali”**
Stanziamento previsto € 10.000,00

Il capitolo, acceso nel corso dell'esercizio finanziario 2014, viene riportato nell'annualità 2015. Lo stanziamento viene ridimensionato nel pieno rispetto del principio della prudenza secondo il quale nel Bilancio di previsione devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Ciò soprattutto nella ponderazione dei rischi e nella logica di assicurare ragionevoli stanziamenti per la continuità dell'amministrazione. Le eventuali maggiori entrate saranno oggetto di successiva variazione in aumento dello stanziamento per il relativo importo.

- **Cap. 30102 – “Proventi da sanzioni amministrative L.r. 27/2013 art. 13 ”**
Stanziamento previsto € 10.000,00

Il capitolo accoglie, come per l'esercizio precedente, le somme riscosse a seguito dell'approvazione della Legge Regionale del 7 agosto 2013 n. 27, avente ad oggetto la "Disciplina dell'attività ricettiva di Bed and Breakfast (B & B)", recependo la disposizione prevista dall'art. 13 "Sanzioni" comma 14 secondo cui "Le sanzioni amministrative di cui al presente articolo sono comminate dal Comune competente. I proventi dalle sanzioni sono devolute per l'80 per cento al Comune e per il rimanente 20% all'Agenzia Regionale Pugliapromozione al fine di rafforzare il posizionamento nazionale ed internazionale del marchio di cui all'art. 11" ovvero "Marchio Regionale dei B & B" - "Puglia ospitale". Sulla base delle somme introitate nel corso dell'esercizio finanziario 2014, lo stanziamento di previsione è stato decisamente ridotto, conformemente al principio della prudenza, fermo restando la possibilità di operare successive variazioni in aumento in caso di maggiori entrate.

TITOLO V – CONTABILITA' SPECIALI

CATEGORIA 01 – PARTITE DI GIRO - € 1.583.280,00

Tale categoria accoglie gli incassi per partite di giro che per l'anno 2015 Pugliapromozione prevede di operare in funzione delle spese che si andranno ad effettuare per quanto concerne le operazioni contabili relative al pagamento degli emolumenti al personale dipendente a tempo indeterminato e al personale a contratto, oltre al pagamento dei compensi agli Organi della stessa Agenzia.

Altresì, come per gli esercizi precedenti, sono state previste partite contabili di entrata per incassi per conto di terzi (cessioni del quinto - piccoli prestiti - mutui), entrate per pareggiare l'anticipazione del fondo economato per ciascuna struttura territoriale di Pugliapromozione ed entrate per giro fondi di spese di missione anticipate al personale in trasferta.

Nello specifico la previsione di entrata è stata suddivisa nel modo che segue:

Cap. 50101 - "Ritenute previdenziali e assistenziali"	€ 396.480,00
Cap. 50102 - "Ritenute erariali personale"	€ .786.240,00

Cap. 50103 - "Riten. di acconto lavoro autonomo e simili"	€ 154.560,00
Cap. 50104 - "Incassi per conto terzi"	€ 200.000,00
Cap. 50105 - "Rimborso fondo economato"	€ 20.000,00
Cap. 50106 - "Giro fondi per spese di missione ant. al personale"	€ 21.000,00
Cap. 50107 - "Depositi cauzionali"	€ 5.000,00

3. Analisi degli stanziamenti previsti di Parte Uscite

PARTE SECONDA USCITE

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA 01 - ONERI PATRIMONIALI - € 50.000,00

- **Cap. 10102 "Manutenzione beni immobili e impianti"**
Stanziamento previsto € 35.000,00;

Lo stanziamento indicato è quello ritenuto congruo al fine di provvedere agli interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti ed immobili in cui sono ubicati gli uffici della Direzione generale di Pugliapromozione e sedi territoriali;

- **Cap. 10103 "Imposte e tasse"**
Stanziamento previsto € 15.000,00;

La somma è stata calcolata sulla base delle spese sostenute nel corso dell'esercizio 2014, tenuto conto che l'Agenzia Pugliapromozione è tenuta al pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, altre imposte e tasse, contributi all'Avcp;

CATEGORIA 02 - RETRIBUZIONI E SPESE PER IL PERSONALE - € 2.131.718,34

Relativamente ai costi del personale si rinvia all'allegata relazione (Allegato 1), nella quale viene esplicitata la analitica ripartizione dei costi sia sul personale a tempo indeterminato che su quello a tempo determinato.

Di seguito, in sintesi, gli stanziamenti previsti:

- **Cap. 10201 "Retribuzioni ordinarie personale a tempo indeterminato"**
Stanziamento previsto € 717.267,20;
La somma fa riferimento al pagamento del salario ordinario ovvero al maturato economico giuridico del personale a tempo indeterminato;
- **Cap. 10203 "Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi - CID"**
Stanziamento previsto € 538.519,06
La somma finanzia il Fondo del salario accessorio, e fa riferimento alle somme relative alle Indennità contrattuali del Contratto Collettivo Integrativo decentrato;
- **Cap. 10204 denominato "Retribuzione ordinaria Dirigenza"**
Stanziamento previsto € 89.318,84
La somma è riferita alla retribuzione ordinaria del Dirigente di Pugliapromozione;
- **Cap. 10205 denominato "Retribuzione di risultato alla Dirigenza"**
Stanziamento previsto € 14.302,92
Tale somma è riferita al contratto sottoscritto dal Dirigente di Pugliapromozione ma è legata alla parte variabile della retribuzione atteso che solo a seguito di valutazione positiva e del raggiungimento degli obiettivi, la stessa somma potrà essere corrisposta al Dirigente;
- **Cap. 10206 "Oneri previdenziali ed assistenziali"**
Stanziamento previsto € 575.690,56;
La somma è stata calcolata sulla base delle aliquote delle retribuzioni da erogare al personale di ruolo e a tempo indeterminato di Pugliapromozione;
- **Cap. 10207 "TFS ai dipendenti - art. 2 L.R. 13 dicembre 1983 n. 22"**
Stanziamento previsto € 196.619,76
La somma fa riferimento alla quota annuale che Pugliapromozione accantonerà a favore del personale di ruolo per il trattamento di fine servizio così come dispone la L.R. nr. 22/1983;

CATEGORIA 03 – ALTRE SPESE PER IL PERSONALE - € 101.000,00

- **Cap. 10301 "Spese per buoni pasto"**
Stanziamento previsto € 36.000,00;
La somma riguarda la corresponsione dei buoni sostitutivi mensa che l'Agenzia corrisponde ai propri dipendenti che, a seguito del decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, hanno subito una decurtazione per un valore unitario finale di € 7,00;
- **Cap. 10302 "Spese di aggiornamento e qualificazione personale"**
Stanziamento previsto € 20.000,00;

Tale importo è stato destinato all'aggiornamento professionale del personale di ruolo e a tempo indeterminato di Pugliapromozione. In particolare, interesserà la quasi totalità delle figure professionali in organico;

- **Cap. 10303 "Rimborso spese di missione e trasf. Personale dipendente"**

Stanziamento previsto €. 45.000,00;

La Somma è stata calcolata sulla base delle spese, per indennità di missione, che Pugliapromozione ha sostenuto nel corso dell'esercizio finanziario 2014. Nella previsione di spesa si è tenuto conto della massima razionalizzazione della stessa.

CATEGORIA 04 - RETRIBUZIONI PERSONALE A CONTRATTO - € 261.000,00

- **Cap. 10401 "Retribuzioni e compensi"**

Stanziamento previsto €. 186.000,00

- **Cap. 10402 "Oneri previdenziali ed assistenziali"**

Stanziamento previsto €. 75.000,00

CATEGORIA 05 - SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE - € 215.000,00

- **Cap. 10501 "Compenso al Direttore"**

Stanziamento previsto €. 106.000,00

Somma determinata in base alla Determina di Giunta Regionale che ha stabilito il compenso del Direttore Generale di Pugliapromozione rimasto invariato;

- **Cap. 10502 "Compenso Collegio Revisori"**

Stanziamento previsto €. 56.000,00

Somma preventivata per i compensi da corrispondere al Collegio dei sindaci per l'anno 2015, rimasti invariati;

- **Cap. 10503 "Oneri su compensi"**

Stanziamento previsto €. 31.000,00

Somma relativa agli oneri riflessi a carico dell'Agenzia per la corresponsione dei compensi relativi agli Organi;

- **Cap. 10504 "Rimborso spese organi"**

Stanziamento previsto €. 10.000,00

Somma che è stata preventivata in funzione di spese e indennità di missione che si andranno a corrispondere nel corso dell'anno 2015 agli Organi di Pugliapromozione;

CATEGORIA 06 - SPESE DI FUNZIONAMENTO - € 263.000,00

Gli stanziamenti previsti per la categoria 06, rispecchiano esattamente le previsioni di spesa assestate dell'esercizio 2014 tenuto conto della sistematica periodicità di tale tipologia di spesa e dei contratti in essere.

- **Cap. 10601 "Fitti passivi e condominio"**
Stanziamento previsto € 65.000,00
- **Cap. 10602 "Spese per riscaldamento e consumi idrici"**
Stanziamento previsto € 8.000,00
- **Cap. 10603 "Spese per energia elettrica"**
Stanziamento previsto € 38.000,00
- **Cap. 10604 "Spese telefoniche"**
Stanziamento previsto € 120.000,00
- **Cap. 10605 "Spese postali"**
Stanziamento previsto € 30.000,00
- **Cap. 10607 "Rimborso spese al tesoriere"**
Stanziamento previsto € 2.000,00

CATEGORIA 07 – SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI - € 146.500,00

Anche gli stanziamenti previsti per la categoria 07, rispecchiano esattamente le previsioni di spesa assestate dell'esercizio 2014 in quanto non vi sono al momento particolari esigenze che inducono ad aumenti di stanziamento. Si è ritenuto opportuno pertanto mantenere gli stessi stanziamenti sulla base dei contratti periodici in essere nonché al fine di consentire una regolare prosecuzione dei servizi erogati.

- **Cap. 10701 "Spese di cancelleria e stampati"**
Stanziamento previsto € 25.000,00
- **Cap. 10702 "Acquisto noleggio e manutenzione mobili e macchine d'ufficio"**
Stanziamento previsto € 80.000,00
- **Cap. 10703 "Piccole spese d'ufficio"**
Stanziamento previsto € 6.500,00

- **Cap. 10704 "Spese di funzionamento Iat"**
Stanziamiento previsto €. 5.000,00
- **Cap. 10705 "Acquisto e noleggio software"**
Stanziamiento previsto €. 30.000,00

CATEGORIA 08 – SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI - € 187.500,00

Come per le categorie precedenti, sono confermati gli stanziamenti assestati del Bilancio di previsione 2014 per quasi tutti i capitoli compresi in questa categoria.

L'unico capitolo di spesa per il quale lo stanziamento risulta decisamente ridotto è il cap. 10805 "Spese contrattuali e d'asta, commissioni gare e selezioni", il cui stanziamento era stato aumentato nel corso dell'esercizio 2014 al fine di consentire l'indizione della procedura negoziata telematica ai sensi dell' art. 125 del codice dei contratti pubblici per l'affidamento servizi connessi alla gestione di concorso pubblico per selezione di personale tempo indeterminato. Per l'esercizio finanziario 2015 il suddetto stanziamento viene ridefinito tenuto conto delle ordinarie esigenze di sostenimento spese contrattuali, d'asta, gare e selezioni.

- **Cap. 10801 "Abbonamenti ed acquisti di libri e riviste"**
Stanziamiento previsto €. 2.500,00
- **Cap. 10802 "Spese di pulizia"**
Stanziamiento previsto €. 50.000,00
- **Cap. 10803 "Spese per vigilanza"**
Stanziamiento previsto €. 5.000,00
- **Cap. 10804 "Consulenze tecniche-legali-fiscali e contenziosi"**
Stanziamiento previsto €. 70.000,00
- **Cap. 10805 "Spese contrattuali e d'asta, commissioni gare e selezioni"**
Stanziamiento previsto €. 20.000,00
- **Cap. 10806 "Premi assicurativi"**

Stanziamento previsto €. 10.000,00

- **Cap. 10807 "Spese traslochi, facchinaggi, trasp. e fornit. diverse"**

Stanziamento previsto €. 10.000,00

- **Cap. 10808 "Servizi di assistenza tecnica ed informatica"**

Stanziamento previsto €. 20.000,00

CATEGORIA 09 - SPESE PER FINALITA' ISTITUZIONALI - € 393.281,66

Come già precisato in premessa, per l'anno 2015 la gestione del Bilancio di previsione è improntata al principio della ottimizzazione dei costi delle spese ordinarie di personale e di funzionamento al fine di trovare, nel corso dell'anno, ulteriori risorse necessarie a finanziare il Titolo 1 – Categoria 9 "Spese per finalità istituzionali".

- **Cap. 10901 "Spese per la promozione del territorio"**

Stanziamento previsto €. 358.281,66

Lo stanziamento previsto viene stanziato al fine di dare seguito ad azioni di promozione del territorio la cui specificità verrà individuata tramite futura programmazione delle attività da svolgersi nel corso dell'esercizio finanziario 2015.

- **Cap. 10902 "Partecipazione a congressi, fiere e convegni"**

Stanziamento previsto €. 25.000,00

La spesa è stata prevista per la partecipazione dell'Agenzia a congressi fiere e convegni di maggior rilievo nel campo del turismo;

- **Cap. 10905 "Promozione Marchio regionale B&B ex L.R. n. 27/2013 art. 11"**

Stanziamento previsto €. 10.000,00

CATEGORIA 10 – TRASFERIMENTI VINCOLATI PER SPECIFICI PROGETTI ED ATTIVITA'

La categoria relativa ai trasferimenti vincolati rispecchia nella Parte Uscite gli stanziamenti previsti in entrata nella categoria 03, con una previsione complessiva pari ad € 150.000,00

- **Cap. 11001 denominato "Trasferimenti vincolati per attività di promozione delle imprese turistiche"**
Stanziamento previsto € 150.000,00

CATEGORIA 11 - ONERI NON RIPARTIBILI - TOTALE PREVISIONE DI SPESA - € 77.000,00

- **Cap. 11101 denominato "Spese impreviste"**
Stanziamento previsto € 30.000,00

La somma è stata preventivata in funzione di eventuali spese che nel corso dell'esercizio finanziario si possono verificare e che non trovano la sufficiente copertura di cassa nei capitoli di spesa;

- **Cap. 11103 denominato "Fondo di riserva"**
Stanziamento previsto € 47.000,00

Iscritta al così come dispone il comma 1 dell'art. 166 del D. Lgs. 267/2000 è stata iscritta in Bilancio una quota riservata al Fondo di riserva, non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento delle spese correnti inizialmente previste in Bilancio con l'esclusione dei capitoli di spesa vincolati a specifici progetti ed attività a seguito di trasferimenti di fondi da parte della Regione e altri Enti. Considerato, pertanto, che le spese ordinarie correnti ammontano a 3.976.000,00, la somma iscritta sul capitolo di bilancio riservato al fondo di riserva rappresenta l' 1,18 per cento delle spese ordinarie correnti del Bilancio di previsione anno 2015.

TITOLO IV - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI

CATEGORIA 1 - PARTITE DI GIRO - € 1.583.280,00

La somma, è riferita a pagamenti per partite di giro che per l'anno 2015 Pugliapromozione prevede di operare in funzione delle spese che si andranno ad effettuare per quanto concerne le operazioni contabili relative al pagamento degli emolumenti al personale dipendente a tempo indeterminato e al personale a contratto, oltre al pagamento dei compensi agli Organi della stessa Agenzia. Altresì, sono state previste partite contabili di uscita per versamenti per

conto di terzi (cessioni del quinto – piccoli prestiti – mutui) e uscite relative all'anticipazione del fondo economato per ciascuna struttura territoriale di Pugliapromozione. Nello specifico la previsione di uscita è stata suddivisa nel modo che segue:

- Cap. 40101 denominato "Versamento ritenute previdenziali e assistenziali"
Stanziamento previsto € 396.480,00;
- Cap. 40102 denominato "Versamento ritenute erariali personale"
Stanziamento previsto € 786.240,00;
- Cap. 40103 denominato "Versamento ritenute di acconto lavoro autonomo e simili"
Stanziamento previsto € 154.560,00;
- Cap. 40104 denominato "Versamento per conto terzi"
Stanziamento previsto € 200.000,00;
- Cap. 40105 denominato "Anticipazioni fondo economato"
Stanziamento previsto € 20.000,00;
- Cap. 40106 Anticipazione spese di missione al personale in trasferta
Stanziamento previsto €. 21.000,00;
- Cap. 40107 Depositi cauzionali
Stanziamento previsto €. 5.000,00;

4. Bilancio Pluriennale

Tale documento, il cui elaborato contabile fa parte integrante della presente relazione, si è reso viepiù necessario in ragione di una gestione che deve necessariamente articolarsi su più esercizi.

Il Bilancio pluriennale, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 118/2011 ha carattere autorizzatorio e viene aggiornato annualmente in sede di redazione del Bilancio di previsione.

Ad esso, è necessario imputare quelle obbligazioni giuridicamente perfezionate discendenti da contratti che estenderanno i loro effetti in più esercizi determinando l'assunzione automatica del corrispondente impegno di spesa pluriennale su ciascuno degli esercizi interessati.

E' stata effettuata una proiezione delle entrate e delle uscite sugli esercizi futuri 2016-2017 che tenga conto delle esigenze dell'Agenzia e dell'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato che consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

5. Conclusioni

Per quanto sopra ampiamente descritto la parte Entrate del Bilancio di previsione esercizio finanziario anno 2015 chiude con una previsione totale pari ad **€ 5.559.280,00** ed è così composta:

TITOLO 1	0,00
TITOLO 2	3.956.000,00
TITOLO 3	20.000,00
TITOLO 4	0,00
TITOLO 5	1.583.280,00
TOTALE ENTRATE	5.559.280,00

La parte Uscite del Bilancio di previsione esercizio finanziario anno 2015 chiude con una previsione totale pari ad **€ 5.559.280,00** ed è così composta:

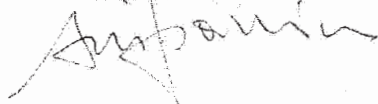
TITOLO 1	3.976.000,00
TITOLO 2	0,00
TITOLO 3	0,00
TITOLO 4	1.583.280,00
TOTALE ENTRATE	5.559.280,00

Le categorie n. 03 del Titolo 2 delle Entrate e n. 10 del Titolo 1 delle Uscite, essendo destinate a trasferimenti vincolati per specifici progetti, presentano lo stesso stanziamento complessivo pari ad € 150.000,00.

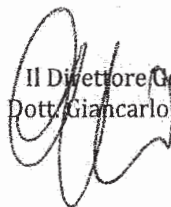
Gli stanziamenti previsti sui capitoli di spesa del bilancio ordinario sono stati effettuati sulla base delle esigenze e delle scelte dell'Agenzia in merito agli obiettivi da attuare e con riferimento al trasferimento ordinario della Regione Puglia pari ad € 3.800.000,00.

In sede di redazione di rendiconto finale dell'esercizio finanziario 2014 sarà possibile determinare l'avanzo di amministrazione 2014 che verrà pertanto, in tale sede, destinato ai diversi capitoli di spesa sulla base delle esigenze dell'Agenzia.

Il Responsabile AP del Bilancio
Dott. Antonio Giannini



Il Direttore Generale
Dott. Giancarlo Piccirillo



Il Direttore Amministrativo
Dott. Matteo Minichillo





Pugliapromozione - Agenzia regionale per il turismo

BILANCIO DI PREVISIONE

ESERCIZIO

FINANZIARIO 2015

PARTE PRIMA ENTRATE

Titolo	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	Stanziamiento assestato 2014	Stanziamiento 2015		
1	01		Avanzo di amministrazione disponibile risultante da Conto Cons. Approvato	12.090,97			
			Avanzo di amministrazione vincolato risultante da Conto Cons. Approvato	5.257.506,81			
			Entrate derivanti da compartecipazione ai tributi statali o regionali				
			Entrate tributarie e paratributarie	-	-		
			Totale categoria 01	-	-		
			TOTALE TITOLO 1	-	-		
		2	01		Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'UE dello Stato, della Regione e di altri soggetti		
					Rendite patrimoniali		
				20101	Incassi diritti di segreteria	2.000,00	2.000,00
				20102	Interessi attivi su c/c Tesoreria	5.000,00	2.000,00
20103	Affitti immobili e beni proprietà dell'Ente			-	-		
20104	Concessioni			-	-		
	Totale categoria 01			7.000,00	4.000,00		
02				Trasferimenti correnti e contributi diversi			
	20201			Trasferimenti ordinari Regione Puglia	3.800.000,00	3.800.000,00	
	20202			Trasferimento aggiuntivo Regione Puglia	-	-	
	20203	Trasferimenti da APT ex art. 18 regolam. 2011	-	-			
	20204	Contributi di altri enti pubblici	-	-			
		Totale categoria 02	3.800.000,00	3.800.000,00			
03		Trasferimenti vincolati per specifici progetti ed attività					
	20301	Trasferimenti vincolati di enti e soggetti di diritto privato per attività di promozione delle imprese turistiche	200.000,00	150.000,00			
	20302	Progetto FESR: Piano di comunicazione e promozione	-	-			
	20303	Progetto FESR: Campagna di Comunicazione Russia e Germania	-	-			
	20304	Contributi da EE.LL. per iniziative	-	-			
	20305	Progetto FESR: Rete regionale di informazione ed accoglienza turistica	345.000,00	-			
	20306	Progetto FESR: Monitoraggio domanda e offerta - Osservatorio turistico regionale	400.000,00	-			
	20307	Progetto FESR: Città Aperte 2012	-	-			
	20308	Progetto FESR: Comunicazione dei prodotti turistici regionali	6.650.000,00	-			
	20309	Progetto FESR: Promozione dei mercati intermediati	3.112.500,00	-			
	20310	Progetti speciali - P.C.M. - Dipartimento turismo	1.349.650,00	-			
	20311	Progetto Fesr "Valorizzazione dell'Offerta Turistica"	1.500.000,00	-			
	20312	Azioni di completamento programmazione e propedeutiche nuova programmazione europea 2014/2020	-	-			
	20313	POIn Asse I Intervento "servizi di valorizzazione integrata" - Progetto "Discovering Salentopia"	100.000,00	-			
	20314	POIn Asse II Intervento "Grandi eventi sportivi - Gargano Running"	150.000,00	-			
		Totale categoria 03	13.807.150,00	150.000,00			
04		Altri proventi					
	20401	Rimborsi diversi	2.000,00	2.000,00			
		Totale categoria 04	2.000,00	2.000,00			
		TOTALE TITOLO 2	17.616.150,00	3.956.000,00			
3	01		Entrate extratributarie				
			Entrate extratributarie				
		30101	Contributo per la partecipazione a selezioni concorsuali	200.000,00	10.000,00		
		30102	Proventi da sanzioni amministrative L.R. n. 27 del 07/08/2013 art. 13	100.000,00	10.000,00		
			Totale categoria 01	300.000,00	20.000,00		

		TOTALE TITOLO 3	300.000,00	20.000,00
4	Entrate derivanti da alienazioni da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale			
01	Alienazioni beni patrimoniali		-	-
	Totale categoria 01		-	-
02	Trasferimenti di capitali		-	-
	Totale categoria 02		-	-
03	Entrate per assunzione di mutui e anticipazioni		-	-
40301	Anticipazioni di cassa		-	-
	Totale categoria 03		-	-
	TOTALE TITOLO 4		-	-
5	Contabilità speciali			
01	Partite di giro			
50101	Ritenute previdenziali e assistenziali		396.480,00	396.480,00
50102	Ritenute erariali personale		786.240,00	786.240,00
50103	Ritenute di acconto lavoro autonomo e simili		154.560,00	154.560,00
50104	Incassi per conto terzi		200.000,00	200.000,00
50105	Rimborso fondo economato		20.000,00	20.000,00
50106	Giro fondi per spese di missione anticipate al personale in trasferta		21.000,00	21.000,00
50107	Depositi cauzionali		5.000,00	5.000,00
	Totale categoria 01		1.583.280,00	1.583.280,00
	TOTALE TITOLO 5		1.583.280,00	1.583.280,00
TOTALE ENTRATE			24.769.027,78	5.559.280,00

PARTE SECONDA USCITE

Titolo	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	Stanziamiento assestato 2014	Stanziamiento 2015
1	01		Spese correnti		
			Oneri patrimoniali		
		10101	Lavori di ristrutturazione e adeguamento sede ed impianti della D.G.	-	-
		10102	Manutenzione beni immobili e impianti	50.000,00	35.000,00
		10103	Imposte e tasse	15.000,00	15.000,00
			Totale categoria 01	65.000,00	50.000,00
	02		Retribuzioni per il personale dipendente		
		10201	Retribuzioni ordinarie personale a tempo indeterminato	660.627,94	717.267,20
		10202	Indennità contrattuali	-	-
		10203	Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi CID	585.138,82	538.519,06
		10204	Retribuzione ordinaria Dirigenza	89.318,84	89.318,84
		10205	Retribuzione di risultato alla Dirigenza	14.302,92	14.302,92
		10206	Oneri assistenziali e previdenziali	528.278,88	575.690,56
		10207	TFS a favore dei dipendenti - art. 2 L.R. 13 dicembre 1983 n. 22	162.000,00	196.619,76
		10208	Quota accantonamento indennità di quiescenza	-	-
		10209	Trasferimenti ai Comuni ex L.R. 45/2012	-	-
			Totale categoria 02	2.039.667,40	2.131.718,34
	03		Altre spese per il personale		
		10301	Spese per buoni pasto	40.000,00	36.000,00
		10302	Spese di aggiornamento e qualificazione personale	25.000,00	20.000,00
		10303	Rimborso spese di missione e trasferta personale dipendente	55.000,00	45.000,00
		10304	Indennità per cause di servizio e/o lavoro	-	-
			Totale categoria 03	120.000,00	101.000,00
	04		Retribuzioni personale a contratto		
		10401	Retribuzioni e compensi	72.000,00	186.000,00
		10402	Oneri assistenziali e previdenziali	27.000,00	75.000,00

10403	Indennità TFS	5.000,00	-
Totale categoria 04		104.000,00	261.000,00
05	Spese per gli organi dell'ente		
10501	Compenso Direttore	106.000,00	106.000,00
10502	Compensi Collegio Revisori	56.000,00	56.000,00
10503	Oneri su compensi	31.000,00	31.000,00
10504	Rimborsi spese organi	10.000,00	10.000,00
10505	Compensi ed oneri QIV	12.000,00	12.000,00
Totale categoria 05		215.000,00	215.000,00
06	Spese di funzionamento		
10601	Fitti passivi e condominio	65.000,00	65.000,00
10602	Spese per riscaldamento e consumi idrici	8.000,00	8.000,00
10603	Spese per energia elettrica	38.000,00	38.000,00
10604	Spese telefoniche	120.000,00	120.000,00
10605	Spese postali	30.000,00	30.000,00
10606	Spese di rappresentanza	-	-
10607	Rimborso spese al tesoriere	2.000,00	2.000,00
Totale categoria 06		263.000,00	263.000,00
07	Spese per l'acquisto di beni		
10701	Spese di cancelleria e stampati	25.000,00	25.000,00
10702	Acquisto, noleggio e manutenzione mobili e macchine ufficio	80.000,00	80.000,00
10703	Piccole spese ufficio	6.500,00	6.500,00
10704	Spese funzionamento IAT	5.000,00	5.000,00
10705	Acquisto e noleggio software	30.000,00	30.000,00
Totale categoria 07		146.500,00	146.500,00
08	Spese per l'acquisizione di servizi		
10801	Abbonamenti e acquisti libri riviste	2.500,00	2.500,00
10802	Spese di pulizia	50.000,00	50.000,00
10803	Spese per vigilanza	5.000,00	5.000,00
10804	Consulenze tecniche-legali-fiscali-contenziosi	70.000,00	70.000,00
10805	Spese contrattuali e d'asta, commissioni gare e selezioni	200.000,00	200.000,00
10806	Premi assicurativi	10.000,00	10.000,00
10807	Spese traslochi, facchinaggi, trasp. e forniture diverse	10.000,00	10.000,00
10808	Servizi di assistenza tecnica ed informatica	20.000,00	20.000,00
Totale categoria 08		367.500,00	187.500,00
09	Spese per finalità istituzionali		
10901	Spese per la promozione del territorio	586.332,60	358.281,66
10902	Partecipazioni a congressi, fiere, convegni	25.000,00	25.000,00
10903	Studi e ricerche	-	-
10904	Spese di ospitalità	-	-
10905	Promozione Marchio regionale B&B ex L.R. n. 27/08/2013 art. 11	100.000,00	10.000,00
Totale categoria 09		711.332,60	393.281,66
10	Trasferimenti vincolati per specifici progetti ed attività		
11001	Trasferimenti vincolati per attività di promozione per le imprese turistiche	243.950,00	150.000,00
11002	Progetto FESR: Piano di comunicazione e promozione	-	-
11003	Progetto FESR: "Campagna di Comunicazione Russia e Germania"	-	-
11004	Contributi da EE.LL. per iniziative	-	-
11005	Progetto FESR: Rete regionale di informazione ed accoglienza turistica	720.028,55	-
11006	Progetto FESR: Monitoraggio domanda e offerta - Osservatorio turistico regionale	641.981,12	-
11007	Progetto FESR: Città Aperte	30.925,33	-
11008	Progetto FESR: Comunicazione dei prodotti turistici regionali	7.231.649,34	-
11009	Progetto FESR: Promozione dei mercati intermediati	3.139.561,32	-
11010	Progetti speciali - P.C.M. - Dipartimento turismo	2.906.561,15	-
11011	Progetto Fesr "Valorizzazione dell'Offerta Turistica"	1.500.000,00	-
11012	Azioni di completamento programmazione e propedeutiche nuova programmazione europea 2014/2020	2.400.000,00	-
11013	POIn Asse I Intervento "servizi di valorizzazione integrata" - Progetto "Discovering Salentopia"	100.000,00	-
11014	POIn Asse II Intervento "Grandi eventi sportivi - Gargano Running"	150.000,00	-
Totale categoria 10		19.064.656,81	150.000,00
11	ONERI NON RIPARTIBILI		
11101	Spese impreviste	30.000,00	30.000,00

		11102	Interessi passivi su anticipazioni	-	-
		11103	Fondo di riserva	47.000,00	47.000,00
		11104	Art. 40 L.R. 45/2013 - Riversamento avanzo d'esercizio anno precedente	5.768,64	
			Totale categoria 11	82.768,64	77.000,00
			TOTALE TITOLO 1	23.179.425,45	3.976.000,00
2			Spese in conto capitale		
	01		Spese di investimento		
		20101	Manutenzioni immobili, ristrutturazioni, messa a norma degli impianti ed allestimenti delle sedi di Pugliapromozione	6.322,33	-
			Totale categoria 01	6.322,33	-
			TOTALE TITOLO 2	6.322,33	-
3			Spese per rimborso di mutui ed anticipazioni		
	01		Quota capitale rimborso di mutui ed anticipazioni		
		30101	Restituzione anticipazioni di cassa	-	-
			Totale categoria 01	-	-
			TOTALE TITOLO 3	-	-
4			Spese per contabilità speciali		
	01		Partite di giro		
		40101	Versamenti ritenute previdenziali e assistenziali	396.480,00	396.480,00
		40102	Versamenti ritenute erariali personale	786.240,00	786.240,00
		40103	Versamenti ritenute di acconto lavoro autonomo e simili	154.560,00	154.560,00
		40104	Versamenti per conto terzi	200.000,00	200.000,00
		40105	Anticipazioni fondo economato	20.000,00	20.000,00
		40106	Anticipazioni spese di missione al personale in trasferta	21.000,00	21.000,00
		40107	Depositi cauzionali	5.000,00	5.000,00
			Totale categoria 01	1.583.280,00	1.583.280,00
			TOTALE TITOLO 4	1.583.280,00	1.583.280,00
				24.769.027,78	5.559.280,00

Verifica pareggio finanziario complessivo

-

-



Pugliapromozione - Agenzia regionale per il turismo

**BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2015-2017**
PARTE PRIMA ENTRATE

Titolo	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	Entrate esercizio 2015	Entrate esercizio 2016	Entrate esercizio 2017
1	01		Entrate derivanti da compartecipazione ai tributi statali o regionali			
			Entrate tributarie e paratributarie	-	-	-
			Totale categoria 01	-	-	-
			TOTALE TITOLO 1	-	-	-
2			Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'UE dello Stato, della Regione e di altri soggetti			
	01		Rendite patrimoniali			
		20101	Incessi diritti di segreteria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		20102	Interessi attivi su c/c Tesoreria	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		20103	Affitti immobili e beni proprietà dell'Ente	-	-	-
		20104	Concessioni	-	-	-
			Totale categoria 01	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	02		Trasferimenti correnti e contributi diversi			
		20201	Trasferimenti ordinari Regione Puglia	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
		20202	Trasferimento aggiuntivo Regione Puglia	-	-	-
		20203	Trasferimenti da APT ex art. 18 regolam. 2011	-	-	-
		20204	Contributi di altri enti pubblici	-	-	-
			Totale categoria 02	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
	03		Trasferimenti vincolati per specifici progetti ed attività			
		20301	Trasferimenti vincolati di enti e soggetti di diritto privato per attività di promozione delle imprese turistiche	150.000,00	150.000,00	150.000,00
		20302	Progetto FESR: Piano di comunicazione e promozione	-	-	-
		20303	Progetto FESR: Campagna di Comunicazione Russia e Germania	-	-	-
		20304	Contributi da EE.LL. per iniziative	-	-	-
		20305	Progetto FESR: Rete regionale di informazione ed accoglienza turistica	-	-	-
		20306	Progetto FESR: Monitoraggio domanda e offerta - Osservatorio turistico regionale	-	-	-
		20307	Progetto FESR: Città Aperte 2012	-	-	-
		20308	Progetto FESR: Comunicazione dei prodotti turistici regionali	-	-	-
		20309	Progetto FESR: Promozione dei mercati intermediati	-	-	-
		20310	Progetti speciali - P.C.M. - Dipartimento turismo	-	-	-
		20311	Progetto Fesr "Valorizzazione dell'Offerta Turistica"	-	-	-
		20312	Azioni di completamento programmazione e propedeutiche nuova programmazione europea 2014/2020	-	-	-
		20313	POIn Asse I Intervento "servizi di valorizzazione integrata" - Progetto "Discovering Salentopia"	-	-	-
		20314	POIn Asse II Intervento "Grandi eventi sportivi - Gargano Running"	-	-	-
			Totale categoria 03	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	04		Altri proventi			
		20401	Rimborsi diversi	2.000,00	2.000,00	2.000,00
			Totale categoria 04	2.000,00	2.000,00	2.000,00
			TOTALE TITOLO 2	3.956.000,00	3.956.000,00	3.956.000,00
3	01		Entrate extratributarie			
			Entrate extratributarie			
		30101	Contributo per la partecipazione a selezioni concorsuali	10.000,00	-	-
		30102	Proventi da sanzioni amministrative L.R. n. 27 del 07/08/2013 art. 13	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			Totale categoria 01	20.000,00	10.000,00	10.000,00
			TOTALE TITOLO 3	20.000,00	10.000,00	10.000,00
4			Entrate derivanti da alienazioni da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale			
	01		Alienazioni beni patrimoniali	-	-	-
			Totale categoria 01	-	-	-
	02		Trasferimenti di capitali	-	-	-
			Totale categoria 02	-	-	-
	03		Entrate per assunzione di mutui e anticipazioni	-	-	-
		40301	Anticipazioni di cassa	-	-	-

		Totale categoria 03	-	-	-
		TOTALE TITOLO 4	-	-	-
5	01	Contabilità speciali			
		Partite di giro			
	50101	Ritenute previdenziali e assistenziali	396.480,00	396.480,00	396.480,00
	50102	Ritenute erariali personale	786.240,00	786.240,00	786.240,00
	50103	Ritenute di acconto lavoro autonomo e simili	154.560,00	154.560,00	154.560,00
	50104	Incassi per conto terzi	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	50105	Rimborso fondo economato	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	50106	Giro fondi per spese di missione anticipate al personale in trasferta	21.000,00	21.000,00	21.000,00
	50107	Depositi cauzionali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		Totale categoria 01	1.583.280,00	1.583.280,00	1.583.280,00
		TOTALE TITOLO 5	1.583.280,00	1.583.280,00	1.583.280,00
		TOTALE ENTRATE	5.559.280,00	5.549.280,00	5.549.280,00

PARTE SECONDA USCITE

Titolo	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	Uscite esercizio 2015	Uscite esercizio 2016	Uscite esercizio 2017
1	01		Spese correnti			
			Oneri patrimoniali			
		10101	Lavori di ristrutturazione e adeguamento sede ed impianti della D.G.	-	-	-
		10102	Manutenzione beni immobili e impianti	35.000,00	35.000,00	35.000,00
		10103	Imposte e tasse	15.000,00	15.000,00	15.000,00
			Totale categoria 01	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	02		Retribuzioni per il personale dipendente			
		10201	Retribuzioni ordinarie personale a tempo indeterminato	717.267,20	717.267,20	717.267,20
		10202	Indennità contrattuali	-	-	-
		10203	Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi CID	538.519,06	538.519,06	538.519,06
		10204	Retribuzione ordinaria Dirigenza	89.318,84	89.318,84	89.318,84
		10205	Retribuzione di risultato alla Dirigenza	14.302,92	14.302,92	14.302,92
		10206	Oneri assistenziali e previdenziali	575.690,56	575.690,56	575.690,56
		10207	TFS a favore dei dipendenti - art. 2 L.R. 13 dicembre 1983 n. 22	196.619,76	196.619,76	196.619,76
		10208	Quota accantonamento indennità di quiescenza	-	-	-
		10209	Trasferimenti ai Comuni ex L.R. 45/2012	-	-	-
			Totale categoria 02	2.131.718,34	2.131.718,34	2.131.718,34
	03		Altre spese per il personale			
		10301	Spese per buoni pasto	36.000,00	36.000,00	36.000,00
		10302	Spese di aggiornamento e qualificazione personale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		10303	Rimborso spese di missione e trasferta personale dipendente	45.000,00	45.000,00	45.000,00
		10304	Indennità per cause di servizio e/o lavoro	-	-	-
			Totale categoria 03	101.000,00	101.000,00	101.000,00
	04		Retribuzioni personale a contratto			
		10401	Retribuzioni e compensi	186.000,00	186.000,00	186.000,00
		10402	Oneri assistenziali e previdenziali	75.000,00	75.000,00	75.000,00
		10403	Indennità TFS	-	-	-
			Totale categoria 04	261.000,00	261.000,00	261.000,00
	05		Spese per gli organi dell'ente			
		10501	Compenso Direttore	106.000,00	106.000,00	106.000,00
		10502	Compensi Collegio Revisori	56.000,00	56.000,00	56.000,00
		10503	Oneri su compensi	31.000,00	31.000,00	31.000,00
		10504	Rimborsi spese organi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		10505	Compensi ed oneri OIV	12.000,00	12.000,00	12.000,00
			Totale categoria 05	215.000,00	215.000,00	215.000,00
	06		Spese di funzionamento			
		10601	Fitti passivi e condominio	65.000,00	65.000,00	65.000,00
		10602	Spese per riscaldamento e consumi idrici	8.000,00	8.000,00	8.000,00
		10603	Spese per energia elettrica	38.000,00	38.000,00	38.000,00
		10604	Spese telefoniche	120.000,00	120.000,00	120.000,00
		10605	Spese postali	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		10606	Spese di rappresentanza	-	-	-
		10607	Rimborso spese al tesoriere	2.000,00	2.000,00	2.000,00
			Totale categoria 06	263.000,00	263.000,00	263.000,00

07	Spese per l'acquisto di beni			
10701	Spese di cancelleria e stampati	25.000,00	25.000,00	25.000,00
10702	Acquisto, noleggio e manutenzione mobili e macchine ufficio	80.000,00	80.000,00	80.000,00
10703	Piccole spese ufficio	6.500,00	6.500,00	6.500,00
10704	Spese funzionamento IAT	5.000,00	5.000,00	5.000,00
10705	Acquisto e noleggio software	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Totale categoria 07	146.500,00	146.500,00	146.500,00
08	Spese per l'acquisizione di servizi			
10801	Abbonamenti e acquisti libri riviste	2.500,00	2.500,00	2.500,00
10802	Spese di pulizia	50.000,00	50.000,00	50.000,00
10803	Spese per vigilanza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
10804	Consulenze tecniche-legali-fiscali-contenziosi	70.000,00	70.000,00	70.000,00
10805	Spese contrattuali e d'asta, commissioni gare e selezioni	20.000,00	10.000,00	10.000,00
10806	Premi assicurativi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
10807	Spese traslochi, facchinaggi, trasp. e forniti. diverse	10.000,00	10.000,00	10.000,00
10808	Servizi di assistenza tecnica ed informatica	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	Totale categoria 08	187.500,00	177.500,00	177.500,00
09	Spese per finalità istituzionali			
10901	Spese per la promozione del territorio	358.281,66	358.281,66	358.281,66
10902	Partecipazioni a congressi, fiere, convegni	25.000,00	25.000,00	25.000,00
10903	Studi e ricerche	-	-	-
10904	Spese di ospitalità	-	-	-
10905	Promozione Marchio regionale B&B ex L.R. n. 27/07/06/2013 art. 11	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Totale categoria 09	393.281,66	393.281,66	393.281,66
10	Trasferimenti vincolati per specifici progetti ed attività			
11001	Trasferimenti vincolati per attività di promozione per le imprese turistiche	150.000,00	150.000,00	150.000,00
11002	Progetto FESR: Piano di comunicazione e promozione	-	-	-
11003	Progetto FESR: "Campagna di Comunicazione Russia e Germania"	-	-	-
11004	Contributi da E.E.L.L. per iniziative	-	-	-
11005	Progetto FESR: Rete regionale di informazione ed accoglienza turistica	-	-	-
11006	Progetto FESR: Monitoraggio domanda e offerta - Osservatorio turistico regionale	-	-	-
11007	Progetto FESR: Città Aperte	-	-	-
11008	Progetto FESR: Comunicazione dei prodotti turistici regionali	-	-	-
11009	Progetto FESR: Promozione dei mercati intermediati	-	-	-
11010	Progetti speciali - P.C.M. - Dipartimento turismo	-	-	-
11011	Progetto Fesr "Valorizzazione dell'Offerta Turistica"	-	-	-
11012	Azioni di completamento programmazione e propedeutiche nuova programmazione europea 2014/2020	-	-	-
11013	POIn Asse I Intervento "servizi di valorizzazione integrata" - Progetto "Discovering Salentopia"	-	-	-
11014	POIn Asse II Intervento "Grandi eventi sportivi - Gargano Running"	-	-	-
	Totale categoria 10	150.000,00	150.000,00	150.000,00
11	ONERI NON RIPARTIBILI			
11101	Spese impreviste	30.000,00	30.000,00	30.000,00
11102	Interessi passivi su anticipazioni	-	-	-
11103	Fondo di riserva	47.000,00	47.000,00	47.000,00
11104	Art. 40 L.R. 45/2013 - Rversamento avanzo d'esercizio anno precedente	-	-	-
	Totale categoria 11	77.000,00	77.000,00	77.000,00
	TOTALE TITOLO 1	3.976.000,00	3.966.000,00	3.966.000,00
2	Spese in conto capitale			
01	Spese di investimento			
20101	Manutenzioni immobili, ristrutturazioni, messa a norma degli impianti ed allestimenti delle sedi di Puglia-promozione	-	-	-
	Totale categoria 01	-	-	-
	TOTALE TITOLO 2	-	-	-
3	Spese per rimborso di mutui ed anticipazioni			
01	Quota capitale rimborso di mutui ed anticipazioni			
30101	Restituzione anticipazioni di cassa	-	-	-
	Totale categoria 01	-	-	-
	TOTALE TITOLO 3	-	-	-
4	Spese per contabilità speciali			
01	Partite di giro			
40101	Versamenti ritenute previdenziali e assistenziali	396.480,00	396.480,00	396.480,00
40102	Versamenti ritenute erariali personale	786.240,00	786.240,00	786.240,00
40103	Versamenti ritenute di acconto lavoro autonomo e simili	154.560,00	154.560,00	154.560,00
40104	Versamenti per conto terzi	200.000,00	200.000,00	200.000,00
40105	Anticipazioni fondo economato	20.000,00	20.000,00	20.000,00
40106	Anticipazioni spese di missione al personale in trasferta	21.000,00	21.000,00	21.000,00

40107	Depositi cauzionali:		5.000,00	5.000,00	5.000,00
		Totale categoria 01	1.583.280,00	1.583.280,00	1.583.280,00
		TOTALE TITOLO 4	1.583.280,00	1.583.280,00	1.583.280,00
			5.559.280,00	5.549.280,00	5.549.280,00

Verifica pareggio finanziario complessivo

PugliaPromozione **Agenzia Regionale del Turismo**

Verbale del Collegio dei Revisori Dei Conti

Verbale n. 9/2014

Il giorno 11 del mese di novembre dell'anno 2014, alle ore 15.00, nella sede della direzione generale di PUGLIAPROMOZIONE sita in Bari presso la Fiera del Levante, Pad. 172, a seguito di regolare convocazione del Presidente, si è riunito il Collegio dei Sindaci, nominato con D.G.R. n. 1645 del 19/07/11, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) *Parere sul Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2015;***
- 2) *Varie ed eventuali.***

Sono presenti:

Dott. Anna, Lisa GARGANO - Presidente

Dott. Maria Loreta NOTARANGELO - Sindaco effettivo

Dott. Massimo DE TOMA - Sindaco effettivo

* * *

Punto nr. 1) Parere sul Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Il Collegio,

presa in esame la proposta di Bilancio di Previsione 2015 unitamente agli allegati di legge predisposta dall'Agenzia Regionale PugliaPromozione;

rilevato che nel suo operato si è uniformato alle disposizioni contenute nel Regolamento di Contabilità e Procedure Amministrative dell'Agenzia, adottato con Determina D.G. n. 9 del 25.10.2011;

visto il Regolamento di organizzazione e funzionamento di PugliaPromozione, 13 maggio 2011, n. 9, che disciplina i finanziamenti determinanti la dotazione finanziaria dell'Agenzia;

viste le vigenti disposizioni normative;

visti gli atti di programmazione della Regione Puglia - Settore Turismo, per l'anno di riferimento;

considerate le previsioni congrue e coerenti con gli strumenti di programmazione, con gli obiettivi di attività e con le direttive impartite dalle autorità regionali e centrali;

considerate le stime economiche attendibili e prudenziali in considerazione della disponibilità delle risorse e dei vincoli di spesa,

Delibera

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015 dell'Agenzia Regionale PugliaPromozione, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

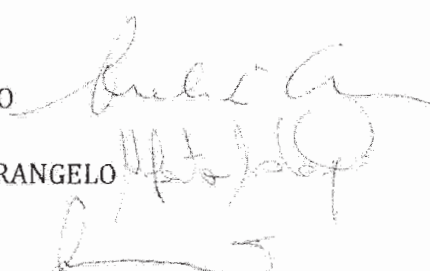
Non essendovi varie ed eventuali da esaminare, esauriti i lavori, la riunione viene tolta alle ore 18,30, previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Collegio sindacale

Dott. Anna, Lisa GARGANO

Dott. Maria Loreta NOTARANGELO

Dott. Massimo DE TOMA



RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015**Verifiche preliminari:**

Il Collegio, ai sensi dell'art. 48 del Regolamento di Contabilità e Procedure Amministrative, ricevuta la proposta di bilancio di previsione 2015 predisposta dalla direzione dell'Agenzia e trasmessa con i seguenti allegati obbligatori:

- Bilancio pluriennale 2015/2017;
- Relazione di accompagnamento del Direttore Generale;
- Tabella dimostrativa avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2014;

ed i seguenti documenti messi a disposizione:

- Relazione sui costi del personale esercizio finanziario 2015;
- Nota della Regione Puglia - Servizio Turismo - AOO_004 1055 POIn "Attrattori naturali, culturali, turismo" Ricognizione interventi Asse I - DSG del 03.03.2014, Asse II - Decreto del 08.05.2014. Soggetto affidatario PugliaPromozione ;

Visti:

- la L. R. n. 28 del 16.12.2001;
- il Regolamento di Contabilità e Procedure Amministrative dell'Agenzia;
- il Regolamento di organizzazione e funzionamento di PugliaPromozione, 13 maggio 2011, nr. 9, che disciplina i finanziamenti che determinano la dotazione finanziaria dell'Agenzia;
- il prospetto di utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/14,

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei relativi programmi di attività.

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2015, il principio del pareggio finanziario (art. 162, com 5, del Tuel) e dell'equivalenza tra entrate e spese per conto terzi (art. 168 del Tuel).

Quadro generale riassuntivo			
ENTRATE		USCITE	
Titolo I Entrate Tributarie e paratributarie	-	Titoli I Spese correnti	3.976.000,00
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'UE dello Stato, della Regione e di altri soggetti	3.956.000,00	Titolo II Spese in conto capitale	-
Titolo III Entrate extratributarie	20.000,00	Titolo III Spese per rimborso di mutui ed anticipazioni	-
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	-	Titolo IV Spese per contabilità speciali	1.583.280,00
Titolo V Contabilità speciali	1.583.280,00		
TOTALE	5.559.280,00	TOTALE	5.559.280,00

Pertanto, il saldo netto da finanziare o da impegnare risulta il seguente:

Equilibrio finale		
Entrate finali (Tit I, II, III e IV)	+	5.559.280,00
Spese finali (Tit I e II)	-	5.559.280,00
Saldo Netto da finanziare	-	0
Saldo Netto da impegnare	+	0

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

Equilibrio di parte corrente

	Previsioni 2014 asestate	Preventivo 2015
Entrate Titolo I	-	-
Entrate Titolo II	17.616.150,00	3.956.000,00
Entrate Titolo III	300.000,00	20.000,00
(A) Totale (Titoli I, II e III)	17.916.150,00	3.976.000,00
(B) Spese Titolo I	23.179.425,55	3.976.000,00
(C) Rimborso Prestiti parte del Titolo III	-	-
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	- 5.263.275,55	-
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	5.263.275,55	
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	300.000,00	
contributi/proventi derivanti da sanzioni...	100.000,00	
altre entrate (partecipazione a procedure concorsuali)	200.000,00	
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento		
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
SALDO DI PARTE CORRENTE (D+E+F+G+H)	300.000,00	-

Equilibrio di parte capitale

	Previsioni 2014 asstate	Preventivo 2015
Entrate Titolo IV	-	-
(A) Totale	-	-
(B) Spese Titolo II	6.322,33	-
(C) Entrate correnti destinate ad investimenti (G)	-	-
(D) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	6.322,33	-
SALDO DI PARTE CAPITALE (A-B+C+D)	-	-

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**Verifica della coerenza interna e verifica contenuto informativo della relazione previsionale**

L'organo di revisione prende atto, dalla documentazione a disposizione, che il Bilancio di Previsione 2015 ed il Bilancio triennale 2015 - 2017 sono stati redatti sulla base di una previsione dell'entrata costituita prevalentemente dal trasferimento ordinario regionale che coincide con quanto effettivamente trasferito nell'esercizio 2014 dalla Regione Puglia e sulla base di una spesa sostanzialmente rappresentata dal costo del personale e dai costi generali di funzionamento connessi alla gestione ordinaria.

Come evidenziato nella relazione accompagnatoria, infatti, a differenza dei Bilanci riferiti agli esercizi pregressi, caratterizzati, in misura preponderante, dalla gestione di Fondi Comunitari PO FESR in attuazione della D.G.R. n. 721/2012, alla data attuale l'Agenzia dichiara di non disporre di atti formali della Regione Puglia relativi alla programmazione finanziaria riferita al nuovo triennio ed all'esercizio 2015.

A conferma di quanto sopra, la direzione di PugliaPromozione ha messo a disposizione del Collegio la nota AOO - 004/000 1055 del 23 maggio 2014, ultima comunicazione ufficiale pervenuta all'Agenzia, con la quale l'Ufficio Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia ha comunicato che, con riferimento ai fondi relativi all'Asse II interventi di annualità 2015, è in corso attività di concertazione con la Direzione Generale per le Politiche del Turismo.

Gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica presentata dall'Agenzia, sono improntati alla ottimizzazione della spesa ordinaria del personale e di funzionamento.

Il Collegio rileva, altresì, che la voce di spesa complessiva relativa al personale, nel bilancio di previsione 2015, assorbe circa il 65,76% del trasferimento ordinario della Regione Puglia.

Circa i costi del personale si osserva, infatti, che:

- a) La spesa complessiva annua per le retribuzioni ordinarie del personale dipendente (appartenente al ruolo dirigenziale e non), comprensive di oneri riflessi, e della quota relativa al pagamento del fondo salario accessorio, risulta pari ad € 2.131.718,34.
- b) Tale stanziamento, relativo al capitolo delle retribuzioni è stato determinato in base alla legislazione vigente ed al personale in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui viene data dettagliata rappresentazione dell'intera dotazione nella Relazione in allegato al bilancio;
- c) lo stanziamento di € 261.000 relativo alla categoria "Retribuzione personale a contratto" è stato determinato in base alla legislazione vigente ed al personale in servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato (nr 8 unità prorogate giusta determina D.G. PugliaPromozione n. 305 del 21 di luglio 2014).

La relazione previsionale e programmatica predisposta dalla direzione contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nella legge istitutiva e nel regolamento di contabilità dell'agenzia.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015-17

Il Collegio prende atto che, in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli (L.R. n. 28/01) è stato redatto anche il Bilancio pluriennale 2015-2017 che come noto, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 118/2011, ha carattere autorizzatorio e viene aggiornato annualmente in sede di redazione del Bilancio di previsione.

Il bilancio pluriennale relativamente agli anni 2016 e 2017, come si può notare, rappresenta una proiezione di quanto previsto per il 2015, ovvero al pari del bilancio 2015 è stato redatto sulla base di una previsione dell'entrata costituita prevalentemente dal trasferimento ordinario regionale che coincide con quanto effettivamente trasferito nell'esercizio 2014 dalla Regione Puglia e sulla base di una spesa sostanzialmente rappresentata dal costo del personale e dai costi generali di funzionamento connessi alla gestione ordinaria, in quanto fino ad approvazione della nuova programmazione a valere sui Fondi Fesr 2014-2020, non è possibile prevedere l'ammontare delle risorse destinate all'attività di promozione assegnata a Pugliapromozione.

In ogni caso, le previsioni pluriennali 2015-17, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

ENTRATE	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Totale triennio
Titolo I	-	-	-	-
Titolo II	3.956.000,00	3.956.000,00	3.956.000,00	11.868.000,00
Titolo III	20.000,00	10.000,00	10.000,00	40.000,00
Titolo IV	-	-	-	-
Titolo V	1.583.280,00	1.583.280,00	1.583.280,00	4.749.840,00
Somma				
Avanzo presunto				
TOTALE	5.559.280,00	5.549.280,00	5.549.280,00	16.657.840,00

SPESE	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Totale triennio
Titolo I	3.976.000,00	3.966.000,00	3.966.000,00	11.908.000,00
Titolo II	-	-	-	-
Titolo III	-	-	-	-
Titolo IV	1.583.280,00	1.583.280,00	1.583.280,00	4.749.840,00

Somma				
Avanzo presunto				
TOTALE	5.559.280,00	5.549.280,00	5.549.280,00	16.657.840,00

CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra esposto, fermo restando la responsabilità della Direzione Generale dell'Agenzia nella predisposizione del bilancio preventivo, il Collegio esprime parere favorevole al bilancio preventivo per l'anno 2015, ritenendo che:

- a) il bilancio è stato redatto nell'osservanza della legge istitutiva dell'Agenzia e del Regolamento di funzionamento e contabilità;
- b) le previsioni sono congrue e coerenti con gli strumenti di programmazione, con gli obiettivi di attività, con le direttive impartite dalle autorità regionali e centrali;
- c) le stime economiche sono attendibili e prudentiali in considerazione della disponibilità delle risorse e dei vincoli di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 793

Programma di cooperazione territoriale europea 2007-2013 Grecia-Italia - progetto "Cielo" (city-port eco logistics) - Partecipazione della regione Puglia alla conferenza internazionale sulla mobilità ciclistica "velo-city" in Francia. Autorizzazione missione all'estero autorizzazione missione all'estero.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione TPL, riferisce:

- l'Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile del Servizio Programmazione e Gestione TPL, facente capo all'Assessorato Infrastrutture e Mobilità della Regione Puglia, è partner del progetto CiELO - City-port Eco Logistics, finanziato con fondi del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013;
- al progetto CiELO aderisce un partenariato internazionale costituito, inoltre, dai Comuni di Brindisi, Patrasso, Corfù e Bari, quest'ultimo nella veste di Lead Partner;
- tra tutti gli enti partner del progetto CiELO, è stato sottoscritto a Bari, il 5 dicembre 2011, l'accordo di partenariato n. I12.1, agli atti d'ufficio;
- il progetto si propone di dare attuazione a specifiche azioni finalizzate a promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di locomozione nelle città portuali di Bari, Brindisi, Corfù e Patrasso attraverso la realizzazione di infrastrutture e servizi per la ciclabilità;
- con D.D. n. 128 del 07/06/12 è stata istituita un'Unità di Gestione di Progetto per l'attuazione di tutti gli atti amministrativo-gestionali derivanti dalle attività attribuite alla Regione Puglia nell'ambito del progetto CiELO, individuando i funzionari regionali Raffaele Sforza quale Responsabile Unico del Procedimento e Paola Papa quale Assistente di progetto;
- nell'ambito del progetto CiELO alla Regione Puglia è stato affidato il compito di organizzare eventi internazionali in Puglia e in Grecia e di facilitare la diffusione dei risultati di progetto attraverso attività di promozione e comunicazione;

- tra le iniziative della Regione Puglia attuate con i fondi del progetto CiELO vi è stata anche la produzione, in italiano ed inglese, del road-book della Ciclovia Adriatica in Puglia - itinerario n. 6 della rete ciclabile nazionale Bicalia, già individuato tra gli assi portanti della rete ciclabile regionale con il progetto Interreg Archimed 2000-2006 "Cyronmed", coordinato dall'assessorato Infrastrutture e Mobilità della Regione Puglia e, successivamente, confermato come tale con la L.R. pugliese n. 1/2013 su "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica";
- il road-book, che descrive il miglior percorso stradale esistente per pedalare da nord a sud della regione dal confine con il Molise a Santa Maria di Leuca, attraversando le città portuali di Bari e Brindisi mette in relazione la Puglia con le città greche di Corfù e Patrasso e con gli altri porti adriatici e, attraverso gli aeroporti, con gli altri scali internazionali;
- tramite il road-book, le città portuali ed aeroportuali di Bari e Brindisi diventano, inoltre, rispettivamente porta di accesso alla Ciclovia dei Borboni "Bari-Napoli" - itinerario n. 10 della rete nazionale Bicalia, alla Ciclovia Romea-Frangicena "Brindisi-Londra" - itinerario n. 5 della rete transeuropea EuroVelo e, tramite il trasporto integrato bici + treno, alla Ciclovia dell'Acquedotto, tratto pugliese del percorso n. 11 della citata rete Bicalia;
- a seguito delle continue richieste di copie del road-book anche da Stati Uniti, Canada, Australia, conseguenti alla sua pubblicizzazione sul portale internazionale www.eurovelo.com, è stato necessario provvedere ad una prima ristampa del volume con fondi del progetto CiELO;
- la diffusione di adeguati materiali informativi in lingue estere delle ciclovie pugliesi facenti capo alle reti Bicalia ed EuroVelo, risulta particolarmente apprezzata dal mercato cicloturistico estero che rappresenta un potenziale in Italia stimato in 3 miliardi di euro l'anno;
- dal 2 al 5 giugno prossimi a Nantes, in Francia, si tiene la Conferenza internazionale sulla mobilità ciclistica VELO-CITY, considerata dagli addetti ai lavori il più prestigioso appuntamento convegnistico a livello mondiale organizzato, a partire dal 1980, per iniziativa dell'European Cyclists' Federation in Europa, ma anche negli USA, in Canada e in Australia;

- l'Autorità di Gestione del Programma Grecia-Italia, ritenendo funzionale al progetto CiELO la partecipazione della Regione Puglia alla Conferenza internazionale VELO-CITY per illustrare i risultati raggiunti, con particolare riferimento al road-book della Ciclovía Adriatica pugliese, ha espresso l'autorizzazione di propria competenza;
- con nota del 13 febbraio 2015, acquisita al protocollo n. AOO_078/629 del 2 marzo 2015, il Comitato organizzatore della conferenza VELO-CITY 2015 ha comunicato al RUP del progetto CiELO che è stata accolta favorevolmente la domanda per intervenire alla predetta conferenza per presentare un poster sul road-book della Ciclovía Adriatica in Puglia prodotto all'interno del progetto CiELO;
- le spese per la partecipazione alla conferenza VELO-CITY sono a carico del progetto CiELO.

Si propone alla Giunta:

- di approvare la partecipazione della Regione Puglia, nell'ambito del progetto di cooperazione Grecia-Italia 2007-2013 "CiELO", alla Conferenza internazionale sulla mobilità ciclistica "VELO-CITY 2015" che si terrà a Nantes, in Francia, dal 2 al 5 giugno prossimi,
- di autorizzare la missione all'estero del funzionario Raffaele Sforza, AP Mobilità Manager della Regione Puglia, in servizio presso il Servizio Programmazione e Gestione TPL-Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile, nella sua qualità di RUP del progetto CiELO finanziato con fondi di cooperazione territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013, per presentare un poster sulla Ciclovía Adriatica in Puglia, itinerario n. 6 della rete ciclabile nazionale Bicalitalia, quale risultato del progetto CiELO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontanti a € 1.450,00 trovano copertura su:

U.P.B. 4.2.1

- cap. 1083689 per € 1.087,50 (75% quota UE)
- cap. 1083691 per € 362,50 (25% quota Fondo di rotazione)

come da determina dirigenziale di prelievo, iscrizione, nuovo impegno e trasferimento al Cassiere Centrale n. 44 del 31/03/15

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lett. K), legge regionale 04/02/97 n. 7

LA GIUNTA

Udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana ad interim e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione TPL;

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- di approvare la partecipazione della Regione Puglia, nell'ambito del progetto di cooperazione Grecia-Italia 2007-2013 "CiELO", alla Conferenza internazionale sulla mobilità ciclistica "VELO-CITY 2015" che si terrà a Nantes, in Francia, dal 2 al 5 giugno prossimi;
- di autorizzare la missione all'estero del funzionario Raffaele Sforza, AP Mobilità Manager della Regione Puglia, in servizio presso il Servizio Programmazione e Gestione TPL-Ufficio Reti della Mobilità Sostenibile, nella sua qualità di RUP del progetto CiELO finanziato con fondi di cooperazione territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013, per presentare un poster sulla Ciclovía Adriatica in Puglia, itinerario n. 6 della rete ciclabile nazionale Bicalitalia, quale risultato del progetto CiELO;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 802

Valutazione della presenza di PCB e Diossine nelle filiere agroalimentari pugliesi. Approvazione proposta di ricerca.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Rischio Industriale, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

In Puglia da alcuni anni si è generato un diffuso allarme sanitario dovuto alla presenza di inquinanti ambientali (diossine, PCB, IPA, metalli pesanti) derivanti presumibilmente da diverse attività industriali e da inceneritori, nonché da possibile gestione illegale di rifiuti tossici.

A seguito di alcune indagini ambientali svolte nell'area tarantina, interessata dalla presenza anche di attività siderurgiche, sono stati riscontrati livelli di diossina e di PCB che hanno causato gravi ripercussioni sul patrimonio zootecnico pugliese per l'abbattimento di un gran numero di capi di bestiame allevati in distinte masserie.

Arpa Puglia ha rilevato la necessità di realizzare un controllo sistematico degli alimenti, mediante un approccio integrato e sistematico tra ambiente e produzioni alimentari, pertanto con nota prot. n°67596 in data 3 dicembre 2014 ha predisposto una ricerca avente obiettivo principale quello di fornire alla Regione un'ampia e dettagliata descrizione dei livelli di Diossina e di PCB eventualmente presenti in talune filiere alimentari, al fine di una più efficace valutazione e gestione del rischio.

La ricerca, articolata in tre step, contribuirà alla conoscenza dello stato di salute degli animali da reddito e della qualità sanitaria dei molluschi bivalvi allevati nelle aree tarantine a rischio di contaminazione diossine/pcb.

Le attività di ricerca saranno svolte dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari e da Arpa Puglia per una spesa complessiva stimata in circa € 480.000,00 che, su richiesta del Servizio Rischio Industriale, accettata dal proponente Arpa Puglia, viene contenuta in € 470,919,60, pari alla disponibilità economica a valere sull'Asse 6 del PTA (Programma regionale per la tutela ambientale)

- Linea di Intervento i) "Interventi di monitoraggio delle diossine", di cui alla DGR n°2645 del 30.11.2010.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n°2078 in data 23.09.2011, tra l'altro, il Dirigente del Servizio Rischio Industriale è stato autorizzato a curare direttamente alcune Linee di Intervento del programma di cui al PTA, tra cui quella che qui interessa, e per le risorse economiche rispettivamente attribuite.

Per tutto quanto sopra riportato, si propone di adottare il presente provvedimento, con l'urgenza che lo studio riveste per le possibili ricadute sulla salute umana.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a, k.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore e del Dirigente del Servizio "Rischio Industriale";

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di fare propria la relazione dell'Assessore relatore che qui si intende integralmente riportata;

di approvare la proposta di ricerca per la "Valutazione della presenza di PCB e Diossine nelle filiere agroalimentari pugliesi" predisposta da ARPA

Puglia, d'intesa con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, riportata in allegato al presente atto;

di autorizzare il Dirigente del Servizio Rischio Industriale a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti, ivi compresa la predisposizione, approvazione e sottoscrizione di apposita Convenzione regolante i rapporti tecnico/economici con i predetti proponenti, nell'importo massimo di € 470,919,60 disponibile sul PTA (Programma regionale per la tutela ambientale) Asse 6 Linea di Intervento i) "Interventi di monitoraggio delle diossine",

di cui alla DGR 2645 in data 30.11.2010 e con le autorizzazioni ad operare sullo stesso, ai sensi della DGR 2078 in data 23.09.2011;

di comunicare, a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento ad ARPA Puglia, al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari al Servizio Ecologia;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Prevenzione
e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it

Trasmessa tramite posta elettronica



Al **Ing. Giuseppe Tedeschi**
Dirigente Servizio Rischio Industriale
Regione Puglia
g.tedeschi@regione.puglia.it

Oggetto: Progetto di ricerca Valutazione della presenza di PCB e diossine nelle filiere agro-alimentari pugliesi.

Si trasmette il progetto di ricerca in oggetto a cura del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari ed il Laboratorio Microinquinanti del Dipartimento provinciale di Taranto di ARPA Puglia.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Giorgio Assennato

Dipartimento di Medicina Veterinaria
Università degli Studi di Bari
e
Laboratorio microinquinanti -Taranto
Arpa Puglia

Progetto di ricerca

Valutazione della presenza di PCB e diossine nelle filiere agro-alimentari pugliesi

Responsabili scientifici:

Prof.ssa Giuseppina Tantillo (Sicurezza degli Alimenti)

Prof. Giuseppe Crescenzo (Tossicologia Veterinaria)

Dr. Vittorio Esposito (Arpa Puglia)

Referente:

Prof. ssa Tantillo Giuseppina M.
Dipartimento di Sanità Pubblica e Zootechnia
Facoltà di Medicina Veterinaria

S.P. Casamassima km.3
70010 Valenzano (BA) Italia

tel +39.80.5443853

fax. +39.80.5443855

e-mail giuseppina.tantillo@uniba.it

Premessa

Negli ultimi anni si è generato in Puglia un diffuso allarme sanitario dovuto alla presenza di inquinanti ambientali (diossine, PCB, IPA, metalli pesanti) derivanti da diverse attività industriali, dagli inceneritori e, in alcuni casi, anche originati dalla gestione illegale di rifiuti tossici.

In particolare alcune indagini ambientali che hanno evidenziato alti livelli di diossine e PCB nell'area tarantina, dove sorge l'industria siderurgica dell'ILVA, ha generato in Puglia il "*Caso Diossina*", che ha avuto gravi ripercussioni sul patrimonio zootecnico pugliese per l'abbattimento di un gran numero di capi di bestiame, determinando nel contempo oltre al danno economico per gli allevatori, gravi ripercussioni anche sull'economia dell'intera regione, legata in particolar modo alla produzione di carne, latte e derivati e molluschi bivalvi.

Nell'ottobre 2008 sono stati abbattuti 1200 capi di bestiame ovi-caprino, allevati in 7 distinte "Masserie" comprese nel raggio di 2 km dallo stabilimento dell'ILVA, perché dichiarate "contaminate da diossina".

L'episodio, ripreso da tutta la stampa locale e nazionale, e suffragato dalla successiva evidenziazione di contaminazione da diossine anche di formaggi e di uova prodotti in aree geograficamente distanti dall'area tarantina, ha colpito duramente le filiere alimentari pugliesi.

Successivamente nel 2011 l'Azienda Sanitaria Locale di Taranto ha emesso un'ordinanza che ha bloccato la raccolta e la vendita dei mitili allevati nel primo seno del Mar Piccolo poiché anche in questi prodotti era stata riscontrata la presenza di PCB e diossina superiore al limite massimo consentito dalla normativa.

Anche per i PCB sono state rilevate situazioni di "emergenza" nei prodotti alimentari pugliesi e non solo per quelli provenienti dall'area tarantina. Già nel 2001, infatti, una ricerca condotta su campioni di latte provenienti da diversi allevamenti pugliesi aveva accertato la presenza di PCB in concentrazioni "*non desiderabili*", probabilmente correlabile alla scoperta di discariche abusive, che hanno contaminato l'ambiente.

L'ARPA Puglia, pertanto, recentemente ha proposto l'attuazione di "*un controllo sistematico degli alimenti*", ravvisando la necessità di un approccio integrato e sistematico tra ambiente e produzioni alimentari, il solo in grado di garantire il più elevato livello di protezione della salute umana.

Obiettivi della ricerca

L'obiettivo principale della ricerca è fornire, agli Organismi regionali competenti, una ampia e dettagliata descrizione dei livelli di diossina e PCB eventualmente presenti in talune filiere alimentari, al fine di una valutazione e gestione del rischio.

La ricerca indirettamente contribuirà alla conoscenza dello stato di salute degli animali da reddito, e della qualità sanitaria dei molluschi bivalvi allevati nelle aree tarantine a rischio di contaminazione diossine e/o PCB,

Pertanto le indagini sugli alimenti e sugli animali forniranno dati in grado di contribuire al rafforzamento delle azioni correttive che l'ARPA Puglia mette in atto per la gestione della sicurezza ambientale.

In particolare si intende indirizzare l'azione di ricerca sia sulle filiere zootecniche ed avicole che prediligono l'allevamento estensivo, sia sulla coltivazione dei molluschi eduli lamellibranchi, in particolari aree marine.

- Il progetto prenderà in considerazione gli alimenti prodotti nell'area tarantina di seguito elencati perché ritenuti a maggior rischio di contaminazione da diossine e PCB:
 - latte e prodotti lattiero caseari, con specifico interesse per le produzioni ovi-caprine;
 - uova;
 - molluschi eduli lamellibranchi allevati.

I risultati saranno condivisi con gli Enti preposti al controllo del territorio, della sanità animale e della sicurezza degli alimenti e i dati ottenuti saranno divulgati in accordo con la Regione ed i suindicati Enti.

La pubblicazione dei risultati potrà avvenire previa autorizzazione congiunta dei Responsabili scientifici del progetto.

Fasi della ricerca sugli alimenti

1° Step: La determinazione analitica di diossine e PCB sarà effettuata applicando alle diverse matrici alimentari i metodi di campionamento e di analisi previsti dal Regolamento (UE) n.252/2012.

2° Step: Sulla base dei risultati ottenuti saranno individuate le produzioni zootecniche e di mitili e si procederà alla "gestione del rischio", in considerazione di :

- ✓ La distanza da aree urbane ed industriali,
- ✓ La distanza da eventuali fonti d'inquinamento specifico
- ✓ La tipologia di allevamento
- ✓ Le condizioni di allevamento
- ✓ La tipologia di alimentazione

3° Step: I risultati della ricerca saranno divulgati, in accordo con l'Ente committente della ricerca.

Durata progetto: 24 mesi

Materiali e metodi

Le diverse matrici alimentari verranno sottoposte a preparazione e purificazione presso il laboratorio di chimica della Sezione di Sicurezza degli Alimenti, del Dipartimento di Medicina Veterinaria e gli estratti purificati verranno inviati al laboratorio Microinquinanti di Arpa Puglia con sede a Taranto per l'analisi qualitativa in bassa risoluzione che utilizza la strumentazione HRGC-HRMS.

Le concentrazioni di diossine e PCB saranno espresse in TEQ, che tiene conto della tossicità dei singoli congeneri presenti nella miscela (TEF).

La Sezione di Sicurezza degli alimenti del Dipartimento di Medicina Veterinaria potrà inviare al centro di riferimento nazionale per la ricerca di diossine e PCB (IZS Teramo) parte dei campioni oggetto della ricerca per verifica dei risultati con la tecnica in alta risoluzione.

Risultati attesi

I risultati del progetto di ricerca consentiranno:

- a) la definizione della diffusione di PCB e diossine in alcune filiere alimentari ;
- b) la valutazione e gestione del rischio di PCB e diossine negli alimenti

PREVENTIVO DI SPESA DIP. MEDICINA VETERINARIA

VOCI DI SPESA	EURO
Implementazione lab per estrazione (FMS Power prep, Evaporatore a soffio di N)	60.000
Materiale di Consumo (Standard marcati isotopicamente, colonne, soventi vari)	60.000
Borse di Studio e/o Assegni di ricerca (2anni)	80.000
Missioni/Rimborso spese	30.000
Impegno per divulgazione risultati scientifici	5.000
Spese generali (contributo amministrazione Dip., tel, cancelleria, ecc)	10.000
TOTALE	245.000

PREVENTIVO DI SPESA ARPA Puglia

VOCI DI SPESA	EURO
Apparecchiature analitiche (LC-MS)	130.000
Materiale di Consumo (Standard marcati isotopicamente, colonne, soventi vari)	28.546
N. 1 Unità di personale (cat. D, 2 anni)	66.454
Missioni/Rimborso spese	10.000
TOTALE	235.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 804

Adempimenti ex D.Lgs.vo 118/2011. Istituzione Nuovi Capitoli di spesa ai sensi dell'art. 42 L.R. 28/01.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, confermata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue l'Ass. Giannini.

Premesso che:

- Con L.R. n.53 del 23 dicembre 2014 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015 e Pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia;
- Il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., concernente l'armonizzazione degli schemi e sistemi contabili prevede, a partire dall'esercizio finanziario 2015, una nuova classificazione delle entrate e delle spese dei bilanci delle regioni;

Considerato che:

- Alcune tipologie di entrata e di spesa del Bilancio Regionale, redatto ai sensi del DPR 194/96, non soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa contabile attualmente in vigore, si rende necessario istituire nuovi capitoli di spesa in sintonia con la nuova codifica prevista dal Piano dei conti integrato, di cui all'allegato n.6/1 del D.Lgs. n. 118/2011;

Ravvisata:

- la necessità e l'urgenza di provvedere all'istitu-

zione di nuovi capitoli di spesa, come di seguito specificato, al fine di assicurare il normale svolgimento delle attività programmate e non arrecare danno all'Amministrazione Regionale, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lett.a) del D.Lgs. n. 118/2011 e in linea con il dettato della L.R. 28/2001;

Preso atto:

- dell'urgenza di creare un nuovo capitolo di spesa necessario all'erogazione del contributo per l'assistenza tecnica del progetto "Reti di laboratorio pubblici di ricerca" in favore dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI, non altrimenti finanziabile a valere sul capitolo di spesa n.1149401 cod.14.5-2.03.01.02;
- che il capitolo di spesa n. 1147025 cod. 14.5-2.03.03.03 necessita di ulteriore "spacchettamento" per le indifferibili esigenze del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

Atteso che:

- con successivo Atto Dirigenziale si provvederà ad impinguare gli stanziamenti dei capitoli di nuova istituzione, oggetto della presente proposta di deliberazione, mediante prelevamento delle risorse appostate sul capitolo n. 1110060 "Fondo delle economie vincolate" cod. 20.1-1.10.01.01 che presenta la sufficiente disponibilità (art.13 comma 1 lett.b) L.R. 23.12.2014 n.53), ai sensi dell'art.93 comma 6 bis della L.R. n. 28/2001;

Alla luce di quanto suesposto si propone alla Giunta:

- di istituire i capitoli di spesa, come evidenziato nella Sezione Copertura finanziaria, operando le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 14 comma 2 della L.R. 53/14.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

1) Istituzione nuovi capitoli di spesa:

UPB	Miss.	Progr.	Cod.Piano dei Conti	Capitolo di provenienza	C.N.I	Descrizione capitolo di nuova istituzione
2.8.2	14	5	2.03.01.02	1149401	1149401	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RICERCA SCIENTIFICA'. III ATTO INTEGRATIVO. SPESA FINANZIATA DALLA DELIBERA CIPE N.3/06. Contributo a Amministrazioni Locali
2.8.2	14	5	2.03.01.02	1147025	1147025	FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 78/2011 - SETTORE DI INTERVENTO RICERCA. Contributo a Amministrazioni Locali
2.8.2	14	5	2.03.01.01	1147025	1147025	FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 78/2011 - SETTORE DI INTERVENTO RICERCA. Contributo a Amministrazioni centrali
2.8.2	14	5	2.03.04.01	1147025	1147025	FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 78/2011 - SETTORE DI INTERVENTO RICERCA. Contributo a Istituzioni sociali
2.8.2	14	5	2.03.03.01	1147025	1147025	FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 78/2011 - SETTORE DI INTERVENTO RICERCA. Contributo a Imprese controllate

2) La copertura finanziaria degli stanziamenti degli istituendi capitoli di spesa è assicurata mediante prelevamento delle economie vincolate accantonate nel capitolo 1110060 Fondo delle economie vincolate cod. 20.1-1.10.01.01

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera K) della L.R. n. 7/97, in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore e viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;

di operare le variazioni al bilancio di previsione 2015 come indicato nella sezione copertura finanziaria;

di demandare al Servizio Bilancio e Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;

di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ad impinguare, con pro-

prio atto, i capitoli di nuova istituzione ai sensi dell'art.93 della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.;

di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;

di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 805

D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 24 L.R. n. 4/2010 - Intesa Regione/Università del 23/9/2013. Nomina Direttore Generale Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue:

L'art. 4, comma 2 del D.Lgs. n. 517/1999, concernente la disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, stabilisce che il Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie "è nominato dalla Regione, acquisita l'intesa con il Rettore dell'Università", che "i requisiti per la nomina a direttore generale delle aziende di cui all'articolo 2 sono quelli stabiliti nell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni" e che "ai direttori generali si applicano gli articoli 3 e seguenti del medesimo decreto legislativo, ove non derogati dal presente decreto".

L'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. stabilisce:

- al comma 3 che "la regione provvede alla nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del

Servizio sanitario regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla regione, da parte di una commissione costituita dalla regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. (...) Resta ferma l'intesa con il rettore per la nomina del direttore generale di aziende ospedaliero- universitarie".

- al comma 5 che le Regioni, all'atto della nomina di ciascun Direttore generale, "definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi";
- al comma 6 che "trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine"; al comma 8 che il rapporto di lavoro del direttore generale "è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile".

L'art. 24 della L.R. n. 4/2010 s.m.i. dispone:

- al comma 2 che "l'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del SSR della Regione Puglia è istituito e aggiornato con cadenza biennale, attraverso indicazione di apposito avviso pubblico da parte del competente Servizio dell'Assessorato alle politiche della salute";
- al comma 8 che "la designazione dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR è effettuata dalla Giunta Regionale attingendo dall'elenco regionale dei candidati idonei di cui al comma 2, ovvero da analoghi elenchi di candidati idonei

dalle altre regioni, facendo divieto di attribuire incarichi a soggetti in quiescenza”;

- al comma 10 che “la nomina del direttore generale delle aziende ospedaliero-universitarie è effettuata dalla Giunta regionale d’intesa con il Rettore dell’università interessata. Le procedure per l’acquisizione dell’intesa sulla predetta nomina sono definite in sede di Commissione paritetica Regione-Università”.

L’atto di Intesa sottoscritto in data 23/9/2013 dal Presidente della Giunta Regionale e dai Rettori delle Università di Bari e Foggia, con riferimento ai requisiti e procedure di nomina dei Direttori generali di Azienda Ospedaliero-Universitaria, ha stabilito che: “Per quanto concerne i requisiti dei Direttori generali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie della Puglia si rinvia ai requisiti previsti per i Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale dall’art. 4, comma 1, lett. a) della L. 189/2012 nonchè agli eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla Regione attraverso le norme regionali di recepimento della novella del predetto art. 4 L. 189/2012. Anche con riferimento alle procedure di nomina dei Direttori generali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie della Puglia, si rinvia alle modalità e procedure definite per la nomina dei Direttori generali di tutte le Aziende ed Enti del SSN dall’art. 4, comma 1, lett. a) della L. 189/2012, ferma restando la previa acquisizione dell’intesa con il Rettore dell’Università sul candidato da nominare (...)”.

Il medesimo Atto di Intesa del 23/9/2013 ha altresì disciplinato le modalità di acquisizione dell’intesa con il Rettore per la nomina del Direttore generale di Azienda Ospedaliero-Universitaria come di seguito: “Una volta approvato l’elenco dei candidati idonei, la Giunta Regionale delega l’Assessore alle Politiche della Salute ad acquisire l’intesa con il Rettore dell’Università di riferimento sul nominativo del candidato da nominare nell’ambito del predetto elenco ovvero nell’ambito di analoghi elenchi di altre Regioni. La predetta intesa sarà acquisita anche sulla base dell’esperienza maturata in attività di formazione e ricerca con reperimento e gestione di fondi regionali, nazionali e/o comunitari. Acquisita l’intesa con il Rettore, la Giunta Regionale nomina il Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria”.

Con la deliberazione n. 426 dell’11/3/2015 la Giunta Regionale, attesa la necessità ed urgenza di concludere la fase di gestione commissariale avviata con la D.G.R. n. 375/2013 procedendo alla nomina del nuovo Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia:

- ha preso atto dell’intesa acquisita dall’Assessore al Welfare in data 9/3/2015 con il Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Foggia sul nominativo del candidato da nominare quale nuovo Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia, individuato nella persona del dott. Antonio Pedota, il quale risulta inserito nell’elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale della Regione Basilicata approvato con la Deliberazione della Regione Basilicata n. 17 dell’8/1/2015 nonchè in possesso dei requisiti specifici di cui all’atto di Intesa Regione - Università del 23/9/2013;
- ha designato pertanto il dott. Antonio Pedota quale Direttore generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia, ai sensi dell’art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i. e dell’Intesa Regione/Università del 23/9/2013;
- ha dato mandato all’Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento per tutti gli adempimenti conseguenti all’adozione del medesimo provvedimento, ivi compresa la verifica dell’insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dell’incarico normativamente prescritte e l’accertamento d’ufficio del possesso da parte del soggetto designato dei requisiti richiesti dall’avviso pubblico di riferimento ed auto-dichiarati nel curriculum;
- ha disposto che, ad avvenuto esperimento dei predetti accertamenti d’ufficio, la Giunta Regionale proceda alla nomina del dott. Pedota, assegnando allo stesso gli obiettivi di mandato.

Con nota prot. n. A00-151-13526 del 17/3/2015 il competente Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento ha trasmesso al dott. Pedota il predetto atto giuntale n. 426/2015 e richiesto, nel contempo, la trasmissione dell’auto-certificazione redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante l’assenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dell’incarico normativamente pre-

scritte e di un curriculum professionale attestante il possesso dei requisiti normativamente prescritti.

Con nota del 23/3/2015 il dott. Pedota ha trasmesso il proprio curriculum professionale ed ha autocertificato l'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui all'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., agli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013 s.m.i. ed all'art. 24, comma 8, della L.R. n. 24/2010 s.m.i., nonché l'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui agli artt. 9, 10, 12 e 13 del D.Lgs. n. 39/2013 s.m.i.

Conseguentemente, il competente Ufficio Rapporti Istituzionali:

- con note prot. A00-151-13879 del 26/3/2015 e prot. A00-151-13881 del 26/3/2015 indirizzate, rispettivamente, all'Ufficio Unico Certificati degli Uffici Giudiziari di Bari ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, ha richiesto il certificato del casellario giudiziale ed il certificato dell'anagrafe dei carichi pendenti e procedimenti penali pendenti relativi al dott. Pedota per finalità ordinarie di controllo dell'autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000;
- con nota prot. n. A00-151-13878 del 26/3/2015 indirizzata ai Direttori Generali dell'ASL n. 2 di Potenza, dell'ASL n. 3 di Lagonegro e dell'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, ha chiesto la conferma dello svolgimento degli incarichi dichiarati dal dott. Pedota nel relativo curriculum;
- con nota prot. n. A00-151-13876 del 26/3/2015 ha chiesto al Rettore dell'Università di Camerino la conferma del conseguimento da parte del dott. Pedota della laurea in Giurisprudenza.

Per quanto innanzi:

- Viste le note rispettivamente prot. n. 48058 del 31/3/2015 del Dirigente Amministrativo dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza e prot. n. 20150012711 del 9/4/2015 del Direttore U.O.C. Risorse Umane dell'Azienda ospedaliera S. Carlo di Potenza, che hanno confermato per quanto di rispettiva competenza lo svolgimento degli incarichi dichiarati dal dott. Pedota;
- Viste le informazioni trasmesse, rispettivamente, dalla Procura della Repubblica di Potenza con nota PEC del 2/4/2015 e dal Ministero della Giustizia con nota PEC del 9/4/2015;

- Vista la nota prot. n. 3537 del 13/4/2015 dell'Università degli Studi di Camerino che ha confermato il conseguimento della Laurea in Giurisprudenza da parte del dott. Pedota.

Si ritiene che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 24, commi 8 e 10 della L.R. 4/2010 s.m.i. e dall'atto deliberativo di designazione n. 426/2015 per procedere alla nomina del dott. Antonio Pedota quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.

A tale proposito si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento è tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2596 dell'11/12/2014.

Al Direttore Generale, che deve procedere alla nomina di un Direttore Sanitario e di un Direttore Amministrativo, spetta il trattamento economico previsto dall'art. 1, comma 5, del DPCM 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni di cui alla L. 133/2008 ed alla L. 122/2010 s.m.i., secondo quanto espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 30 del 20/1/2015.

Il predetto trattamento economico è integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Si fa presente che agli oneri derivanti dal presente schema di provvedimento l'Azienda deve far fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota FSR annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale.

Si propone inoltre di assegnare al Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento, anche in relazione alle previsioni del "Programma Operativo 2013-2015" della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014, i seguenti obiettivi di mandato:

1) Attuazione del protocollo di intesa Regione-Università degli Studi di Foggia;

2) Utilizzo del sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;

3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;

4) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;

5) Rideterminazione della dotazione organica e dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa vigente;

6) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa vigente;

7) Verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate;

8) Rispetto delle disposizioni normative ed amministrative vigenti in materia di Sanità elettronica;

9) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla normativa ed alla programmazione regionale vigente;

10) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;

11) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

Si rappresenta, infine, la necessità, l'urgenza e l'indifferibilità dell'adozione del presente schema di provvedimento al fine della conclusione della gestione commissariale e della conseguente nomina del nuovo Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accredimento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

di nominare, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 4/2010 s.m.i. e dell'Intesa Regione/Università del 23/9/2013, il Dott. Antonio Pedota quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia per un periodo di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di insediamento, con rapporto di lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato;

di disporre che il Direttore generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva, prima dell'insediamento, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con il Presidente della Regione Puglia secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2596 dell'11/12/2014;

di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento

economico previsto dal D.P.C.M. 502/1995 s.m.i. con le decurtazioni introdotte dall'art. 61 della L. 133/2008 e dall'art. 9, co. 2 della L. 122/2010 s.m.i., come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 30 del 20/1/2015;

di stabilire altresì che il trattamento economico del Direttore Generale sia integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 del relativo contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione;

di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda fa fronte, a carico del proprio bilancio, con la quota F.S.R. annualmente assegnata attraverso il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale;

di assegnare al Direttore generale nominato con il presente provvedimento, ed il cui curriculum è allegato quale parte integrante e sostanziale al medesimo provvedimento, i seguenti obiettivi di mandato:

- 1) Attuazione del protocollo di intesa Regione-Università degli Studi di Foggia;
- 2) Utilizzo del sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 4) Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative;
- 5) Rideterminazione della dotazione organica e dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL entro i limiti fissati dalla normativa vigente;

6) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa vigente;

7) Verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate;

8) Rispetto delle disposizioni normative ed amministrative vigenti in materia di Sanità elettronica;

9) Adozione atti aziendali recanti adeguamento alla normativa ed alla programmazione regionale vigente;

10) Rispetto accordi di programma sottoscritti per l'utilizzo dei Fondi Comunitari e per gli investimenti ex art. 20 L. 67/1988;

11) Attuazione del Piano Regionale per il governo dei tempi di attesa.

di dare atto che, con riferimento ai predetti obiettivi di mandato, il Direttore generale nominato con il presente provvedimento sarà sottoposto alla valutazione dei primi diciotto mesi dell'incarico ed alla valutazione di fine mandato di cui al combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 6, del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e del vigente Protocollo d'Intesa Regione-Università degli Studi di Foggia;

di dare atto della necessità ed urgenza e dell'indifferibilità dell'adozione del presente provvedimento al fine della conclusione della gestione commissariale e della conseguente nomina del nuovo Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia;

di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CURRICULUM VITAE**REDATTO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28.12.2000, N. 445**

Il sottoscritto Dott. Antonio PEDOTA nato a Salerno il 1° Aprile 1962, residente in Potenza, viale delle Medaglie Olimpiche n. 34, C.F. PDTNTN62D01H703L, consapevole della responsabilità penale prevista, dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

D I C H I A R A

che le informazioni di seguito riportate sono veritiere

Titoli di studio Laurea in giurisprudenza, conseguita presso l'Università degli Studi di Camerino il 10 aprile 1987 con voti 110/110.

Esami e concorsi superati Vincitore del concorso pubblico per esami a n. 30 posti di collaboratore amministrativo presso l'INPS;

Vincitore, con punti 50/60, del concorso pubblico per esami a n. 2 posti di direttore di segreteria presso il TAR per la Basilicata;

Idoneo al concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare;

Abilitazione all'esercizio della professione forense nell'anno 1997;

Vincitore del concorso per titoli ed esami a 2 posti di Dirigente amministrativo – area giuridico amministrativa presso l'Azienda Sanitaria U.S.L. n. 2 di Potenza.

Esperienze professionali e lavorative Dal 29.12.1988 al 31.08.1989 presso l'Ufficio legale dell'INPS di Potenza, come coordinatore dell'attività amministrativa dello stesso Ufficio;

Dal 01.09.1989 al 15.02.1999, in qualità di direttore di segreteria presso il TAR Basilicata ove, oltre al coordinamento del personale e delle attività di segreteria generale, ha svolto attività di ricerca dottrinale e giurisprudenziale in favore dei magistrati relatori nelle varie controversie. E' stato altresì, con sentenze rese dallo stesso organo di giustizia, nominato commissario ad acta per

l'esecuzione di vari giudicati;

Attività di praticantato forense per un biennio, curando in particolare controversie relative a rapporti di pubblico impiego;

Dal 18.02.1999 ha assunto servizio, in qualità di dirigente amministrativo, presso l'A.S.L. n. 2 di Potenza, ove gli è stato affidato l'incarico di Dirigente dell'U.O. "Amministrazione del Personale", qualificata quale struttura complessa aziendale. Durante tale periodo, in particolare:

- E' stato componente della Commissione regionale incaricata della redazione di uno schema di regolamento applicativo delle disposizioni di cui agli artt. 16 e 17 del CCNL del personale del Comparto;
- E' stato componente delle delegazioni di parte pubblica per la contrattazione integrativa decentrata per il personale del Comparto e delle due aree della Dirigenza del S.S.N.;
- Ha redatto i regolamenti aziendali applicativi delle disposizioni sull'autocertificazione nonché delle norme contrattuali relative alle procedure selettive interne;
- Ha curato, ratione materiae, i rapporti con il Collegio Sindacale;
- E' stato delegato, con apposito atto deliberativo, all'adozione di apposite determinazioni relative alle attività di gestione, giuridica ed economica, del personale (circa 750 dipendenti di cui circa 150 dirigenti);
- E' stato componente del Nucleo di Valutazione;
- Ha curato l'applicazione di tutte le previsioni derivanti dai vari CC.CC.NN.LL. (reinquadramenti, rideterminazioni retributive, etc.);

Dal 1° gennaio 2001 e fino al 5 aprile 2005 Direttore del Settore Amministrativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.). Con pari decorrenza è stato posto in aspettativa non retribuita dalla ASL n. 2, in applicazione dell'art. 19, comma 7, del CCNL 8 giugno 2000.

Ha svolte le funzioni vicariali della Direzione Generale dello stesso Ente nei casi di assenza ed impedimento del Direttore Generale.

L'attività prestata presso l'ARPAB, indicata dalla Legge Regionale n. 27/97

istitutiva dell'Agenzia e precisata nel Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1325 dell'8 febbraio 2000, è sostanzialmente omologabile a quella stabilita dall'art. 29 della L.R. n. 39/2001 per i Direttori Amministrativi di ASL.

In particolare tra le funzioni previste per il Direttore del Settore amministrativo si evidenziano le seguenti:

- Coordinare e dirigere la complessiva attività amministrativa dell'Ente;
- Partecipare e collaborare alla definizione degli atti di pianificazione strategica di competenza della direzione generale;
- Sovrintendere agli atti di predisposizione dei bilanci annuali e pluriennali;
- Garantire e presidiare la regolarità e la legittimità degli atti e dei contratti attivi e passivi, in conformità alle normative vigenti in materia e, quindi, esprimendo i propri pareri di legittimità sugli atti deliberativi;
- Individuare e gestire il sistema di controllo direzionale e di controllo di gestione;
- Sovrintendere alla complessiva gestione patrimoniale dell'Agenzia;
- Curare i rapporti con il Collegio dei Revisori.

In ragione della peculiare attività di collaborazione e proposta nelle scelte strategiche aziendali e di direzione complessiva, nel contratto individuale di lavoro è stato stabilito che il risultato delle attività svolte dal Direttore del Settore amministrativo dell'Agenzia dovesse essere strettamente connesso alle valutazioni svolte dalla Giunta Regionale in riferimento alla Direzione Generale. Valutazioni che, per gli anni di riferimento, hanno formato oggetto del giudizio positivo espresso dalla Giunta Regionale.

Tra i risultati raggiunti nell'Agenzia, si richiamano:

- L'incremento delle entrate diverse ed ulteriori rispetto a quelle provenienti dal bilancio regionale;
- Il tendenziale decremento della spesa corrente con contestuale incremento delle spese destinate ad investimenti;
- Il pieno avvio delle attività secondo la nuova strutturazione organizzativa data dal Regolamento di Organizzazione agli ex PMIP;
- Il decentramento e la delega allo svolgimento delle attività gestionali;
- La definizione di regolamenti sia derivanti dai CCNL che da specifiche disposizioni normative;

- La modernizzazione delle attrezzature laboratoristiche dei Dipartimenti;
- Il trasferimento dei Dipartimenti presso nuove sedi;
- L'adeguamento della contabilità dell'Agenzia alle disposizioni contenute nella L.R. n. 34/2001;
- L'informatizzazione di numerose procedure;
- Le numerose attività formative svolte, anche utilizzando, nell'ambito del sistema agenziale APAT/ARPA/APPA, appositi gemellaggi;
- Adozione del "bilancio di direzione" previsto dalla L.R. n. 34/01, che costituisce l'atto di raccordo tra le funzioni di governo, pianificazione e controllo e quelle di gestione, con l'attribuzione di appositi budget di spesa.

Dal 6 aprile 2005 al 12 ottobre 2008 Direttore Amministrativo dell'Azienda Sanitaria USL n. 3 di Lagonegro.

Con deliberazione n. 384 del 2 maggio 2005 è stato individuato come Direttore Generale facente funzioni nei casi di assenza e/o impedimento del Direttore Generale.

Le linee strategiche ed i conseguenti obiettivi perseguiti ed ottenuti sono stati il portato degli elementi che caratterizzano l'Azienda, ossia:

- l'elevato numero di nosocomi (Chiaromonte, Lagonegro, Lauria e Maratea) rispetto alla popolazione servita (meno di 80.000 residenti);
- anzianità della popolazione servita.

Detti elementi hanno determinato la Direzione strategica aziendale verso i seguenti obiettivi, sinteticamente e non esaustivamente indicati:

- Diversificazione delle attività dei plessi.

Per il P.O. di Lagonegro, in attesa della costruzione dell'Ospedale Unico del Lagonegrese, si è provveduto ad un complessivo consolidamento e potenziamento delle attività proprie di un Ospedale per acuti, ad un adeguamento delle apparecchiature e dotazioni strumentali, all'attivazione dell'UTIC e del Servizio Trasfusionale.

Per il P.O. di Lauria, dedicato alla lungodegenza, attivazione di posti letto per comi e attività di hospice.

Per il P.O. di Maratea, avvio degli atti per la costituzione di un Polo Multispecialistico di riabilitazione con 96 pl, tramite una sperimentazione gestionale caratterizzata dallo svolgimento di attività di ricerca.

Per il P.O. di Chiaromonte, destinato alla cessazione della funzione per acuti con l'avvio dell'Ospedale Unico, avvio delle attività del Centro per la Cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare e del Peso, del Centro di Riabilitazione Alcolologica e del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura. Nell'ambito del Dipartimento Interaziendale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva, sono stati posti in essere gli atti iniziali per la definizione di una sperimentazione gestionale con l'IRCCS "Stella Maris" di Pisa, al fine di costituire una struttura dedicata ai disturbi dello spettro autistico con n. 10 pl.

- Attivazione di n. 2 RSA, allocate rispettivamente nell'ambito del Presidio di Maratea ed in quello di Chiaromonte;
- Potenziamento delle attività territoriali, con l'attivazione di day service e di percorsi miranti alla presa in carico dei pazienti fin dal momento dell'insorgenza del bisogno;
- Riduzione consistente della spesa farmaceutica, ben al di sotto della media regionale;
- Incremento delle entrate proprie e autofinanziamento dei nuovi servizi;
- Sostanziale invarianza, pur a fronte del complessivo innalzamento dei servizi e della fondamentale incidenza sulle dinamiche di bilancio di fattori esogeni e refrattari al controllo (PTS 118, rinnovi contrattuali etc.), del dato contabile finale rispetto a quello rinvenuto all'atto dell'insediamento della nuova Direzione strategica.

Nel periodo considerato è stata inoltre svolta una profonda azione di responsabilizzazione della componente dirigenziale interna, con l'attribuzione di ampie deleghe e budget di spesa, che hanno determinato la conseguente limitazione dell'attività deliberativa ad atti di natura programmatica, rimanendo nella competenza della Direzione Generale, tra gli atti gestionali, solo quelli di particolare rilevanza.

Nel periodo considerato è stato altresì dato un forte impulso ai processi di valutazione del personale.

Altro rilevante elemento su cui si è intervenuti è quello del controllo; tutte le UU.OO. svolgono, con una prestabilita periodicità, controlli sulle proprie attività finalizzati anche al miglioramento continuo delle procedure e delle prestazioni.

Dal 13 ottobre 2008 al 28 ottobre 2014 Direttore Amministrativo

dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza

Il fatturato complessivo dell'AOR è di circa 220 milioni di euro.

Il personale dipendente è di oltre 1.900 unità

In continuità con le precedenti azioni, anche presso l'AOR si è ritenuto di procedere ad una chiara e forte responsabilizzazione della componente dirigenziale, con l'attribuzione di ampie deleghe e budget di spesa, che hanno determinato la conseguente e graduale limitazione dell'attività deliberativa ad atti di natura essenzialmente programmatica, rimanendo nella competenza della Direzione Generale, tra gli atti gestionali, solo quelli di particolare rilevanza.

A seguito della progressiva accentuazione del processo di delega, la produzione di atti deliberativi è passata dalle n. 1759 deliberazioni dell'anno 2008 a poco più di 500 negli anni 2012 e 2103.

Nel contempo, nella consapevolezza della rilevanza dei processi di valutazione, è stato avviato un processo di valutazione individuale delle prestazioni rese sia dal personale del comparto che da quello della dirigenza (in precedenza limitato a valutazioni delle performances rese dalle strutture di appartenenza).

Nella consapevolezza, altresì, che l'AOR rappresenta, per esplicito mandato legislativo, la struttura di riferimento regionale, nelle annualità trascorse:

- sono stati attivati numerosi percorsi diagnostici terapeutici (PDTA) con le Aziende territoriali;
- è stato dato un relevantissimo impulso alla produzione, raggiungendosi per tal guisa risultati mai in precedenza verificatisi, con un importante incremento dell'offerta di prestazioni;
- si è determinato un significativo incremento del valore medio dei DRG (che misurano anche la complessità delle prestazioni), in linea con la peculiare funzione di fornitore di prestazioni complesse assegnata all'AOR;
- si è verificata, altresì, una evidente crescita della migrazione attiva extraregionale, a testimonianza di un innalzato indice di "fiducia" verso l'AOR e del suo proporsi, in piena adesione con la funzione ad essa assegnata dalla legislazione regionale, come "struttura di eccellenza";
- si è stimolata, nella considerazione che la migliore estrinsecazione della qualità delle cure offerte non possa essere scissa da una continua attività di studio e di confronto con le migliori realtà sanitarie, una rilevante opera formazione e di ricerca e sono state attivate una ampia serie di collaborazioni.

Più in particolare:

- sono stati autorizzati oltre 130 studi clinici e sperimentazioni, in particolare nell'ambito delle seguenti discipline: Oncologia, Ematologia, Reumatologia, Neurologia, Cardiologia;
- sono stati acquisiti finanziamenti (generalmente da AIFA e da privati) per attività di ricerca ammontanti, nel solo triennio 2012/2014, a circa € 650.000,00;
- l'Azienda, nel 2013, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi della Basilicata finalizzato alla realizzazione delle seguenti attività: progetti di ricerca di comune interesse; progetti di formazione su tematiche comuni; tirocini formativi di studenti e dottorandi presso i laboratori dell'Azienda; nell'ambito dell'attivando IRCCS di Reumatologia, previsione di svolgimento di attività con il Dipartimento di Biotecnologie della stessa Università, per lo sviluppo di protocolli di ricerca applicata alle patologie reumatiche;
- ha proposto, in ragione dell'elevata attività di ricerca svolta nell'ambito della relativa U.O. (n. 230 pubblicazioni dal 1998, con un rilevantissimo impact factor; citation index ultimo quinquennio pari a 2.530) alla Regione Basilicata la costituzione dell'IRCCS di Reumatologia ed il relativo percorso è stato oggetto di un apposito intervento normativo (L.R. n. 18/2013, art. 18). Allo stato la Regione Basilicata ha preso atto di una apposita deliberazione dell'AOR, contenente il dossier utile per la candidatura, e trasmesso la stessa al competente Ministero;
- Al fine di garantire il miglioramento qualitativo continuo delle prestazioni, soprattutto per quanto concerne il settore dell'alta specializzazione, l'Azienda ha attivato una serie di collaborazioni con altri istituti eccellenza.

In particolare si segnalano

- la proficua collaborazione con l'U.O. di Chirurgia Urologica dell'Istituto Regina Elena di Roma, diretta dal Prof. Gallucci, per il supporto e lo sviluppo delle pratiche connesse al trattamento chirurgico delle patologie urologiche a carattere neoplastico;
- la cooperazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona per il trattamento chirurgico delle malattie neoplastiche del

pancreas;

- la convenzione sottoscritta con la Fondazione “Le stanze di Ale” per il trattamento delle patologie malformative congenite dell’apparato vascolare;
 - la partecipazione al progetto Cosmos II, coordinato dall’Istituto Oncologico Europeo, per la diagnosi precoce dei tumori polmonari attraverso l’utilizzo della TAC a basse dosi.
 - collaborazione con la U.O. di Otorinolaringoiatria dell’Ospedale di Forlì, diretta dal Prof. Vicini, a supporto delle attività di chirurgia robotica per le patologie neoplastiche delle vie aeree superiori;
 - collaborazione con l’U.O. di Chirurgia Ginecologica dell’Istituto Regina Elena di Roma, diretta dal Prof. Vizza, per il supporto e lo sviluppo delle pratiche connesse al trattamento chirurgico delle patologie ginecologiche.
- notevole, altresì, è stata nel periodo considerato l’attenzione verso lo svolgimento delle attività di formazione che ha annualmente garantito a tutto il personale (circa 1.900 dipendenti) la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento, anche tramite la metodica FAD;
 - L’Azienda Ospedaliera, in virtù della convenzione con l’Università Cattolica Sacro Cuore di Roma, è sede dei seguenti corsi di laurea,
 - 1) Infermieristica;
 - 2) Tecnico di Radiologia Medica;
 - 3) Tecnico di Laboratorio Biomedico;
 - 4) Ostetricia;
 - 5) Logopedia.
- Complessivamente il numero annuo degli studenti è di circa 300
- in merito agli aspetti di rilevanza economica si rileva che, partendo da una situazione di bilancio consuntivo 2007 che esponeva una perdita di 13,224 Meuro, già nel corso dell’esercizio 2008 l’Azienda è riuscita nell’obiettivo del contenimento dei costi di produzione, così come richiesto dalle disposizioni di attuazione del patto di stabilità in materia sanitaria.
 - i bilanci consuntivi, in tutte le annualità considerate, hanno avuti saldi positivi o, comunque, hanno rappresentato situazioni di sostanziale equilibrio;
 - la gestione delle attività finalizzate agli investimenti ha mostrato risultati di

rilevante rilievo, in particolare nell'ambito di opere strutturali ed infrastrutturali, non verificandosi rallentamenti particolari se non derivanti da cause non imputabili all'Azienda (ad es. risoluzioni contrattuali).

L'attività svolta è stata orientata a perseguire interventi prioritari e fondamentali per garantire il miglioramento della sicurezza impiantistica, l'innalzamento dei livelli di efficienza e sicurezza nell'utilizzo degli spazi e nella erogazione dei servizi, di confort alberghiero e "rispetto" del paziente-fruttore e del personale sanitario e amministrativo.

L'ammontare complessivo degli interventi avviati, in fase di avvio o in attesa di finanziamenti è pari a circa 80M€, reperiti con il ricorso sia a risorse regionali, sia tramite fondi statali e comunitari, ovvero mediante il ricorso a fondi aziendali.

Si elencano, in relazione agli investimenti in atto, le opere di maggiore rilievo:

1. lavori di costruzione di un edificio per uffici ed accoglienza nonché dei servizi connessi e relativa galleria di collegamento;
2. lavori di realizzazione di un centro automatizzato e robotizzato per la preparazione dei chemioterapici ed antiblastici per l'intera Azienda Ospedaliera.
3. ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli ambienti del D.H. di Oncologia, dell'UTIN, Neonatologia e della Ginecologia;
4. costruzione di un nuovo Padiglione per l'adeguamento delle degenze alle norme sull'accreditamento presso l'Ospedale S. Carlo di Potenza;
5. realizzazione di un Asilo Nido;
6. costruzione di uno specifico bunker per l'allocazione delle apparecchiature e servizi destinati alla Radioterapia;
7. adeguamento locali da destinarsi alla gestione integrata di attività ambulatoriali tra ASP e AOR;
8. realizzazione di un parcheggio interrato da circa 800 posti auto mediante Project Financing;

e i seguenti servizi

- sistema RIS-PACS regionale;
- U.Ma.CA. (unità di manipolazione chemioterapici ed antiblastici);
- sistema gestione armadi automatizzati per la Farmacia Centrale e le UU.OO. assistenziali;

- farmaci alla dimissione (con un relevantissimo risparmi su base regionale);
- Saniticket per il pagamento dei ticket e delle prenotazioni ALPI.

Altri rilevanti obiettivi sono da rinvenirsi nei seguenti:

predisposizione di un progetto, approvato e finanziato dalla Regione Basilicata, ed avvio delle attività per la realizzazione nel Plesso di Pescopagano di un Centro Riabilitativo di eccellenza; varie iniziative in materia di umanizzazione (Progetto vicini dalla nascita; apposito ambulatorio Codici bianchi in PS; costituzione Consulta per il Volontariato; Biblioteca per i pazienti e Biblioteca del Sorriso presso la Pediatria; rivisitazione ambienti nell'ambito del PS etc.).

L'AOR San Carlo è risultata **finalista per l'anno 2012 dell'OSCAR di Bilancio** per la sezione Aziende Sanitarie e Ospedaliere.

L'AOR San Carlo è risultata **per l'anno 2013 vincitrice dell'OSCAR di Bilancio** per la sezione Aziende Sanitarie e Ospedaliere.

Particolare attenzione è stata posta nelle dovute attività di comunicazione all'utenza, con specifiche sessioni di presentazione dei Bilanci Sociali redatti per gli anni 2012 e 2013.

Attualmente Responsabile U.O.C. Affari Generali dell'Azienda Sanitaria di Potenza.

**Altri
incarichi,
corsi ed
aggiornamenti**

Frequenza, nel periodo compreso tra le annualità dal 1987 al 1992, di un corso per la preparazione al concorso per la magistratura ordinaria e di un corso per la preparazione al concorso per la magistratura amministrativa;

Acquisizione del "Certificato di Formazione Manageriale" ai sensi del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e del D.M. 01/08/2000, rilasciato in data 2 dicembre 2005 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore;

Delegato dalla Regione Basilicata - Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, a presiedere la contrattazione ex art. 9 del CCNL 03/11/2005. Le linee guida contrattate sono state approvate dalla G.R. con deliberazione n. 919 del 09/07/2007;

Partecipazione, in qualità di uditore, a vari corsi e convegni in materia sanitaria e/o relativa a materie di interesse tecnico/giuridico e gestionale/amministrativo.

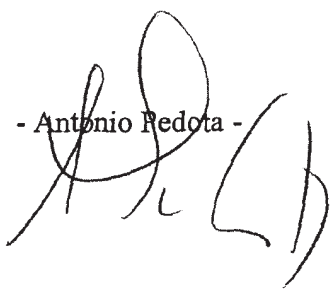
Attività di docenza in corsi di laurea infermieristica e Master infermieristico;

Relatore in vari convegni di presentazione delle attività e dei risultati conseguiti dall'AOR;

Pubblicazioni Autore dell'articolo "Del procedimento di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie", pubblicato sul numero 131/1995 della rivista RAGIUSAN.

Potenza, 23 marzo 2015

- Antonio Pedota -



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 806

Variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. Iscrizione della somma di € 880.000,00 relativa al "Protocollo di Intesa in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità", sottoscritto in data 05/12/2014 tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'Assessore al Welfare e alle Politiche per la Salute, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- in particolare, l'art. 39, co. 2, della richiamata legge 104/92, prevede che la Regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio [...], a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto alla vita indipendente alle persone con disabilità permanente e limitazione grave dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;
- con la Deliberazione di G.R. n.899/2009 la Regione Puglia ha preso atto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge statale del 3 marzo 2009, n. 18;

- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("Vita indipendente ed inclusione nella società") prevede che "Gli Stati Parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, registrato presso la Corte dei Conti, Reg. 14, fg. 260, adotta il Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, co.3, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, la linea di azione n. 3, del richiamato Programma di Azione illustra le proposte in materia di "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";
- infine, il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 5, co.2, del decreto interministeriale 6 luglio 2010, n. 167, sul richiamato Programma di Azione biennale, da parte della Conferenza Unificata in data 24 luglio 2013 (Rep. Atti n. 72) e, in particolare, la raccomandazione ivi contenuta formulata dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome (13/069/CU11/C8) riportante la richiesta di incrementare il finanziamento per le sperimentazioni regionali per le politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente;

CONSIDERATO CHE:

- in data 31 ottobre 2013 sono state approvate le linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, adottate con decreto direttoriale n. 134/2013;
- il decreto direttoriale n. 206 del 10 dicembre 2013 ha approvato la lista dei progetti presentati ai sensi delle richiamate linee guida del 31 ottobre 2013 e autorizzato il finanziamento, secondo la ripartizione evidenziata nell'elenco di cui all'art. 2 del medesimo decreto direttoriale, per un importo complessivo di euro 3.200.000,00, tra cui il progetto presentato dalla Regione Puglia;

- con nota prot. n. A00_146/2/12/2013/ 004213 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria è stata formulata la candidatura della Regione Puglia con la proposta progettuale per “azioni sperimentali in materia di Vita Indipendente”, e la richiesta di finanziamento di euro 240.000,00 (duecentoquarantamila/00), cui si aggiungono Euro 60.000,00 di cofinanziamento regionale già assicurato a valere sulle risorse del Fondo Regionale per le Non Autosufficienze di competenza per il 2013, come da impegno contabile assunto nell’ambito degli impegni contabili di cui all’A.D. n. 646/2013;
- la suddetta proposta progettuale individua come Ambiti territoriali terreno di sperimentazione quelli di: Barletta e Cerignola, con capofila Barletta, Casarano e Gagliano del Capo, con capofila Casarano, Altamura;
- la suddetta proposta progettuale individua ai soli fini della sperimentazione quali target di beneficiari i medesimi già individuati con l’Avviso Pubblico regionale per il finanziamento dei Progetti di Vita Indipendente di cui all’A.D. n. 247/2013 (persone con disabilità motoria, in età compresa tra il 16 e i 64 anni e un reddito individuale a ogni titolo percepito non superiore a 20.000,00 euro), nonché persone non vedenti e persone affette da sindrome di down con gli altri requisiti già richiamati;
- la suddetta proposta progettuale prevede che le azioni da realizzare siano relative alla estensione dei PRO.V.I. anche a persone non vedenti e con sindrome di down, sia pure a titolo sperimentale, e della sperimentazione dell’applicazione dei principi della vita indipendente a soluzioni di abitare sociale in autonomia o co-housing sociale per il “durante noi” e “dopo di noi”;

RILEVATO CHE:

- con decreto del Direttore Generale per l’Inclusione Sociale e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.188/2014 sono state approvate le “Linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l’anno 2014”;
- l’Assessorato al Welfare della Regione Puglia ha trasmesso la propria proposta progettuale di adesione agli interventi sperimentali in materia di

“Vita Indipendente”, richiedendo un finanziamento di € 880.000,00 cui si aggiungono € 220.000,00 di cofinanziamento regionale, impegnate con atto dirigenziale n. 551/2014;

- la soprarichiamata proposta progettuale individua quali target di beneficiari:
 - persone che vivono presso il proprio domicilio e che siano affette da **sindrome di down** e che intendono accedere a percorsi formativi inerenti il completamento di studi, qualifiche professionali o formazione propedeutica all’inserimento sociolavorativo (in continuità con la sperim. 2013)
 - persone con **disabilità sensoriali - non vedenti**
 - che vivono presso il proprio domicilio e che intendono accedere a percorsi formativi inerenti il conseguimento di titoli di studio (universitari, post diploma, post laurea), qualifiche professionali o formazione propedeutica all’attività lavorativa (in continuità con la sperim. 2013)
 - persone con **disabilità psichiche di grado lieve-medio** per interventi con obiettivi di vita autonoma finalizzati ad accrescere progressivamente le competenze nella propria vita relazionale e quotidiana, attraverso la partecipazione ad attività sociali, formative e del tempo libero.
 - persone con **disabilità motorie** prive del necessario supporto familiare per interventi di abitare sociale in autonomia nell’ambito del “dopo di noi, durante noi” con obiettivi di vita autonoma e finalizzati al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale o universitaria per l’inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto sociale (in continuità con la sperimentazione 2013);
 - persone con **disabilità psichiche di grado lieve-medio** per interventi di abitare sociale in autonomia nell’ambito del “dopo di noi, durante noi” con obiettivi di vita autonoma e finalizzati ad accrescere progressivamente le competenze nella propria vita relazionale e quotidiana;
- con decreto del Direttore Generale per l’Inclusione Sociale e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.289/2014 ed è stato approvato l’elenco degli Ambiti Territoriali ammessi al finanziamento nazionali, tra i quali sono ricompresi i seguenti che ricadono nel territorio regionale:

- 1) Altamura (Ba)
- 2) Cerignola (Fg)
- 3) Barletta (Bt)
- 4) Casarano (Le)
- 5) Gagliano del Capo (Le)
- 6) Conversano (Ba)
- 7) Martina Franca (Ta)
- 8) Grottaglie (Ta)
- 9) Massafra (Ta)
- 10) Putignano (Ba)
- 11) Galatina (Le)

- con il soprarichiamato decreto n.289/2014 è stato altresì autorizzato il contributo complessivo di € 880.000,00 in favore della Regione Puglia per l'attuazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento e da realizzare sugli Ambiti territoriali indicati nel decreto;
- con comunicazione del 4 dicembre 2014 il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, ha comunicato l'esito della valutazione delle proposte progettuali, di cui al D.D. n. 188/2014 suddetto, e richiesto a ciascuna Regione interessata di procedere celermente alla sottoscrizione, mediante firma digitale, dell'apposito protocollo di intesa così come trasmesso dallo stesso Ministero.

DATO ATTO che in data 05/12/2014 è stato sottoscritto digitalmente il protocollo di intesa tra la Regione Puglia, Assessorato al Welfare, Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Inclusione Sociale e le Politiche Sociali, per l'implementazione della proposta progettuale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, così come approvato a finanziamento con decreto del Direttore Generale per l'Inclusione Sociale e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.289/2014;

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di:

- **prendere atto dell'approvazione**, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della proposta progettuale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità e del relativo contributo concesso pari a € 880.000,00 con decreto del Direttore Generale per l'Inclusione Sociale e le Politiche

Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.289/2014 nonché degli obiettivi complessivi del progetto "Azioni sperimentali in materia di vita indipendente e inclusione della società delle persone con disabilità", delle modalità di intervento e delle risorse complessivamente assegnate pari in totale a 1.100.000,00 considerando i 220.000,00 euro di cofinanziamento regionale che si aggiungono alla assegnazione del Ministero del Lavoro e Politiche sociali per effetto dell'atto di impegno contabile n. 551/2014 della dirigente del Servizio Programmazione sociale e Integrazione sociosanitaria;

- prendere atto dell'avvenuta **sottoscrizione del protocollo di intesa** per l'implementazione della proposta progettuale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità sottoscritto in data 05/12/2014 tra la Regione Puglia, Assessorato al Welfare, Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Inclusione Sociale e le Politiche Sociali, allegato come parte integrante alla presente deliberazione;
- procedere alla necessaria **variazione**, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'anno 2015, approvato con la L.R. n. 53/2014, per un importo complessivo di € 880.000,00 per la realizzazione della proposta progettuale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, corrispondente al finanziamento assegnato alla Regione Puglia per effetto del Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione Sociale e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.289/2014, mediante l'iscrizione in parte entrata, e la corrispondente iscrizione in parte spesa, come di seguito indicato:

<i>PARTE ENTRATA</i>	<i>PARTE SPESA</i>
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. 2056290</i>	<i>Cap. 784028</i>
+ € 880.000,00	+ € 880.000,00

- dare atto che ai fini della classificazione di cui al Piano dei Conti Integrato (Allegato n. 6/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il Cap. di entrata **2056290** è individuato come segue:

MACRO	Livelli	Voce	Codice Voce
E	V	Trasferimenti correnti da Ministeri	E.2.01.01.01.001

- dare atto che ai fini della classificazione di cui al Piano dei Conti Finanziario (Allegato n. 6/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il Cap. di spesa **784028** è individuato come segue:

UPB	CAP	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.
5.2.1	784028	12	6	1	4
		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per il diritto alla casa	Spese correnti	Trasferimenti correnti

- dare atto che la relativa spesa graverà sul capitolo 3538 "Fondo per le Non Autosufficienze", Missione 4 (24) "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 4.5 (24.12), iscritti nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - centro di responsabilità n.9 - Direzione Generale per l'inclusione sociale e le politiche sociali per l'anno finanziario 2014;
- dare atto che l'importo di Euro 880.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed esigibile come di seguito:

importo totale	€ 880.000,00
Esercizio 2015	€ 440.000,00
Esercizio 2016	€ 440.000,00

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2015.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2015, approvato con la L.R. n. 53/2014, un importo complessivo di Euro:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. 2056290	Cap. 784028
+ € 880.000,00	+ € 880.000,00

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi specificati in narrativa, si provvederà con successivi atti del competente Servizio, nel rispetto dei vincoli di spesa connessi al rispetto del patto di stabilità interno.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente approvato;
- di **prendere atto** dell'approvazione, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della proposta progettuale presentata dall'Assessorato al Welfare della Regione Puglia per le azioni sperimentali in materia di **vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità** e del relativo finanziamento pari a € 880.000,00 concesso con decreto del Direttore Generale per l'Inclusione Sociale e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.289/2014;
- di **prendere atto** del **Protocollo di Intesa** per l'attivazione e l'implementazione della proposta progettuale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità sottoscritto in data 05/12/2014 tra la Regione Puglia, Assessorato al Welfare, Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Inclusione Sociale e le Politiche Sociali, allegato (Allegato n. 1) come parte integrante alla presente deliberazione;
- di **approvare** l'iscrizione della somma complessiva di **€ 880.000,00** e la conseguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2015, così come descritta nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata, con la relativa classificazione ai fini del Piano dei Conti Integrato;
- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria i provvedimenti di impegno della spesa prevista e ogni altro adempimento attuativo;
- di dare atto che le spese oggetto del presente atto, trovano copertura, nella parte ENTRATA del Bilancio Regionale, ai capitolo 2056290 e che tali Entrate sono state regolarmente accertate;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.
- di inviare il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della l.r. 53/2014, al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Ministero
del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali

PROTOCOLLO D'INTESA

FRA

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito denominato **Ministero**) con sede in Roma, via Fornovo n. 8 (C.F. 80237250586), rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per l'Inclusione e le politiche sociali;

E

La Regione Puglia (di seguito denominata **Regione**), C.F. 80017210727, rappresentata dalla dr.ssa ANNA MARIA CANDELA, nata a Conversano il 07/11/1970, in qualità di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato al Welfare, sito in Bari, alla via Gentile n. 52;

VISTI

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 14 detta disposizioni riguardanti progetti individuali per le persone con disabilità;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, che detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- in particolare, l'art. 39, co. 2, della richiamata legge 104/92, che prevede che la Regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio [...], a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto alla vita indipendente alle persone con disabilità permanente e limitazione grave dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("Vita indipendente ed inclusione nella società") che prevede che "Gli Stati Parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, registrato presso la Corte dei Conti, Reg. 14, fg. 260, che adotta il Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 3, co.5, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, la linea di azione n. 3, del richiamato Programma di Azione che illustra le proposte in materia di "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";
- infine, il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 5, co.2, del decreto interministeriale 6 luglio 2010, n. 167, sul richiamato Programma di Azione biennale, da parte della Conferenza Unificata in data 24 luglio 2013 (Rep. Atti n. 72) e, in particolare, la raccomandazione ivi contenuta formulata dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome (13/069/CU11/C8) riportante la richiesta di incrementare il finanziamento per le sperimentazioni regionali per le politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente;

CONSIDERATO CHE

- in data 7 maggio 2014 è stato sottoscritto il decreto interministeriale di riparto del Fondo per le non autosufficienze relativo all'annualità 2014, successivamente registrato presso la Corte dei Conti in data 7 agosto 2014, Fg.3261;
- l'art. 6 del suddetto decreto interministeriale in base al quale a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono finanziate, per 10.000.000,00 di euro, azioni di natura sperimentale volte all'attuazione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, relativamente alla linea di attività n. 3, *"Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società"*;
- conseguentemente, in data 21 ottobre 2014 sono state approvate le linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, adottate con decreto direttoriale n. 182/2014;
- il successivo decreto direttoriale n. 289 del 3 dicembre 2014 ha approvato la lista dei progetti presentati ai sensi delle richiamate Linee Guida del 21 ottobre e autorizzato il finanziamento, secondo la ripartizione evidenziata nell'elenco di cui all'art. 2, co. 1, del medesimo decreto direttoriale, per un importo complessivo di Euro 9.987.721,28, a valere sulle risorse assegnate al capitolo 3538 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- la proposta della Regione risulta tra i progetti ammessi al finanziamento ai sensi del citato decreto direttoriale n. 289 del 3 dicembre 2014 e che il finanziamento relativo

da parte ministeriale a favore della Regione corrisponde complessivamente ad euro 880.000,00;

- gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento e in conformità alla progettazione approvata o come successivamente modificata a seguito di autorizzazione ministeriale, a pena di revoca o riduzione del finanziamento;

VISTI ANCHE

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- la legge 27 dicembre 2013, n.147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)";
- la legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";
- il decreto 106303 del 27 dicembre 2013 con il quale il Ministro dell'economia e delle finanze ha provveduto alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014, ed in particolare la Tabella 04;
- il decreto di cui sopra, che in particolare prevede che, alla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 3538 PG 01 "Fondo per le non autosufficienze";
- il Decreto ministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 23.01.14 annotato nelle scritture contabili dell'UCB, con presa d'atto n. 423 del 28.01.14, che assegna le risorse umane e finanziarie ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;
- il D.P.C.M. del 14 febbraio 2014, n. 121 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 196 del 25 agosto 2014;
- il D.P.C.M. del 9 settembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 29/10/2014, foglio 4897, con il quale al dott. Raffaele Michele TANGORRA è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- infine, la legge n. 241 del 7 agosto 1990 che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto e durata della protocollo)

1. Il presente Protocollo è finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale della Regione Puglia in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità così come individuata nell'elenco contenuto nell'articolo 2, comma 1, del decreto direttoriale n. 289 del 3 dicembre 2014 citato in premessa.

2. La durata del presente Protocollo è fissata in mesi 12 a partire dalla comunicazione di

inizio attività da parte della Regione di cui al successivo articolo 3, comma 1.

Articolo 2

(Impegni della Regione)

1. La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel progetto medesimo.

2. Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota pari ad almeno il 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale - ad eccezione delle spese per lavoro straordinario - locali, beni durevoli etc).

Articolo 3

(Modalità di realizzazione)

1. La Regione si impegna a dare comunicazione dell'effettivo avvio delle attività alla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'indirizzo di posta elettronica certificata dginclusione@mailcert.lavoro.gov.it. Tale comunicazione è in ogni caso subordinata all'esito positivo della eventuale interlocuzione fra il Ministero e la Regione secondo quanto richiamato al punto 8 delle Linee Guida e così come esplicitato nel comma successivo.

2. Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano di attività purché non comportino maggiori oneri per la controparte. In particolare, si richiama il punto 8 delle Linee Guida in cui si stabilisce che nei 60 gg. successivi alla stipula del protocollo di intesa il Ministero ha la facoltà di richiedere agli ambiti ulteriori modifiche e/o integrazioni alle iniziative progettuali, coinvolgendo la Regione o la Provincia Autonoma, ove si verifichi la necessità di meglio definire le modalità di realizzazione ed implementazione del progetto, anche alla luce di una analisi comparata tra gli ambiti ammessi a finanziamento. Eventuali modifiche devono comunque essere adottate d'intesa con la Regione o Provincia Autonoma.

3. La Regione si impegna, altresì, a presentare un rapporto intermedio relativo alla attività svolta ai primi sei mesi di attività del progetto, così come previsto al punto 9 della Linee Guida del 21 ottobre 2014, richiamate in premessa, e a produrre apposita nota di addebito, così come previsto al punto 9 delle citate Linee Guida, nonché una relazione finale di monitoraggio delle attività svolte entro tre mesi dalla data di scadenza del progetto.

Articolo 4

(Commissione di Valutazione)

1. Con successivo decreto direttoriale, viene istituita una Commissione di Valutazione con compiti di verifica e monitoraggio ai fini della liquidazione del finanziamento secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

2. Alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità delle attività realizzate alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
- c) la relazione sui risultati delle attività progettuali.

Articolo 5

(Importo ed esonero cauzionale)

1. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo complessivo pari a Euro 880.000/00 (ottocentottantamila/00), così come specificato nell'elenco contenuto nell'articolo 2, comma 1, del richiamato decreto direttoriale n. 289/2014 citato in premessa.

2. La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

3. L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3538 "Fondo per le non autosufficienze".

4. Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo, verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal progetto;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del progetto;
- individuate in un elenco analitico dei titoli di spesa sostenuti dagli ambiti e verificati dalla Regione, accompagnato dai pertinenti atti della Regione attestanti l'avvenuta erogazione dei fondi agli ambiti territoriali.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura (personale - ad eccezione delle spese per lavoro straordinario - locali, beni durevoli, etc);
- ammortamento di beni esistenti.

Articolo 6

(Modalità di liquidazione)

1. Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5, comma 1, del presente protocollo.

2. Ai sensi del punto 9 delle Linee Guida 21 ottobre 2014, la somma di cui al precedente articolo 5, non soggetta ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposta, previo accertamento della disponibilità di cassa, mediante accreditamento sul conto di contabilità speciale infruttifero n. conto tesoreria 0031601 intestato alla Regione, aperto presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato ubicato nel capoluogo di regione, recante CUP (Codice Unico di Progetto I39D14001360001, secondo la seguente modalità:

- a) il 50% del finanziamento accordato a seguito di comunicazione della Regione indicante l'effettivo avvio delle attività. La Regione si impegna a trasmettere attestazione dell'avvenuta ricezione dei fondi;
- b) il 30% del finanziamento accordato, previa positiva determinazione della Commissione di cui all'art. 4, alla presentazione di un rapporto intermedio di cui al punto 9, secondo paragrafo, delle citate Linee Guida e a seguito della verifica relativa

alla spesa dettagliata di almeno il 75% dell'ammontare relativo alla prima *tranche* di finanziamento; la Regione si impegna, conseguentemente, a trasmettere corrispondente nota di debito;

c) il 20%, o comunque il saldo, previa positiva determinazione della Commissione di cui all'art. 4, a consuntivo, su presentazione di apposita nota di addebito e della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione, nonché di una relazione finale di monitoraggio delle attività svolte.

3. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nella liquidazione dei pagamenti determinati da cause non imputabili allo stesso, ma cagionati da controlli di legge, amministrativo-contabili o dovuti ad imponibili di cassa.

Articolo 7 **(Inadempimenti e penali)**

1. In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

2. L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) mancanza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

3. La Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali deciderà con provvedimento motivato.

Articolo 8 **(Responsabilità)**

1. La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.

2. La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

Articolo 9 **(Efficacia e modifiche)**

1. Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente atto.

2. Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti. Per ogni autorizzazione non prevista nel presente atto e da richiedersi

preventivamente è delegato il dr. Alfredo Ferrante, dirigente della. Div. IV Politiche per le persone con disabilità.

Articolo 10
(Clausola compromissoria)

1. Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto, letto, confermato e firmato digitalmente, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo di Intesa si compone di 10 articoli.

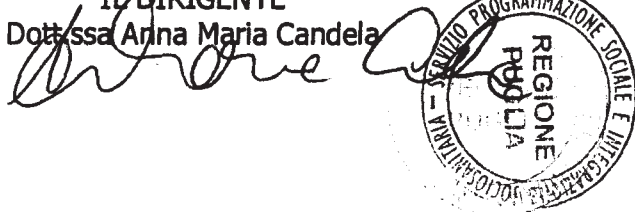
Roma, lì 0 _____

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione Generale
per l'inclusione e le politiche sociali

IL DIRETTORE GENERALE
Raffaele Tangorra

Regione Puglia
Servizio Programmazione Sociale e
Integrazione Sociosanitaria

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Anna Maria Candela



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 807

Variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. Iscrizione della somma di € 29.343,68 relativa al Progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions". Presa d'atto dell'approvazione del progetto e approvazione dello schema di Accordo di Partenariato Bilaterale.

L'Assessore al Welfare e Politiche per la Salute, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Il Bando VP/2013/009 - Sostegno allo sviluppo di strategie globali per l'invecchiamento attivo della Commissione Europea (DG occupazione, Affari sociali e Integrazione) aveva come obiettivo il sostegno alle autorità nazionali degli Stati UE che intendono impegnarsi nello sviluppo e attuazione di strategie globali per l'invecchiamento attivo;

la Regione Puglia - Assessorato al Welfare e Politiche per la Salute - per il Programma europeo sopra citato, ha aderito assieme ad altri 4 partner (Regione Veneto, Fondazione Giacomo Brodolini, rete europea EuroHealthNet, NHS England) alla candidatura dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche denominata "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" (call for proposal ref. No. VP/2013/009);

tale candidatura è risultata utilmente collocata nella graduatoria del Bando portando alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento n° VS/2014/0046 tra la Commissione Europea e l'ARS MARCHE, coordinatore dell'azione, con la connessa ammissione a finanziamento del costo totale del Progetto, pari ad Euro **290.815,30** con un contributo finanziario comunitario pari ad Euro **232.652,24**;

La finalità del progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" è quella di individuare e sviluppare le linee guida a livello europeo per la definizione e attuazione di nuove strategie integrate nella pro-

mozione di percorsi di invecchiamento attivo, partendo da un'analisi delle politiche e del sistema di governance nei contesti regionali e nazionali.

DATO ATTO che

con DGR n. 2804/2012 "*Anno Europeo per l'Invecchiamento attivo e la Solidarietà tra le generazioni. Approvazione della CARTA REGIONALE PER UN INVECCHIAMENTO ATTIVO, VITALE E DIGNITOSO IN UNA SOCIETÀ SOLIDALE*", si è provveduto, tra le altre cose, ad affermare che "*La Regione Puglia si impegna a promuovere con le politiche regionali in campo sociale, sociosanitario e sociolavorativo ogni azione utile rivolta a supportare in modo integrato la persona anziana*";

CONSIDERATO che:

la Regione Puglia e l'ARS Marche devono sottoscrivere un *Accordo di Partenariato Bilaterale* al fine di regolare i rapporti contrattuali con il partner coordinatore;

successivamente alla sottoscrizione del Grant Agreement N. VS/2014/0046, la realizzazione del progetto denominato "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" prevede costi per complessivi € **290.815,30** con un contributo finanziario della Commissione Europea pari a € **232.652,24**;

la copertura finanziaria per la realizzazione del Progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions", per quanto di competenza della Regione Puglia partner di progetto, ammonta complessivamente a € **36.679,60**, determinata dalle seguenti risorse:

a) quota a valere sui Fondi UE del Programma VP/2013/009 - Sostegno allo sviluppo di strategie globali per l'invecchiamento attivo della Commissione Europea pari a € **29.343,68**;

b) quota a valere del bilancio della Regione Puglia pari a € **7.335,92**, in termini di valorizzazione delle giornate/uomo dei dipendenti regionali messe a disposizione per la realizzazione delle attività;

Il budget monetario complessivo, pari a € **36.679,60** assegnato alla Regione Puglia per il progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" risulta così ripartito:

- € 23.100,00 di costi di personale;
- € 7.640,00 di costi di trasferta, viaggi, ecc;

- € 3.540,00 di costi per servizi di traduzione, disseminazione, ecc.
- € 2.399,60 di costi generali

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale con la presente proposta di deliberazione:

1) di **prendere atto** dell'avvenuta approvazione del progetto finanziato dalla Commissione Europea denominato "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" - del quale la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità è partner,

2) **approvare** lo schema di Accordo di Partenariato Bilaterale tra la Regione Puglia e il coordinatore ARS Marche per lo svolgimento delle attività come specificate in premessa (Allegato 1).

Si propone, inoltre, alla Giunta Regionale di **approvare la variazione in Bilancio per la iscrizione** della quota di finanziamento del Progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" concessa dalla Commissione Europea per la Regione Puglia, nel Bilancio di Previsione per l'anno 2015, così come approvato con l.r. n. 53/2014. Viene apportata, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in ter-

mini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'Anno 2015, approvato con legge regionale n. 53/2014, per un importo complessivo di **Euro 29.343,68** già assegnati alla Puglia per effetto del Grant Agreement sottoscritto dalla Commissione Europea e dal Soggetto Capofila del partenariato di progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" e in corso di regolarizzazione contabile nel corso del corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17 U	PB 5.2.1
Cap. (CNI) 2056295	Cap. (CNI) 784021
+ € 29.343,68	+ € 29.343,68

Il CNI di parte entrata è denominato "Finanziamento CE per il progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" alla Puglia"; il CNI di parte spesa è denominato "Spese per il Progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" - VS/2014/0046".

Si ritiene di dover dare atto che ai fini della classificazione di cui al Piano dei Conti Integrato (Allegato n. 6/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il Cap. di entrata **CNI** è individuato come segue:

MACRO	Livelli	Voce	Codice Voce
E	V	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	E.2.01.05.01.001

e di dover dare atto che ai fini della classificazione di cui al Piano dei Conti Finanziario (Allegato n. 6/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il Cap. di spesa **CNI** è individuato come segue:

UPB	CAP	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	Cod. III Liv.	Cod. IV Liv.
5.2.1	784021	12	7	1	3	2	99
		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Spese correnti	Trasferimenti correnti	Acquisto di servizi	Altri Servizi

- dare atto che l'importo di Euro 880.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed esigibile come di seguito:

importo totale	€ 29.343,68
Esercizio 2015	€ 29.343,68

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica per l'anno 2015.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2015, approvato con la L.R. n. 53/2014, un importo complessivo di Euro:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. (CNI) 2056295	Cap. (CNI) 784021
+ € 29.343,68	+ € 29.343,68

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi specificati in narrativa, si provvederà con successivi atti del competente Servizio, nel rispetto dei vincoli di spesa connessi al rispetto del patto di stabilità interno.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

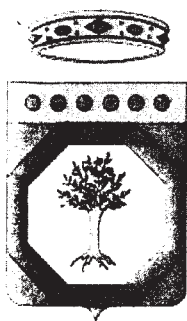
DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente approvato;
- di **prendere atto** dell'avvenuta approvazione del progetto finanziato dalla Commissione Europea denominato "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" - VS/2014/0046 - del quale la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità è partner;

- di **prendere atto** che le attività connesse alla sperimentazione del progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions", da parte della Regione Puglia prevedono una spesa complessiva di **€ 36.679,60**, finanziata per **€ 29.343,68** concessa alla Regione Puglia nell'ambito del Grant Agreement, sottoscritto dalla Commissione Europea per il finanziamento complessivo del Progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions" e per la rimanente parte a valere sul Bilancio Regionale (Cap. 785050 - UPB 5.2.1);
- di **approvare** l'iscrizione della somma complessiva di **€ 29.343,68** e la conseguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2015, così come descritta nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di **approvare** lo schema di Accordo di Partenariato Bilaterale di cui all'**Allegato 1** al presente provvedimento - per farne parte integrante e sostanziale, per la disciplina dei rapporti tra Regione Puglia - Assessorato al Welfare e il coordinatore ARS Marche;
- di **demandare** alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria la sottoscrizione del suddetto Accordo di Partenariato Bilaterale, e di demandare inoltre ogni altro adempimento attuativo che discenda dal presente provvedimento deliberativo, ivi incluso l'atto dirigenziale di individuazione delle somme a cofinanziamento del costo del progetto in termini di spese del personale interno;
- di dare atto che le spese oggetto del presente atto, trovano copertura, nella parte ENTRATA del Bilancio Regionale, al capitolo *CNI* e che tali Entrate sono state regolarmente accertate;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.
- di inviare il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della l.r. 53/2014, al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE
E PARI OPPORTUNITÀ'**

ALLEGATO A

**Schema di ACCORDO DI PARTENARIATO BILATERALE tra
Regione Puglia e il coordinatore ARS Marche per l'attuazione
del Progetto "Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder
approach for three Italian Regions".**

**Accordo di Partenariato Bilaterale
tra coordinatore e partner del progetto**

“Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions” (*“Invecchiamento attivo sul territorio: un approccio multi-stakeholder per tre Regioni italiane”*)

(Call for proposal – Ref. No. VP/2013/009; Grant Agreement Ref. No VS/2014/0046)

Il seguente accordo è stipulato tra:

Agenzia Regionale Sanitaria – Regione Marche, via G. da Fabriano, 60125 Ancona – Italia (di seguito *il coordinatore*), rappresentata da Lucia DI FURIA

e

Regione Puglia – Assessorato al Welfare, Via Gentile 52, 70126 Bari - Italia (di seguito *il partner*), rappresentata da Anna Maria CANDELA

per la realizzazione del Contratto Ref. No VS/2014/0046 per la realizzazione di un’azione congiunta tra la Comunità europea e l’Agenzia Regionale Sanitaria (ARS MARCHE).

§ 1

Materia dell’accordo

1. Materia di questo accordo è l’organizzazione di una partnership volta a implementare l’Accordo di Finanziamento n° VS/2014/0046 “Active Ageing Going Local: a multi-stakeholder approach for three Italian Regions” (*“l’azione”*), come indicato nei seguenti allegati:
 - **Allegato I:** Accordo di finanziamento per un’azione tra la Commissione Europea e l’ARS MARCHE, coordinatore dell’azione, e tutti i suoi allegati.
 - **Allegato II:** Piano di lavoro dettagliato, in cui vengono specificati i ruoli dei partner e le responsabilità così come le scadenze provvisorie dei prodotti, dando precedenza e integrando le informazioni provviste nell’Allegato I all’Accordo di finanziamento (Descrizione dell’Azione progettuale).
 - **Allegato III:** Budget dettagliato del Partner per definire l’implementazione dell’azione.
2. Gli allegati – incluse tutte le clausole su cui sono basati e a cui si riferiscono – sono da considerare parte integrante di questo accordo.

§ 2

Durata dell’accordo

Questo accordo entrerà in vigore nella data in cui l’ultima delle due parti contraenti lo firmerà e terminerà quando ognuna delle due parti avrà ricevuto la propria quota relativa al pagamento finale. L’azione ha una durata di 24 mesi a partire dalla data indicata nell’Articolo I.2. del Contratto.

§ 3

Obblighi

1. Il coordinatore ed i partner si impegnano a fare tutto ciò che è ragionevolmente in loro potere ~~per~~ per favorire l’implementazione delle operazioni come definito al punto §1.

2. Il coordinatore è tenuto a soddisfare tutti gli obblighi derivanti dal Contratto e dalla proposta progettuale approvata. In particolare, il coordinatore deve rispettare i seguenti obblighi:
 - nominare un project manager che accetti la responsabilità operativa per la realizzazione delle attività complessive ed un financial manager;
 - iniziare e realizzare le attività conformandosi alle indicazioni dei singoli componenti come specificato nella descrizione dell'azione e del programma di lavoro;
 - stilare e presentare un rapporto intermedio sulla realizzazione delle attività ed una rendicontazione dettagliata dei costi sostenuti (al momento della richiesta dei pagamenti intermedi) così come un rapporto tecnico ed una rendicontazione finanziaria finali (al momento della richiesta di pagamento finale) alla Commissione europea, come definito nel Contratto;
 - richiedere pagamenti all'autorità amministrativa / autorità finanziatrice;
 - ricevere pagamenti dall'autorità finanziatrice e trasferire le tranche al partner appena possibile;
 - amministrare e verificare che via sia una spesa adeguata del finanziamento ottenuto;
 - amministrare la contabilità generale del progetto;
 - comunicare con gli organi che coordinano l'implementazione del progetto rispondendo prontamente alle loro esigenze;
 - notificare immediatamente al partner qualsiasi evento possa condurre ad una interruzione finale, temporanea o a variazioni di altro genere del progetto;
 - produrre tutti i documenti richiesti per la revisione dei conti, fornire le informazioni necessarie e garantire accesso alle proprie sedi fisiche;
 - conservare accuratamente ed in modo ordinato per almeno cinque anni dal termine dell'ultimo pagamento ottenuto dalla Commissione europea per il progetto in questione, tutti i file, i documenti ed i dati riguardanti la parte di operazione per cui è responsabile in qualità di referente della raccolta dei dati ai fini della valutazione ed audit, fatti salvi possibili periodi di più lunga durata per la conservazione legale degli atti eventualmente indicati dalla legislazione nazionale;
 - permettere alla Commissione o a personale da essa autorizzato di procedere ad una valutazione intermedia o finale dell'impatto del progetto misurandolo in riscontro agli obiettivi dichiarati dal programma comunitario, fornendo qualsiasi documento o informazione che consenta di portare a termine con successo la valutazione e assicurando il diritto di accesso agli atti come specificato all'Articolo II.27 del Contratto (Annex II – General Conditions);
 - conformarsi alla legislazione comunitaria e nazionale.
3. Il partner accetta i seguenti doveri ed obblighi:
 - Fornire supporto al coordinamento delle attività di project management, inclusa la presentazione delle relazioni tecniche e finanziarie finali ed intermedie, e comunicazioni con gli altri partner e la Commissione europea;
 - nominare un coordinatore di progetto per la parte di operazioni di cui è responsabile e dare al coordinatore l'autorità di rappresentarlo nel corso delle attività;
 - realizzare nel tempo previsto la parte di attività di cui è responsabile, conformemente alla descrizione delle singole parti come specificato nella descrizione dell'azione e nel piano di lavoro, seguendo le indicazioni del coordinatore;
 - fornire il personale, i mezzi, le attrezzature ed i materiali necessari a realizzare e completare la parte di lavoro del partner prevista in questo accordo;
 - supportare il coordinatore nella scrittura delle relazioni tecniche intermedie e finali, fornendo le informazioni richieste nei tempi concordati;
 - le scadenze per le relazioni intermedie sono decise dal coordinatore in accordo con il partner del progetto;
 - produrre e consegnare al coordinatore tutte le informazioni necessarie per le richieste di pagamento;
 - rendere immediatamente noto al coordinatore qualsiasi evento possa condurre ad una sospensione finale, temporanea o a variazioni di altro genere delle attività di progetto;
 - produrre tutti i documenti richiesti per l'audit, fornire tutte le necessarie informazioni e ~~ai~~ fini dell'audit, dare accesso alle proprie sedi fisiche;

- conservare accuratamente ed in modo ordinato per almeno cinque anni dal termine dell'ultimo pagamento ottenuto dalla Commissione europea per il progetto in questione, tutti i file, i documenti ed i dati riguardanti la parte di attività per cui è responsabile in qualità di referente della raccolta dei dati ai fini della valutazione ed audit, fatti salvi possibili periodi di più lunga durata per la conservazione legale degli atti eventualmente indicati dalla legislazione nazionale;
- permettere alla Commissione o a personale da essa autorizzato di procedere ad una valutazione intermedia o finale dell'impatto del progetto misurandolo in riscontro agli obiettivi dichiarati dal programma comunitario, fornendo qualsiasi documento o informazione che consenta di portare a termine con successo la valutazione;
- rispettare tutte le regole e gli obblighi stabiliti nella dichiarazione di cofinanziamento che ogni partner ha firmato al momento della presentazione della proposta;
- rispondere prontamente a qualsiasi richiesta da parte degli organi di coordinamento per l'implementazione del progetto;
- conformarsi alla legislazione comunitaria ed europea.

§ 4

Responsabilità

1. Ogni partner, incluso il coordinatore, è responsabile nei confronti degli altri partner ed è tenuto a risarcirli ed esentarli per ogni responsabilità, danni o spese derivante dal negligente inadempimento dei propri obblighi e doveri specificati nel presente accordo e nei relativi allegati.
2. Nessuna parte deve esser ritenuta responsabile per l'inadempimento degli obblighi derivanti dal presente accordo per cause di *forza maggiore*, come sancito in conformità dell'Articolo II.14 del Contratto. In tal caso, il partner è tenuto ad informare immediatamente gli altri soggetti coinvolti nel progetto non oltre 5 giorni dall'accaduto.
3. Nessuna parte è ritenuta responsabile per qualsiasi perdita indiretta o consequenziale, come, ma non solamente, una perdita di profitto, di reddito o di contratti.
4. La responsabilità di ogni parte in merito a qualsiasi tipo di richiesta economica dovrà essere limitata in base a quanto stabilito nella divisione del budget all'Allegato III.

§ 5

Allocazione dei fondi verso i partner

1. Il budget del partner per la realizzazione della loro parte di azione è stimato in EUR **29343.68 (ventinovemilatrecentoquarantatre/68)**, come espresso nel budget stimato per il partner all'Allegato III. Tale importo corrisponde all'ammontare totale dei costi eleggibili per il partner garantiti dal finanziamento europeo.
2. La percentuale di finanziamento erogata dalla Commissione Europea nei confronti del partner è equivalente all'**80,00%** del totale dei costi eleggibili stimati per la sua quota di budget. La parte restante dovrà essere coperta dal partner.
3. L'ammontare finale del finanziamento europeo sarà calcolato in base ai costi effettivamente sostenuti dal partner nel realizzare l'azione e approvati dalla Commissione Europea. Tale ammontare sarà equivalente alla percentuale di finanziamento erogato dalla Commissione Europea come previsto nel budget del partner all'Allegato III.

§ 6**Tempi di pagamento**

1. Il finanziamento della Commissione Europea è trasferito al partner dal coordinatore secondo le seguenti modalità:
 - un ammontare pari al 30% del finanziamento destinato al budget del partner, in riferimento alla fase di pre-finanziamento, dovrà essere trasferito allo stesso entro 30 giorni dalla firma dell'accordo, purchè il Coordinatore abbia ricevuto l'ammontare del pre-finanziamento dalla Commissione Europea;
 - un ammontare pari al 40% del finanziamento destinato al budget del partner, in riferimento ad un'ulteriore fase di pre-finanziamento, dovrà essere trasferito allo stesso entro 45 giorni dalla ricezione del pagamento erogato dalla Commissione europea al Coordinatore, nel caso in cui il 70% del primo pre-finanziamento sia stato speso;
 - un ammontare equivalente al saldo del finanziamento della Commissione Europea destinato al budget del partner, indicato come pagamento del saldo, dovrà essere trasferito al partner entro 30 giorni successivi al trasferimento del finanziamento da parte della Commissione europea nei confronti del coordinatore, a seguito dell'approvazione del rapporto tecnico finale e della rendicontazione finanziaria. Il pagamento del saldo sarà eseguito sulla base dell'ammontare finale del finanziamento destinato al budget del partner come da Allegato III.
2. Il trasferimento dovrà essere erogato dal coordinatore al conto bancario del partner come indicato di seguito:

NOME DELLA BANCA:

INDIRIZZO DELLA FILIALE:

NOME DELL'INTESTATARIO DEL CONTO:

CODICE IBAN:

BIC o SWIFT:

§ 7**Amministrazione economica e finanziaria, principi contabili**

1. Il coordinatore è la parte responsabile nei confronti dell'autorità di gestione per quanto concerne l'amministrazione economica e finanziaria dell'azione. Il coordinatore sarà responsabile per la realizzazione ed il trasferimento delle richieste di pagamento dei partner, così come di una eventuale domanda di riallocazione delle linee di budget rispetto a quelle definite nell'accordo di finanziamento. Per ogni richiesta finanziaria, susseguente all'erogazione dei fondi nei confronti del coordinatore, quest'ultimo sarà tenuto a erogare il prima possibile la somma assegnata a ciascun partner per mezzo di trasferimento bancario. Non potrà essere fatta nessuna deduzione, ritenuta o ulteriore trattenuta specifica.
2. Ciascun partner sarà ritenuto responsabile per la correttezza della rendicontazione, delle relazioni finanziarie e dei documenti collegati al suo budget sino all'ammontare per cui partecipa all'operazione e si impegna ad erogare la sua parte di co-finanziamento.
3. Ciascun partner si impegna a mantenere separati i conti esclusivamente utilizzati per le operazioni elencate al punto §1. I documenti contabili devono registrare in Euro (EUR; €) le spese totali e le entrate collegate al progetto.
4. Relazioni contabili o altri documenti, incluse copie di tutti i documenti giustificativi (fatture, documenti collegati alla gara, estratti conto, ecc.), datati e certificati come originali dal responsabile finanziario del partner, dovranno essere inviati al coordinatore o all'organo designato a tale scopo, in conformità con il programma di lavoro ed i requisiti previsti dal coordinatore.

5. Il pagamento erogato in moneta nazionale dovrà essere convertito in EUR utilizzando i tassi di cambio europeo ufficiali.
6. In assenza di documentazione giustificativa o in caso di non rispetto delle regole riguardanti l'eleggibilità di spesa, il coordinatore deve chiedere al partner di redigere nuovamente i documenti finanziari presentati. In caso di ulteriore inadempimento di tali criteri, il coordinatore sarà autorizzato a negare le spese previste per il partner. In tal caso, il coordinatore è obbligato ad informare il partner interessato in merito al diniego della spesa, adducendo le motivazioni collegate a tale decisione. Dovrà essere informata anche l'autorità di gestione della Commissione europea.

§ 8

Modifiche al piano di lavoro e riallocazione del budget

1. Qualora necessario, in vista di una migliore efficacia di realizzazione del progetto, il coordinatore può proporre emendamenti al piano di lavoro. Una volta approvati dai partner in via scritta, senza particolari formalità, tali emendamenti entreranno immediatamente in vigore, sostituendo la precedente versione del piano di lavoro, come da Allegato II.
2. Il coordinatore dovrà informare i partner prima di richiedere una riallocazione dei costi relativamente alle voci del budget. Una volta concordato in via scritta, senza particolari formalità, dai partner, e approvato dalla Commissione laddove necessario, la riallocazione entrerà immediatamente in vigore, sostituendo la precedente versione del dettaglio del budget, come da Allegato III.

§ 9

Relazioni

1. Ciascun partner si impegna a fornire al coordinatore le informazioni necessarie per stilare il rapporto intermedio e altri specifici documenti richiesti dalla Commissione europea. Le relazioni dovranno essere presentati entro le date specificate nell'accordo di finanziamento e redatti secondo le istruzioni fornite.
2. Il coordinatore invierà al partner copie del rapporto intermedio inviato alla Commissione Europea, mantenendolo regolarmente informato in merito a tutte le comunicazioni rilevanti che avranno luogo con gli organi di attuazione del programma.

§ 10

Misure in materia di informazione e pubblicità

1. Il coordinatore ed i partner attueranno congiuntamente un piano di comunicazione che assicuri un'adeguata promozione delle operazioni sia nei confronti dei potenziali beneficiari sia del pubblico.
2. Qualsiasi comunicazione o pubblicazione riguardante il progetto, comprese conferenze e seminari, dovrà specificare che la stessa riceve finanziamenti dalla Comunità e dovrà indicare che la responsabilità appartiene al solo autore, declinando la Commissione da qualsiasi responsabilità in merito all'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.
3. Il partner autorizza la Commissione a pubblicare le seguenti informazioni in qualsiasi modo e forma, compreso Internet:
 - il nome e l'indirizzo del coordinatore e dei suoi partner,
 - il soggetto e lo scopo del finanziamento,
 - la somma finanziata e la proporzione coperta dal finanziamento rispetto al ~~costo~~ totale dell'azione.

§ 11**Riservatezza**

1. Nonostante la natura pubblica delle attività progettuali, parte delle informazioni scambiate nel contesto della realizzazione tra il coordinatore ed i partner, tra i partner stessi o con la Commissione europea può essere riservata. Solo i documenti e altri elementi classificati come "riservati" ("confidential") dovranno essere considerati tali.
2. Il coordinatore ed i partner si impegnano a prendere misure volte ad assicurare che i membri dello staff che si occupano del lavoro rispettino la natura riservata di queste informazioni, e non le divulgino, le inoltrino a terze parti o le usino senza aver preliminarmente avuto un consenso scritto da parte del coordinatore e dell'istituzione partner che ha fornito le stesse.
3. La Sezione 11 non deve essere applicata alle informazioni confidenziali:
 - di cui la parte ricevente sia venuta a conoscenza prima della loro comunicazione da o per mezzo della parte che ha fornito le informazioni (come dimostrato dalle prove presentate dalla parte ricevente); oppure
 - che sono o divengono di pubblico dominio, tranne in caso di inadempienza o colpa della parte ricevente; oppure
 - che richiedono di essere divulgate in base alla legge, al regolamento, alla norma o all'ordinanza di un qualsiasi organo di governo, avente giurisdizione sulla parte o sulla materia trattata dalle informazioni confidenziali, considerato che chi divulga tali informazioni abbia fornito prontamente notifica scritta di tale requisito preliminarmente alla divulgazione di informazioni riservate così da poter contestare tale requisito, se necessario.
 - cinque anni dopo la data della loro divulgazione.

§ 12**Proprietà Intellettuale**

1. In conformità con l'Articolo II.8 del Contratto, tutti i risultati dell'azione progettuale devono essere attribuiti ai beneficiari dell'azione.

§ 13**Stipula di contratti**

1. Nel caso in cui entrambe le parti debbano concludere contratti al fine di realizzare le attività progettuali e questi costituiscono dei costi per l'azione stessa in riferimento ad una voce di costi diretti eleggibili all'interno del budget stimato, essi dovranno essere stipulati in conformità alla legge nazionale ed in conformità all'Articolo II.9 dell'Accordo di finanziamento (Grant Agreement).

§ 14**Cooperazione con terzi, delega e outsourcing**

1. Il coordinatore deve essere informato dal partner riguardo all'oggetto e alle parti contraenti di qualsiasi contratto concluso con terzi.
2. Nel caso di cooperazione con terzi, di delega di alcune parti dell'attività o di outsourcing, il partner rimane l'unico responsabile nei confronti del coordinatore e attarverso quest'ultimo nei confronti della Commissione europea in merito all'adempimento dei suoi obblighi in virtù delle condizioni espresse in questo accordo, inclusi i suoi allegati.

§ 15**Cessione di diritti e doveri, successione legale**

1. Nè al coordinatore nè al partner è permesso cedere i diritti e doveri indicati nel presente accordo senza il previo consenso scritto delle altre parti aderenti a questo accordo. I firmatari di questo accordo sono a conoscenza delle condizioni del Contratto in cui il coordinatore è autorizzato a cedere i propri diritti e doveri, come stabilito, solo dopo un consenso scritto preventivo da parte della Commissione europea.
2. In caso di successione legale, il coordinatore o il partner è tenuto a trasferire tutti i doveri contenuti in questo accordo al successore legale.

§ 16**Inadempienza degli obblighi o ritardo**

1. Nel caso in cui vi siano circostanze che possano compromettere la realizzazione dell'azione progettuale, ciascun partner è tenuto ad informare prontamente il coordinatore e fornire allo stesso tutti i necessari dettagli.
2. Nel caso in cui il partner sia inadempiente, il coordinatore esorterà il partner ad adempiere ai suoi obblighi in un periodo di tempo ragionevole e comunque non superiore ad un mese. Il coordinatore farà quanto in suo potere per prendere contatto con il partner e risolvere le difficoltà, anche ricorrendo al supporto della Commissione europea.
3. Se l'inadempienza degli obblighi dovesse persistere, il Comitato di Indirizzo (Steering Committee) del progetto potrebbe decidere all'unanimità di escludere il partner coinvolto nell'azione, con l'approvazione della Commissione europea. Quest'ultima deve essere informata immediatamente qualora i partner decidano di escludere un qualsiasi partner dall'azione.
4. Il partner escluso è tenuto a restituire al coordinatore i fondi del programma se entro il giorno dell'esclusione dall'operazione non sarà stato in grado di dimostrare di averli impiegati per l'attuazione del progetto in conformità ai criteri di ammissibilità delle spese.
5. Qualora l'inadempienza degli obblighi da parte di un partner comporti conseguenze finanziarie per l'intero finanziamento dell'azione, il coordinatore può richiedere una compensazione per coprire la somma interessata.

§ 17**Domanda di rimborso del finanziamento da parte della Commissione Europea**

1. Nel caso in cui la Commissione europea, in conformità con le clausole previste nel Contratto, richieda un rimborso dei fondi già trasferiti, ciascun partner è obbligato a trasferire la sua parte relativa al rimborso al coordinatore. Il coordinatore deve inoltrare immediatamente la lettera con cui la Commissione europea impone l'istanza di rimborso e notificare a ciascun partner l'ammontare della somma da rimborsare. Il rimborso è dovuto entro due settimane successive alla notifica da parte del coordinatore. La somma da rimborsare è soggetta ad interessi e verranno applicate le disposizioni del Contratto per analogia.

§ 18**Lingue di lavoro**

La lingua di lavoro del partenariato sarà l'inglese. Qualsiasi documento ufficiale interno ~~relative~~ all'operazione deve essere reso disponibile nella lingua del Contratto.

§ 19**Legislazione applicabile, lingue di traduzione**

1. La legge italiana governa il presente Accordo di Partenariato ed il tribunale di Ancona ha giurisdizione esclusiva nel dirimere eventuali dispute in merito all'interpretazione delle clausole in esso contenute.
2. Nel caso in cui questo accordo venga tradotto, fa fede la versione in lingua inglese.

§ 20**Invalidità**

Qualora una clausola di questo accordo si rivelasse non valida, le parti coinvolte si impegneranno a sostituirla con una clausola dotata di maggiore validità che si avvicinerà il più possibile al contenuto di quella non valida.

§ 21**Rettifiche all'accordo**

1. Eventuali rettifiche al presente accordo dovranno comparire per iscritto ed essere firmate da tutte le parti.
2. Eventuali variazioni all'azione progettuale (ad esempio riguardanti il piano di lavoro o il budget) approvate dalla Commissione europea potranno essere realizzate senza previa rettifica di questo accordo.

§ 22**Tempo di decorrenza**

Eventuali procedimenti legali riguardanti una qualsiasi questione derivante dal presente accordo non potranno essere impugnati di fronte ai tribunali prima che siano trascorsi almeno tre anni dall'accadimento della stessa. Nel caso in cui si tratti di un procedimento legale riguardante una richiesta di rimborso dei fondi erogati, dovrà essere osservato un periodo di tre anni dalla data dell'ultimo pagamento.

§ 23**Domicilio**

1. Agli effetti del presente accordo, il partner deve scegliere irrevocabilmente l'indirizzo di domicilio stabilito in questo accordo di partenariato.
2. Qualsiasi variazione di domicilio dovrà essere inoltrata al coordinatore entro 15 giorni successivi al cambiamento di indirizzo attraverso posta certificata.

I firmatari dichiarano di aver letto e accettato i termini e le condizioni di questo accordo di partenariato, inclusi i suoi annessi.

Coordinatore

Agenzia Regionale Sanitaria –
Regione Marche

Timbro:

.....

Data

Lucia Di Furia

Partner

Regione Puglia – Assessorato al Welfare

Timbro:

.....

Data

Anna Maria Candela

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 808

Approvazione del protocollo di intesa ed annesso addendum tra la regione Puglia, il comune di Molfetta, l'autorità portuale di Bari, per l'ampliamento della circoscrizione territoriale della autorità portuale del Levante.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi Progetti, e confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

VISTA la legge del 28 gennaio 1994 n.84 s.m.i. che affida all'Autorità Portuale i compiti di programmazione, promozione e coordinamento delle attività portuali nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza;

VISTO l'art.6 comma 1 della predetta legge n. 84/94 che ha istituito, tra le altre, l'Autorità Portuale di Bari;

VISTO il Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 6 aprile 1994 che individua i limiti della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Bari;

VISTO il Decreto del Ministro dei Trasporti del 19 novembre 2007, pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 295 del 20 dicembre 2007 recante l'ampliamento della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Bari ai porti di Barletta, Monopoli e Manfredonia;

VISTO l'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 recante il Testo unico sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;

PREMESSO CHE:

l'Assessorato Alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, nell'ambito della propria attività program-

matoria di settore, con l.r. 16/2008, ha definito le "Linee di intervento per il trasporto marittimo" della Puglia;

le suddette Linee Programmatiche, all'art. 24, della l.r. 16/2008, nell'ambito della definizione delle politiche programmatiche coordinate fra le Autorità Portuali di Bari, Brindisi e Taranto, considerano l'opportunità dell'istituzione di sub-sistemi regionali, in modo tale da poter garantire, sul mercato internazionale e nazionale dei traffici marittimi, un'offerta integrata di infrastrutture e servizi;

con Deliberazione n. 2051 del 23.12.2002, la Giunta Regionale, in attuazione dell'art.3 comma 4 della L.R. n. 20/2000, ha conferito al Comune di Molfetta la delega amministrativa per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti i lavori di prosecuzione e completamento della diga foranea di Molfetta;

accettata la delega, il Comune di Molfetta ha avviato l'iter amministrativo per la elaborazione degli elaborati progettuali e la successiva cantierizzazione dei lavori attualmente in corso;

con successiva Deliberazione, la n. 1214 del 12.06.2012, la Giunta Regionale, dava avvio alla procedura di cui all'art. 8 della disciplina di delega allegata alla deliberazione di G.R. n. 2051/2002 che prevede la possibilità di revocare la stessa, sentito il Comune di Molfetta, nei casi di persistente inadempimento del medesimo nell'esercizio delle funzioni delegate per la realizzazione dei lavori di prosecuzione e completamento della diga foranea del porto comunale;

i succitati lavori risultano sospesi per effetto di sequestro preventivo disposto con ordinanza del Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Trani del 24.09.2013;

con D.G n.277 del 25 novembre 2014, la Giunta Comunale del Comune di Molfetta ha approvato l'atto ricognitivo delle risorse finanziarie che il Ministero dell'Interno, con successivi atti legislativi, ha trasferito a favore del Comune di Molfetta per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti i lavori di completamento, banchinamento, dragaggio e di raccordo stradale della diga foranea;

CONSIDERATO CHE:

il Comune di Molfetta, con Deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 10 dicembre 2014, ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa fra

Comune di Molfetta, Autorità Portuale di Bari e Regione Puglia per attivare congiuntamente un'azione integrata e coordinata delle tre amministrazioni, finalizzata alla estensione degli ambiti di giurisdizione dell'Autorità Portuale del Levante che comprenda anche il porto di Molfetta ed ha autorizzato il sindaco a sottoscrivere il citato Protocollo;

L'Autorità Portuale di Bari, con Deliberazione del Comitato Portuale n. 2 del 5 febbraio 2015, ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa succitato fra la Regione Puglia, il Comune di Molfetta e l'Autorità Portuale Bari per la realizzazione di sinergie di sistema mediante l'adesione del porto di Molfetta all'Autorità Portuale di Bari per l'ampliamento del network "Autorità Portuale del Levante" comprendente già i Porti di Bari, Barletta e Monopoli;

L'Autorità Portuale di Bari, con la summenzionata deliberazione n. 2 del 5.02.2015, ha autorizzato il Presidente della stessa Autorità a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa in questione e ad inoltrare successivamente, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la richiesta di adozione del decreto di estensione della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale del Levante al Porto di Molfetta;

in seguito alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa e relativo Addendum tra Regione Puglia, Autorità Portuale di Bari e Comune di Molfetta, ed all'emanazione del Decreto Ministeriale di estensione della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale del Levante al Porto di Molfetta, l'organo esecutivo della Regione Puglia avrà facoltà di ritirare la delega amministrativa, conferita al Comune di Molfetta con D.G.R. n. 2051/2002, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti i lavori di prosecuzione e completamento della diga foranea di Molfetta ed eventualmente conferirla ad altro ente previo accordo con il Comune di Molfetta stesso, anche in relazione al trasferimento delle risorse dello Stato all'uopo destinate;

la Giunta Comunale di Molfetta con Deliberazione n. 267 del 29.10.2012, ha effettuato la ricognizione delle risorse finanziarie trasferite dal Ministero dell'Interno a favore del Comune di Molfetta;

dalla valutazione dello schema di Protocollo d'Intesa, approvato dal Comune di Molfetta con D.C.C n. 55 del 10.12.2014 e dall'Autorità Portuale di Bari con Deliberazione del Comitato Portuale n. 2 del 05.02.2015, emerge la necessità di apportare, ai

contenuti dello stesso, le opportune modifiche e integrazioni che risultino coerenti con gli Obiettivi Tematici definiti nell'Accordo di Partenariato per la prossima Programmazione 2014-2020 e con l'atto di ricognizione delle risorse finanziarie trasferite dal Ministero dell'Interno a favore del Comune di Molfetta. Tali modifiche sono contenute in un Addendum la cui sottoscrizione rappresenta condizione di efficacia del Protocollo d'Intesa stesso e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa unitamente al relativo Addendum allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e alla Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi Progetti e dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa e relativo Addendum tra Regione Puglia, Comune di Molfetta e Autorità Portuale del Levante, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare l'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e relativo Addendum tra Regione Puglia, Comune di Molfetta e Autorità Portuale di Bari;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

4. di notificare copia del presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, al Sindaco del Comune di Molfetta ed al Presidente dell'Autorità Portuale del Levante.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA
ADESIONE
ALL'AUTORITA' PORTUALE DEL LEVANTE
PER LA REALIZZAZIONE
DI SINERGIE DI SISTEMA

Premesso

- che l'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia, nell'ambito della propria attività programmatoria di settore, ha definito le "linee programmatiche per lo sviluppo dell'economia marittimo-portuale" della Puglia;
- che le suddette Linee Programmatiche, nell'ambito della definizione di politiche programmatiche coordinate fra le Autorità Portuali di Bari, Brindisi e Taranto, considerano l'opportunità dell'istituzione di sub-sistemi regionali, in modo tale da poter garantire, sul mercato internazionale e nazionale dei traffici marittimi, un'offerta integrata di infrastrutture e servizi;
- che il Porto di Bari negli ultimi anni, per effetto dell'applicazione delle competenze in materia di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali affidate alla Autorità Portuale e previste dalla sopra richiamata legge n. 84/94, ha incrementato notevolmente i traffici marittimi;
- che, ai fini di una crescita dei traffici marittimi nelle diverse tipologie e specializzazioni, occorre massimizzare il potenziamento e l'utilizzo delle dotazioni strutturali e dei collegamenti, unitamente alla implementazione di idonee aree retro portuali del Porto di Molfetta che rappresentano una risorsa strategica per la costruzione della piattaforma logistica pugliese;
- che a seguito di deliberazione di D.G. n. 2051 del 23.12.2002 la Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 3, comma 4, della L.R. 20/2000 ha conferito al Comune di Molfetta la delega amministrativa per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti riguardanti i lavori di completamento, banchinamento, dragaggio e di raccordo stradale della diga foranea di Molfetta;
- che, accettata la delega, il Comune di Molfetta avviava l'iter amministrativo per la elaborazione degli elaborati progettuali e la successiva cantierizzazione dei lavori attualmente in corso, seppure sospesi per effetto di sequestro preventivo disposto con ordinanza del Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Trani in data 24.9.2013;

- che, l'integrazione del porto di Molfetta, quello esistente e quello in fase di costruzione, nel sistema logistico e di trasporti terrestri e marittimi della Puglia, rappresenta una opportunità strategica per risolvere in maniera strutturale le carenze logistiche e di infrastrutture che da diversi decenni limitano pesantemente lo sviluppo di tutte le attività presenti nel porto di Molfetta, sia quelle direttamente connesse alle funzioni di trasporto marittimo e terrestre che quelle relative alla pesca e alle attività diportistiche;
- che il porto di Molfetta necessita di un' adeguata programmazione che favorisca il completamento dei lavori di completamento e dragaggio, previa effettuazione delle necessarie verifiche di carattere tecnico-amministrativo e superamento degli impedimenti determinati dal sequestro giudiziario sopra richiamato e, rilanci il porto esistente con l'intercettazione di nuovi traffici e opportunità di sviluppo;
- che, per le finalità suddette, la Regione Puglia ed il Comune di Molfetta concordano sulla necessità dell'ampliamento della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Bari al porto di Molfetta;

Visto

- il D.M. del 7 giugno 2011 relativo alla nomina del Presidente dell'Autorità Portuale di Bari;
- la legge n. 84/94 che affida all'Autorità Portuale i compiti di programmazione, promozione e coordinamento delle attività portuali nell'ambito della Circoscrizione territoriale di competenza;
- il Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione datato 6.4.1994, che individua i limiti della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Bari;
- il decreto del Ministro dei Trasporti del 19 novembre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 295 del 20 dicembre 2007, recante l'ampliamento della circoscrizione territoriale dell' Autorità portuale di Bari ai porti di Barletta, Monopoli e Manfredonia;
- l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e la legge 16 marzo 2001, n. 88.

Considerato

- che il Porto di Molfetta riveste un ruolo significativo nel sistema portuale pugliese;

- che la Regione Puglia, l'Amministrazione Comunale di Molfetta e l'Autorità Portuale di Bari concordano nella scelta strategica di procedere all'integrazione del porto di Molfetta nella circoscrizione dell'Autorità Portuale di Bari, in funzione dell'integrazione nel sistema portuale e di trasporti pugliese con la finalità di svilupparne le attività portuali, in coerenza con le linee programmatiche di sviluppo dell'area territoriale in cui è inserita la Città di Molfetta, e, per questa via, di assicurare un'apprezzabile crescita delle opportunità occupazionali e di reddito della città di Molfetta;
- che, nell'ottica di realizzare l'attivazione di sinergie di sistema fra i porti di Molfetta e quelli oggi già all'interno dell'Autorità Portuale del Levante di Bari, si rende necessario sviluppare un'attività congiunta fra Regione Puglia, Amministrazione Comunale di Molfetta e Autorità Portuale di Bari volta alla programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi necessari per le opere destinate al sistema portuale e finalizzata alla estensione della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Bari al porto di Molfetta;

Convergono

- di attivare congiuntamente un'azione integrata e coordinata delle tre Amministrazioni per il raggiungimento dei citati obiettivi anche attraverso l'accesso ed utilizzo dei finanziamenti che si renderanno disponibili a tale scopo;
- di attivare sinergie di sistema fra i porti già all'interno dell'Autorità Portuale del Levante e Molfetta sviluppando una attività congiunta dedicata alla programmazione, progettazione e realizzazione, anche mediante la stipula di specifici accordi di programma, degli interventi necessari per le opere destinate al sistema portuale e finalizzata alla estensione degli ambiti di giurisdizione dell'Autorità Portuale di Bari che comprendano anche il porto di Molfetta nella prospettiva di allargare la circoscrizione dell'Autorità Portuale del Levante;
- di demandare all'Autorità Portuale di Bari il compito di avanzare al Ministero dei Trasporti, previa conforme delibera del Comitato portuale, l'istanza di ampliamento della propria circoscrizione territoriale al porto di Molfetta;
- di impegnare la Regione Puglia a programmare interventi e garantire finanziamenti idonei e potenziare il sistema infrastrutturale di collegamento del Porto e della Città di Molfetta con il territorio regionale;
- Il Comitato Portuale dell'A.P. di Bari, d'ora in poi Autorità Portuale del Levante, sarà integrato, ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera g della L. 84/94, dal Sindaco del Comune di Molfetta;
- il Comitato Portuale dell'AP. di Bari, che nella seduta del 29 maggio 2007 ha approvato la delibera di modifica del regolamento di cui al comma 4, dell'art. 9 della legge 84/94, provvederà alla costituzione del "Comitato Territoriale" per l'espressione dei pareri per le materie di cui al comma 2 dell'art. 9, della L. 84/94 inerenti il Porto di Molfetta. Tali pareri, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 2 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, concludono e perfezionano lo svolgimento dell'istruttoria, finalizzata alle pertinenti deliberazioni del Comitato Portuale;
- Il Comitato "Territoriale" è composto dai membri della locale Commissione Consultiva, istituita ai sensi dell'art. 15 della Legge 84/94, integrata dai membri di diritto facenti parte del Comitato

Portuale ai sensi dell'art.9 comma1, lettere c), f), g) e h), nonché dal Comandante della Capitaneria di Porto interessata. Il "Comitato Territoriale" è presieduto dal Presidente dell'Autorità Portuale;

- A garanzia della trasparenza del procedimento amministrativo, gli atti per i quali è previsto il parere del Comitato Territoriale, possono essere iscritti all'ordine del giorno del Comitato Portuale conclusa la fase istruttoria;
- Il Comitato Territoriale viene costituito senza oneri aggiuntivi per l'Autorità Portuale. La partecipazione alle riunioni avviene a titolo gratuito;
- Le risorse derivanti dal gettito della tassa erariale, tassa ancoraggio nonché della tassa sulle merci prodotte nel porto di Molfetta secondo quanto disposto in materia dalla Legge del 27.12.2006 n. 296 art.1 comma 982, faranno parte delle entrate della Autorità Portuale e saranno utilizzate, unitamente alle altre risorse che saranno stabilite per l'ordinario funzionamento del porto e per le attività di manutenzione.

ADDENDUM AL

PROTOCOLLO D'INTESA

ADESIONE

ALL'AUTORITA' PORTUALE DEL LEVANTE

PER LA REALIZZAZIONE

DI SINERGIE DI SISTEMA

Visto il testo del Protocollo d'Intesa deliberato dal Comune di Molfetta e dall'Autorità del Levante, la Regione Puglia, il Comune di Molfetta e l'Autorità del Levante, convengono di apportare le seguenti modifiche :

- a) il punto *"di attivare congiuntamente un'azione integrata e coordinata delle tre Amministrazioni per il raggiungimento dei citati obiettivi e per l'accesso ed utilizzo dei finanziamenti che si renderanno disponibili a tale scopo"* (pag 3) è sostituito con il seguente periodo *"di attivare congiuntamente un'azione integrata e coordinata delle tre Amministrazioni per il raggiungimento dei citati obiettivi anche attraverso l'accesso alle risorse finanziarie trasferite dal Ministero dell'Interno ed indicate nell'atto ricognitivo approvato con Deliberazione n. 277 del 25.11.2014 della Giunta Comunale di Molfetta nonché agli eventuali finanziamenti che si renderanno disponibili a tale scopo"*;
- b) il punto *"di impegnare la Regione Puglia a programmare interventi e garantire finanziamenti idonei e potenziare il sistema infrastrutturale di collegamento del Porto e della città di Molfetta con il territorio regionale"* (pag.3) è eliminato;

La sottoscrizione dell'addendum è condizione di efficacia del Protocollo d'Intesa di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 809

Esercitazione per l'attivazione della "colonna mobile regionale".

L'Assessore alla Protezione Civile, Prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Alta Professionalità "Centro Operativo Regionale" e dal Responsabile della P.O. Comunicazione Interna, confermata dai Dirigenti del Servizio Protezione Civile e del Servizio Comunicazioni Istituzionale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome con la sottocommissione "Concorso delle Regioni alle emergenze nazionali ed internazionali" ha elaborato ed approvato il progetto "Colonna mobile nazionale delle Regioni" che prevede che tutte le Regioni si dotino di strutture modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e prestazioni omogenei per tutti gli interventi e la necessaria continuità per tutta la durata dell'evento calamitoso.

Il Servizio Protezione Civile ha provveduto agli acquisti dei materiali e mezzi per la costituzione della "Colonna mobile nazionale delle Regioni", che si propone di testare, con le componenti del sistema regionale di protezione civile tra cui anche le strutture provinciali di protezione civile le quali hanno beneficiato dei fondi europei PO FESR 2007-2013 per il relativo loro attrezzamento, con una esercitazione regionale di tre giorni nel Comune di Manfredonia.

La presentazione ufficiale della "Colonna Mobile Regionale", necessaria alle attività di assistenza alle popolazioni durante le calamità naturali, coinvolgerà l'intero Sistema Regionale di Protezione Civile.

L'esercitazione è stata programmata nei giorni 24, 25 e 26 aprile e sarà così articolata:

24.04.2015 da parte della Sala Operativa regionale vengono attivati i sei Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato e Gruppi comunali, i quali in colonna provvedono a raggiungere le sedi del Servizio per trasportare i materiali e attrezzature di protezione civile, con-

giuntamente con i mezzi della colonna mobile, nell'area di ammassamento prevista nel comune di Manfredonia in località area mercatale, zona Scaloria.

All'arrivo i volontari provvederanno al montaggio del campo che verrà utilizzato anche per le attività esercitative previste per il giorno successivo.

Al campo sarà attivata la cucina da campo con gestione di una associazione di volontariato per la distribuzione dei pasti.

25.04.2015 sarà simulato l'evento alluvionale del 1972 che colpì la città di Manfredonia, nelle prime ore del mattino del 15 luglio 1972 un nubifragio scaricò circa 6 milioni di metri cubi d'acqua su un'area di poco superiore a 40 kmq posta sulle pendici meridionali del Gargano, a Nord dell'abitato di Manfredonia. Le acque defluirono con violenza verso il mare raggiungendo il centro cittadino e verso le ore 6 raggiunsero il livello massimo di circa 1,25 metri. Ingenti i danni alle abitazioni, alla rete viaria e fognaria. Tragico il bilancio di 4 vittime, 20 feriti e 1.000 senzatetto, per cui i volontari svolgeranno attività di intervento per la rimozione del fango e detriti e svuotamento delle abitazioni allagate con assistenza alle persone evacuate.

26.04.2015 nella mattinata ci saranno saluti ed interventi delle autorità locali e regionali di Protezione Civile con debriefing sulle attività esercitative effettuate il giorno precedente, visita degli intervenuti alle attrezzature e mezzi regionali della colonna mobile, ringraziamento finale ai volontari partecipanti; nel pomeriggio si provvederà allo smontaggio del campo e rientro alla sede della colonna mobile.

Per la suddetta esercitazione il Servizio Protezione Civile

- Centro Operativo Regionale - con una relazione acquisita agli atti della Segreteria del Presidente, ha individuato i materiali necessari che di seguito si riportano preventivando una spesa complessiva di € 12.000,00:
 - stampa di circa n. 1500 brochure tipo pieghevole a tre facciate di presentazione della colonna mobile regionale;
 - stampa di circa n. 1000 manifesti 50x70 per pubblicizzare l'esercitazione;

- fornitura di n. 1000 collarini in quadricromia;
- fornitura di n. 1000 porta badge in plastica trasparente per gli addetti al campo;
- fornitura di n. 1000 cartoncini identificativi per gli addetti;
- fornitura di n. 1000 attestati di partecipazione;
- installazione di un palchetto m. 3,00x4,00 con amplificazione audio per esterno per i tre giorni dell'esercitazione per comunicazioni agli addetti ai lavori;
- acquisto di generi conforto per la somministrazione dei pasti per i tre giorni al campo ai volontari.

Tutto ciò premesso si chiede l'interesse dell'Amministrazione regionale alla realizzazione dell'evento sopra riportato.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

Variazione in diminuzione dal cap. 1450 per € 12.000,00;

Variazione in aumento sul cap. 1452 per € 12.000,00

La spesa complessiva del presente provvedimento ammonta ad € 12.000,00, a carico del Bilancio Regionale, con imputazione sul Cap. 1452 - UPB 8.4.1. - Bilancio di Previsione 2015;

Missione 1 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 3

L'Assessore alla Protezione Civile, Prof. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Protezione Civile Prof. Guglielmo Minervini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Centro Ope-

rativo Regionale" dal Responsabile P.O. Comunicazione Interna e dai Dirigenti del Servizio Protezione Civile e del Servizio Comunicazioni Istituzionali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di manifestare l'interesse dell'Amministrazione regionale a realizzare l'esercitazione per l'attivazione della "Colonna Mobile Regionale" riportato nelle premesse e, di conseguenza, autorizzare il Servizio Protezione civile a predisporre gli atti necessari per la realizzazione della suddetta esercitazione;

di stabilire che alla copertura della somma necessaria per la realizzazione dell'evento - nella misura massima di € 12.000,00 - si farà fronte con i fondi assegnati al capitolo di Bilancio autonomo di competenza del Servizio Comunicazione Istituzionale;

di stabilire altresì, che la Dirigente del Servizio Protezione Civile è autorizzata a porre in essere tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento compreso l'impegno delle somme necessarie per un importo complessivo non superiore ad € 12.000,00 che dovrà essere assunto entro il corrente esercizio finanziario;

di procedere alla variazione compensativa per parte spesa del capitolo 1450, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2016-2018", come indicato nella sezione contabile.

Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 811

Istituzione del Registro delle cardiochirurgie della Regione Puglia.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Responsabile A.P., dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione del Direttore Generale di AReS Puglia 3 febbraio 2011, n. 34, è stata avviata la sperimentazione di un registro clinico cardiocirurgico finalizzato alla raccolta dati di tutte le procedure eseguite nelle sette strutture cardiocirurgiche operanti nel territorio regionale al fine di poter valutare le performance dell'attività cardiocirurgica eseguita in Puglia, con particolare riferimento alla valutazione degli esiti, ai fini del monitoraggio e supporto alla programmazione regionale.

Il monitoraggio sistematico è stato impostato al fine di perseguire diversi obiettivi:

1. Valutazione epidemiologica delle caratteristiche cliniche dei pazienti sottoposti ad interventi cardiaci nei diversi centri;
2. Analisi dei fattori di rischio e valutazione del rischio preoperatorio (mortalità attesa);
3. Valutazione della congruenza delle indicazioni terapeutiche con le linee guida nazionali ed internazionali (appropriatezza dei ricoveri);
4. Valutazione dei risultati clinici ottenuti nei vari centri (mortalità e morbidità postoperatorie) anche in rapporto con l'analisi dei fattori di rischio ("risk-adjusted");
5. Fornire ai singoli centri dati di confronto sulla mortalità osservata rispetto a quella attesa creando le condizioni perché ciascun centro o team di operatori sia in grado di verificare la qualità delle proprie prestazioni;
6. Stimolare attività di ricerca su problemi clinici rilevanti.

Pertanto, sono state avviate in via sperimentale, già a partire dal 2011, la raccolta, la codifica e l'ela-

borazione dei dati da parte di tutte le Unità Operative di cardiocirurgia pubbliche e private accreditate nella Regione Puglia, attraverso un software acquisito dall'AReS Puglia, che ha supportato sul piano tecnico-scientifico e amministrativo le attività, esitate nella produzione di tre rapporti per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Le procedure di raccolta dati hanno previsto l'inclusione di variabili previste dallo European System for Cardiac Operative Risk Evaluation (EuroSCORE) che hanno consentito di valutare il rischio pre e post operatorio, rendendo possibile il confronto della performance tra centri, rapportando la mortalità osservata a quella attesa attraverso procedure di aggiustamento per le caratteristiche dei pazienti trattati e per il tipo di procedura cardiocirurgica eseguita. Contestualmente, sono state emanate disposizioni, anche di rango normativo, che prevedono l'impostazione di programmi nazionali e regionali per la valutazione dei volumi di attività e di esito, per implementare la qualità delle cure e le procedure di risk management.

Le aziende Sanitarie Locali, gli Enti ecclesiastici e le strutture private accreditate, ai sensi del comma 3 dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010 sono, altresì, obbligate a conferire i dati e le informazioni necessarie per il funzionamento dei sistemi informativi regionali di cui alla deliberazione annuale di definizione degli obblighi informativi ai sensi del sopra citato art. 39 della L.R. n. 4/2010, come integrata con il presente atto.

Alla luce delle attività realizzate e dei risultati conseguiti, si può ritenere positivamente conclusa la fase di sperimentazione progettuale.

Si propone pertanto di:

1. procedere all'istituzione del Registro Cardiocirurgico della Regione Puglia in modo che a partire dall'anno 2015 costituisca un'attività istituzionale delle aziende ed enti del Sistema Sanitario della Regione Puglia;
2. che il modello organizzativo del Registro cardiocirurgico preveda le seguenti articolazioni funzionali:
 - Comitato Tecnico-Scientifico: è costituito dall'Assessore al Welfare, dai Direttori pro tempore delle Unità Operative di Cardiocirurgia pubbliche e private accreditate della Regione Puglia, dal Direttore dell'Area Programmazione e Assistenza Ospedaliera dell'AReS Puglia, dal Dirigente del

Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento dell'Assessorato al Welfare o suo delegato. Il Comitato Tecnico-Scientifico ha funzioni di indirizzo, programmazione e monitoraggio delle attività ed è a titolo gratuito;

- Coordinamento regionale: svolge compiti di codifica ed elaborazione dei dati, garantisce l'omogeneità delle procedure di raccolta e ospita l'architettura informatica del registro; ha sede presso l'Unità Operativa di Cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari che pertanto costituisce il destinatario istituzionale dei finanziamenti a supporto delle attività del Registro e si avvale del supporto tecnico-scientifico di ARS Puglia. Il coordinamento regionale è responsabile del trattamento dei dati.
- Centri raccolta dati: sono rappresentati dalle Unità Operative di Cardiocirurgia pubbliche e private accreditate, funzionalmente raccordati con il centro di coordinamento, verso il quale è disposto apposito debito informativo, che si istituisce con la presente deliberazione ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010.

3. che al Coordinamento regionale spetti la realizzazione degli obiettivi strategici di rilevanza regionale, a partire dalla realizzazione del sistema informativo necessario per la creazione di un flusso informativo che alimenti le attività del Registro nonché dall'implementazione del software gestionale delle cardiocirurgie pugliesi.

4. di approvare il Regolamento recante la definizione dell'organizzazione, il funzionamento e le attività del Registro Cardiocirurgico, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 9 (nove fogli);

5. che le attività del Registro siano finanziate attraverso specifiche assegnazioni di fondi nel contesto dell'annuale Documento di Indirizzo Economico Finanziario, nonché con altri finanziamenti di provenienza pubblica e privata che il comitato tecnico-scientifico sarà in grado di reperire per lo svolgimento delle attività istituzionalmente affidate al Registro;

6. Le aziende Sanitarie Locali, gli Enti ecclesiastici e le strutture private accreditate, ai sensi del comma 3 dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010 sono, altresì, obbligate a conferire i dati e le informazioni necessarie per il funzionamento dei sistemi infor-

mativi regionali di cui alla deliberazione annuale di definizione degli obblighi informativi ai sensi del sopra citato art. 39 della L.R. n. 4/2010, come integrata con il presente atto.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S. M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n.7/97, art.4, comma 4, lettera f).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esplicitato in narrativa e quivi riportato per farne parte integrante e sostanziale:

1. di procedere all'istituzione del Registro Cardiocirurgico della Regione Puglia in modo che a partire dal 2015 costituisca un'attività istituzionale delle aziende ed enti del Sistema Sanitario della Regione Puglia, acquisendo i dati ad oggi già disponibili;

2. di stabilire che il modello organizzativo del Registro cardiocirurgico preveda le seguenti articolazioni funzionali:

- a. Comitato Tecnico-Scientifico: è costituito dall'Assessore al Welfare, dai Direttori pro tempore delle Unità Operative pubbliche e private accre-

ditate di Cardiocirurgia della Regione Puglia, dal Direttore dell'Area Programmazione e Assistenza Ospedaliera dell'ARes Puglia, dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditemento dell'Assessorato al Welfare o suo delegato; ha funzioni di indirizzo, programmazione e monitoraggio delle attività ed è a titolo gratuito;

- b. Coordinamento regionale: svolge compiti di codifica ed elaborazione dei dati, garantisce l'omogeneità delle procedure di raccolta e ospita l'architettura informatica del registro; ha sede presso l'Unità Operativa di Cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari che pertanto costituisce il destinatario istituzionale dei finanziamenti a supporto delle attività del Registro e si avvale del supporto tecnico-scientifico di ARes Puglia; il coordinamento regionale è responsabile del trattamento dei dati;
- c. Centri raccolta dati: sono rappresentati dalle Unità Operative di Cardiocirurgia pubbliche e private accreditate, funzionalmente raccordati con il centro di coordinamento, verso il quale è disposto apposito debito informativo, che si istituisce con la presente deliberazione ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010.

3. di stabilire che al Coordinamento regionale spetti la realizzazione degli obiettivi strategici di rilevanza regionale, a partire dalla realizzazione del sistema informativo necessario per la creazione di un flusso informativo che alimenti le attività del Registro nonché dall'implementazione del software gestionale delle cardiocirurgie pugliesi;

4. di approvare il Regolamento recante la definizione dell'organizzazione, il funzionamento e le attività del Registro Cardiocirurgico, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 8 (otto fogli);

5. di disporre che le attività del Registro Cardiocirurgico siano finanziate attraverso specifiche

assegnazioni di fondi nel contesto dell'annuale Documento di Indirizzo Economico Finanziario, nonché con altri finanziamenti di provenienza pubblica e privata che il comitato tecnico-scientifico sarà in grado di reperire per lo svolgimento delle attività istituzionalmente affidate al Registro;

6. di stabilire che le aziende Sanitarie Locali, gli Enti ecclesiastici e le strutture private accreditate, ai sensi del comma 3 dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010 siano, altresì, obbligate a conferire i dati e le informazioni necessarie per il funzionamento dei sistemi informativi regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n.2005 (Piano per la sanità elettronica della Regione Puglia), secondo le specifiche tecniche e le modalità stabilite dalla Regione;

7. di stabilire, infine, che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94;

8. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditemento, ai Direttori Generali di ARes Puglia, delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere e degli IRCCS pubblici;

9. di notificare il presente provvedimento agli Enti Ecclesiastici, agli IRCCS privati e alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, territorialmente competenti.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE
DELLA SALUTE**

**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA
E ACCREDITAMENTO**

ALLEGATO A

**Il Dirigente del Servizio
(dott. Vincenzo POMO)**

**REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO
REGISTRO CARDIOCHIRURGICO DELLA REGIONE PUGLIA**

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

ART. 1 - NATURA GIURIDICA E FINALITA' DEL REGISTRO
CARDIOCHIRURGICO DELLA REGIONE PUGLIA

ART. 2 -OGGETTO E FINALITA' DEL REGOLAMENTO

ART. 3 - SEDE E STRUTTURE CENTRALE E TERRITORIALI

ART. 4 – ORGANI

ART. 5 – COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

ART. 6 – COORDINATORE DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

TITOLO II - ASSETTO ORGANIZZATIVO

ART. 7 - DEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

ART. 8 - TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE

ART. 9 – CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE

ART. 10 – UNITA' DI RILEVAZIONE DATI

TITOLO III – MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

ART. 11 - DOTAZIONE ORGANICA E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

ART. 12 – SEDI, INFRASTRUTTURE E DOTAZIONE TECNOLOGICA

ART. 13 – FONTI INFORMATIVE DEL REGISTRO CARDIOCHIRURGICO

ART. 14 – METODOLOGIA DI REGISTRAZIONE

ART. 15 – UTILIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

ART. 16 – RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY

ART. 17 – COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DELLA
RICERCA EXTRAREGIONALI

TITOLO VI- GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA E PATRIMONIALE

ART. 18 – FONTI DI FINANZIAMENTO

ART. 19 - GESTIONE ED IMPIANTO CONTABILE

ART. 20 - DISPOSIZIONI FINALI

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

ART. 1 - NATURA GIURIDICA E FINALITA' DEL REGISTRO CARDIOCHIRURGICO DELLA REGIONE PUGLIA

Il Registro Cardiocirurgico della Regione si configura come attività istituzionale delle aziende ed enti del Sistema Sanitario della Regione Puglia.

Il Registro è deputato alla raccolta e all'analisi dei dati relativi alle procedure di cardiocirurgia eseguite in tutti i centri pubblici e privati accreditati della Regione Puglia, al fine di impostare attività di valutazione, sorveglianza, prevenzione programmazione e ricerca.

ART. 2 -OGGETTO E FINALITA' DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento di organizzazione disciplina:

- a. i criteri per la definizione dell'assetto organizzativo interno;
- b. i poteri, le competenze e le funzioni dei suoi diversi organi, del Comitato Tecnico-Scientifico, del Centro di Coordinamento regionale e delle Unità di raccolta dati;
- c. i compiti e le modalità di funzionamento del Registro;
- d. la contabilità e gli altri strumenti di gestione economico-finanziaria.

2. L'organizzazione deve essere funzionale ai fini istitutivi del Registro Cardiocirurgico ed è correlata al perseguimento degli obiettivi programmatici determinati dalla Regione e concordati con le istituzioni pubbliche locali, nonché all'esercizio delle altre attività eventualmente affidate dalla programmazione e dagli atti di indirizzo nazionali e regionali.

ART. 3 - SEDE E STRUTTURE CENTRALI E TERRITORIALI

1. Il Registro Cardiocirurgico ha una struttura organizzativa centrale con valenza regionale che ha sede in Bari. La sede centrale, istituita presso l'Unità Operativa Complessa di Cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari, è anche sede legale.

2. Il Registro Cardiocirurgico si articola in centri di rilevazione dati, attivati presso ciascuna Unità Operativa di cardiocirurgia della Regione Puglia, che costituiscono la rete di raccolta.

3. La struttura di indirizzo è individuata nel Comitato Tecnico-Scientifico (di seguito CTS), le cui funzioni sono successivamente specificate.

4. Le articolazioni funzionali del Registro sono descritte agli artt.5, 9 e 10 del presente Regolamento.

ART. 4 - ORGANI

E' organo del Registro Cardiocirurgico il Comitato Tecnico Scientifico (CTS).

ART. 5 - COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO (CTS)

1. All'attività del Registro Cardiocirurgico presiede il Comitato Tecnico-Scientifico, di cui fanno parte l'Assessore al Welfare della Regione Puglia, i direttori pro tempore delle Unità Operative pubbliche e private accreditate di Cardiocirurgia della Regione Puglia, dal Direttore dell'Area Programmazione

e Assistenza Ospedaliera dell'AReS Puglia, dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento dell'Assessorato al Welfare o suo delegato.

2. Il CTS ha compiti di indirizzo e di valutazione delle attività del registro.

3. Spetta in particolare al CTS:

- a. redigere e approvare il Piano triennale e il Piano annuale delle attività e delle spese;
- b. stabilire i criteri per l'utilizzazione delle attrezzature gestite dal Registro Cardiochirurgico e del relativo personale per quanto di competenza;
- c. elaborare programmi di ricerca scientifica, di studio e di aggiornamento;
- d. proporre la stipula di convenzioni e contratti eventualmente necessari per il funzionamento del Registro;
- e. curare la redazione del rapporto annuale dei risultati prodotti, la pubblicazione biennale delle stime di incidenza, prevalenza, mortalità e di sopravvivenza, nonché approvare la redazione di ogni altra pubblicazione inerente le attività e i dati del registro;
- f. approvare i contributi scientifici a convegni internazionali e nazionali e gli articoli scientifici proposti per la pubblicazione;
- g. interagire con i rappresentanti istituzionali sia per gli aspetti di comunicazione sia per gli aspetti relativi all'acquisizione di dati.

4. Il CTS è presieduto da un coordinatore e da un vice coordinatore.

5. Ai Componenti del Comitato non compete alcun compenso o rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Comitato medesimo.

6. Le funzioni di Segreteria sono assicurate dal personale di segreteria del Registro Cardiochirurgico del centro di coordinamento.

ART. 6 – COORDINATORE DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

1. Il Comitato Tecnico Scientifico, in sede di insediamento e con cadenza triennale, su proposta dell'Assessore al Welfare, individua il Coordinatore tra i componenti del comitato tecnico scientifico con funzioni di direzione e supervisione delle strutture afferenti al registro regionale. Il coordinatore individua un vice coordinatore con funzioni di supporto sugli aspetti gestionali.

2. Il coordinatore del CTS dura in carica 3 anni rinnovabili e ha funzioni e compiti di natura scientifica.

3. Il coordinatore e il vice coordinatore adottano tutti gli atti necessari a garantire la corretta gestione del Registro Cardiochirurgico. In particolare il coordinatore, con il supporto del vice coordinatore:

- a) coordina tutte le funzioni necessarie alla direzione, attuazione ed organizzazione dei compiti istituzionali del Registro Cardiochirurgico, comprese le modalità operative;
- b) assicura la verifica della qualità dei servizi prestati dal Registro;
- c) determina, attraverso l'individuazione di piani a medio termine e

tramite la predisposizione del programma annuale di attività, anche con riferimento alle varie strutture periferiche, gli indirizzi strategici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali fissati dalla Regione Puglia;

- d) rappresenta all'esterno, in qualità di portavoce, l'attività del Registro, in relazione alle finalità istituzionali e ai risultati conseguiti;
- e) mantiene costanti rapporti con le istituzioni pubbliche, con le associazioni di settore, società scientifiche e con gli enti portatori di interessi collettivi al fine di sviluppare un ampio coordinamento nel rispetto delle diverse attribuzioni;
- f) promuove, coordinando i servizi a ciò preposti, un costante miglioramento qualitativo e la razionalizzazione dei processi organizzativi di tutte le strutture che costituiscono il Registro, favorendo la massima integrazione tra le varie strutture sia centrali che periferiche; mantiene costanti i rapporti con le strutture omologhe nazionali e internazionali;
- g) mantiene i rapporti con il CTS e lo convoca con cadenza almeno semestrale;
- h) vigila sulla corretta applicazione ed esecuzione degli accordi, dei contratti e delle convenzioni.

TITOLO II - ASSETTO ORGANIZZATIVO

ART. 7 - DEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

1. L'assetto organizzativo del Registro si ispira ai seguenti principi:

- a) responsabilizzazione del personale e orientamento ai risultati;
- b) ottimizzazione e sviluppo delle risorse umane assegnate;
- c) massima integrazione e coordinamento professionale ed operativo tra tutte le strutture del Registro nell'ambito della valorizzazione delle specificità organizzative e funzionali delle attività di raccolta, codifica ed elaborazione dei dati;
- d) qualità dei processi funzionali negli scambi interorganizzativi.

ART. 8 - TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE

1. Le strutture con cui si definisce l'assetto organizzativo del Registro delle Cardiocirurgie della Regione Puglia sono il centro di coordinamento regionale di cui all'art.9 e le unità di raccolta dati di cui agli artt.10 e 11.

2. L'assetto organizzativo è soggetto a verifica periodica da parte del CTS il quale, ove necessario, in particolare a fronte di assegnazione di ulteriori competenze al Registro, provvede al suo adeguamento.

ART. 9 - CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE

1. Il Centro di coordinamento ha sede presso l'U.O.C. di Cardiocirurgia dell'A.O.U.C. Policlinico.

2. Il Centro ha funzioni di raccolta, codifica ed elaborazione dei dati, redazione

di rapporti, conduzione di studi epidemiologici descrittivi e analitici. Nel Centro opera, su base volontaria, l'équipe costituita dal personale strutturato della U.O.C., oltre che da personale specificamente dedicato al funzionamento del registro, individuato almeno nelle figure di una unità di personale dedicata all'elaborazione statistica dei dati e una unità di personale dedicata al supporto per la raccolta dati. Il centro di coordinamento è titolare del trattamento dei dati.

3. In particolare, spetta al centro di coordinamento, con la collaborazione di AReS Puglia:

- misurare i volumi di attività e le performance delle UO di Cardiochirurgia pubbliche e private accreditate della regione Puglia;
- definire metodologie per la valutazione del rischio pre e post operatorio;
- promuovere e pianificare attività di formazione e informazione, in collaborazione con le altre strutture regionali a ciò preposte;
- fornire il supporto in collaborazione con AReS Puglia e, eventualmente, centri di riferimento nazionale nel settore, per lo svolgimento di attività di audit clinico finalizzate al miglioramento della qualità dell'assistenza cardiocirurgica in Puglia;
- contribuire alla valutazione della qualità dell'assistenza ed alla valutazione dell'eshaustività dell'applicazione di protocolli diagnostici e terapeutici sulla popolazione pugliese.

4. Il centro di coordinamento assicura l'omogeneità delle procedure di rilevazione e di elaborazione dei dati e fornisce supporto metodologico e informativo alle articolazioni periferiche del Registro.

5. Redige annualmente la relazione delle attività che viene sottoposta all'approvazione del CTS e propone il piano annuale e triennale delle attività.

ART. 10 – UNITA' DI RILEVAZIONE DATI

1. I centri di rilevazione dati sono rappresentati da tutte le Unità Operative di Cardiochirurgia pubbliche e private accreditate della Regione Puglia.

2. Essi sono raccordati funzionalmente con il centro di coordinamento regionale da cui traggono le indicazioni operative di carattere metodologico e realizzano le proprie attività secondo gli standard definiti a livello regionale.

3. Compito dei centri di rilevazione dati è alimentare la basi di dati del registro, acquisendo specifico consenso scritto dagli interessati, assicurando efficacia ed efficienza alla attività di rilevazione e trasmissione delle informazioni.

TITOLO III – MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

ART. 11 - DOTAZIONE ORGANICA E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

1. Il CTS provvede, sulla base degli indirizzi regionali, con apposito atto, alla determinazione del personale dedicato alle attività del Registro che, avendo natura dinamica, è soggetta a revisione qualora esigenze organizzative lo rendano necessario.

2. Al reclutamento del personale del centro di coordinamento provvede la

Direzione Generale dell'AOU Policlinico di Bari, attraverso l'applicazione delle procedure previste dalle norme vigenti e dai CCNNLL per le Aree di appartenenza, tenendo conto dei vincoli derivanti dalle capacità di bilancio, dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti al Registro e dalle direttive in materia impartite dalla Giunta regionale.

ART. 12 – SEDI, INFRASTRUTTURE E DOTAZIONE TECNOLOGICA

1. Il centro di coordinamento garantisce l'acquisizione del software di gestione e la sua distribuzione ai centri di rilevazione dati, nel rispetto delle norme nazionali e regionali e delle regole di Sanità Elettronica vigenti in regione Puglia, assicurando la cooperazione integrativa con il Sistema Sanitario Informativo Regionale.

2. La Direzione Generale da cui dipende organicamente ciascuna delle articolazioni funzionali del Registro individua, entro un mese dall'emanazione del presente regolamento, gli spazi da destinare al personale e alle infrastrutture del Registro. Provvede altresì all'acquisizione, alla gestione, alla manutenzione e all'aggiornamento degli arredi e degli strumenti informatici sulla base delle esigenze di funzionamento stabilite dal CTS e garantisce il collegamento in rete con tutte le strutture della Rete.

ART. 13 – FONTI INFORMATIVE DEL REGISTRO

1.-I dati necessari per la realizzazione del Registro costituiscono specifico debito informativo da parte delle UO di Cardiocirurgia operanti nell'ambito del Sistema Sanitario della Regione Puglia.

2. I dati sono raccolti attraverso la compilazione di una scheda opportunamente predisposta dal centro di coordinamento e messa a disposizione dei centri di rilevazione.

3. Le procedure di raccolta dati prevedono l'inclusione di variabili previste dallo European System for Cardiac Operative Risk Evaluation (EuroSCORE) e di quelle già analizzate durante la fase di sperimentazione avvenuta nel periodo 2011-2013. Tali variabili consentono di valutare il rischio pre e post operatorio, rendendo possibile il confronto della performance tra centri, rapportando la mortalità osservata a quella attesa attraverso procedure di aggiustamento per le caratteristiche dei pazienti trattati e per il tipo di procedura cardiocirurgica eseguita. Il CTS avrà la possibilità di integrare le variabili da includere tenendo conto di evoluzioni delle tecniche chirurgiche e dell'adozione di nuove tecnologie. Inoltre, le variabili del Registro potranno essere arricchite da dati specifici per l'attuazione di protocolli di ricerca prospettica.

Ulteriori fonti del Registro sono rappresentate da:

- schede di dimissione ospedaliera;
- certificati di decesso;
- cartelle cliniche;
- anagrafe degli assistibili.

4. Il Registro Cardiocirurgico fa parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale. A regime, il sistema prevederà l'acquisizione dei dati da

aree applicative interne al sistema Edotto quali:

- area Gestione Ricoveri (SDO);
- area Anagrafe Assistiti;
- area Mobilità Sanitaria;
- area Registro Mortalità;

5. Il personale del registro è autorizzato all'accesso alle fonti succitate e al trattamento dei dati personali nel rispetto delle norme vigenti.

6. Gli Enti ecclesiastici e le strutture sanitarie private accreditate con il SSR e per esse le UO interessate sono tenute a garantire i flussi informativi verso il Registro attivando un centro rilevazioni dati.

ART. 14 – METODOLOGIA DI REGISTRAZIONE

1. Il Registro raccoglie sistematicamente tutti le procedure cardiocirurgiche effettuate nel territorio della regione ovvero fuori regione, a partire dal 01.01.2015.

ART. 16 – UTILIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

1. Il Registro realizza un rapporto annuale dei risultati prodotti, esplicitando metodologie e criticità e coinvolgendo tutti gli Enti che costituiscono il CTS, ciascuno per quanto di propria competenza.

2. Il centro di coordinamento regionale cura la pubblicazione, in un sito web del registro nell'ambito del Portale della Salute della Regione Puglia, le informazioni prodotte a livello aggregato, al fine di rendere accessibili e garantire trasparenza delle procedure.

3. Una sintesi dei risultati prodotti è integrata nella relazione sullo stato di salute della popolazione pugliese realizzata annualmente dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia con la collaborazione dell'AReS Puglia nonché nella relazione sullo stato di attuazione della programmazione annualmente elaborata dall'AReS.

4. Tutte le strutture del Servizio Sanitario Regionale possono servirsi dei dati del Registro per l'elaborazione di piani e programmi, facendone richiesta al coordinatore che è tenuto a dare riscontro entro quindici giorni dalla formulazione della richiesta.

ART. 16 – RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY

Il Registro provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dall'ordinamento normativo generale e di settore.

ART. 17 – COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DELLA RICERCA

1. Nell'ambito delle attività di ricerca possono essere coinvolti soggetti terzi che concorrano al miglioramento dei risultati delle attività previste attraverso specifiche convenzioni che disciplinino la proprietà dei risultati e dei prodotti, nonché gli oneri derivanti dalle attività del progetto.

2. Le convenzioni sono sottoposte all'approvazione del CTS.

TITOLO VI- GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA E PATRIMONIALE

ART. 18 - FONTI DI FINANZIAMENTO

1. Al finanziamento del Registro per il funzionamento ordinario complessivo (personale, gestioni sedi e strumentazioni, missioni ecc.) concorre la Regione Puglia attraverso il Documento di Indirizzo Economico Finanziario.

ART. 19 - GESTIONE ED IMPIANTO CONTABILE

Le procedure amministrative riguardanti la gestione e l'impianto contabile, nonché i documenti contabili fondamentali previsti dalla normativa regionale di riferimento, saranno progressivamente adattati in relazione all'effettiva realizzazione degli adempimenti necessari alla piena attivazione del Registro e comunque non oltre dodici mesi dalla data di approvazione del presente regolamento.

ART. 20 - DISPOSIZIONI FINALI

a) Norma di Rinvio

Quanto contenuto nel presente Regolamento non può essere in contrasto con le norme che disciplinano il funzionamento e la gestione delle Amministrazioni Pubbliche e le norme contenute nei CCNL.

b) Revisione

Il presente Regolamento è sottoposto a revisione entro massimo tre anni dalla sua approvazione e ad ogni mutamento del quadro legislativo nazionale e regionale che lo ponga in contrasto con specifiche norme di riferimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 812

Piano Mirato di intervento "Gestione del rischio da Movimentazione Manuale Pazienti nella Regione Puglia (MAPO)". Presa d'atto.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio 1 e confermata dal Dirigente del Servizio *Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.)*, riferisce quanto segue:

Le patologie da sovraccarico biomeccanico costituiscono, oramai da diversi anni, una vera e propria emergenza tanto che i Dati INAIL relativi al 2011 evidenziano che il 65% delle denunce di malattie professionali sono rappresentate da patologie muscoloscheletriche.

L'esperienza compiuta dalla U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano con la Regione Liguria nel corso del 2006-2010 ha ben evidenziato questo problema in tutto il comparto ospedaliero. In particolare, il personale ausiliario ed infermieristico risulta gravato da sovraccarico biomeccanico del rachide, rischio correlato alla movimentazione dei pazienti non autosufficienti soprattutto quando effettuato in ambienti non idonei e senza adeguati ausili tecnici.

Inoltre, il progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa delle AA.SS.LL., aggravata dai blocchi dei concorsi e del turn-over del personale, determina un significativo incremento delle patologie muscoloscheletriche negli operatori ospedalieri ed ambulatoriali e la espressione di giudizi di inidoneità totale o parziale ad opera dei Medici Competenti Aziendali, con conseguenti difficoltà operative nei singoli reparti e responsabilità dirette da parte di Direttori e Dirigenti.

Con riferimento a tale questione, nel corso del 2014, è stato pubblicato il volume dal titolo "Orientamenti per la valutazione del rischio e la prevenzione delle patologie muscoloscheletriche da Movimentazione e Assistenza Pazienti Ospedalizzati (MAPO)", quale modalità innovativa di diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione.

Con l'obiettivo di contribuire ad affrontare correttamente e con maggior incisività la problematica che qui interessa, la Regione Puglia ha avviato un Piano Mirato di intervento, di durata biennale, in collaborazione con la U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano che ha la paternità degli standard di riferimento internazionali, affidando al Servizio Spesal Area Nord della ASL BA il coordinamento scientifico dell'iniziativa nonché la realizzazione degli eventi formativi che si terranno presso la Sala riunioni del Plesso di via Gentile degli Uffici Regionali in Bari dove confluiranno gli Operatori di Bari, BAT e Foggia e presso la Sede della ASL di Lecce dove confluiranno gli Operatori di Lecce, Brindisi e Taranto.

Il Progetto che si allega in copia, prevede un percorso formativo rivolto a R.S.P.P. e M.C. aziendali per ciascuna ASL, un Medico del Servizio Spesal e personale ospedaliero. I soggetti formati in questa fase dovranno garantire una formazione a cascata per il restante personale ospedaliero. Contestualmente le AA.SS.LL. saranno supportate da esperti per il perfezionamento del documento di valutazione relativo a questo specifico rischio lavorativo e per l'individuazione delle misure necessarie per *"garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza"*.

A seguito delle segnalazioni pervenute da parte delle AA.SS.LL. BA- BR-BT-FG-LE-TA, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia, è stato costituito il Gruppo di lavoro incaricato di seguire il suddetto Progetto per il biennio 2015-2016 composto dai Referenti di seguito riportati:

Responsabile Scientifico del Progetto: Dott. Giorgio Di Leone;

Referenti Macroarea Nord: Dott.sse Laura Verde-rosa e Annamaria Del Rosso;

Referenti ASL BA:

Dott. Franco Polemio coadiuvato dalla Dott.ssa Adriana Rafaschieri; Dott. Nicola Sansolini coadiuvato dalla Dott.ssa Antonella Caputo;

Referenti ASL BT: Dott. Nunzio Scorpiniti;

Referente ASL FG: Dott. Nicola Gadaleta;

Referente Macroarea Sud: Dott. Vincenzo Prato;

Referente ASL LE: Dott. Massimo Muratore coadiuvato dal Dott. Franco Pisanò;

Referente ASL TA: Dott. Massimo Sabbatucci;

Referente ASL BR: Dott. Gabriele D'Ettore;
Referente Consorzio Policlinico di Bari: Prof. Luigi Vimercati;
Referente Ospedali Riuniti di Foggia: Dott.ssa Anna Miani.

Il suddetto Progetto, rientrante nell'attività formativa a valenza regionale inerente ai Progetti sulla Sicurezza sul Lavoro per il corrente anno, sarà finanziato per un importo pari complessivamente ad € 60.000,00, attingendo alle risorse del Capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del Capitolo 711021. La predetta somma sarà erogata in favore della ASL BA Servizio Spesal Area Nord, previa rendicontazione delle spese sostenute. Detto Servizio, fatti salvi tutti gli adempimenti connessi al rispetto delle procedure per l'acquisto di beni e servizi a proprio carico, avrà l'obbligo di rendicontare le spese sostenute secondo la modulistica espressamente prevista con D.D. n.479/2011 del Servizio PATP.

Pertanto, si ritiene di chiedere alla Giunta Regionale la presa d'atto del Progetto Mirato di intervento "Gestione del rischio da Movimentazione Manuale Pazienti nella Regione Puglia", costituito da numero tre facciate dattiloscritte ed allegato al presente Provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare al citato documento ampia diffusione per la sua valenza strategica ai fini della promozione della cultura della salute dei cittadini e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n°28/01 e s.m.i.

La spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in euro 60.000 (sessantatamila/00), trova copertura sul Capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del Capitolo 711021.

Al prelievo, all'iscrizione ed all'impegno delle somme sul Capitolo 711066 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali", si provvederà con successivo Atto del Dirigente, entro il corrente esercizio.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente Atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale così come definito dall'art.4, comma 4) lett. K) della L.R.n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di approvare la relazione in narrativa che qui si intende integralmente riportata;

2. di prendere atto del Progetto Mirato di intervento "Gestione del rischio da Movimentazione Manuale Pazienti nella Regione Puglia", costituito da numero tre facciate dattiloscritte ed allegato al presente Provvedimento per farne parte integrante e sostanziale per un importo complessivo pari ad € 60.000,00.

3. di autorizzare il Dirigente del Servizio PATP agli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;

4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, a:

- a) Direttori Generali AA.SS.LL.;
- b) Responsabile Scientifico Dott. G. Di Leone Direttore Spesal Area Nord ASL BA e, per il tramite, ai componenti il Gruppo di lavoro;
- c) Direttore Generale Azienda Ospedaliera Consorziale Policlinico di Bari;
- d) Direttore Generale Ospedali Riuniti di Foggia;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della normativa vigente e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Piano Mirato di intervento

“Gestione del rischio da Movimentazione Manuale Pazienti nella Regione Puglia”

Premessa

Le patologie da sovraccarico biomeccanico costituiscono, ormai da diversi anni, un vera e propria emergenza. I dati INAIL relativi al 2011 evidenziano che il 65% delle denunce di malattie professionali sono rappresentate da patologie muscoloscheletriche: di queste 11.000 sono rappresentate da degenerazione dei dischi intervertebrali e una proporzione consistente da tendinopatie della spalla. Entrambe queste situazioni patologiche sono particolarmente rappresentate nel settore della sanità. L'esperienza compiuta dalla U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano con la Regione Liguria nel corso del 2006-2010 ha ben evidenziato questo problema in tutto il comparto ospedaliero. La letteratura inoltre, ormai da diverso tempo ha evidenziato che l'assistenza ai pazienti può comportare un sovraccarico biomeccanico misurato in laboratorio.

Gestire il rischio da movimentazione pazienti significa anche poter amministrare al meglio le risorse di personale che si trovano in condizioni di ridotte capacità lavorative, poter ridurre i costi dell'assenteismo così come evidenziato in un rapporto europeo (Fit for Work) e di non trascurabile importanza migliorare la qualità dell'assistenza.

Recentemente (01.06.2012) è stato pubblicato dall'ISO (International Standard Organization) un Technical Report N° 12296 dedicato proprio alla movimentazione dei pazienti: il coordinamento del gruppo di lavoro che ha steso il testo di questo standard era affidato U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano.

Gestire questo rischio comporta una modificazione dei comportamenti del personale addetto all'assistenza dei pazienti e più in generale l'implementazione di strategie aziendali che richiede un tempo medio-lungo anche per verificarne i risultati. Anche il personale dell'Organo di vigilanza deve peraltro essere dotato degli strumenti culturali che consentano verifiche più qualificate e specializzate e di fornire una mirata assistenza alle direzioni aziendali e ai consulenti.

La maggior difficoltà nell'affrontare questo specifico rischio è rappresentata dalla capacità di lettura dell'organizzazione del lavoro. L'ospedale non è una azienda tradizionale ma costituisce una realtà complessa e articolata che richiede strumenti di lettura adeguati.

La metodologia MAPO (Movimentazione Assistenza Pazienti Ospedalizzati), utilizzata in buona parte del territorio italiano, inserita nel TR ISO 12296, risponde a queste esigenze e nel contempo permette di evidenziare quali strategie preventive (ausiliazione, formazione, ecc) debbono essere adottate e con quale priorità.

Percorso Formativo

Si propone un percorso formativo articolato in due anni: il primo anno (dedicato sia al personale di vigilanza che agli operatori ospedalieri, ivi compresi i medici competenti e gli RSPP) sarà dedicato all'acquisizione di una capacità di analisi del rischio nei reparti di degenza (che in genere coprono il 70% circa degli esposti al rischio); il secondo anno sarà dedicato alle strategie preventive (criteri di scelta degli ausili, Formazione di Formatori e strategie per la verifica di efficacia). Questa articolazione temporale permettere una successiva programmazione degli interventi a livello regionale, puntando su una strategia di formazione a cascata. Il partecipante ai

percorsi formativi riceveranno conoscenze sufficienti per potere partecipare in qualità di docenti, nelle fasi successive, ad iniziative locali di formazione mirate alla trasmissione delle conoscenze al restante personale sanitario.

Programma per il primo anno

- a) Individuazione dei soggetti delle diverse aziende Ospedaliere e dei Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPESAL) che effettueranno la rilevazione del rischio, nonché dei Medici Competenti e degli RSPP aziendali.
- b) Invio di materiale didattico ai discenti per favorire l'apprendimento preliminare dei concetti che verranno esplicitati durante i corsi di formazione. Si tratta di supporti sia sotto forma di libri che di materiale informatico (schede per la raccolta dati, bibliografia recente, linee guida, informazioni sugli ausili e sul loro utilizzo, ecc).
- c) Corso di Formazione rivolto al personale ospedaliero (compresi gli RSPP) al personale SPESAL e dedicato alla rilevazione del rischio da Movimentazione manuale dei pazienti nei reparti di degenza: durata due giorni con due docenti e per un max di 30 discenti. Il corso sarà articolato con una parte teorica e una parte esercitativa importante. Sono previste tre edizioni del corso. La terza edizione sarà realizzata con la partecipazione in qualità di docenti di personale formato nel corso delle prime due edizioni, in modo da favorire lo sviluppo di docenti locali che consentano l'avvio della formazione a cascata.
- d) A distanza di un mese di ciascun corso il personale ospedaliero dovrà fornire raccogliere i dati di valutazione MAPO in almeno due reparti per discente o per Azienda Ospedaliera. Il materiale dovrà essere inviato alla U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano che lo esaminerà per valutare gli eventuali errori di compilazione.
- e) A distanza di tre mesi incontro con gli stessi discenti per evidenziare le problematiche comuni e superare difficoltà specifiche incontrate.
- f) Entro sei/nove mesi ogni azienda ospedaliera dovrà procedere alla mappatura del rischio in tutti i propri reparti di degenza. Durante questa fase verrà effettuato un tutoraggio con personale della U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano.
- g) Corso di formazione rivolto ai medici competenti e al personale SPESAL per la rilevazione del danno all'apparato muscoloscheletrico, con appositi strumenti standardizzati. Durata due giorni con due docenti e per un max di 30 discenti. Il corso sarà articolato con una parte teorica e una parte esercitativa
- h) A distanza di un mese dal corso rivolto ai Medici Competenti dovranno essere raccolti dati per almeno 10 lavoratori esposti. Il materiale dovrà essere inviato alla U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano che lo esaminerà per valutare gli eventuali errori di compilazione e a distanza di tre mesi incontro con gli stessi discenti per evidenziare le problematiche comuni e superare difficoltà specifiche incontrate
- i) Entro un anno raccolta dei dati sanitari sui disturbi/patologie muscoloscheletrici.

La raccolta dei dati afferenti al rischio e al danno seguiranno due strade parallele al fine di poter centralizzare i dati per poterli divulgare nelle forme che si riterranno opportune (seminario, workshop, ecc). Ciò dovrebbe consentire alla regione di programmare linee di indirizzo sull'analisi dei bisogni emersi da questo programma di formazione.

Programma per il secondo anno

- a) Corso di formazione rivolto al personale ospedaliero (compresi gli RSPP) al personale SPESAL, dedicato ai Criteri di scelta degli ausili: due giornate con due docenti e per un max di 30 discenti (tre edizioni). Il corso sarà articolato con una parte teorica e una parte esercitativa importante basata sui risultati di alcune rilevazioni del rischio effettuate nelle aziende ospedaliere interessate.
- b) Per ogni azienda ospedaliera dovrà essere definito un programma di bonifica a breve, medio e lungo termine. Ogni programma sarà discusso con nostro personale.
- c) Definizione di linee guida per la valutazione ergonomica dei requisiti essenziali di ogni tipologia di ausilio e per la stesura di linee di indirizzo per bandi di acquisto dei sistemi di ausiliazione. Tale programma dovrebbe prevedere la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc che verranno supportati da personale della U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano.
- j) Corso di formazione per formatori: due giornate con due docenti e per un max di 30 discenti. Il corso sarà articolato con una parte teorica e una parte esercitativa importante dedicata all'utilizzo appropriato degli ausili. Questo corso di formazione dovrebbe essere preceduto da un corso "base" sulla metodologia MAPO, effettuato dal personale coinvolto al primo anno (RSPP ad esempio) e al quale saranno forniti, a cura della U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano, supporti didattici appropriati.
- k) I formatori prescelti dovranno predisporre materiale didattico e un corso di formazione al rischio specifico rivolto ai lavoratori esposti. Una volta predisposto il materiale didattico verrà effettuato un incontro personale della U.O. CEMOC - Medicina del Lavoro di Milano.
- l) per definire contenuti e modalità di effettuazione dei corsi di formazioni rivolti ai lavoratori esposti.
- m) A distanza di una anno dall'implementazione delle soluzioni adottate i medici competenti dovranno monitorare l'andamento dei disturbi muscoloscheletrici.

I risultati del progetto andranno divulgati con apposite iniziative regionali/nazionali da concordare preventivamente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 813

Patto region. per l'anno 2015 di cui all'art. 1, c. da 479 a 486, della L. 23 dicembre 2014, n. 190. Recepimento dell'accordo con l'Associazione Naz. dei Comuni Italiani (ANCI) - Puglia, la Città metropolitana di Bari e l'Unione delle Prov. d'Italia (UPI) - Puglia e deter. la quota dell'ob. di saldo tra entrate e spese finali in termini di cassa della reg. Puglia da cedere agli enti loc. pugliesi.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'ufficio Bilancio e confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) vengono completamente ridefinite le modalità con le quali le regioni a statuto ordinario con riferimento agli esercizi 2015 e successivi concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Ai sensi dell'articolo 1, comma 460, della predetta legge n. 190/2014 a decorrere dall'anno 2015 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno ferma restando l'applicazione nell'anno 2015 del regime sanzionatorio in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nel 2014.

Le principali novità del riformato contesto normativo sono le seguenti:

1. La previgente modalità di controllo dell'indebitamento netto delle regioni a statuto ordinario attraverso il tetto di spesa viene sostituito dal controllo attraverso i saldi finanziari tra le entrate finali e le spese finali in termini sia di competenza finanziaria che di cassa cui si aggiunge anche il controllo dell'equilibrio di parte corrente. In particolare (comma 463):

“ Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dal 2015 in sede di rendiconto:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati”.

2. Sono drasticamente ridotte le voci di entrata e di spesa escluse dal campo di applicazione della nuova normativa essendone ora incluse sia quelle relative alla sanità che del trasporto pubblico locale. Permane l'esclusione delle riscossioni e concessioni di crediti, della quota Ue dei programmi comunitari.

3. Vengono unificate e ridefinite le misure di flessibilità del patto regionalizzato verticale ed orizzontale. Ai sensi infatti dell'articolo 1, comma 479, della legge n. 190/2014, a decorrere dall'anno 2015 non trovano più applicazione le disposizioni recate dall'articolo 1, commi da 138 a 142, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 in materia di patto di stabilità interno regionale verticale ed orizzontale. La relativa disciplina trova ora riferimento nei commi da 479 a 486 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015.

L'istituto della regionalizzazione del patto di stabilità interno trova origine dall'esigenza di sopperire alla rigidità dei vincoli con cui vengono attribuiti gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno ed al fine di declinare il patto di stabilità su base regionale in modo da adattare, ove possibile, le misure di coordinamento di finanza pubblica, alle differenti realtà territoriali.

L'idea sottostante la regionalizzazione del patto consiste nell'aggregare a livello regionale i singoli obiettivi definiti a livello statale e consentire, sulla stessa base territoriale, degli scambi all'interno dell'obiettivo che, fatto salvo il risultato complessivo, permettano in ciascun anno agli enti più in difficoltà di raggiungere il loro target, di utilizzare parte degli spazi finanziari lasciati liberi da enti dello

stesso territorio, siano essi comuni, città metropolitana, province o la regione evitando così la dispersione di preziose risorse.

Il riformato patto di stabilità regionalizzato prevede che le Regioni possano autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire i pagamenti in conto capitale, purchè sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della Regione ovvero dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione (comma 480).

Il comma 481 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 indica nel 30 aprile 2015 il termine perentorio per l'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte delle Regioni, delle comunicazioni relative ai saldi obiettivo rideterminati ai sensi del comma 480 con riferimento a ciascun ente locale e alla Regione stessa.

Il comma 482 indica nel 30 settembre 2015 il termine perentorio per l'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte delle Regioni, delle comunicazioni relative ai saldi obiettivo rideterminati ai sensi del medesimo comma 482 con riferimento a ciascun ente locale e alla Regione stessa.

Ai sensi del comma 483, agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti.

Il comma 484 prevede che per l'anno 2015, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana, alla regione Sardegna e alla regione Friuli Venezia Giulia è attribuito un contributo, nei limiti dell'importo complessivo di 1.000 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dal comma 481, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio, nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella I allegata alla legge che assegna alla regione Puglia un contributo pari ad euro 61.860.000,00. Tale importo è stato rideterminato in euro

64.652.000,40 a seguito dell'accordo n. 37/Csr sancito in Conferenza Stato - Regioni in data 26 febbraio 2015.

La cessione da parte della Regione di spazi finanziari ai sensi e per gli effetti del comma 484 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 determina la destinazione dei medesimi per il 25 per cento alle Province e alla Città Metropolitana e per il 75 per cento ai Comuni. Inoltre gli spazi finanziari ceduti dalla Regione ai sensi del comma 484 sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

Al fine di attivare l'istituto in argomento il comma 481 prevede che le regioni, previo confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali, definiscano criteri di virtuosità e modalità operative.

All'esito del confronto avviato con le rappresentanze pugliesi dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e dell'Unione delle Province d'Italia (UPI) e con la Città metropolitana di Bari, in data 14 aprile 2015 è stato sottoscritto l'accordo per l'attuazione del patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2015. In data 17 aprile 2015 veniva inoltre sottoscritta con ANCI Puglia una rettifica al predetto accordo.

L'attivazione del patto regionalizzato nell'anno 2015 consentirà quindi:

- maggiori pagamenti di parte capitale agli enti locali pugliesi anche al fine del conseguimento dei target di certificazione delle spese relativi a progetti finanziati con fondi comunitari. A tale prioritario utilizzo degli spazi finanziari attribuiti gli enti locali si sono obbligati in base all'accordo;
- di destinare, ai sensi dell'accordo n. 37/Csr sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 26 febbraio 2015, il contributo statale spettante alla regione Puglia previsto dal comma 484 dell'articolo unico della legge n. 190/2014 al concorso della regione medesima agli obiettivi di finanza pubblica previsti per l'anno 2015 dall'articolo 46, comma 6, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 come modificato dall'articolo 1, comma 398, della legge n. 190/2014.

All'esito della suesposta istruttoria si rende necessario, al fine di attivare il patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2015 che la Giunta regionale deliberi il recepimento dell'accordo sotto-

scritto con ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia in data 14 aprile 2015 e relativa rettifica sottoscritta con ANCI Puglia in data 17 aprile 2015 nonché la determinazione della quota dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione da cedere agli enti locali pugliesi.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo di Gioia, Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare proprio l'accordo sottoscritto in data 14 aprile 2015 con ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia nonché la rettifica sottoscritta in data 17 aprile 2015 con ANCI Puglia, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi del quale viene data attuazione per l'anno 2015 al patto regionalizzato di cui ai commi da 479 a 486 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014.

2. di determinare in euro 77.585.500,00 (settan-

tasettemilionicinquecentoot- tantacinquemilacinquecentoeuro) la quota dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione Puglia da cedere agli enti locali pugliesi ai sensi e per gli effetti del comma 484, articolo 1, della legge n. 190/2014. Si da atto che il predetto importo rimane ripartito per il 25 per cento alle Province e alla Città Metropolitana e per il 75 per cento ai Comuni e che dovrà essere utilizzato dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

3. di determinare in euro 700.000,00 (settecentomila) la quota dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione Puglia da cedere ai comuni pugliesi, ai sensi e per gli effetti del comma 480, articolo 1, della legge n. 190/2014, nell'ambito della esigenza e con le modalità previste nell'ultimo periodo del punto 5 dell'accordo sottoscritto in data 14 aprile 2015 con ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia come rettificato in data 17 aprile 2015.

4. di demandare ad apposita determinazione dirigenziale del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria il riparto tra le Province, Città metropolitana di Bari ed i Comuni beneficiari degli spazi finanziari resi disponibili dalla regione Puglia ai sensi dei precedenti punti 2 e 3 da effettuarsi sulla base dei prospetti di riparto comunicati da ANCI Puglia e UPI Puglia ai sensi del punto 7 dell'accordo sottoscritto in data 14 aprile 2015 con ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia.

5. di dare atto che il contributo spettante alla regione Puglia previsto dal comma 484 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014, per effetto dell'accordo n. 37/Csr sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 26 febbraio 2015 sarà utilizzato ai fini del concorso della regione Puglia agli obiettivi di finanza pubblica previsti per l'anno 2015 dall'articolo 46, comma 6, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 come modificato dall'articolo 1, comma 398, della legge n. 190/2014.

6. di dare atto che la Regione provvederà, ai sensi del punto 11 dell'accordo stipulato in data 14 aprile 2015, a richiedere alle province, alla città metropo-

litana di Bari ed ai comuni beneficiari di spazi finanziari ai sensi della presente procedura le attestazioni circa l'avvenuto rispetto dei requisiti previsti per l'ammissibilità e la destinazione delle richieste, da corredare con idonea documentazione.

7. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato e all'ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari ed UPI Puglia.

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 12 aprile 1994, n. 13.

9. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia



Città
Metropolitana di
Bari

ACCORDO

***tra Regione Puglia, ANCI Puglia,
Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia***

per l'attuazione del

Patto di Stabilità "Regionalizzato"

per l'anno 2015

(articolo 1, comma 481, legge 23 dicembre 2014, n. 190)

Premessa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 479, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) a decorrere dall'anno 2015 non trovano più applicazione le disposizioni recate dall'articolo 1, commi da 138 a 142, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 in materia di patto di stabilità interno regionale verticale ed orizzontale.

Con i successivi commi 480 e 482 viene disciplinato il nuovo modello di flessibilità a livello regionale dei vincoli di finanza pubblica imposti agli enti territoriali che prevede l'unificazione delle procedure delle previgenti declinazioni verticale ed orizzontale del patto di stabilità interno.

Il riformato patto di stabilità regionalizzato prevede che le Regioni possano autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire i pagamenti in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della Regione ovvero dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione.

Il comma 481 dell'articolo 1 della predetta legge n. 190/2014 indica nel 30 aprile 2015 il termine perentorio per l'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte delle Regioni, delle comunicazioni relative ai saldi obiettivo rideterminati ai sensi del comma 480 con riferimento a ciascun ente locale e alla Regione stessa.

Il comma 482 indica nel 30 settembre 2015 il termine perentorio per l'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da parte delle Regioni, delle comunicazioni relative ai saldi obiettivo rideterminati ai sensi del medesimo comma 482 con riferimento a ciascun ente locale e alla Regione stessa.

Ai sensi del comma 483, agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. Gli enti, nella istanza di attribuzione degli spazi finanziari, possono indicare di non essere interessati al riparto degli spazi finanziari ceduti dagli altri enti locali. Nel caso in cui alla attribuzione degli spazi finanziari agli enti locali richiedenti concorrano sia spazi ceduti dalla Regione che dagli altri enti locali, ai fini della determinazione del peggioramento, nel biennio successivo, dei saldi obiettivo per ciascun ente locale beneficiario, si considera attribuita a tal fine una percentuale degli spazi finanziari complessivamente assegnati a ciascun ente locale pari al rapporto tra il totale degli spazi finanziari ceduti dagli enti locali e l'ammontare degli spazi finanziari complessivamente ceduti dalla Regione e dagli enti locali nell'ambito della presente procedura. La cessione da parte della Regione di spazi finanziari ai sensi e per gli effetti del comma 484 dell'articolo 1 della legge 190/2014 determina il riparto dei medesimi per il 25 per cento alle Province e alla Città Metropolitana e per il 75 per cento ai Comuni. Inoltre gli spazi finanziari ceduti dalla Regione ai sensi del comma 484 sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

Disposizioni attuative

Il presente accordo fa riferimento alle previsioni di cui ai commi 479, 480, 481, 484 e 485 dell'articolo 1 della legge 190/2014. La procedura di cui al comma 482 sarà oggetto di apposito addendum al presente accordo. Ove non sia diversamente indicato, il riferimento alle Province è da intendersi riferito anche alla Città Metropolitana di Bari.

Regione Puglia, ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia convengono quanto segue:

1. Gli spazi finanziari della Regione Puglia sono ceduti ai sensi dell'articolo 1, comma 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Gli spazi finanziari sono pertanto ceduti per il 25 per cento alle Province e alla Città Metropolitana e per il 75 per cento ai Comuni. Gli spazi finanziari ceduti dalla Regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.
2. Gli spazi finanziari ceduti dai Comuni vengono attribuiti ai Comuni che hanno fatto richiesta di spazi finanziari. Così, gli spazi finanziari ceduti dalle Province sono attribuiti alle altre Province. Nel caso in cui in una delle due tipologie di enti (Comuni/Province) la complessiva offerta di spazi finanziari sia superiore alla complessiva richiesta, gli spazi finanziari che residuano sono attribuiti all'altra tipologia di ente.
3. Nella attribuzione degli spazi finanziari agli enti locali che ne fanno richiesta, si procede ad assegnare, fino ad esaurimento, dapprima gli spazi finanziari ceduti dalla Regione e successivamente quelli messi a disposizione dagli altri enti locali.
4. Sono esclusi dalla partecipazione all'istituto del patto di stabilità regionalizzato, limitatamente alla richiesta di attribuzione di spazi finanziari, i Comuni e le Province che nell'anno 2014 non abbiano rispettato il patto di stabilità interno.
5. La Regione Puglia entro il termine del 16 aprile 2015 determinerà, con atto deliberativo, la quota del proprio di saldo tra entrate e spese finali in termini di cassa da cedere agli enti territoriali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 484, della legge n. 190/2014. Con il medesimo atto la Regione Puglia, al di fuori del paradigma di cui al predetto comma 484, al fine di consentire il pagamento delle spese sostenute per i primi interventi di messa in sicurezza del territorio, valuterà la possibilità di cedere spazi finanziari ai comuni del territorio del Gargano interessati agli eventi meteorici avversi nel periodo 1-6 settembre 2014 ed al cui riparto si procederà sulla base della chiave di accesso ai contributi di cui alla determinazione del dirigente del Servizio Protezione civile della Regione Puglia 12 dicembre 2014, n. 150.
6. Il riparto per singolo/a Comune/Provincia degli spazi finanziari resi disponibili dalla Regione Puglia ovvero dagli enti locali avverrà su base proporzionale:
 - a. in ragione dell'incidenza relativa dell'ammontare degli spazi finanziari richiesti da ciascun Comune/Provincia per il pagamento dei debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 rispetto al totale delle richieste a

tale titolo di tutti i Comuni/Province per quanto attiene gli spazi finanziari ceduti dalla Regione;

- b. in ragione dell'incidenza relativa dell'ammontare degli spazi finanziari richiesti da ciascun Comune/Provincia per pagamenti in conto capitale al netto di quanto richiesto per il pagamento dei debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 rispetto al totale delle corrispondenti richieste di tutti i Comuni/Province per quanto attiene gli spazi finanziari ceduti dagli enti locali;

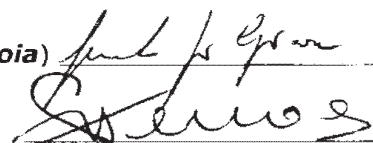
Upi Puglia e la Città Metropolitana di Bari, sulla base di unanime accordo sottoscritto dagli enti associati all'Upi Puglia e dalla Città Metropolitana di Bari, possono derogare al predetto criterio di riparto.

7. Alla raccolta, alla valutazione, alla verifica della conformità ai requisiti richiesti dal presente accordo ed alla elaborazione delle istanze di attribuzione/cessione degli spazi finanziari provvedono, ciascuno per gli enti locali di riferimento e ad ogni effetto di legge, ANCI Puglia ed UPI Puglia (anche per la Città Metropolitana di Bari limitatamente alla raccolta ed elaborazione dell'istanza). ANCI Puglia ed UPI Puglia (anche per la Città Metropolitana di Bari), entro il termine del 20 aprile 2015, trasmettono a mezzo PEC al Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia un elenco contenente l'indicazione degli enti che hanno ceduto spazi finanziari e i relativi importi nonché un elenco contenente l'importo, nei limiti delle quote di patto assegnate dalla Regione Puglia e dagli enti locali cedenti, degli spazi finanziari attribuiti a ciascun Comune o Provincia.
8. L'istanza di attribuzione/cessione degli spazi finanziari, da redigersi su modello conforme a quello in allegato al presente accordo, dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale pro-tempore, dal Segretario Generale e dal Responsabile del Servizio Finanziario.
9. Nell'istanza deve essere attestato: 1) che gli spazi finanziari assegnati saranno destinati ai pagamenti in conto capitale ovvero, per quanto attiene a quelli riferibili alla cessione di spazi da parte della Regione Puglia, esclusivamente al pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 con prioritario utilizzo per gli interventi finanziati con le risorse dei Fondi strutturali comunitari relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale o del Fondo sviluppo e coesione (ex Fondo per le aree sottoutilizzate); 2) che il Comune/Provincia dispone della liquidità necessaria a dar corso ai pagamenti conseguenti agli spazi finanziari richiesti; 3) di aver rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2014; 4) che, ai sensi e per gli effetti del punto 9 dell'accordo stipulato in data 6 marzo 2014 tra Regione Puglia ed Anci e Upi Puglia, la differenza, nell'anno 2014, tra il saldo finale conseguito ai fini del rispetto del patto di stabilità interno e l'obiettivo rideterminato a seguito dello spazio finanziario ceduto dalla Regione non è superiore al 15% dello spazio finanziario richiesto.
10. Di stabilire che i Comuni e le Province a cui siano attribuiti spazi finanziari ai sensi del presente protocollo d'intesa non potranno fare richiesta di cessione di spazi finanziari nell'ambito della procedura prevista dal comma 482 dell'articolo 1 della legge 190/2014.
11. Di stabilire che i Comuni e le Province cui sono stati attribuiti spazi finanziari devono attestare entro il 29 febbraio 2016 l'avvenuto rispetto dei requisiti previsti per l'ammissibilità e la destinazione delle richieste, allegando idonea documentazione.

12. Di stabilire che i Comuni e le Province cui sono stati attribuiti spazi finanziari che, a consuntivo, certifichino una differenza tra il saldo finale conseguito ai fini del rispetto del patto di stabilità interno e l'obiettivo rideterminato a seguito dello spazio finanziario ceduto dalla Regione o dagli altri enti locali in base al presente accordo superiore al 15% dello spazio finanziario richiesto, sono esclusi dalla possibilità di richiedere spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2016.
13. Di stabilire che, fermo restando il riparto degli spazi finanziari ceduti dalla Regione nell'ambito delle previsioni del comma 484, articolo unico, della legge n. 190/2014 per il 25 per cento alle Province e alla Città Metropolitana e per il 75 per cento ai Comuni, eventuali spazi finanziari non assegnati per incapienza degli importi richiesti, sono ripartiti a favore delle Province/Città Metropolitana di Bari o dei Comuni esclusi dal riparto ai sensi del punto 4 del presente accordo ovvero ai sensi del punto 9 dell'accordo stipulato in data 6 marzo 2014, su base proporzionale agli ammontari richiesti.
14. Per l'anno 2015 l'esclusione dal riparto prevista dal punto 9 dell'accordo stipulato in data 6 marzo 2014 non si applica ai Comuni di cui all'articolo 1, comma 123, della legge 228/2012 come integrato dall'articolo 1, comma 542, della legge 147/2013 cui siano stati attribuiti nell'anno 2014 spazi finanziari eccedenti la richiesta formulata o in assenza della stessa.

Bari, 14 aprile 2015

Per la Regione Puglia, L'Assessore al Bilancio (**Leonardo di Gioia**)

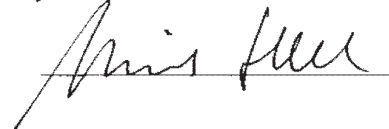


Per ANCI Puglia, Il Presidente (**Luigi Perrone**)

Per la Città Metropolitana di Bari,
Il Sindaco Metropolitano (**Antonio Decaro**)



Per UPI Puglia, Il Presidente (**Antonio Maria Gabellone**)



(su carta intestata del Comune)

PATTO DI STABILITÀ REGIONALIZZATO – ANNO 2015

Istanza di attribuzione/cessione di spazi finanziari
in attuazione dell'art. 1 commi 480, 481, 483 e 484, della legge 23.12.2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015)

*All'ANCI Puglia
 Via Marco Partipilo, 61
 70142 - Bari*

I sottoscritti:

- _____ Sindaco;
- _____ Segretario Generale;
- _____ Responsabile del servizio finanziario;

preso atto del contenuto dell'accordo stipulata in data ____ aprile 2015 tra Regione Puglia e ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari, UPI Puglia (d'ora in poi "l'accordo")

COMUNICANO

l'importo dello spazio finanziario che SI CEDE nell'ambito della procedura di cui ai commi 480, 481 e 483, articolo 1, della legge 23.12.2014, n. 190	€ _____ (in cifre)
	€ _____ (in lettere)

ovvero

l'importo dello spazio finanziario che SI RICHIEDE nell'ambito della procedura di cui ai commi 480, 481, 483 e 484, articolo 1, della legge 23.12.2014, n. 190 Se il Comune non è interessato alla acquisizione di spazi finanziari ceduti dagli altri enti locali da restituire, nel biennio successivo, attraverso il peggioramento dei saldi obiettivo per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti barrare la seguente casella ☐	Per pagamenti in conto capitale:
	€ _____ (in cifre)
	€ _____ (in lettere)
	di cui per pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014
	€ _____ (in cifre)
	€ _____ (in lettere)

A tal fine dichiarano (solo per gli enti che formulano richiesta di attribuzione di spazi finanziari):

- a) che il Comune ha rispettato il patto di stabilità nell'anno 2014 ovvero
 che il Comune non ha rispettato il patto di stabilità nell'anno 2014 ma intende avvalersi della previsione di cui al punto 13 dell'accordo.

- b) che, ai sensi e per gli effetti del punto 9 dell'accordo stipulato in data 6 marzo 2014 tra Regione Puglia, ANCI ed UPI Puglia, il Comune ha conseguito nell'anno 2014 i seguenti risultati:

Saldo finale del patto di stabilità interno 2014	(a)
Obiettivo patto di stabilità interno rideterminato a seguito attribuzione spazi finanziari nell'ambito del patto verticale incentivato 2014	(b)
DIFFERENZA	(c) = (a) - (b)
Spazio finanziario richiesto nell'ambito del patto verticale incentivato 2014	(d)
Percentuale (%)	(e) = (c) / (d) * 100
e che pertanto non è incorso nella causa di esclusione dal patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2015 prevista dal predetto punto 9 dell'accordo stipulato in data 6 marzo 2014 tra Regione Puglia, ANCI ed UPI Puglia ovvero intende avvalersi della previsione di cui al punto 13 dell'accordo;	

Se il Comune rientra nella previsione di cui al punto 14 dell'accordo barrare la seguente casella ☐

- c) che gli spazi finanziari eventualmente assegnati saranno destinati a pagamenti in conto capitale ovvero, per quanto attiene a quelli riferibili alla cessione di spazi da parte della regione Puglia ai sensi dell'articolo 1, comma 484, della legge n. 190/2014, esclusivamente al pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 con prioritario utilizzo per gli interventi finanziati con le risorse dei Fondi strutturali comunitari relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale o del Fondo sviluppo e coesione (ex Fondo per le aree sottoutilizzate);
- d) che il Comune dispone della liquidità necessaria a dar corso ai pagamenti conseguenti agli spazi finanziari richiesti.

Li, _____

In fede

(su carta intestata della Città Metropolitana/Provincia)

PATTO DI STABILITÀ REGIONALIZZATO – ANNO 2015

Istanza di attribuzione/cessione di spazi finanziari
in attuazione dell'art. 1 commi 480, 481, 483 e 484, della legge 23.12.2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015)

*All'UPI Puglia
 Via Spalato, 19
 70121 - Bari*

I sottoscritti:

- _____ Sindaco metropolitano/Presidente;
- _____ Segretario Generale;
- _____ Responsabile del servizio finanziario;

preso atto del contenuto dell'accordo stipulata in data ____ aprile 2015 tra Regione Puglia e ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari, UPI Puglia (d'ora in poi "l'accordo")

COMUNICANO

l'importo dello spazio finanziario che SI CEDE nell'ambito della procedura di cui ai commi 480, 481 e 483, articolo 1, della legge 23.12.2014, n. 190	€ _____ (in cifre)
	€ _____ (in lettere)

ovvero

l'importo dello spazio finanziario che SI RICHIEDE nell'ambito della procedura di cui ai commi 480, 481, 483 e 484, articolo 1, della legge 23.12.2014, n. 190 Se la Città Metropolitana/Provincia non è interessata alla acquisizione di spazi finanziari ceduti dagli altri enti locali da restituire, nel biennio successivo, attraverso il peggioramento dei saldi obiettivo per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti barrare la seguente casella ☐	Per pagamenti in conto capitale:
	€ _____ (in cifre)
	€ _____ (in lettere)
	di cui per pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014
	€ _____ (in cifre)
	€ _____ (in lettere)

A tal fine dichiarano (solo per gli enti che formulano richiesta di attribuzione di spazi finanziari):

- a) che la Città Metropolitana/Provincia ha rispettato il patto di stabilità nell'anno 2014 ovvero che la Città Metropolitana/Provincia non ha rispettato il patto di stabilità nell'anno 2014 ma intende avvalersi della previsione di cui al punto 13 dell'accordo;

- b) che, ai sensi e per gli effetti del punto 9 dell'accordo stipulato in data 6 marzo 2014 tra Regione Puglia, ANCI ed UPI Puglia, la Città Metropolitana/Provincia ha conseguito nell'anno 2014 i seguenti risultati:

Saldo finale del patto di stabilità interno 2014	(a)
Obiettivo patto di stabilità interno rideterminato a seguito attribuzione spazi finanziari nell'ambito del patto verticale incentivato 2014	(b)
DIFFERENZA	(c) = (a) - (b)
Spazio finanziario richiesto nell'ambito del patto verticale incentivato 2014	(d)
Percentuale (%)	(e) = (c) / (d) * 100
e che pertanto non è incorso nella causa di esclusione dal patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2015 prevista dal predetto punto 9 dell'accordo stipulato in data 6 marzo 2014 tra Regione Puglia, ANCI ed UPI Puglia ovvero intende avvalersi della previsione di cui al punto 13 dell'accordo;	

- c) che gli spazi finanziari eventualmente assegnati saranno destinati a pagamenti in conto capitale ovvero, per quanto attiene a quelli riferibili alla cessione di spazi da parte della regione Puglia ai sensi dell'articolo 1, comma 484, della legge n. 190/2014, esclusivamente al pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 con prioritario utilizzo per gli interventi finanziati con le risorse dei Fondi strutturali comunitari relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale o del Fondo sviluppo e coesione (ex Fondo per le aree sottoutilizzate);
- d) che il Comune dispone della liquidità necessaria a dar corso ai pagamenti conseguenti agli spazi finanziari richiesti.

Li, _____

In fede



Regione Puglia



ACCORDO
tra Regione Puglia, ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari
ed UPI Puglia per l'attuazione del Patto di Stabilità
"Regionalizzato" per l'anno 2015
sottoscritto in data 14 aprile 2015
Rettifica

-----oooooooo-----

All'accordo tra Regione Puglia, ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia per l'attuazione del Patto di Stabilità "Regionalizzato" per l'anno 2015 sottoscritto in data 14 aprile 2015 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) L'ultimo periodo del punto 5 delle disposizioni attuative è sostituito dal seguente:
"Con il medesimo atto la Regione Puglia, al di fuori del paradigma di cui al predetto comma 484, al fine di consentire il pagamento delle spese sostenute per i primi interventi di messa in sicurezza del territorio, valuterà la possibilità di cedere spazi finanziari ai comuni del territorio del Gargano interessati agli eventi meteorici avversi nel periodo 1-6 settembre 2014 ed al cui riparto si procederà su base proporzionale in relazione agli importi indicati per detti comuni (colonna "ENTE") nel prospetto allegato alla nota della Regione Puglia - Servizio Protezione Civile n. 7872 del 23 settembre 2014 nella colonna "Ripristino delle funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche (art. 5, comma 2, lett. b), l. 225/92)".
- b) Al punto 14 delle disposizioni attuative è aggiunto, infine, il seguente periodo:
"Non si applica altresì agli altri comuni che abbia incassato somme non prevedibili nel periodo compreso tra la data di chiusura delle attività di Tesoreria e il 31 dicembre 2014".

Bari, 17 aprile 2015

Per la Regione Puglia, L'Assessore al Bilancio (**Leonardo di Gioia**)

Per ANCI Puglia, Il Presidente (**Luigi Perrone**)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 814

Art. 1, co. 12-bis del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192 “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11. Proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, sulla base della istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

L'art. 1, comma 529, della legge 23 dicembre 2013 n. 247, dispone che: “Le regioni che alla data dell'ultima ricognizione effettuata al 31 dicembre 2012 non si trovino in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica sia complessiva, sia relativa alla categoria/qualifica interessata, e che, ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, stiano assolvendo alla carenza della dotazione organica attraverso il ricorso e l'impiego di personale assunto con procedure ad evidenza pubblica, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 36 mesi e i cui contratti di lavoro siano stati oggetto negli ultimi cinque anni di una serie continua e costante di rinnovi e proroghe anche con soluzione di continuità, purché con il medesimo datore di lavoro, e ove le predette deroghe ai limiti contrattuali imposti dalla normativa vigente e dal contratto stesso siano state oggetto di apposita contrattazione decentrata tra le organizzazioni sindacali abilitate e l'ente interessato ai sensi dell'articolo 5, comma 4bis, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, e successive modificazioni, possono procedere, con risorse proprie, alla stabilizzazione a domanda del personale interessato”.

In data 29 maggio 2014, in sede di Cabina di regia, è stata sottoscritta l'ipotesi di Protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale, nella persona dell'Assessore al Personale, sig. Leo Caroli e le OO.SS. regionali CGIL FP, CISL FP, UIL FP e DIRER, finalizzata a delineare i tratti più significativi delle politiche assunzionali e più in generale delle politiche del personale della Regione Puglia.

Con deliberazione n. 1152 del 06/06/2014 la Giunta Regionale ha preso atto dell'ipotesi di Protocollo di intesa tra l'Amministrazione regionale e le OO.SS. sulle politiche del personale.

Il Consiglio regionale della Puglia, al fine di dare attuazione alla richiamata norma di legge nazionale, ha approvato la Legge regionale 14 novembre 2014, n. 47 recante “Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale e attuazione del comma 529 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147”, finalizzata, tra l'altro, alla valorizzazione della professionalità del personale con contratto di lavoro a tempo determinato ed all'acquisizione stabile di competenze che trovano riscontro nei fabbisogni ordinari adottati.

Con deliberazione n. 2693 del 16/12/2014, la Giunta regionale ha adottato il documento di Programmazione Triennale del Fabbisogno di personale 2014-2016 e ha emanato direttive per dare esecuzione a quanto previsto dalla Legge regionale 14 novembre 2014, n. 47.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n. 781 del 29/12/2014, è stato indetto apposito avviso destinato ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della L.R. n. 47/2014.

La Legge 23.12.2014 n. 190 (cd. Legge di stabilità 2015), nel delineare il percorso di assorbimento del personale eccedentario a seguito della l. n. 56/2014 in tema di riordino delle Province, ha imposto specifici vincoli alle possibilità assunzionali degli enti. In particolare, l'art. 1, comma 424, della legge richiamata ha stabilito che:

“Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinate dei processi di mobilità”.

La medesima disposizione ha sancito la nullità delle assunzioni effettuate in violazione delle disposizioni di cui al ridetto comma.

Tali disposizioni, evidentemente, producono effetti anche sui percorsi di stabilizzazione programmati o in atto.

Successivamente, il d.l. 31 dicembre 2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11, con l'art. 1, co. 12-bis ha aggiunto all'art. 1, comma 426, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il seguente periodo: "Fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le regioni possono procedere alla proroga dei contratti a tempo determinato interessati alle procedure di cui al presente periodo, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, in ogni caso nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica".

In tale contesto normativo:

- in considerazione del percorso di confronto con le OO.SS., nell'ambito del quale si è proceduto alla sottoscrizione, dapprima, dell'ipotesi di protocollo di intesa, di cui la G.R. ha preso atto con provvedimento n. 1152 del 6 giugno 2014 e, successivamente, del definitivo protocollo, siglato in data 11 luglio;
- vista la Legge regionale 14 novembre 2014, n. 47, recante, tra le altre, norme in materia di attuazione del comma 529 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n.147, in base alle quali si è espresso l'indirizzo volto alla valorizzazione della professionalità del personale con contratto di lavoro a tempo determinato ed all'acquisizione stabile di competenze che trovano riscontro nei fabbisogni ordinari espressi nella D.G.R. n. 2693 del 16/12/2014;
- atteso che è attualmente *in itinere* il percorso delineato dalla L.R. n. 47/2014, in virtù dell'indizione, con determinazione dirigenziale n. 781 del 29/12/2014, dell'avviso destinato ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della L.R. n. 47/2014, con ogni salvezza in relazione agli esiti del giudizio di legittimità costituzionale del medesimo articolo;
- che, allo stato, il percorso di stabilizzazione di cui al comma 529 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, soggiace all'applicazione delle previsioni di cui all'art. 1, comma 424, della Legge 23.12.2014 n. 190, che vincola le Regioni e gli Enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, a destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato,

nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinate dei processi di mobilità;

la Regione può avvalersi della possibilità di procedere alla proroga dei contratti a tempo determinato interessati alle procedure di stabilizzazione, di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e all'art. 2 della Legge regionale 14 novembre 2014, n. 47, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, in ogni caso nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale."

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della LR n. 7/1997 e dell'art. 39 comma 1 della Legge 27/12/1997, n. 449.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale e Organizzazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di dare corso, ai sensi dell'art. 1, co. 12-bis del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11, alla proroga dei contratti a tempo determinato stipulati dalla Regione Puglia, interessati alle procedure di stabilizzazione, previste dall'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e disciplinate, in attuazione della richiamata norma di legge nazionale, dall'art. 2 della L.r. 14 novembre 2014, n. 47, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni e in ogni caso nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;

b) di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento, disponendo, in favore dei soggetti interessati alle procedure di stabilizzazione, previste dall'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e disciplinate, in attuazione della richiamata norma di legge nazionale, dall'art. 2 della L.r. 14 novembre 2014, n. 47, la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato in essere con la Regione Puglia, fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione, previste dalla medesima disposizione sulla base delle necessità funzionali e organizzative attestate dagli uffici competenti nonché in ragione della relativa copertura economica fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa vigente e con ogni salvezza degli esiti del giudizio di legittimità costituzionale della legge regionale soprarichiamata;

c) di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e organizzazione;

d) di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 815

Misure fitosanitarie necessarie per prevenire l'introduzione e la diffusione della *Xylella fastidiosa* sul territorio nazionale - campagna di comunicazione e informazione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e dal Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale riferisce quanto segue:

VISTO il ritrovamento in Puglia, nella provincia di Lecce, del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa*, l'Ufficio Osservatorio fitosanitario ha attivato tutte le azioni previste dalla Direttiva 2000/29/CE dell'08 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modifiche, e dal D. lgs 214/2005 e successive modifiche, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

VISTA la delibera n. 2023 del 29/10/2013 (BURP 153/2013), con la quale la Giunta regionale ha emanato le prime misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio *X. fastidiosa*, prevedendo, nel contempo, il monitoraggio del territorio, il prelievo di materiale vegetale da sottoporre ad analisi di laboratorio e l'abbattimento delle piante risultate infette.

VISTA la Decisione di esecuzione n. 2014/87/UE del 13/02/2014, con la quale la Commissione Europea, per impedire la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*, ha vietato "lo spostamento di piante destinate alla piantagione in uscita dalla provincia di Lecce" (art. 1), oltre ad aver richiesto agli Stati membri di effettuare "ispezioni annuali per accertare la presenza dell'organismo specificato su piante e prodotti vegetali nei propri territori" (art. 3), rinviando al 30 aprile 2014 il riesame della decisione stessa (art. 5).

VISTO il piano di monitoraggio attivato immediatamente e conseguentemente, dalla Regione Puglia, nella provincia di Lecce con relativo prelievo di campioni vegetali da sottoporre alle analisi presso laboratori accreditati.

VISTO l'atto dirigenziale n. 157 del 18/04/2014, adottato dal dirigente dell'Ufficio Osservatorio Fitosanitario, in esecuzione della citata decisione UE e sulla base del monitoraggio posto in essere, con il quale si è provveduto a delimitare le aree, suddividendole in zone contaminate e in zone tampone.

VISTA la decisione di esecuzione n. 2014/497/UE del 23/07/2014 della Commissione Europea, abrogativa della precedente n. 2014/87/UE, con la quale si è provveduto ad aggiornare le misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*, confermando non solo la necessità delle ispezioni annuali (art. 4), ma investendo lo Stato membro interessato, nel caso di conferma della presenza dell'organismo specificato, a definire "senza indugio" la c.d. «zona delimitata» che è costituita "dalla zona nella quale è stata riscontrata la presenza dell'organismo specificato, denominata nel prosieguo «zona infetta». La zona viene definita secondo il disposto dell'allegato III, sezione 1. La zona delimitata è costituita inoltre da una zona circostante quella infetta, denominata nel prosieguo «zona cuscinetto». La zona viene definita secondo il disposto dell'allegato III, sezione 1" (comma 2 art. 7).

VISTO l'esito dell'attività di monitoraggio effettuata, a seguito della quale, nel periodo maggio-agosto 2014, sono stati individuati in diverse altre zone della provincia di Lecce, numerosi focolai di *Xylella fastidiosa* su nuove specie vegetali ospiti, nello specifico: Polygala, Westringia, Acacia e Ginestra, piante molto diffuse nelle aree ad utilizzo agricolo, nelle aree naturali, nei giardini privati e nelle aree urbane.

VISTO il decreto ministeriale 12 settembre 2014 che istituisce un Comitato tecnico-scientifico con il compito di approfondire gli aspetti connessi alla gestione dell'emergenza fitosanitaria causata da *Xylella fastidiosa*;

VISTO il decreto ministeriale 26 settembre 2014 recante «Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana»

CONSIDERATE le osservazioni e le proposte del Comitato tecnico-scientifico di cui al decreto ministeriale 12 settembre 2014;

ACQUISITO il parere favorevole del Comitato fitosanitario nazionale, di cui all'art. 52 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, espresso nella seduta del 4 novembre 2014;

ACQUISITO il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Balzano, espresso nella seduta del 19 febbraio 2015;

VISTA la richiesta, formulata dalla Commissione Europea e dal Comitato Fitosanitario Nazionale, alla Regione Puglia di provvedere alla demarcazione puntuale delle aree colpite dall'organismo da quarantena e di adottare tutte le misure necessarie per evitare la diffusione nelle aree indenni.

VISTA la nuova localizzazione delle aree infette, l'estensione delle stesse e la gravità della situazione fitosanitaria;

VISTO il provvedimento di Giunta regionale n. 1842 del 05/09/2014 con il quale, è stato richiesto preliminarmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello "stato di emergenza fitosanitaria straordinaria" e sono state individuate ulteriori e più specifiche misure da porre in essere per il contenimento delle infezioni dell'organismo specificato.

VISTO Il decreto MIPAF n. 2777 del 26/09/2014, pubblicato il 14/10/2014 sulla Gazzetta Ufficiale, con il quale sono state definite nello specifico le misure fitosanitarie necessarie per prevenire l'introduzione e la diffusione del patogeno sul territorio nazionale, identificando, inoltre, azioni mirate per la Provincia di Lecce. Nello specifico, le misure fitosanitarie in questione prevedono:

a) l'identificazione delle "zone infette" e le zone circostanti denominate "zone cuscinetto", in accordo con la Decisione della Commissione europea del 23 luglio scorso;

b) l'avvio immediato del monitoraggio "a tappeto" ai margini settentrionali della zona infetta in una fascia contigua alla zona cuscinetto di 1 km di profondità;

c) interventi nella "zona cuscinetto" e nel "cordone fitosanitario" consistenti in un monitoraggio costante a maglie strette, trattamenti con fitofarmaci autorizzati ed interventi agronomici contro gli insetti vettori, eliminazione delle piante ospiti erbacee ed estirpazione di eventuali piante infette;

d) potenziamento dei controlli sull'eventuale presenza dell'infezione nei vivaia della zona infetta e rigoroso controllo della movimentazione dei prodotti "a rischio" identificati, nel rispetto della Decisione europea;

e) piano di controlli in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e l'Ispettorato repressione frodi (ICQRF), soprattutto per quanto concerne la movimentazione del materiale "a rischio";

f) allargamento all'intero territorio nazionale del programma di indagini mirate;

g) idonea campagna di comunicazione ed informazione.

VISTO l'ulteriore decreto 17 marzo 2015 del MIPAAF, relativo alla definizione delle misure fitosanitarie obbligatorie da attuare nella zona infetta della provincia di Lecce per l'eradicazione ed il controllo di *Xylella fastidiosa*;

RICONOSCIUTA la necessità ed urgenza di avviare quanto prima una idonea campagna di comunicazione ed informazione, rivolta ai comuni cittadini, al fine di evitare un calo dell'*appeal* della nostra Regione in campo turistico, in special modo nelle aree interessate dalla problematica del batterio in questione, la Giunta Regionale intende realizzare una prima azione propedeutica alla predetta campagna, quale la realizzazione di un video-spot pubblicitario, concernente informazioni circa il patogeno e l'assenza di effetti, dello stesso, sulla salute umana e sulla qualità delle produzioni agroalimentari che derivano dalla pianta di olivo, pur in presenza di contagio da *Xylella fastidiosa*. In relazione a quanto in oggetto, i contenuti e le modalità comu-

nicative saranno convenute tra il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e l'Agenzia PugliaPromozione.

PROPONE:

di approvare, per i motivi indicati in premessa, la realizzazione una prima azione, propedeutica alla idonea campagna di comunicazione ed informazione, quale la realizzazione di uno video-spot pubblicitario, concernente informazione circa il patogeno e l'assenza di effetti, dello stesso, sulla salute umana e sulla qualità delle produzioni agroalimentari che derivano dalla pianta di olivo, pur in presenza di contagio da *Xylella fastidiosa*. In relazione a quanto in oggetto, i contenuti e le modalità comunicative saranno convenute tra il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e l'Agenzia PugliaPromozione.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

Variazione in diminuzione dal cap. 1450 per € 20.000,00;

Variazione in aumento sul cap. 1453 per € 20.000,00

La spesa complessiva del presente provvedimento ammonta ad € 20.000,00, a carico del Bilancio Regionale, con imputazione sul Cap. 1453 - UPB 8.4.1. - Bilancio di Previsione 2015; Missione 1 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 3

L'Assessore Fabrizio Nardoni relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Nardoni;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Alimenta-

zione e dal Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di prendere atto di quanto esposto in narrativa;

di manifestare l'interesse dell'Amministrazione regionale a realizzare la campagna di comunicazione di cui in narrativa;

di approvare una prima azione propedeutica alla vera e propria campagna di comunicazione ed informazione, quale la realizzazione di un video-spot pubblicitario, rivolto ai comuni cittadini, concernente informazioni circa il patogeno e l'assenza di effetti, dello stesso, sulla salute umana e sulla qualità delle produzioni agroalimentari che derivano dalla pianta di olivo, pur in presenza di contagio da *Xylella fastidiosa*;

di incaricare il Dirigente del Servizio Alimentazione a dare esecuzione alla presente deliberazione, in collaborazione con l'Agenzia PugliaPromozione;

di stabilire che alla copertura della somma necessaria per la realizzazione della campagna di comunicazione di che trattasi - nella misura massima di € 20.000,00 - si farà fronte con i fondi assegnati al capitolo di Bilancio autonomo di competenza del Servizio Comunicazione Istituzionale;

di stabilire altresì, che la Dirigente del Servizio Alimentazione è autorizzata a porre in essere tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento compreso l'impegno delle somme necessarie per un importo complessivo non superiore ad € 20.000,00 che dovrà essere assunto entro il corrente esercizio finanziario.

di procedere alla variazione compensativa per parte spesa del capitolo 1450, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2016 - 2018", come indicato nella sezione contabile.

Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 816

Comune di Carpino (FG) - Variante puntuale al PRG relativa al superamento di errori materiali nella cartografia del P.R.G. vigente. Approvazione.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Carpino (FG), dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 44 del 11.02.2003, ha adottato una variante al PRG con Deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 4.02.2014 avente ad oggetto “Variante puntuale al PRG ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/1980”.

Con nota protocollo n.3035 del 17.06.14 acquisita al prot.n. 5157 dell'08.07.14 del Servizio Urbanistica, sono stati trasmessi i seguenti atti:

- Copia della Variante puntuale al PRG;
- Copia della Delibera di C.C. n. 6 del 4.02.2014;
- Rende noto;
- Dichiarazione di esito delle pubblicazioni.

La Deliberazione Consiliare, così come da documentazione in atti, risulta regolarmente pubblicata e per la stessa non risulta proposta alcuna osservazione.

Successivamente il Comune di Carpino, con nota prot. n. 6006 del 10/11/2014 ha integrato quanto già trasmesso con la seguente documentazione:

- attestazione viabilità via Michelangelo;
- copia della Del. di G.C. n. 643/91 avente ad oggetto: “13° Censimento della Popolazione - Nuovo stradario e numerazione Civica - Approvazione ed integrazione Strade”.

Contenuti della proposta di variante

La variante proposta dal Comune di Carpino consiste nella correzione di un mero errore cartografico operato in sede di adozione del P.R.G. vigente, consistente nell'errato riporto dello stato di fatto relativo alla cortina edilizia prospiciente la "Via Roma" e la "Via Michelangelo".

Istruttoria regionale

Premesso che dalla documentazione acquisita emerge quanto in appresso:

- le superfici oggetto di variante per gli aspetti urbanistici sono classificate:
 - a) nel previgente P.d.F. come "Zone C2- Zona di espansione con abitazioni ed attività produttive";
 - b) nel vigente P.R.G. in parte come "Zona B3 di completamento", per altra parte come "Zona S4-parcheggi pubblici".
- le stesse superfici sono interessate da uno stato di fatto diverso da quello riportato nella cartografia del P.R.G. vigente e che detto stato dei luoghi risulta essere così formato, in epoca antecedente alla data di adozione del P.R.G., in seguito alla realizzazione:
 - a) di un edificio oggetto della C.E. n. 163/1987 e successiva variante n. 49/1988, rilasciata in attuazione del previgente P.d.F., approvato con Decreto del Presidente della Regione Puglia n.372 del 4/03/1980;
 - b) di una viabilità denominata "Via Michelangelo", inclusa nello stradario comunale giusta Del. di G.C. n. 643 del 4/12/1991 avente ad oggetto "13° Censimento della Popolazione - Nuovo stradario e numerazione Civica - Approvazione ed integrazione Strade". In particolare detta viabilità viene così descritta: "Via Michelangelo (ex traversa via della Repubblica - da via della Repubblica a Contrada S.Elia)".

Ciò posto, fermo restando, così come si rileva dagli elaborati grafici, che:

- la correzione dell'errore cartografico riguarda una esigua superficie e comporta:
 - la qualificazione di "Zona B3 di completamento" per la superficie di pertinenza di un edificio preesistente alla formazione del P.R.G. vigente;
 - il mantenimento della previsione relativa alla "Zona S4-parcheggio pubblico" così come rappresentata nella nuova cartografia (Tav. 05);

- la eliminazione della tipizzazione "Zona B3" relativa alla superficie di pertinenza di "Via Michelangelo", così come rappresentata nella nuova cartografia (Tav. 05);

considerato che la variante puntuale proposta prevede:

- la rettifica dell'errore materiale in questione, interessando un ambito urbano di tipo consolidato, non comporta variazione del dimensionamento complessivo del vigente P.R.G., né, pertanto, interferisce con alcuno aspetto paesaggistico; si ritiene di poter esprimere parere favorevole.

Aspetti Ambientali

In relazione agli aspetti ambientali il Servizio Ecologia-Ufficio VAS, giusta Determinazione Dirigenziale n. 120 del 01-04-2015, la variante di cui sopra risulta essere stata esclusa dal procedimento VAS di cui agli adempimenti del D.Lgs. n. 152/2006.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta di approvare la variante puntuale adottata dal Comune di Carpino (FG) con Del. di C.C. n. 6 del 4.02.2014 dal Comune di Carpino. ""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 56/1980, la variante puntuale adottata dal Comune di Carpino con Del. di C.C. n.6 del 4.02.2014 per le motivazioni riportate in narrativa e qui in toto condivise;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Carpino;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 817

STATTE (TA) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“““Il Comune di Statte (TA) con nota prot. 16115 del 24/10/2013 ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale adottato con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 30/04/2013.

Con Deliberazione n.680 del 15/04/2014 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di Statte al D.R.A.G. approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

La predetta D.G.R. n. 680/2014 è stata notificata al Comune di Statte con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. n. 3515 del 29/04/2014.

Successivamente, con nota prot. n.5226 del 10/07/2014, il Sindaco del Comune di Statte ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9°, la conferenza di servizi, finalizzata al superamento dei rilievi regionali, che si è svolta in n. 5 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

Verbale del 29/09/2014 (1°)

“Il giorno 29/09/2014, alle ore 11 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot.8339 del 26/05/2014 dal Sindaco del Comune di Statte per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato.

Sono presenti:

...omissis...

Sono anche presenti il sindaco Miccoli e l'assessore comunale all'Urbanistica A.M. Romano. Il Sindaco apre i lavori della conferenza ripercorrendo l'iter che ha portato alla redazione del primo strumento urbanistico predisposto dal Comune, atteso che il PRG vigente è quello ereditato dall'originario Comune di Taranto, nel quale era ricompresa l'allora frazione di Statte, e redatto tenendo in debito conto le reali potenzialità e criticità del territorio comunale. L'Assessore Barbanente, auspicando una positiva conclusione del procedimento in tempi celeri, chiede di definire un possibile calendario per i lavori della Conferenza.

Si stabilisce di fissare i successivi ulteriori incontri nelle giornate del 9 e 16 ottobre, con inizio alle ore 11:00, sempre presso la sede degli uffici regionali.

Il sindaco e l'Assessore del Comune di Statte, in ragione della dichiarata loro incompatibilità in merito all'approvazione del PUG, alle ore 11,15 lasciano i lavori della conferenza.

Il Comune consegna una nota (prot.14804 del 29/09/2014) contenente osservazioni riguardanti problematiche sollevate dall'U.T. e a tal proposito

l'ing. Rotondo si impegna a riferire nel prosieguo dei lavori della Conferenza.

Si avvia la discussione dall' esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del 15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001 secondo l'ordine riportato nella stessa delibera. In particolare si esaminano le osservazioni relative alla documentazione trasmessa:

1. Regione

In relazione alla documentazione amministrativa prodotta si evidenzia che il Comune di Statte è interessato da un vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923; in riferimento a detto vincolo non risulta acquisito il parere del Servizio Foreste Regionale.

In riferimento alla normativa ambientale si rileva che il Comune di Statte ha dato avvio al procedimento di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 (avviso pubblicato su BURP n.176 del 06/12/2012).

Si evidenzia altresì che la cartografia riferita alle Previsioni Programmatiche riporta erroneamente la dicitura "PUG/S".

Inoltre con riferimento alla Determinazione n.1013 del 01/10/2013 del Responsabile del Servizio Urbanistica/Edilità relativa alla certificazione della corrispondenza tra gli elaborati trasmessi dai progettisti rispetto alle decisioni assunte con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 30/04/2013 e nello specifico riferite al recepimento e/o adeguamento alle osservazioni accolte, si rileva che non risultano riportati la Relazione e le NTA del Piano stesso.

Infine, in riferimento agli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano inviati in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".

COMUNE

In relazione al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 il Comune consegna il parere favorevole con condizioni espresso dal Servizio Foreste con nota prot. 17204 del 22/07/2014.

In particolare il parere di compatibilità idrogeologica è condizionato all'inserimento nelle Norme di PUG delle prescrizioni che definiscono un opportuno regime di tutela per le zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché vengano effettuate opportune integrazioni di indirizzo indicate nella medesima nota.

Il Comune si impegna a presentare in Conferenza le modalità con cui introdurre nelle NTA del PUG le suddette indicazioni.

Il Comune dà atto di aver proceduto alla correzione dell'errore materiale eliminando la dicitura PUG/S nelle tavole relative alla parte programmatica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

RILIEVI

Aspetti Paesaggistici

2. REGIONE

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Statte ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE), articolando i contenuti in parte nella "Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali" (serie P1), e in parte negli elaborati di adeguamento al PUTT/P e al PAI. Al fine di non generare confusione nella fase di gestione del piano, si ritiene necessario coordinare i contenuti di detti elaborati, chiarendo i rapporti tra invarianti, ATD e ATE ed esplicitando anche in legenda i regimi di tutela a cui ogni invariante/ATD risulta sottoposto.

COMUNE

Il Comune rappresenta di aver recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati che si riserva di procedure nel prosieguo dei lavori della Conferenza di servizi

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

3. REGIONE

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti" come proposti dal Comune con DCC 80/2002. Si ritiene che

l'individuazione dei "territori costruiti" negli elaborati del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, i quali hanno il compito di definire le opportune forme di tutela paesaggistica contemperando valori paesaggistici e trasformazione edilizia.

La perimetrazione dei Territori Costruiti di Statte, inoltre include al suo interno ampie aree paesaggisticamente rilevanti e attualmente non interessate da alcuna trasformazione edilizia.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

Si ritiene inoltre necessario eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all'eventuale esclusione delle tutele (art. 9.7, art. 10.04).

COMUNE

Il Comune ha recepito il rilievo regionale eliminando il perimetro dei territori costruiti dalle tavole delle previsioni strutturali.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

4. REGIONE

Preliminarmente si rileva che negli elaborati riguardanti l'Adeguamento al PUTT/P e le Invarianti strutturali, non sono riportate le aree annesse degli Ambiti Territoriali Distinti ricadenti nei cosiddetti "Territori Costruiti". Poichè come sopra evidenziato il perimetro dei Territori Costruiti non va rappresentato nelle tavole del PUG/S, è necessario riportare le aree annesse di tutte le componenti di paesaggio classificate come Ambiti Territoriali Distinti opportunamente dimensionate in base al rapporto esistente tra il bene e il suo intorno, escludendo le aree eventualmente già interessate da trasformazioni che ne hanno compromesso il valore paesaggistico. Le stesse aree annesse devono essere sottoposte ad un appropriato regime di tutela dal PUG/S, come previsto dall'art. 2.10 delle NTA del PUTT/P e dalla Circolare Regionale "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione nella formazione dei piani urbanistici generali" (BURP n. 25 del 16.02.2011).

COMUNE

Il Comune ha recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati e perimetrando le aree annesse degli ATD.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

5. REGIONE

Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria "emergenze", Il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica 8 grotte.

Confermando quanto riportato nel PUTT/P, il PUG/S ha riconosciuto quali emergenze nella Tav. 1 A-D Geomorfologia le seguenti 8 grotte, perimetrando di esse l'area di pertinenza e l'area annessa: grotta San Angelo, Grotta Brindisi 1, grotta Brindisi 2, grotta Leucaspide, grotta Leucaspide 2, grotta Accetta Piccola, grotta Accetta Grande, grotta Corridoi del Casco.

Con la stessa simbologia nella Tav. 1 A-D Geomorfologia sono perimetrare oltre alle grotte, le "aree di pertinenza PG3" e le "aree annesse PG2". Non appare chiaro se anche queste ultime siano da considerarsi sottoposte alla regime di tutela previsto dall'art. 3.06 del PUTT/P.

Si rileva, inoltre, che la Grotta Sant'Angelo, localizzata a confine con il Comune di Crispiano è riportata negli elaborati del PPTR in posizione differente rispetto al PUG/S.

Si evidenzia infine che il Catasto Grotte Regionale redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese (consultabile sul sito web <http://www.catasto.fspuglia.it>) censisce delle grotte non riportate nel PUG/S (ad esempio grotta delle Arnio e Grotta Capocanale).

Si ritiene necessario approfondire congiuntamente con l'AdB, lo stato di fatto al fine di apportare, ove opportuno, le necessarie modifiche agli elaborati del PUG e alla Carta Idrogeomorfologica.

Si ritiene infine, necessario con riferimento ai perimetri delle PG3 e PG2, chiarire a quale regime di tutela sono sottoposti i beni perimetrati nella tavola 1 A-D.

COMUNE

Il Comune evidenzia che le grotte sono quelle individuate nelle tavole delle invarianti strutturali

cui si aggiungono le due indicate dalla stessa Deliberazione Regionale, ossia grotta delle Arnio e Grotta Capocanale 2 per un totale di n. 21 grotte + n. 1 cavità antropica; pertanto il comune ha adeguato le tavole dell'adeguamento PUTT.

Infine si è verificata l'esatta posizione della grotta Sant'Angelo, localizzata a confine con il Comune di Crispiano.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

6. REGIONE

Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente "corso d'acqua" per il territorio comunale di Statte, ma ha censito alcune "linee di ruscellamento" e "linee superficiali di impluvio".

Per quanto riguarda la categoria "corsi d'acqua" il Comune ha riportato nelle Tavv. 2a-d "Idrologia Superficiale" i seguenti beni: "emergenze idrografiche secondarie" con le relative aree annesse dimensionate della profondità di 75 m e "gravine" la cui area annessa perimetrata ha una profondità di 150 m.

Da un confronto con gli elaborati del PPTR, si evince che il Comune di Statte è interessato da tre corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 come di seguito elencati:

- Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Fiume Galese R.d. 7/4/1927 in G.U. n.125 del 31/5/1927
- Gravina Mazzarecchia R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904

Si fa presente preliminarmente, che nelle Tavv. 2a-d "Idrologia Superficiale" l'intero territorio comunale è campito con il retino corrispondente in legenda all'area di pertinenza delle "emergenze idrografiche secondarie", che pertanto non risulta leggibile.

COMUNE

Il Comune ha corretto l'errore materiale modificando gli elaborati.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

7. REGIONE

Si rileva che negli elaborati grafici non appare chiaro il rapporto tra categorie individuate e regimi di tutela da applicare ai sensi dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P e dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Si ritiene necessario chiarire i regimi di tutela a cui le diverse componenti individuate debbano sottostare distinguendo con chiarezza i "corsi d'acqua pubblici" tutelati ai sensi dell' art. 142 del Dlgs 42/2004 e art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, i "corsi d'acqua" sottoposti ai regimi di tutela del solo art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, il "reticolo idrografico" assimilabile alle linee di ruscellamento e linee superficiali di impluvio.

COMUNE

Il Comune rappresenta che ha predisposto elaborati nei quali sono stati chiariti i differenti regimi di tutela rispettivamente per i corsi d'acqua ai sensi dell' art. 142 del D.lgs 42/2004 e art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, distinguendo le seguenti componenti di paesaggio:

- emergenze idrografiche secondarie (art.3.08 NTA PUTT/P)
- bene paesaggistico-acqua pubblica 150m (art.142 del D.lgs.42/2004)
- gravina (art.3.08 NTA PUTT/P)

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

8. REGIONE

Inoltre si evidenzia che negli elaborati del PPTR sono individuate tra gli Ulteriori Contesti della struttura idrogeomorfologica, alcune gravine ed un corso d'acqua classificato come "reticolo idrografico di connessione della RER", non riportati nel PUG/S. Nello specifico il PUG/S non perimetra: tre gravine di piccole dimensioni localizzate ad Ovest del territorio comunale, le due gravine che attraversano il nucleo urbano consolidato, e il reticolo di connessione della RER corrispondente ad una diramazione del Fosso Rubafemmine. Infine con riferimento al corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato "Fiume Galese" si rappresenta che il PUG/S non riporta il tratto a Nord di via Barbieri.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto con riferimento a quanto riportato dal PPTR adottato, al fine di una specifica verifica da parte degli uffici regionali.

COMUNE

L'ing. Rotondo illustra gli esiti del lavoro di preparazione alla Conferenza di Servizi svolto anche con gli Uffici regionali competenti, relativi al sistema idrogeomorfologico, per il quale si consegna apposita relazione della Geologa dott.ssa Rizzo che risponde puntualmente ai rilievi effettuati nel controllo di Compatibilità regionale di cui alla Del. G.R. 680/2014.

Sono state riportate in cartografia le tre gravine di piccole dimensioni localizzate ad Ovest del territorio comunale mentre non sono riportate le due gravine che attraversano il nucleo urbano consolidato in quanto considerate non meritevoli di tutela paesaggistica in quanto interessate completamente da edificazione.

In relazione al reticolo di connessione della RER corrispondente ad una diramazione del Fosso Ruba-femmine il Comune recepisce il rilievo regionale modificando gli elaborati.

Con riferimento al tratto individuato nel Comune di Statte dal PPTR adottato come Acqua Pubblica "Galese", la Geologa dott.ssa Rizzo, ritiene che debba eliminarsi in quanto trattasi di fosso, già diversamente tutelato dal PUG/S, che non risponde alla descrizione di acqua pubblica riportata nel Decreto ministeriale e ravvisa la necessità della presenza di un rappresentante del Ministero dei Beni Culturali, per accettare una modifica di competenza ministeriale.

Infatti, il caso in esame, non richiede una semplice derubricazione per mancanza di valore paesaggistico, ma rileva un errore nella rappresentazione, effettuata nel PPTR, adottata della descrizione riportata nel decreto di vincolo ministeriale.

Inoltre il tratto a Nord di via Barbieri del Fosso La Felicia (erroneamente indicato come un tratto del fiume Galese), ritenuto nel parere di non compatibilità meritevole di tutela in quanto riferito ad acqua pubblica, è stato cartografato come linea di ruscellamento concentrato del reticolo idrologico. Allo stato attuale risulta fortemente degradato e interessato da opere di collettamento a salvaguardia della funzionalità idraulica, resa necessaria dalla

costruenda S.P., che lo attraversa in più punti. In relazione allo stato attuale delle infrastrutture ed al livello di antropizzazione dell'elemento fisiografico in questione, non si è ritenuto di dover individuare alcun regime di tutela, in quanto risulta privo di qualsiasi valore paesaggistico.

CONFERENZA

Per quel che riguarda l'acqua pubblica "Galese" la conferenza prende atto e condivide.

Per quel che riguarda le aree annesse l'Assessore Barbanente evidenzia l'inopportunità di mantenere due perimetrazioni diverse tra il vincolo ministeriale di acqua pubblica e l'area annessa e di pertinenza della gravina del Leucaspide o degli altri casi simili. Ritiene necessario individuare un unico perimetro per due tutele che intendono salvaguardare lo stesso tipo di bene paesaggistico.

9. REGIONE

Sistema botanico-vegetazionale - colturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue.

Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica diverse compagini boschive distribuite sull'intero territorio comunale di Statte.

Il PUG/S riporta nelle tavv. 01_1-4 "Sistema botanico vegetazionale e faunistico" numerosi boschi e di essi perimetra l'area annessa.

Tuttavia da accertamenti d'ufficio nonché dal confronto con l'adottato PPTR, si rileva che nelle suddette tavole del PUG/S non sono riportate numerose e ampie compagini boschive, soprattutto nella parte Nord del territorio comunale.

Si prescrive di approfondire le analisi della vegetazione naturale al fine di meglio definire i perimetri di "Boschi e macchie".

Con particolare riferimento a quanto indicato dal PPTR eventuali scostamenti dovranno essere ben motivati.

COMUNE

L'ing. Rotondo, rappresenta che, anche a seguito di sopralluoghi congiunti, le compagini boschive e le aree percorse da incendio suddivise per anno e per uso del suolo prima dell'incendio (bosco/macchie o altro), sono state tutte individuate e mostra le tavole che rappresentano tutto il sistema botanico vegetazione del Comune di Statte adeguato alle prescrizioni regionali.

CONFERENZA

La conferenza acquisisce agli atti il verbale del sopralluogo congiunto tra Regione e Comune di Statte svoltosi il 31 luglio 2014.

10.REGIONE

Si evidenzia, inoltre che nelle tavv. SC-L 1.1/4 "Carta delle risorse e delle criticità ambientali" sono riportate numerose aree percorse da incendi. Si rammenta che ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, dell'art. 6 del DPR 227/2001 nonché dell'art. 3.10 punto 1.4 del PUTT/P, anche queste superfici rientrano nella categoria di "boschi e macchie".

Pertanto è necessario riportare questi areali tra i beni appartenenti alla categoria di "boschi e macchie" (precisamente nella tav 01_1/4 "Sistema Botanico Vegetazionale e faunistico") e sottoporli ad un adeguato regime di tutela.

COMUNE

Il Comune si impegna a relazionare in ordine alle procedure seguite per la definizione del Catasto Incendi utilizzato come fonte per la individuazione delle aree percorse da incendi verificando che tutto l'iter procedimentale previsto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", sia stato definitivamente compiuto.

Tale iter prevede all'art.10, che i comuni provvedano, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta

giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.

Nel successivo incontro della Conferenza il Comune di Statte darà atto degli adempimenti effettuati a tale scopo.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

11.REGIONE

Infine si riscontrano delle inesattezze nella perimetrazione delle aree annesse che in alcuni casi si riducono a delle fasce di esigue dimensioni inadeguate ai fini della tutela del bosco o dell'area a macchia mediterranea, in altri casi si sovrappongono all'area di pertinenza del bene (come accade ad esempio per l'area a macchia mediterranea localizzata in prossimità di Casina Bianca a confine con il Comune di Taranto).

E' necessario per quanto su detto riconfigurare le aree annesse dei boschi che ai sensi dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P, dovranno essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno espresso in termini prevalentemente ambientali.

COMUNE

Il Comune ha corretto gli elaborati eliminando le inesattezze riscontrate dalla Regione.

Con riferimento alle aree annesse di compagini boschive e boschi percorsi da incendi il Comune, per le aree a ridosso del centro abitato, ormai completamente costruite e insediate, propone di individuare, in sostituzione di un'area annessa PUTT (considerato l'elevato livello di antropizzazione) una fascia di transizione tra la città e la campagna disciplinata anziché dalle norme del PUTT da una specifica norma delle previsioni strutturali del PUG.

Il Comune aveva proposto una fascia di transizione costante di 20 m.

Si evidenzia la necessità che la norma relativa a detta fascia di transizione tra la città e la campagna disciplini gli interventi progettuali da effettuare per qualificare i bordi della città a ridosso di aree boschive o agricole e che pertanto, non sia una disciplina di inedificabilità, ma che sia capace di indirizzare i proprietari ad effettuare nel tempo interventi in grado di favorire la ripiantumazione di essenze arbustive e arboree, di incrementare i livelli

di permeabilità dei suoli, di caratterizzare con materiali della tradizione costruttiva locale i manufatti edilizi in particolare per quanto riguarda le recinzioni e gli accessi (oltre che le costruzioni).

CONFERENZA

La Conferenza concorda su tale impostazione e si riserva di valutare tale disciplina nei successivi incontri.

La conferenza inoltre ritiene più corretto che tale fascia di transizione tra la città e la campagna proposta (20m) sia individuata, ove possibile, su elementi fisici riscontrabili sulla cartografia di base (edifici, recinzioni o viabilità) in modo da renderne più semplice l'individuazione nella realtà applicativa.

12.REGIONE

Si segnala che il PPTR ha individuato tra gli ulteriori contesti della Struttura Ecosistemica e Ambientale alcuni "prati e pascoli naturali". Si ritiene opportuno stabilire un regime di tutela anche per detti beni.

COMUNE

Il comune ha recepito il rilievo regionale a seguito di verifica e di approfondimento rispetto alle aree boschive ed a quelle percorse da incendi.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

13.REGIONE

Si ritiene opportuno riportare i perimetri dei biotopi e del Parco Naturale Regionale negli elaborati grafici di Adeguamento al PUTT/P oltre che nelle tavole delle invarianti strutturali.

Inoltre si evidenzia che il PUTT/P prevede per i beni naturalistici un regime di tutela anche per le aree annesse delle quali si prescrive il riporto.

COMUNE

Il comune ha recepito il rilievo regionale modificando gli elaborati di adeguamento al PUTT/P.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

14.REGIONE

Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) - e Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)

Il Comune di Statte è interessato da due vincoli archeologici (L'Amastuola e Accetta Piccola) e dal Regio Tratturello Tarantino.

Il PUG/S censisce diversi beni archeologici e architettonici extraurbani integrando e sostanzialmente confermando quanto riportato negli elaborati dell'adottato PPTR tra i beni della stratificazione insediativa, ad eccezione della masseria Trisolina e della masseria Auchiaro localizzate ad Est del territorio comunale.

Si ritiene necessario un approfondimento dello stato di fatto al fine di verificare la consistenza delle suddette masserie.

COMUNE

Per le Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) e Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P) si riportano i due vincoli archeologici (L'Amastuola e Accetta Piccola) e il Regio Tratturello Tarantino con le rispettive aree annesse.

Il Comune conferma quanto riportato negli elaborati dell'adottato PPTR tra i beni della stratificazione insediativa, con riferimento alla masseria Trisolina e alla masseria Auchiaro localizzate ad Est del territorio comunale.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

15.REGIONE

Si evidenzia, inoltre, che nel PUG/S è riportato il tracciato del Tratturello Tarantino, ma non l'area annessa della quale si prescrive il riporto.

COMUNE

Il Comune ha recepito il rilievo regionale.

L'arch. Biffino, consulente del Comune, evidenzia che ha riportato come Tratturo nelle nuove tavole anche due tratti di viabilità storica a Nord del Comune al confine con Crispiano.

CONFERENZA

La Conferenza evidenzia che occorre distinguere i tratturi propriamente detti e così individuati, dalle strade panoramiche o di interesse paesaggistico.

16.REGIONE

Negli elaborati del PUG/S (tavv. 2.1-6 "Il sistema della stratificazione storico ed insediativa. Pertinenze ed aree annesse") è inoltre rappresentato l'Acquedotto del Triglio. Si ritiene opportuno definire per esso uno specifico regime di tutela.

COMUNE

Per l'acquedotto del Triglio, oggetto di rilievo regionale, l'arch. Biffino evidenzia che solo in un tratto risulta visibile mentre tutto il resto del tracciato risulta completamente interrato, per cui è complicato non solo individuare il bene ma cercare di assegnare un'area annessa. Inoltre, la gran parte del tracciato attraversa la città, si suppone lungo la strada denominata via delle Sorgenti per cui si trova all'interno di territori completamente costruiti.

CONFERENZA

Per quel che riguarda l'acquedotto la Conferenza suggerisce di elaborare una norma specifica capace di obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti ad effettuare prima di qualsiasi intervento edilizio o di agricoltura, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza.

L'ing. Rotondo rappresenta che tale disciplina sarà proposta ed introdotta nelle N.T.A. e sottoposta alle valutazioni della Conferenza.

17.REGIONE

Infine si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

COMUNE

Evidenzia che in tutte le tavole aggiornate dell'adeguamento al PUTT sono indicati riferimenti normativi per ciascuna categoria di tutela, come richiesto dal controllo di compatibilità, distinguendo con chiarezza i beni sottoposti a

tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG.

CONFERENZA

La conferenza prende atto.

18.REGIONE

Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUG di Statte non ha individuato negli elaborati grafici alcun punto panoramico.

A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta tra gli Ulteriori Contesti delle componenti dei valori percettivi, la strada panoramica SP 46 e due strade di valenza paesaggistica SP 48 e SS 172.

Poiché i caratteri orografici del territorio di Statte offrono suggestive visuali del paesaggio delle gravine e del paesaggio agrario si ritiene necessario operare approfondimenti in merito al valore panoramico delle suddette strade nonché individuare ulteriori tracciati viari e/o punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.

CONFERENZA

Nel caso in esame la Conferenza a seguito della discussione svoltasi, ritiene di individuare come strada di valore paesaggistico la Statte Crispiano come individuata dal PPTR, ovvero nel tratto compreso tra il confine con Crispiano e lo svincolo di accesso alla città sulla S.P. 48 antistante la scuola superiore Amaldi.

Il Comune inoltre individua la S.P.46 come strada panoramica e un punto panoramico in località Monte Sant'Angelo.

La Conferenza, infine, impegna il Comune a produrre gli elaborati grafici e le N.T.A. adeguati alle risultanze degli odierni lavori.

Alle ore 14 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 9, alle ore 10,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Verbale del 9/10/2014 (2°):

“Il giorno 09/10/2014 alle ore 11 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi per l’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

E’ assente, per impegni istituzionali intervenuti, l’Assessore Barbanente. Assume la funzione di segretario verbalizzante l’ing. Rotondo.

I presenti convengono di proseguire l’odierna riunione, con l’esame delle diverse problematiche esclusivamente in sede tecnica priva di valore decisionale, al fine di ottimizzare i successivi lavori della conferenza.

Si riprende a trattare la problematica relativa alle proposte di modifica dei perimetri di beni paesaggistici già individuati e condivisi tra Regione e Ministero dei Beni Culturali in occasione dell’adozione del PPTR, con il contributo dell’arch. Mongelli.

Alle ore 12:00 l’ arch. Massimo Evangelista, Commissario ad Acta, si allontana. Dopo ampia discussione in ordine alle problematiche riguardanti i rapporti tra talune invarianti del PUG (ATD boschi e corsi d’acqua) e il PPTR adottato, l’arch. Mongelli ritiene di non poter esprimere un parere definitivo in questa sede e ravvisa la necessità, con riferimento ai soli beni paesaggistici oggetto di discussione, che gli esiti della conferenza siano trasmessi alla competente Soprintendenza e Direzione Regionale.

I lavori si chiudono alle ore 13:00.

Alle ore 16:00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 17/10/2014, alle ore 11,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Verbale del 17/10/2014 (3°):

“Il giorno 17/10/2014 alle ore 12 presso gli Uffici dell’Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi per l’esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

Assume la funzione di segretario verbalizzante l’ing. Rotondo.

Si continua con l’esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del 15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001, informando l’Assessore Barbanente in ordine alle problematiche di carattere paesaggistico discusse nella precedente riunione del 09/10/2014.

La Conferenza stabilisce di inviare, come richiesto dall’arch. Mongelli della Soprintendenza, gli estratti dei Verbali della conferenza esclusivamente riguardanti i perimetri dei beni paesaggistici oggetto di revisione e i verbali dei sopralluoghi esperiti nel luglio scorso da personale qualificato della Regione e del Comune in ordine alle componenti botanico-vegetazionali indicate nel PPTR adottato ed interferenti con le previsioni del PUG.

Si riprende la discussione sul rilievo relativo all’”Acqua pubblica” denominata Fiume Galese nel PPTR e non riportato nel PUG/S.

Fermo restando quanto condiviso nella riunione del 29 settembre, sull’erronea individuazione nel PPTR del Fiume Galese come Acqua Pubblica, la Conferenza conviene che debba essere indicata come “in attesa di definizione”, senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico.

La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica del PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell’art. 12 della legge 20/2001.

In relazione ai rilievi relativi ai” boschi e macchie” durante la seduta del 29 settembre si è preso atto del verbale di sopralluogo.

Si discute sulla dubbia consistenza rilevata di alcune compagini boschive.

Per quel che riguarda le aree boscate prossime al nucleo urbano la Conferenza condivide l’opportunità di non considerarle come bene paesaggistico “boschi e macchie”.

La Conferenza conviene anche che queste aree debbano essere indicate come “in attesa di definizione”, senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico. La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica del PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell’art. 12 della legge 20/2001.

Per quel che riguarda le altre aree segnalate come “da ripерimetrare” nel verbale di sopralluogo, la Conferenza decide che non essendo evidente la differenza tra dette aree e quelle adiacenti ancora classificate come bosco, vadano confermate le perimetrazioni del PPTR (bosco).

Si continua ad esaminare i rilievi della D.G.R. n.680/2014.

1. REGIONE

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)

Il Comune non ha riportato negli elaborati del PUG/S alcuna componente appartenente alla categoria “beni diffusi nel paesaggio agrario”.

Si rileva che nelle tavv. P1.1-4 “Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali”, il PUG/S perimetra delle “Aree potenzialmente interessate dalla presenza di ulivi monumentali” senza chiarire per esse il regime di tutela previsto.

Si rileva la necessità di censire sull’intero territorio comunale, i beni diffusi nel paesaggio agrario ivi compresi gli ulivi monumentali di cui alla LR 14/2007, e definire per essi un opportuno regime di tutela.

CONFERENZA

Per quel che riguarda le “aree potenzialmente interessate dalla presenza di ulivi monumentali” riportate negli elaborati del PUG/S la conferenza evidenzia l’opportunità di non riportare tali superfici nelle tavole di Adeguamento al PUTT/P in quanto non propriamente ascrivibili alla categoria di beni diffusi nel paesaggio agrario ai sensi dell’art.3.14 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto riguarda l’eventuale presenza di ulivi monumentali, la Conferenza invita il Comune ad

operare approfondimenti in merito con la collaborazione dell’Ufficio Via/VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia, al fine di verificare se ve ne siano censiti ai sensi della L.R.14/2007.

2. REGIONE

Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.

Il Comune di Statte è interessato da tre vincoli di interesse paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004 di seguito elencati:

- PAE 0151 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto. (Num. Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)
- PAE 0141 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare di Monte S’angelo sita nei Comuni di Taranto e Crispiano. (NUM DEC 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)
- PAE 0152 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Trigilo, e Lamastuola, ricadenti nei Comuni di Taranto e Crispiano. (Num. Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986)

Il PUG riporta le suddette aree nella tav. P1.1-4 “Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali”.

Si evidenzia che i perimetri dei suddetti vincoli riportati nel PUG/S non coincidono con quelli riportati negli elaborati grafici del PPTR, in particolare sono evidenti dei disallineamenti nel PAE 0152 e nel PAE 0151.

Si ritiene necessario un approfondimento al fine di chiarire l’esatta perimetrazione delle aree di notevole interesse pubblico tutelate ai sensi dell’art. 136 del Dlgs 42/2004.

CONFERENZA

Verificato che il perimetro del PAE 0151, come rappresentato nel PUG, è riportato correttamente, la Conferenza conviene che esso debba essere indicato come “in attesa di definizione”, senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico.

La Conferenza dunque invita il Comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del Territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica PPTR, che conseguen-

temente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell'art. 12 della legge 20/2001.

Per quel che riguarda i PAE 0141 e PAE 0152 la Conferenza condivide la proposta del Comune di confermare i perimetri del PPTR, in attesa di ulteriori approfondimenti da parte degli Uffici Regionali competenti.

3. Regione

In linea generale si evidenzia che l'analisi condotta per la redazione del Documento Programmatico Preliminare e per la costruzione del Sistema delle Conoscenze e l'elaborazione dei Quadri Interpretativi risultano coerenti con gli "Indirizzi del DRAG" di cui alla D.G.R.n.1328/2007.

Premesso ciò, si rappresenta che in riferimento alla individuazione del Perimetro dell'area urbana si evidenzia che il "DRAG Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" definisce contesti urbani "le porzioni del territorio ove dominano gli insediamenti, articolati in base a considerazioni integrate sulle caratteristiche fisiche e funzionali delle risorse insediative classificate nell'ambito del sistema delle conoscenze, sul grado di compiutezza e il valore storico-culturale dell'insediamento, sulle tendenze di trasformazione e le relative problematiche". Si ritiene pertanto che tale perimetrazione vada rideterminata in funzione della situazione rilevata.

COMUNE

Premesso che non è semplice valutare gli insediamenti di un Comune nello stato in cui si trova Statte perché, come facilmente rilevabile, si evidenzia che esso è caratterizzato da insediamenti sparsi ovvero da interi quartieri sorti abusivamente e successivamente condonati, privi di servizi e infrastrutture pubbliche, i cui margini non sono facilmente identificabili, comportando difficoltà nella definizione di dette realtà a livello di pianificazione.

In ogni caso, il perimetro è stato modificato proprio cercando di integrare non soltanto la lettura della situazione rilevata come richiesto dagli uffici regionali, ma anche le tendenze alla trasformazione e le relative problematiche, come previsto dal DRAG.

CONFERENZA

La conferenza condivide e impegna il Comune a produrre gli elaborati adeguati sia in relazione alle indicazioni del DRAG sia alla componenti botanico-vegetazionali.

4. Regione

Inoltre nello studio sullo stato di attuazione della pianificazione in vigore, così come già evidenziato dalla Relazione del Piano, sono stati individuati ambiti realizzati in totale difformità rispetto alle previsioni del PRG vigente. In particolare, l'Elaborato SC-L7.1 rappresenta il PRG e lo confronta con la situazione reale, indicando le aree attuate in coerenza con lo stesso, quelle non coerenti e le previsioni di piano non realizzate.

A tal proposito si evidenzia che:

- *in riferimento alle aree attuate in coerenza con il PRG, non risultano riportati i dati amministrativi relativi ai procedimenti di riferimento (adozione, approvazione);*
- *in relazione alle trasformazioni non coerenti con le previsioni di PRG, necessita operare una più puntuale ricognizione evidenziando gli ambiti che non abbiano attivato e/o concluso la procedura di sanatoria;*
- *con riferimento all'Elaborato SC-L7.2 necessitano chiarimenti in ordine alla conformità dei c.d. "Piani e progetti di edilizia residenziale", "Progetti di riqualificazione urbanistica", "Piani e progetti per insediamenti produttivi" e "Piani e progetti turistico-ricettivi e commerciali" con le previsioni del vigente strumento urbanistico generale".*

COMUNE

Il Comune consegna la nota (prot.n.16059 del 16/10/2014) contenente i dati amministrativi relativi ai procedimenti di riferimento (adozione, approvazione).

Inoltre, il Comune comunica che dagli approfondimenti svolti risultano da evadere circa 450 richieste di condono. Tali richieste sono diffuse sul territorio e di difficile rappresentazione grafica.

Con riferimento all'Elaborato SC-L7.2, il Comune evidenzia che i chiarimenti relativi ai piani indicati nel Controllo sono stati forniti nella suddetta nota (prot.n.16059 del 16/10/2014), qui di seguito riportata integralmente:

VISTO:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 680 del 15.04.2014 ad oggetto: "Statte (TA) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n. 20/2001. Attestazione di non compatibilità."

- Gli atti d'ufficio

Si attesta:

1. che il Programma Pluriennale di Attuazione è stato approvato con Deliberazione C.C. n. 700 del 22.04.1980 " Legge 28.01.1977 n. 10 - Legge Regionale n. 6 del 12.02.1979, modificata ed integrata con la Legge Regionale n. 66 del 31.10.1979 - Adozione del programma pluriennale di attuazione."

2. che i piani di lottizzazione approvati dal Comune di Statte sono i seguenti:

- VIA ANDREOZZI - Delibera di approvazione C.C. n. 28 del 29.06.2009;
- COMPRENSORIO 167 - intervento previsto dal PEEP

- DE SINNO - Delibera di approvazione C.C. n. 44 del 18.09.2008

- LEUCASPIDE - Piano di lottizzazione in variante - Delibera di adozione definitiva C.C. n. 58 del 27.10.2009 (nota della Regione Puglia del 20.12.2010 con la quale si muovono osservazioni circa la procedura utilizzata)

- PIP

Delibera di approvazione C.C. n. 58 del 21.09.1998 (P.I.P. del 1997 di iniziativa pubblica)

Delibera di approvazione C.C. n. 37 del 06.08.1999 (P.I.P. "CONDEMI" del 1999 - di iniziativa privata)

che le richieste di permesso di costruire per interventi diretti indicati nella tavola SC-L 7.2 sono i seguenti:

- Progetto residenziale 1 - richiesta pdc prot. 12367 del 04/08/2006 - pdc non rilasciato
- Progetto residenziale 2 - pdc n. 56/2008 - intervento realizzato
- Progetto residenziale 3 - pdc n. 67/2006 - intervento realizzato
- Progetto residenziale 4 - pdc n. 07/2007 - intervento realizzato
- Progetto residenziale 5 - pdc n. 20/2006 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 6 - pdc n. 101/2005 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 7 - pdc n. 01/2007 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 8 - pdc n. 06/2006 - intervento realizzato

- Progetto residenziale 9 - pdc n. 03/2007 - intervento realizzato

3. che i piani e i progetti turistico - ricettivi e commerciali indicati nella tavola SC-L 7.2 sono i seguenti:

- LEUCASPIDE - profilo regolatore presentato con nota prot. 3237 del 23.02.2007 -

- FELICIOLOLLA - delibera C.C. n. 96 del 21.12.2007 "approvazione definitiva della proposta di variante urbanistica per ristrutturazione finalizzata alla realizzazione di un albergo ristorante"

Il pdc non è stato rilasciato in quanto il richiedente non ha integrato la documentazione richiesta.

4. che l'area oggetto di piano di zona ai sensi della L. 167/1962 è stata interessata dai seguenti atti:

- Delibera G.C. n. 3743 del 29.07.1975 " Piano Legge 18.04.1962 n. 167 - Progetto del comprensorio di Statte - Localizzazione borgata di Statte."

- Delibera C.C. n. 25 del 16.06.2010 "Approvazione del piano di zona 167" (Conferma perimetrazione al netto delle aree PIRP e PRU)

5. che nell'ambito del piano di zona di cui sopra sono stati realizzati i seguenti interventi:

- edilizia agevolata:

- 70 alloggi IACP art. 72 L. 865;
- 104 alloggi ITALSIDER-CECA-IACP;
- 74 alloggi cooperative;
- 12 alloggi proprietà Impresa Fasano;
- 67 alloggi di proprietà comunale.

- edilizia sovvenzionata:

- 204 alloggi IACP legge 166/1975 dei quali n. 12 in fase di completamento con azione PIRP;
- 135 alloggi IACP legge 492/1975;
- 117 alloggi IACP legge 513/1977;
- 188 alloggi IACP legge 457/1978.

6. che alla data della presente restano da realizzare n. 2 interventi dei quali:

- n. 1 assegnato alla coop. Giovanni XXIII per la realizzazione di n. 40 unità abitative di edilizia convenzionata;
 - n. 1 da assegnare a seguito di bando per la realizzazione di n. 10 unità abitative di edilizia convenzionata.
7. che nell'ambito del PRU è prevista la realizzazione di n. 24 alloggi di edilizia residenziale convenzionata + 616 mq di edilizia commerciale.
 8. che nell'ambito del PIRP è prevista la realizzazione di n. 64 alloggi di edilizia residenziale + 2.500 mq di edilizia commerciale.
 9. che nell'anno 2013 sono pervenute al Comune n. 65 domande per il sostegno alle abitazioni in affitto delle quali n. 55 sono state accolte e n. 10 non accolte per mancanza dei requisiti previsti dalla norma regionale.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto della ricognizione effettuata dal Comune.

5. REGIONE

In via generale il PUG, nella individuazione di contesti ed invarianti, risulta coerente con gli "Indirizzi" del DRAG lettera b).

Tuttavia si rileva che l'individuazione delle aree della trasformazione sia in contrasto con gli obiettivi di piano che evidenziano la necessità di riqualificare un territorio fortemente compromesso dal punto di vista ambientale e della qualità urbana. Il Piano, infatti, individua tre aree della trasformazione (una ad est, l'altra a sud ed un'altra ancora a nord-ovest del centro abitato) che risultano eccessivamente sovradimensionate rispetto all'obiettivo di riqualificare l'edilizia discontinua esistente (come meglio si dirà nel proseguo).

COMUNE

Il Piano individua delle aree da trasformare (una ad est, l'altra a sud ed un'altra ancora a nord-ovest del centro abitato) nel solo PUG/S per le quali, effettivamente, nelle tavole adottate e trasmesse in Regione, non sono presenti indicazioni specifiche sui diritti edificatori e tali diritti non sono stati rapportati al dimensionamento complessivo del settore residenziale.

A tale scopo il Comune propone di redigere uno specifico elaborato da denominarsi TAVOLA 9.5 - Scenario di completa attuazione delle previsioni programmatiche (con i rispettivi tagli cartografici 9.1-9.2-9.3-9.4) che illustri quale può essere lo scenario di trasformazione cui il Comune di Statte va incontro se, successivamente al periodo di validità del primo PUG/P, si attueranno le previsioni strutturali. Da questa tavola si evincerà che dette aree di trasformazione sono tutte destinate a Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità e prevedono un indice di trasformazione edilizia piuttosto modesto ossia pari a $E_t = 0,05$ mq/mq che ha l'unico scopo di consentire di riqualificare e densificare leggermente l'edilizia discontinua esistente, disegnando finalmente un chiaro limite tra città e campagna e fornendo contestualmente un minimo di superfici per servizi nella quota di cessione compensativa, in aree che oggi ne risultano del tutto prive.

Per quanto riguarda l'eccessivo sovradimensionamento di tali aree, si precisa che, conseguentemente alla condivisione dei rilievi di natura paesaggistica, alcune aree saranno stralciate ridimensionando le previsioni insediative complessive. Il tutto da rappresentare nella Tavola delle previsioni strutturali adeguata alle decisioni della conferenza.

CONFERENZA

6. REGIONE

Ancora si osserva quanto segue:

- non si condivide, in generale, la individuazione delle c.d. "Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" (peraltro indicate in maniera differente nelle norme-art.27/S) in quanto:
 - la quota di diritti edificatori non è chiaramente definita;
 - detti diritti non sono stati rapportati al dimensionamento complessivo del settore residenziale;
 - il perimetro di riferimento complessivo di dette aree non è chiaramente identificabile;
 - sono state incluse, tra dette tipologie, aree caratterizzate da naturalità (ad esempio le aree boscate, peraltro inedificabili di norma) con relative aree annesse;

COMUNE

Per quanto riguarda la individuazione delle c.d. "Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" (peraltro indicate in maniera differente nelle norme-art.27/S), esse saranno confermate esclusivamente in corrispondenza di aree trasformabili non interamente interessate da invarianti strutturali di valore paesistico ambientale per le quali è possibile prevedere un trasferimento di diritti, mentre quelle interamente coperte da tali invarianti saranno interamente stralciate.

CONFERENZA

La Conferenza condivide ed impegna il Comune a produrre le tavole adeguate.

7. REGIONE

Inoltre in riferimento in particolare alle aree contraddistinte nell'elaborato di progetto (PUG/P)-Tav.8 - Individuazione degli standards in ambito urbano con la sigla 54S-55S, 25S-26S si ritiene che le modalità compensative ai fini della cessione di aree per standards non possano trovare attuazione nelle aree in questione per le caratteristiche di naturalità ancora presenti, inedificabili di norma come già detto;

COMUNE

Le aree destinate a standards in ambito urbano identificate con la sigla 54S, a seguito delle verifiche sull'intero quadro delle tutele vigenti su Statte, non risultano interessate da elementi di naturalità tali da giustificare un loro stralcio e pertanto si propone di lasciare la stessa destinazione d'uso prevista dal PUG adottato, per le aree 55S e 25S; a seguito del Verbale di sopralluogo effettuato si propone di eliminarle dalle previsioni programmatiche essendo in attesa di definizione del PPTR e di lasciarle esclusivamente nelle previsioni strutturali.

Per quanto riguarda le aree identificate con la sigla 26S, a seguito delle suddette verifiche, si è proceduto a stralciare quasi interamente la 26S (come da verifiche effettuate) dalle previsioni di trasformazione e pertanto saranno classificate come Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico ambientale nel PUG/S e come invarianti strutturali e Contesti a prevalente valore paesaggistico ambientale nel PUG/S contesti, mentre saranno eliminate dal PUG/P.

CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto proposto dal Comune compresa l'opportunità di non considerare come bene paesaggistico "boschi e macchie" le aree oggetto di sopralluogo a ridosso della città per le quali si è verificato la non sussistenza delle caratteristiche vegetazionali.

Per tali aree, la Conferenza conviene che esse siano da indicare come "in attesa di definizione", senza andare in contrasto con il PPTR, poiché in assenza del Ministero non si può unilateralmente modificare il suddetto bene paesaggistico. La Conferenza dunque invita il comune a conservare nel PUG il perimetro del PPTR e dà mandato al Servizio Assetto del territorio di verificare il perimetro, di concerto con il Ministero, e a provvedere eventualmente alla rettifica nel PPTR, che conseguentemente il Comune potrà recepire nel PUG ai sensi dell'art. 12 della legge 20/2001.

8. REGIONE

Si ritiene necessario includere i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere", i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", ovvero gli standard urbanistici ex D.M. 1444/68 esistenti ed i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", nella parte Strutturale del PUG oltre che nel PUG Programmatico.

COMUNE

Sulla necessità di includere i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere", i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", ovvero gli standard urbanistici ex D.M. 1444/68 esistenti ed i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", nella parte Strutturale del PUG oltre che nel PUG Programmatico, si condivide la scelta per i Contesti Consolidati per evitare anche una remota possibilità che in futuro si impoveriscano le aree centrali di servizi, mentre non si ritiene di condividere tale scelta per i "contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard", in quanto trattasi di servizi non propriamente definibili come "standards", come ad esempio il Cinema o simili, che si ritiene possano anche rimanere nella disponibilità di scelta del solo Consiglio Comunale.

CONFERENZA

La Conferenza condivide la proposta del Comune.

Alle ore 14 si allontana l'arch. Massimo Evangelista e i lavori della Conferenza proseguono in sede istruttoria.

9. REGIONE

Si ritiene opportuno riportare anche nel PUG parte Strutturale i sub- contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" ed i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare".

COMUNE

Sulla opportunità di riportare anche nel PUG parte Strutturale i sub-contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" ed i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare", si condivide l'opportunità di inserire anche nel PUG/S i sub-contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" perché oggetto di apposita tutela che il Consiglio Comunale non deve poter modificare autonomamente (senza il concorso della Regione e della Soprintendenza).

Inoltre, riporta la stessa disciplina normativa del PUG/P per le Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici nel PUG/S.

Si propone invece di lasciare solo nel PUG/P Strutturale i sub-contesti in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare", perché sono Contesti privi di valore storico o paesaggistico - ambientale per i quali appare opportuno lasciare alla disponibilità di scelta del solo Consiglio Comunale eventuali ulteriori interventi di trasformazione, evitando di limitare oltre il necessario i possibili futuri progetti architettonici.

Il Comune, per rispondere al rilievo regionale, propone di modificare le norme delle previsioni strutturali, conformemente al DRAG, nel modo seguente:

Capo II Contesti territoriali esistenti**Art. 20/S****Contesti urbani da tutelare****Definizioni e obiettivi generali**

20.01 Riguardano le parti di città esistente che

mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale.

20.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del *Recupero edilizio*. Sono esclusi interventi di *Nuova costruzione*, ad eccezione degli interventi di *Ampliamento* e di *Demolizione e Ricostruzione* nei casi specifici previsti dal PUG/P. Sono inoltre esclusi gli Interventi di *Trasformazione urbanistica*.

Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici*Modalità di intervento per il Contesto di tipo 1*

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Per l'esecuzione degli interventi di demolizione e ricostruzione sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
 - 2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.
 - 3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a

quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.

- 4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.04 Modalità di intervento per il Contesto di tipo

2

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. La demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento non interessi aree libere individuate come pertinenze di edifici di interesse notevole o elevato (individuati negli ATD del PUTT/P) e solo nel caso in cui persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area inserendo edifici in grado di mantenere l'integrità del contesto, come di seguito specificato:
 - 1) completamento di fronte stradale, quando il lotto interessato sia inserito in una sequenza di edifici realizzati in aderenza e collocati sul margine stradale: il nuovo edificio dovrà essere realizzato in aderenza ed occupare per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale; la profondità non potrà essere superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
 - 2) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.05 Modalità di intervento per il Contesto di tipo

3

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta: tali interventi potranno essere eseguiti nell'area del canale della Zingara compresa tra via Falanto e via delle Grotte. Nel caso in cui gli edifici siano dotati di regolare titolo abilitativo sarà necessario definire la possibilità e le modalità di una eventuale compensazione per il proprietario in altro Contesto.
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Intervento limitato ai soli edifici di sostituzione realizzati ex-novo dopo il 1943 (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati da volumetria eccessiva, altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto; a tal fine sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
 - 2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati

confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.

- 3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.
- 4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.06 Destinazioni d'uso

- Funzioni residenziali: U1/1, U1/2, U1/3
- Funzioni commerciali: U2/1
- Funzioni terziarie: U3/1, U3/2, U3/3, U3/5, U3/6 (grandi contenitori), U3/7
- Funzioni per attività: U4/1
- Funzioni turistiche U5/1

9.07 Prescrizioni specifiche 1

- Per i materiali e le finiture edilizie da utilizzare, si rimanda ad apposito Piano di recupero al relativo Piano del Colore e dei Materiali.

9.08 Prescrizioni specifiche 2

- Tutti gli interventi previsti nei presenti Contesti di tipo 1-2-3, sono soggetti al preventivo parere della Soprintendenza competente.

Art. 21/S

Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e completare

Obiettivi generali

21.01 Riguardano le parti di città esistente edificate con continuità, che presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere radicali interventi di riqualificazione urbana, ma, in generale, interventi di "manutenzione qualitativa" del patrimonio edilizio esistente, oltre che un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici.

Comprendono inoltre, aree già interessate da fenomeni di insediamento diffuso di carattere periurbano nei pressi della città esistente che necessitano di essere consolidati e qualificati.

21.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del *Recupero edilizio* e della *Nuova costruzione*, con esclusione degli Interventi di *Trasformazione urbanistica*.

Indirizzi e direttive strutturali

Questi indirizzi, come esplicitato nel DRAG (BURP n. 120 del 29-8-2007 pag.15911), non sono immediatamente conformativi della proprietà (ovvero non comportano l'apposizione di vincoli urbanistici e non zonizzano), e devono essere disciplinati nella parte programmatica (PUG/P) e nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Pertanto tali indirizzi e direttive del PUG/S sono tradotti in norme operative dal PUG/P.

Obiettivi progettuali

21.03 Nei Contesti consolidati e da consolidare le previsioni programmatiche devono perseguire i seguenti obiettivi:

- un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa, e le attività economiche e sociali con essa compatibili, anche consolidando e rafforzando le funzioni di servizio e commerciali;
- il mantenimento, la qualificazione e, ove occorra, l'integrazione degli attuali livelli dei servizi pubblici;
- l'incremento diffuso del verde, sia pubblico che privato;
- la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e del comportamento sismico, bilanciando eventuali interventi di densificazione con un adeguato incremento delle dotazioni di parcheggi;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso in particolare il controllo dell'inquinamento aereo ed acustico e l'ammmodernamento del sistema di smaltimento dei reflui e dei rifiuti che, compatibilmente con le disponibilità economiche del Comune nell'attrezzarne le dotazioni necessarie, dovrà perseguirne la completa chiusura del ciclo di vita attraverso il riuso;
- interventi rivolti a favorire la mobilità pedonale e in bicicletta, con particolare riferimento ai per-

corsi che connettono fra loro le scuole, le aree di concentrazione dei servizi pubblici e privati, le fermate del trasporto pubblico, secondo le indicazioni della Tavola PUG/P 5 - Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile;

- gli interventi rivolti a favorire l'uso e l'efficienza del trasporto pubblico;
- la razionalizzazione della mobilità veicolare attraverso l'allontanamento dei flussi di attraversamento, la gerarchizzazione funzionale della rete stradale, gli interventi rivolti alla sicurezza degli utenti più deboli, la tendenziale riduzione della mobilità a motore nelle strade locali residenziali e nelle strade a valenza commerciale;
- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.

Caratteristiche prestazionali

21.03 profilo ambientale

- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente o di NE, l'edificio dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, occorre realizzare almeno un terzo della copertura con "tetti giardino".
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, il sistema di smaltimento dei reflui dovrà prevederne il recupero anche parziale con appositi sistemi tecnologici.
- Per gli interventi DR realizzati secondo i criteri della L.R. 13/2008, con incremento della Sul esistente, o di NE, occorre prevedere, in assenza di fogna bianca comunale, un apposito sistema di riciclo, per la quota necessaria a garantire l'irrigazione dei "tetti giardino".

21.03 profilo morfologico

- Il numero massimo di piani consentito è pari a 4 per uniformare nel corso del tempo, lo skyline del Contesto, fermo restando la disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P (che non può superare tale limite).
- E' consentita la costruzione sul confine, e l'allineamento su strada, all'interno della disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P.

- Laddove la normativa del PUG/P preveda un indice massimo di densità edilizia per gli interventi di nuova edificazione in lotti liberi o per gli interventi di DR, esso non potrà essere superiore a $E_f \max = 1,4 \text{ mq/mq}$, fermo restando le prescrizioni specifiche del PUG/P. Tale indice massimo è da intendersi come limite per le previsioni programmatiche.

21.03 profilo funzionale

- E' consentito il cambio di destinazione d'uso compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi, tra funzioni residenziali, commerciali, terziarie, per attività e turistiche, secondo le specifiche previste dalle previsioni programmatiche.

21.04 Prescrizioni specifiche 1 - area compresa tra le vie Bainsizza, via Rossano, via Piave, Corso Vittorio Emanuele

- Per gli interventi in questa zona, che deve mediare il passaggio dai contesti urbani consolidati da tutelare (art. 9/P) e quelli di cui all'articolo 10/P, rivolti alla sostituzione di singoli edifici o di porzioni di tessuto edilizio e/o alla saturazione delle aree eventualmente rimaste inedificate (RE3, AMP, DR, NE) si dovranno mantenere tipologie edilizie compatte e dello stesso tipo di quelle esistenti, con coperture piane e prive di superfici curve.
- I nuovi edifici dovranno essere collocati in modo da mantenere gli allineamenti preesistenti ed, eventualmente, ricostruire la continuità del fronte stradale; le facciate su spazi pubblici dovranno essere caratterizzate dalla prevalenza dei pieni sui vuoti e da aggetti ridotti al minimo indispensabile.
- Dovranno essere inoltre salvaguardate (sempre nel caso di AMP, RE3, DR, NE) le visuali dagli spazi pubblici verso i fabbricati di particolare valenza storico-architettonica, siano essi collocati nello specifico contesto o nei contesti tutelati limitrofi.
- Le finiture dovranno essere le stesse prescritte per i contesti urbani consolidati da tutelare di cui al precedente articolo 9/P.
- Infine, l'edificabilità prevista sull'area del cosiddetto villino "Genoviva", collocato all'angolo definito dalle vie Bainsizza e Corso Vittorio Emanuele, deve essere completamente trasferita in ulteriore contesto della trasformazione secondo i principi generali di cui all'articolo 7.03 delle NTA/S.

REGIONE

La Regione condivide la proposta del Comune di lasciare nel solo PUG/P i sub- contesti in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare, ma ritiene altresì che anche nelle norme della parte Strutturale debbano essere inseriti elementi che possano garantire la conservazione della morfologia del contesto (altezze massime, indici ecc.), conformemente a quanto previsto dal DRAG, che prevede che le previsioni strutturali del PUG definiscono il perimetro e stabiliscono indirizzi e direttive strutturali, volti a definire specifiche politiche urbanistiche, ovvero gli obiettivi progettuali, e le caratteristiche prestazionali sotto il profilo ambientale, morfologico, funzionale e procedurale delle trasformazioni compatibili con detti obiettivi.

Prende atto della proposta comunale di modifica e integrazione degli articoli n20S-21S, suggerendo modifiche secondo il testo di seguito riportato:

Capo II Contesti territoriali esistenti**Art. 20/S****Contesti urbani da tutelare****Definizioni e obiettivi generali**

20.01 Riguardano le parti di città esistente che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale.

20.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del *Recupero edilizio*. Sono esclusi interventi di *Nuova costruzione*, ad eccezione degli interventi di *Ampliamento* e di *Demolizione e Ricostruzione* nei casi specifici previsti dai successivi articoli (20.03 e seguenti). Sono inoltre esclusi gli Interventi di *Trasformazione urbanistica*.

Modalità di intervento per i 3 Contesti specifici

20.03 *Modalità di intervento per il Contesto di tipo 1*

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alte-

razioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta

- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Per l'esecuzione degli interventi di demolizione e ricostruzione sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
- 2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.
- 3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.
- 4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

20.04 *Modalità di intervento per il Contesto di tipo 2*

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. La demolizione e ricostruzione potrà

essere effettuata a condizione che l'intervento non interessi aree libere individuate come pertinenze di edifici di interesse notevole o elevato (individuati negli ATD del PUTT/P) e solo nel caso in cui persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area inserendo edifici in grado di mantenere l'integrità del contesto, come di seguito specificato:

- 1) completamento di fronte stradale, quando il lotto interessato sia inserito in una sequenza di edifici realizzati in aderenza e collocati sul margine stradale: il nuovo edificio dovrà essere realizzato in aderenza ed occupare per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale; la profondità non potrà essere superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
- 2) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

20.05 Modalità di intervento per il Contesto di tipo 3

- MO, MS, RC, RE1, nel rispetto delle prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- D per gli edifici e i manufatti incongrui e privi di valore storico, nonché per le superfetazioni realizzate in posizione tale da provocare pesanti alterazioni al contesto, senza successiva ricostruzione con sistemazione dell'area di risulta: tali interventi potranno essere eseguiti nell'area del canale della Zingara compresa tra via Falanto e via delle Grotte. Nel caso in cui gli edifici siano dotati di regolare titolo abilitativo sarà necessario definire la possibilità e le modalità di una eventuale compensazione per il proprietario in altro Contesto.
- DR per gli edifici realizzati successivamente all'impianto originario da specificare in apposito piano di recupero. Intervento limitato ai soli edifici di sostituzione realizzati ex-novo dopo il 1943 (con data di costruzione comprovata da documenta-

zione di archivio) e caratterizzati da volumetria eccessiva, altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto; a tal fine sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) nel caso di edifici costruiti in aderenza il nuovo fabbricato dovrà mantenere tale caratteristica, occupando per intero l'ampiezza del lotto sul fronte stradale e mantenendo una profondità non superiore a quella dei fabbricati confinanti su entrambi i lati; l'altezza totale potrà essere pari al più alto dei fabbricati confinanti e comunque non superiore a due piani fuori terra (7 m)
- 2) nel caso di edifici isolati sarà necessario verificare, attraverso un'apposita relazione asseverata da parte di tecnico abilitato, se vi siano le condizioni per imporre la costruzione sul margine stradale ed in aderenza con i fabbricati confinanti, al fine di ripristinare il tessuto edilizio alterato dall'edificio di sostituzione che si intende demolire: in questo caso i parametri da rispettare per la ricostruzione sono gli stessi precisati al punto 1.
- 3) nel caso di edifici isolati, quando le caratteristiche del contesto permettono di mantenere tale situazione, il nuovo edificio non potrà occupare una superficie coperta superiore a quella preesistente ed avrà altezza massima inferiore a 7 m.
- 4) in ogni caso il nuovo edificio dovrà riprendere le tipologie tipiche del centro storico di Statte (come da abaco allegato al Censimento degli edifici di interesse storico e tipologico), opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, e rispettare pienamente le prescrizioni del Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.

20.06 Destinazioni d'uso

- Funzioni residenziali: U1/1, U1/2, U1/3

- Funzioni commerciali: U2/1
- Funzioni terziarie: U3/1, U3/2, U3/3, U3/5, U3/6 (grandi contenitori), U3/7
- Funzioni per attività: U4/1
- Funzioni turistiche U5/1
- 9.07 *Prescrizioni specifiche 1*
- Per i materiali e le finiture edilizie da utilizzare, si rimanda ad apposito Piano di recupero al relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- 9.08 *Prescrizioni specifiche 2*
- Tutti gli interventi previsti nei presenti Contesti di tipo 1-2-3, sono soggetti al preventivo parere della Soprintendenza competente.

Art. 21/S

Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e completare

Obiettivi generali

21.01 Riguardano le parti di città esistente edificate con continuità, che presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere radicali interventi di riqualificazione urbana, ma, in generale, interventi di “manutenzione qualitativa” del patrimonio edilizio esistente, oltre che un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici. Comprendono inoltre, aree già interessate da fenomeni di insediamento diffuso di carattere periurbano nei pressi della città esistente che necessitano di essere consolidati e qualificati.

21.02 Gli interventi previsti sono, di norma, quelli del *Recupero edilizio* e della *Nuova costruzione*, con esclusione degli Interventi di *Trasformazione urbanistica*.

Indirizzi e direttive strutturali

Questi indirizzi, come esplicitato nel DRAG (BURP n. 120 del 29-8-2007 pag.15911), non sono immediatamente conformativi della proprietà (ovvero non comportano l'apposizione di vincoli urbanistici e non zonizzano), e devono essere disciplinati nella parte programmatica (PUG/P) e nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Pertanto tali indirizzi e direttive del PUG/S sono tradotti in norme operative dal PUG/P.

Obiettivi e indirizzi progettuali generali

21.03 Nei Contesti consolidati e da consolidare le previsioni programmatiche devono perseguire i seguenti obiettivi e indirizzi progettuali generali:

- il mantenimento di un carico insediativo compatibile con la dotazione di infrastrutture per la mobilità e di servizi di quartiere previsto dal PUG/S;
- un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa, e le attività economiche e sociali con essa compatibili, anche consolidando e rafforzando le funzioni di servizio e commerciali;
- il mantenimento, la qualificazione e, ove occorra, l'integrazione degli attuali livelli dei servizi pubblici;
- l'incremento diffuso del verde pubblico lungo le strade e negli spazi aperti;
- la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e del comportamento sismico, bilanciando eventuali interventi di densificazione, nei limiti comunque di un rapporto di copertura pari almeno all'80% e un indice di permeabilità pari almeno al 20% per gli interventi di DR o di NE, con un adeguato incremento delle dotazioni di parcheggi;
- il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso in particolare il controllo dell'inquinamento aereo ed acustico e l'ammmodernamento del sistema di smaltimento dei reflui e dei rifiuti che, compatibilmente con le disponibilità economiche del Comune nell'attrezzarne le dotazioni necessarie, dovrà perseguirne la completa chiusura del ciclo di vita attraverso il riuso;
- interventi rivolti a favorire la mobilità pedonale e in bicicletta, con particolare riferimento ai percorsi che connettono fra loro le scuole, le aree di concentrazione dei servizi pubblici e privati, le fermate del trasporto pubblico, secondo le indicazioni della Tavola PUG/P 5 - Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile;
- gli interventi rivolti a favorire l'uso e l'efficienza del trasporto pubblico;
- la razionalizzazione della mobilità veicolare attraverso l'allontanamento dei flussi di attraversamento, la gerarchizzazione funzionale della rete stradale, gli interventi rivolti alla sicurezza degli utenti più deboli, la tendenziale riduzione della mobilità a motore nelle strade locali residenziali e nelle strade a valenza commerciale;

- l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.

Caratteristiche prestazionali

21.04 profilo ambientale

- Gli interventi dovranno perseguire il miglioramento delle condizioni ambientali e l'incremento diffuso del verde privato prevedendo un rapporto di copertura pari almeno all'80% e un indice di permeabilità pari almeno al 20% per gli interventi di DR o di NE.
- Per ottenere l'incremento premiale della Sul rispetto alla massima prevista nel PUG/P, o poter realizzare interventi di NE, come previsto dal PUG/P, occorre acquisire almeno il punteggio 2 del sistema di certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla legge regionale n. 13/2008, realizzando - tra l'altro - almeno un terzo della copertura con "tetti giardino", prevedendo il sistema di smaltimento dei reflui con recupero anche parziale delle acque e, in assenza di fogna bianca comunale, realizzando un apposito sistema di riciclo, per la quota necessaria a garantire l'irrigazione dei "tetti giardino".

21.05 profilo morfologico

- Il numero massimo di piani consentito è pari a 4 fuori terra per uniformare nel corso del tempo lo skyline del Contesto, fermo restando la disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P (che non può superare tale limite).
- E' consentita la costruzione sul confine, e l'allineamento su strada, all'interno della disciplina di dettaglio prevista dal PUG/P.
- Laddove la normativa del PUG/P preveda un indice massimo di densità edilizia per gli interventi di nuova edificazione in lotti liberi o per gli interventi di DR, esso non potrà essere superiore a $E_f \max = 1,4 \text{ mq/mq}$, fermo restando le prescrizioni specifiche del PUG/P. Tale indice massimo è da intendersi come limite per le previsioni programmatiche.

21.06 profilo funzionale

- E' consentito il cambio di destinazione d'uso compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi, tra funzioni residenziali, commerciali, terziarie, per attività e turistiche, secondo le specifiche previste dalle previsioni programmatiche.

21.07 Prescrizioni specifiche 1 - area compresa tra le vie Bainsizza, via Rossano, via Piave, Corso vittorio Emanuele

- Per gli interventi in questa zona, che deve mediare il passaggio dai contesti urbani consolidati da tutelare (art. 9/P) e quelli di cui all'articolo 10/P, rivolti alla sostituzione di singoli edifici o di porzioni di tessuto edilizio e/o alla saturazione delle aree eventualmente rimaste inedificate (RE3, AMP, DR, NE) si dovranno mantenere tipologie edilizie compatte e dello stesso tipo di quelle esistenti, con coperture piane e prive di superfici curve.
- I nuovi edifici dovranno essere collocati in modo da mantenere gli allineamenti preesistenti ed, eventualmente, ricostruire la continuità del fronte stradale; le facciate su spazi pubblici dovranno essere caratterizzate dalla prevalenza dei pieni sui vuoti e da aggetti ridotti al minimo indispensabile.
- Dovranno essere inoltre salvaguardate (sempre nel caso di AMP, RE3, DR, NE) le visuali dagli spazi pubblici verso i fabbricati di particolare valenza storico-architettonica, siano essi collocati nello specifico contesto o nei contesti tutelati limitrofi.
- Le finiture dovranno essere le stesse prescritte per i contesti urbani consolidati da tutelare di cui al precedente articolo 9/P.
- Infine, l'edificabilità prevista sull'area del cosiddetto villino "Genoviva", collocato all'angolo definito dalle vie Bainsizza e Corso Vittorio Emanuele, deve essere completamente trasferita in ulteriore contesto della trasformazione secondo i principi generali di cui all'articolo 7.03 delle NTA/S.

CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto prospettato dalla Regione.

Alle ore 16.05 si allontana l'Assessore Barbanente e i lavori proseguono in sede istruttoria.

10.REGIONE

- *in riferimento alla equiparazione tra i Contesti territoriali e le Zone Territoriali Omogenee così come definite dal DIM 1444/68, si ritiene opportuno distinguere le zone B residenziali dalle zone consolidate per attività; le zone F dalle aree per standard di quartiere ex art.3 del DIM 1444/68.*

COMUNE

In riferimento alla equiparazione tra i Contesti territoriali e le Zone Territoriali Omogenee così come definite dal DIM 1444/68, si condivide l'opportunità di distinguere le zone B residenziali dalle zone consolidate per attività; le zone F dalle aree per standard di quartiere ex art.3 del DIM 1444/68.

CONFERENZA

La Conferenza condivide ed impegna il Comune a produrre elaborati adeguati.

11.REGIONE

All'interno dei contesti rurali, in contrada Grottafornara, si rileva che sono stati individuati dei "Contesti rurali periurbani" per i quali si riscontra una contraddizione con altri ambiti che presentano caratteristiche insediative analoghe.

COMUNE

Con riferimento ai contesti rurali, in contrada Grottafornara, individuati come "Contesti rurali periurbani" per i quali gli Uffici Regionali hanno riscontrato una contraddizione con altri ambiti che presentano caratteristiche insediative analoghe, si rappresenta che sono stati individuati in relazione alla maggiore prossimità alla contrada di Grottafornara propriamente detta, rispetto ad altri contesti effettivamente simili per densità edilizia e morfologia insediativa, ma più distanti.

CONFERENZA

La conferenza condivide.

12.REGIONE

Si ritiene inoltre che talune infrastrutture, quali ad esempio l'acquedotto, l'impianto depurativo e l'impianto inceneritore, siano più propriamente da indicare quali "Invarianti infrastrutturali" e non già quali "Contesti consolidati" nel PUG/S e "Contesti per servizi pubblici e privati non computabili come standard" nel PUG/P.

COMUNE

Con riferimento alla indicazione che talune infrastrutture, quali ad esempio l'acquedotto, l'impianto depurativo e l'impianto inceneritore, siano più propriamente da individuare quali "Invarianti infrastrutturali" e non già quali "Contesti consolidati" nel PUG/S e "Contesti per servizi pubblici e privati non computabili come standard" nel PUG/P, il Comune

condivide e quindi provvede a modificare le relative tavole.

CONFERENZA

La Conferenza Condivide.

13.REGIONE

Per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante si evidenzia la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni.

COMUNE

Si condivide la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni. A tale scopo propone di introdurre un'apposita norma.

CONFERENZA

La conferenza prende atto della volontà comunale e impegna lo stesso a redigere apposita norma.

Alle ore 17 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 22, alle ore 10,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

Verbale del 22/10/2014 (4°):

"Il giorno 22/10/2014 alle ore 12 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di Statte.

Sono presenti:

...omissis...

Sono assenti il Commissario ad Acta del Comune di Statte arch. Evangelista e la prof. A. Barbanente, Assessore regionale alla Qualità del Territorio.

I presenti convengono di continuare i lavori in sede istruttoria non avente carattere decisionale.

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'ing. Rotondo.

Preliminarmente il Comune consegna la nota prot.n.16462 del 22/10/2014 contenente gli atti di adozione e approvazione del catasto delle aree percorse dal fuoco nel comune di Statte con i relativi allegati.

Si continua con l'esame dei rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 680 del

15/04/2014 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. 20/2001.

14.REGIONE

In riferimento al dimensionamento di edilizia residenziale (stanze 4.933 al 2023) si rileva quanto segue:

- *si riscontra una forte contraddizione tra il dato riveniente dalla TAB.12 (- 550,80 stanze)e quello della TAB.13 (9.705,38 stanze);*
- *si ritiene che il riferimento al numero medio di stanze per abitazione (4,38), utilizzato nella Tab.13 per il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale, non possa essere preso come riferimento per la proiezione al 2023 in quanto riferito al 2001 e non al 2023 quando la dimensione media della famiglia risulta ridimensionata rispetto al 2001 (da 3,19 a 2,18 componenti);*
- *necessita precisare se il fabbisogno individuato tiene conto dell'edilizia ERS la cui possibilità di realizzazione è prevista dall'art.8/P.*

Ciò stante, si evidenzia che il PUG non persegue obiettivi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente come disposto dalla L.R. 20/2001 e dal DRAG approvato con D.G.R. n.1328/2007, ma al contrario prevede nuove espansioni che non trovano giustificazione alla luce dei rilievi innanzi prospettati.

In relazione al dimensionamento dei servizi non si condivide il calcolo effettuato in funzione della proiezione demografica rapportata al periodo di validità del PUG/P.

Il dimensionamento totale delle stanze così come la verifica degli standard esistenti e di progetto va inserito nella parte Strutturale del PUG. La verifica degli standard va rapportata agli abitanti insediati ed insediabili prevista dal PUG/S e non relativamente alla popolazione ascrivibile al periodo di validità del PUG Programmatico, distinguendo rispettivamente fabbisogni e dimensionamento delle aree in relazione ai contesti esistenti e della trasformazione nonché tra standard ex art.3 e standard ex art.4 comma 5 del D.IM 1444/68.

Inoltre la tabella riportata nella TAV.8 del PUG/P, va considerata quale parte strutturale del PUG.

Altresì si ritiene eccessiva la previsione di dotare il comune di Statte di superfici ad uso pubblico nella misura di 983.882 mq (54,51 mq/ab) atteso che il fabbisogno minimo sia rispetto agli abitanti esistenti che quelli di nuovo insediamento richiede 695.764

mq, considerando sia gli standard per la residenza che le attrezzature a carattere urbano, queste ultime peraltro non strettamente necessarie o motivate.

Per quel che riguarda il dimensionamento delle aree produttive non si condivide la previsione di circa 50 ha, in contrasto con le dotazioni e le previsioni di aree produttive dell'area vasta cui Statte è strettamente legata. Inoltre nello specifico si ritiene che le indicazioni della tabella n.17 includano attività che trovano soddisfacimento all'interno di altri contesti previsti dal PUG. Pertanto necessita un più puntuale approfondimento.

COMUNE

Preliminarmente occorre evidenziare che la determinazione dei fabbisogni insediativi del Comune di Statte è stata effettuata dal PUG con diverse e distinte modalità statistiche qualitative che non si limitano alle sole tabelle già previste dalla D.G.R. 6320/1989 ma le integrano e le sostituiscono anche con metodi disaggregati sia per il calcolo della popolazione residente sia per la determinazione del fabbisogno di abitazioni.

Infatti, come precisato a pag.111 della Relazione di PUG, Il fabbisogno abitativo aggregato si fonda sul rapporto tra abitanti e stanze (individuato dal cosiddetto "Indice di Affollamento) e non tiene conto della strutturazione dei nuclei familiari mentre il calcolo del fabbisogno abitativo disaggregato si struttura sulla base della diversificazione del trend di crescita di abitanti e famiglie e, di conseguenza, anche sulla valutazione della possibile esistenza di disagio abitativo.

I risultati di tali previsioni rappresentano una "domanda potenziale" che è stata confrontata con il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 6320/89, esclusivamente per ottenere dei termini di paragone con i criteri regionali (in allegato tabelle 12 e 13). Come specificato in seguito, a pag.114 della stessa Relazione, **la media tra le tabelle 12 e 13 della DGR 6320/1989, non rappresenta il dato di riferimento per il PUG.** Tale riferimento è da individuarsi più propriamente, per quanto evidenziato, nel fabbisogno residenziale disaggregato (5.408 stanze da Tabella di Riepilogo di pag. 114) maggiormente capace di tener conto della disgregazione delle famiglie contemporanee che nonostante producano una crescita demografica inferiore al passato, richiedono un maggior numero di abitazioni

per la contestuale riduzione del numero di componenti della famiglia media.

Pertanto, come specificato a pag. 115, il dimensionamento complessivo strutturale del PUG è pari a 4933 stanze ossia un dato leggermente superiore alla media del dato riveniente dalle tabelle 12 e 13 della DGR 6320/89, ma nettamente inferiore al dato riveniente dal fabbisogno residenziale disaggregato (5408 stanze) assunto come dato di riferimento del PUG.

Inoltre, emerge rispettivamente dalle tab.5 e tab.7 che nonostante dal 1991 al 2001 la dimensione media dei componenti le famiglie residenti diminuisca (da 3,64 a 3,19), la dimensione media delle stanze delle abitazioni totaliaumenta leggermente (da 4,37 a 4,38), validando il principio secondo cui la dimensione del numero di componenti diminuisce ma quella del numero di stanze delle abitazioni occupate rimane invariata, ossia le famiglie sono costituite da meno persone ma vivono in case più grandi.

Con riferimento alla necessità di precisare se il fabbisogno individuato tiene conto dell'edilizia ERS la cui possibilità di realizzazione è prevista dall'art.8/P, giova ricordare che il vincolo di destinazione di Edilizia Residenziale Pubblica può apporsi soltanto con il PEEP secondo la procedura della Legge 167/1962. Inoltre, vi è ancora un notevole residuo di abitazioni da realizzare all'interno del PIRP in corso di attuazione e nel Piano di Zona 167, che già da sole soddisfano ampiamente sia le richieste di abitazioni popolari sia quelle di sussidi per l'affitto giacenti presso il Comune. In conclusione, quanto stimato dal PUG appare più che sufficiente per soddisfare il fabbisogno anche di ERS, dei prossimi 15 anni.

Inoltre, sempre con riferimento al dimensionamento dell'offerta residenziale del PUG, occorre evidenziare che, in ogni caso, a prescindere da qualsiasi ulteriore considerazione di merito, a seguito della verifica e della conseguente modifica del quadro delle tutele ivi comprese le conoscenze rappresentate nel PPTR adottato, come si dimostra nelle tabelle allegate alla presente tali previsioni sono state ridotte a 161.691,0 mq di Sul pari a n. 4.042 stanze nelle previsioni strutturali e pari a 119.296,1 mq. di Sul, ossia n.2982 stanze, nelle previsioni programmatiche (comprehensive delle stanze per ERS).

In definitiva, tale riduzione ottempera alla richiesta del Controllo di Compatibilità regionale di rivedere le previsioni complessive dell'offerta residenziale del piano.

Per quanto riguarda i servizi, si condivide che, come richiesto dal rilievo regionale, la tabella VI riportata nella TAV.8 del PUG/P, così come elaborata nel PUG adottato e modificata a seguito dei risultati della Conferenza dei Servizi, va considerata quale parte strutturale del PUG e pertanto, riportata nella Tavola P 3.5 Previsioni per i Contesti Territoriali del PUG/S.

Condivide la richiesta di differenziare nella Tavola 8 gli standard esistenti e di progetto, distinguendo rispettivamente le aree in relazione ai contesti esistenti e della trasformazione nonché tra standard ex art.3 e standard ex art.4 comma 5 del D.IM 1444/68 e si impegna a fornire la tavola modificata.

Per quanto riguarda la problematica degli standard, il Comune condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali i Contesti consolidati per Servizi esistenti.

Per quanto riguarda la previsione eccessiva di aree per servizi proposta dal PUG adottato nella misura di 983.882 mq (54,51 mq/ab) atteso che il fabbisogno minimo sia rispetto agli abitanti esistenti che a quelli di nuovo insediamento richiede 695.764 mq, si rappresenta che tale previsione considera sia gli standard per la residenza (ex art. 3 DIM 1444/1968) che le attrezzature a carattere urbano (zone F ex art. 4 DIM 1444/1968), peraltro alcune aree destinate a servizi di quartiere comprese nei Contesti per Servizi di nuovo impianto saranno totalmente eliminate per effetto del modificato quadro delle tutele. Quanto innanzi potrà rilevarsi negli elaborati che il Comune s'impegna a produrre nel prosieguo dei lavori.

Per quel che riguarda il dimensionamento delle aree produttive poiché derivano prevalentemente da precedenti previsioni di PRG e poiché l'area più a sud tra queste, è parte dei Contesti Consolidati e quindi risulta esistente, si propone di mantenere esclusivamente nel PUG/S la previsione di circa 50 ha.

Il dimensionamento totale delle stanze è stato già modificato nella parte

Strutturale del PUG, come si evince dalle Tabelle di seguito riportate.

PUG STRUTTURALE - CONTESTI TERRITORIALI ESISTENTI		SUPERFICIE (mq)	SUL (mq)	N° STANZE
Contesti urbani da tutelare				
	Totale	98848,1		
Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare				
	Totale	2913181,0	59443,7	1486
Contesti urbani in formazione in modalità diffuse				
	Totale	275080,8		
Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere				
	Totale	119984,7		
Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano				
	Totale	52332,9		
Contesti urbani consolidati per attività				
	Totale	212764,5		
PUG STRUTTURALE - CONTESTI DELLA TRASFORMAZIONE		SUPERFICIE (mq)	SUL (mq)	N° STANZE
Contesti urbani da destinare ad insediamenti prevalentemente residenziali e per servizi di nuovo impianto				
	Totale	1332871,5	102247,3	2556
Contesti urbani per attrezzature e servizi di nuovo impianto				
	Totale	9976,1		
Contesti urbani per attività di nuovo impianto				
	Totale	41086,1		
Area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'A.P.				
	Totale	2233036,1		
PUG STRUTTURALE - SUPERFICIE TOTALE		7289161,7		
PUG STRUTTURALE - SUL TOTALE			161691,0	4042

PUG PROGRAMMATICO - CONTESTI URBANI ESISTENTI	SUPERFICIE (mq)	EI (mq/mq)	SUL (mq)
Contesto urbani consolidati da tutelare			
Totale	98848,1		
Contesti urbani consolidati a medio alta densità			
Totale	446791,9		
Contesti urbani consolidati a bassa densità			
Totale	1230387,7		
Contesti urbani per iurbani			
Totale	275080,8		
Contesti urbani in formazione			
Totale	970631,2		16716,7
Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere			
Totale	119984,7		
Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano			
Totale	52332,9		
Contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard			
Totale	51745,4		
Contesti urbani consolidati per attività			
Totale	212764,5		
PUG PROGRAMMATICO - CONTESTI URBANI DELLA TRASFORMAZIONE			
Contesti urbani residenziali di nuovo impianto ad alta densità		0,20	
Totale	213624,9		42725,0
Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a media densità		0,10	
Totale	314454,3		31445,4
Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità		0,05	
Totale	73769,8		3688,5
Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata cessione compensativa		0,15	
Totale	122751,4		18412,7
Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto a bassa densità residenziale ed elevata cessione compensativa		0,05	
Totale	66558,4		3327,9
Edilizia Residenziale Sociale (ERS)			
Totale			2977,8
Contesti urbani per attività di nuovo impianto			
Totale	41086,1		
PUG PROGRAMMATICO - SUPERFICIE TOTALE	4290812,0		
PUG PROGRAMMATICO - SUL TOTALE			119296,1

CONFERENZA IN SEDE ISTRUTTORIA

Da quanto innanzi, può rilevarsi che il dimensionamento del PUG strutturale nel settore residenziale si riduce da 4.9333 vani a 4.041 vani.

La Regione, alla luce degli approfondimenti operati dal Comune, condivide la proposta per il dimensionamento, significando che tale proposta dovrà essere esplicitamente condivisa dalla Conferenza di Servizi in sede decisoria.

15. REGIONE

In via generale si ritiene che nelle NTA Strutturali debbano essere trasposti:

- *tutti i riferimenti normativi che incidono sul dimensionamento;*
- *le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi;*
- *le previsioni normative inerenti i contesti rurali ed i contesti urbani da tutelare;*
- *indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010 "Approvazione definitiva del DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) CRITERI PER LA FORMAZIONE E LA LOCALIZZAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n.20, art.4, comma 3, lett.b e art.5, comma 10 bis)".*

Esame delle NTA-Parte Strutturale

In coerenza con gli indirizzi del DRAG, oltre che delle norme statali e regionali di settore, si propongono le seguenti modifiche e integrazioni:

Art. 7/S- Criteri generali della perequazione urbanistica

Al comma 7.02, punto 2, dell'art. 7/S va eliminato il periodo compreso nelle parentesi: "I diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P".

Art.14/S - Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale

La definizione "Il cimitero è un servizio esistente non computabile come standard" risulta in contraddizione con quanto riportato negli elaborati grafici.

Art. 20/S - Contesti urbani da tutelare

Al comma 20.02 le parole "Recupero edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001".

Art.28/S - Contesti multifunzionali ad indirizzo agrituristico

Al comma 28.02 va aggiunto "con un lotto minimo asservito di 2 ha" dopo

Nuova costruzione.

Esame delle NTA-Parte Programmatica

Conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi e le previsioni normative inerenti i contesti rurali ed i contesti urbani da tutelare siano incluse nella parte strutturale delle NTA.

Art. 3/P - Definizioni urbanistiche ed edilizie

Al comma 3.06, terzo punto, le parole comprese nella parentesi dovranno essere così sostituite "(quindi per almeno il 50% del perimetro aperto)".

Al comma 3.06, quinto punto, al fine di evitare sbancamenti massivi fuori sagoma ed eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere introdotto il seguente periodo "Tale superficie interrata, non contribuisce al computo della Sul fino ad un limite massimo pari alla Sc."

Inoltre si cancellano le parole "magazzini e depositi".

Art. 5/P- Definizione delle destinazioni d'uso e relativo carico urbanistico

In relazione alle diverse tipologie di funzioni residenziali si ritiene opportuno che dopo la indicazione della tipologia "U1/3-residenza turistica" sia riportato il riferimento alla normativa regionale di settore.

Art. 6/P - Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati

Al comma 6.01 le indicazioni parametriche relative alle dotazioni dei parcheggi dovranno essere meglio verificate in riferimento alle dotazioni minime previste per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali.

Art.7/P - Perequazione Urbanistica

Si ritiene che al comma7.04 il periodo compreso tra le parentesi "(non vincolante anche per la parte non di proprietà)"debba essere eliminato.

Art.10/P - Contesti urbani consolidati a medio/alta densità.

In relazione all'edilizia esistente, caratterizzata da un max di 3 piani fuori terra, si ritiene che l'altezza massima debba limitarsi a 10 m.

Art.12/P - Contesti urbani periurbani

L'articolo va integrato specificando che le possibilità di ampliamento vanno riferite agli edifici con Sul legittimamente realizzata.

COMUNE

Si condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali i principali parametri che incidono sul dimensionamento, ossia le definizioni d'indici e parametri urbanistico-edilizi, di cui agli articoli 3/P e 4/P del PUG adottato, che diventeranno articoli 4S-a e 4/S - b del PUG/S.

Si condivide la necessità di inserire nelle previsioni strutturali le previsioni normative inerenti i contesti rurali.

Per quanto riguarda i contesti urbani da tutelare, si rinvia alle decisioni già assunte dalla Conferenza.

Per quanto riguarda la necessità di fornire indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010, si propone di inserire un apposito articolo nelle previsioni strutturali che riproponga i principali indirizzi previsti.

Riferimenti specifici alle NTA:

Art. 7/S- Criteri generali della perequazione urbanistica

Al comma 7.02, punto 2, dell'art. 7/S va eliminato il periodo compreso nelle parentesi: "I diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P".

Il Comune Condivide.

Art.14/S - Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale

La definizione "Il cimitero è un servizio esistente non computabile come standard" risulta in contraddizione con quanto riportato negli elaborati grafici.

Il Comune Condivide e propone di eliminare tale frase dalla norma.

Art. 20/S - Contesti urbani da tutelare

Al comma 20.02 le parole "Recupero edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001".

Il Comune Condivide.

Art.28/S - Contesti multifunzionali ad indirizzo agrituristico

Al comma 28.02 va aggiunto "con un lotto minimo asservito di 2 ha" dopo

Nuova costruzione.

Il Comune evidenzia che nella tavola dei Contesti Territoriali della serie 3 i lotti minimi sono già indicati sull'elaborato pertanto si propone di non modificare tale impostazione.

Esame delle NTA-Parte Programmatica

Art. 3/P - Definizioni urbanistiche ed edilizie

Al comma 3.06, terzo punto, le parole comprese nella parentesi dovranno essere così sostituite "(quindi per almeno il 50% del perimetro aperto)".

Al comma 3.06, quinto punto, al fine di evitare sbancamenti massivi fuori sagoma ed eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere introdotto il seguente periodo "Tale superficie interrata, non contribuisce al computo della Sul fino ad un limite massimo pari alla Sc."

Inoltre si cancellano le parole "magazzini e depositi".

Il Comune Condivide.

Art. 5/P- Definizione delle destinazioni d'uso e relativo carico urbanistico

In relazione alle diverse tipologie di funzioni residenziali si ritiene opportuno che dopo la indicazione della tipologia "U1/3-residenza turistica" sia riportato il riferimento alla normativa regionale di settore.

Coerentemente con quanto già disposto per altri comuni pugliesi, si propone di indicare tale destinazione come U1/3-Residenze private a carattere stagionale. Inoltre, a tale scopo per coerenza complessiva delle NTA si propone di indicare il riferimento normativo anche per le altre destinazioni turistiche

- U5/1 Strutture alberghiere definite dall'art. 3 della L.R. 11/1999 (Cu A)
- U5/2 Strutture ricettive definite dagli artt.14a) e 41a) della L.R. 11/1999 (Cu B)
- U5/3 Strutture ricettive definite dagli artt. 14b) della L.R. 11/1999(Cu B)

Art. 6/P - Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati

Al comma 6.01 le indicazioni parametriche relative alle dotazioni dei parcheggi dovranno essere

meglio verificate in riferimento alle dotazioni minime previste per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali.

Il Comune propone di modificare l'art. 6/P nei termini di seguito riportati.

Art. 6/P

Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati

6.01 Ai carichi urbanistici relativi alle classi funzionali di cui al precedente articolo 5/P, corrispondono le seguenti dotazioni minime di parcheggi privati P1 e pubblici o di uso pubblico P2:

Cu B	P1	P2
Residenziali	3 mq/10 mq Sul	1 mq/10 mq Sul
Commerciali	3 mq/10 mq Sul	5 mq/10 mq Sul
Terziarie	3 mq/10 mq Sul	5 mq/10 mq Sul
Turistico - ricettive	3 mq/10 mq Sul	5 mq/10 mq Sul
Agricole	3 mq/10 mq Sul	

Cu M	P1	P2
Commerciali	3 mq/10 mq Sul	8 mq/10 mq Sul
Terziarie	3 mq/10 mq Sul	6 mq/10 mq Sul
Attività	3 mq/10 mq Sul	2 mq/10 mq Sul

Cu A	P1	P2
Commerciali	3 mq/10 mq Sul	15 mq/10 mq Sul
Terziarie	3 mq/10 mq Sul	12 mq/10 mq Sul
Turistico ricettive	4 mq/10 mq Sul	15 mq/10 mq Sul

La L.122/89 all'art.2 c.2 prevede: *L'articolo 41-sexies della legge 17 agosto 1942, n. 1150, è sostituito dal seguente: «Art. 41-sexies. - Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione». Tale quantità rappresenta il minimo da destinare a parcheggi privati.*

Come noto, il DIM 1444/1968 prevede all'art.3 che per gli insediamenti residenziali, occorre assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare - una dotazione minima di parcheggi pubblici pari a *d) mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.*

Tali valori espressi in Sul anziché in volume sono così determinati.

Se si suppone un altezza di piano pari a 3 m., 1 mq di Sul corrisponde a 3 mc di Volume pertanto 1 mq ogni 10 mc di Volume corrispondono a circa 3 mq di Sul ogni 10 mq di Sul. Allo stesso risultato si giunge pensando che, fissata l'altezza di piano pari a 3 m., 30 mc di Volume corrispondono a 10 mq di Sul ($30 \text{ mc} / 3 \text{ m.} = 10 \text{ mq}$) da cui si ottiene sempre che l'equazione 1 mq/10 mc Vol. corrisponde a 3 mq/10 mq di Sul.

Pertanto, tale previsione di PUG rispetta le dotazioni minime di parcheggi private previste per gli insediamenti residenziali.

Per quanto riguarda i parcheggi pubblici, se per comodità di calcolo si assegnano come da DIM 1444/1968, 25 mq ad abitante, si ottiene che ad ogni 25 mq di Sul per residenza devono corrispondere 2,5 mq. destinati a parcheggi ossia dividendo per 2,5 si ottiene che ad ogni 10 mq di Sul per residenza deve corrispondere 1 mq. destinato a parcheggio pubblico. Pertanto, anche la previsione di PUG: 1 mq/10 mq Sul per parcheggi pubblici o di uso pubblico P2 rispetta il DIM 1444/1968.

Per le destinazioni differenti da quelle residenziali, a partire da queste ultime si sono definite le altre, riportando al valore prescritto dalla L.122/89 i parcheggi privati per qualsiasi Carico Urbanistico (CU) previsto dal PUG.

Art. 7/P - Perequazione Urbanistica

Si ritiene che al comma 7.04 il periodo compreso tra le parentesi "(non vincolante anche per la parte non di proprietà)" debba essere eliminato.

La frase oggetto di rilievo appare diretta conseguenza delle regole di attuazione dei PUE previste dal DRAG/PUE (BURP - n. 7 del 14-01-2011 pag. 651 e seguenti). In ogni caso, Il Comune Condivide e propone di eliminare tale frase dalla norma.

Art.10/P - Contesti urbani consolidati a medio/alta densità.

In relazione all'edilizia esistente, caratterizzata da un max di 3 piani fuori terra, si ritiene che l'altezza massima debba limitarsi a 10 m. L'altezza oggetto di rilievo si motiva sulla base della possibilità offerta dal piano, per coloro che scelgono di seguire le norme per l'edilizia sostenibile (L.R. 13/2008), di sopraelevare e ampliare l'alloggio o di

demolirlo e ricostruirlo interamente secondo il dettato di tale norma che, come noto migliora notevolmente la qualità complessiva e l'efficienza energetica di immobili ormai vetusti (è chiara a tutti l'importanza di avere edifici finalmente capaci di essere autosufficienti dal punto di vista energetico, per il cambiamento climatico in corso e per favorire uno sviluppo sostenibile). Inoltre, nel caso del Comune di Statte, tale norma è ancora più importante che altrove perché la maggior parte degli edifici presenti nei Contesti Consolidati e da consolidare, cui la norma si riferisce, è stata realizzata con scarsa attenzione alla qualità edilizia e in fretta (nel caso dei numerosi immobili abusivi successivamente condonati) e senza alcun controllo sulla forma urbana. Da quanto appena descritto discende la necessità di cercare di far demolire e ricostruire o rivedere profondamente la maggior parte degli edifici presenti (augurandosi che le incentivazioni previste siano effettivamente in grado di rendere attuabili nelle prassi tali strategie). Pertanto, il Comune propone di non modificare l'altezza prevista dalla norma.

Art.12/P - Contesti urbani periurbani

L'articolo va integrato specificando che le possibilità di ampliamento vanno riferite agli edifici con Sul legittimamente realizzata.

Il Comune Condivide.

CONFERENZA

La conferenza condivide e il Comune di Statte s'impegna a predisporre le NTA adeguate.

Si riprende l'analisi degli aspetti paesaggistici rilevati nella Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 680.

19.REGIONE

Dagli elaborati di piano trasmessi si rileva preliminarmente che in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi, non è stata prevista una specifica normativa di tutela rimandando alle NTA del PUTT/P.

Si ritiene necessario inserire nelle NTA del PUG una normativa di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate. Detta normativa deve tener conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti dei contesti rurali, di connessione degli elementi

naturalistici diffusi nel paesaggio agrario, del rapporto con l'area urbanizzata.

COMUNE

Il Comune condivide e inserisce i riferimenti alle NTA del PUTT all'articolo 9.7, come di seguito riportato:

9.7 - 1) Per gli interventi che interessano le componenti idrologiche, come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG, le norme del PUTT/P s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico comunale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;

b. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

9.7 - 2) Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono rispettare le seguenti direttive:

a. riqualificare, ove presenti, le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riutilizzo nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.

b. prevedere interventi di rigenerazione delle risorse idrologiche anche attraverso:

- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati, ove presenti o progettati;

9.7 - 3) Nei territori interessati dalla presenza di corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pub-

bliche, e delle emergenze idrografiche secondarie individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi intervento di NE e DR, ad eccezione di quelli strettamente legati alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a2) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e d'infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a3) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;

a4) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a5) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;

a6) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a7) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a8) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma a3;

a9) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a10) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti,

a11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

9.7 - 4) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 3), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti o definitivamente condonati, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% (solo in aree annesse), purché detti progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati (ove esistenti) e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi.

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.

9.7 - 5) Per gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche (1) Cigli, Versanti e aree annesse; 2) Lame e Gravine; 3) Doline; 4) Grotte), le norme del PUTT/P come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

1. Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono tendere a:

a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;

b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

2. Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

3. L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.

9.7 - 6) Nei territori interessati dalla presenza di cigli e versanti e aree annesse, individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) alterazioni dell'assetto morfologico del ciglio o versante;

a2) ogni trasformazione di aree boschive (ove esistenti) ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrità dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti;

a5) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia,

9.7 - 7) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, tutti gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 6), sono ammissibili.

Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storicoculturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

9.7 - 8) Nei territori interessati dalla presenza di "Lame e gravine", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazioni del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente che:

- compromettono i caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- interrompono la continuità delle lame e delle gravine o ne compromettono la loro visibilità, fruibilità e accessibilità;

a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a5) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente.

9.7 - 9) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 8), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

a1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti o definitivamente condonati, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% (solo in aree annesse), purché detti progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che possano compromettere la continuità di fruizione della lama o gravina;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissomilianti;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati (ove esistenti) e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi.

b1) salvaguardia e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

b2) adeguamento di tracciati viari e ferroviari esistenti che non comportino alterazioni dell'idrologia e non compromettano i caratteri morfologici, ecosistemici e paesaggistici;

b3) ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti e privi di valore identitario, destinati ad attività connesse con l'agricoltura senza alcun aumento di volumetria.

Nel rispetto delle norme per l'autorizzazione paesaggistica, si auspicano progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità

esistente e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) strettamente legati alla tutela della lama o gravina e delle componenti ecologiche e storico-culturali che la caratterizzano, alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico senza opere di artificializzazione, al disinquinamento ed alla disinfestazione del corso d'acqua e al recupero/ripristino dei valori ecologici e paesistico/ambientali;

c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

9.7 - 10) Nei territori interessati dalla presenza di "Doline" e "Grotte", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che non favoriscano il mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;

a2) interventi di nuova edificazione (area di pertinenza);

a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a3) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a5) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a6) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente.

9.7 - 11) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 10), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

a1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:

- Il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- siano in grado di consolidare l'assetto geomorfologico del sito, previo parere AdB per le aree ricadenti in pericolosità geomorfologica PAI.

a2) realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;

a3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, di dimostrata assoluta necessità e non localizzabili altrove.

9.7 - 12) Per gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali (1) Boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco; 2) Parchi e aree naturali protette; 3) Biotopi; le norme del PUTT/P come specificamente individuate negli elaborati di adeguamento del PUG s'intendono adeguate dalle presenti e devono rispettare i seguenti indirizzi:

9.7 - 12-1) Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono tendere a:

a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;

b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;

c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;

d. rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico:

e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.

9.7 - 12-2) Nelle zone a bosco e macchia è necessario favorire:

a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;

b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;

c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;

d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;

e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.

9.7 - 13) Nei territori interessati dalla presenza di "boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (area di pertinenza)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) allevamento zootecnico di tipo intensivo;

a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati all'articolo successivo;

a4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione della manutenzione delle opere esistenti e di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;

a6) impermeabilizzazione di strade rurali;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a11) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica.

a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

9.7 - 14) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 13), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di quelli che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:

- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b2) miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;

b3) realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b4) divisione dei fondi mediante:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agropastorale, purché effettuati nel rispetto delle tecnologie e dei materiali tradizionali locali ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti.

9.7 - 15) Nei territori interessati dalla presenza di "boschi e macchie ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (area annessa o fascia di rispetto)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea o arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) nuova edificazione ad eccezione di quanto previsto nell'articolo successivo;

a3) apertura di nuove strade, ad eccezione della manutenzione e ampliamento di quelle esistenti e di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;

a4) realizzazione e ampliamento d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;

a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.

9.7 - 16) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, per gli interventi non vietati dall'art. 9-7 - 15), sono ammissibili i seguenti progetti e interventi:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento
- energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

b2) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

b3) costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

9.7 - 17) Nei territori interessati dalla presenza di, "biotopi, componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Parco Naturale Regionale Terra della Gravine; SIC Terre delle Gravine - area di pertinenza)", individuati negli elaborati di adeguamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

La disciplina dei parchi, riserve, Siti di Importanza Comunitaria è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

9.7 - 17) Nei territori interessati dalla presenza di "biotopi, componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Parco Naturale Regionale Terra della Gravine; SIC Terre delle Gravine - area annessa o fascia di rispetto)", individuati negli elaborati di ade-

guamento del PUG, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Per quanto non direttamente disciplinato dalla presente norma si applicano le norme del PUTT/P vigente.

Inoltre, per quanto riguarda prati e pascoli, non direttamente tutelati dal PUTT/P vigente, s'inserisce un'apposita norma delle NTA del PUG/S (art. 9.15) che ne disciplina la tutela, di seguito riportata.

9.15) Nei territori interessati dalla presenza di "Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale", individuati negli elaborati del PUG/S, si applicano le seguenti prescrizioni.

Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;

a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;

a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;

a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;

a5) realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti;

a6) realizzazione e ampliamento d'impianti per la produzione di energia;

a7) realizzazione d'impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

9.16) Tutti gli interventi non vietati dall'art. 9-15, sono ammissibili. Tutti gli interventi ammissibili, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

9.17) Beni archeologici: prescrizioni di tutela

Nei paragrafi che seguono sono riportate le prescrizioni di tutela proposte per i beni archeologici, in adeguamento al PUTT/P vigente.

9.18) Vincoli e segnalazioni archeologiche

Fatte salve eventuali ulteriori più restrittive disposizioni previste dal Codice per i Beni Culturali

ed il Paesaggio (D.Lgs 22/01/2004 n° 42 e s.m.i.), in tutti i siti individuati come segnalazione o vincolo archeologico, così come definiti nelle specifiche tavole cartografiche (tavola T5 - Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), si applicano le seguenti prescrizioni di tutela:

Nelle aree di pertinenza deve essere perseguito il mantenimento dell'integrità del sito, la sua valorizzazione e la sua fruizione in chiave turistico-didattica, pertanto:

a) sono consentiti gli interventi finalizzati all'ampliamento delle conoscenze, siano esse generali o relative allo specifico sito archeologico (anche al fine di incrementare il patrimonio archeologico conosciuto e disponibile per la valorizzazione e fruizione), nonché alla valorizzazione, allo studio ed alla protezione delle evidenze archeologiche, in particolare sono consentiti:

- scavi stratigrafici e ricerche archeologiche, opere connesse con il mantenimento, il restauro e la sistemazione delle emergenze archeologiche presenti, purché condotti ed eseguite nel rispetto della vigente disciplina di settore e con la formale autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- interventi volti a permettere la fruibilità del sito, quali realizzazione di percorsi didattici pedonali necessari per permettere la sua visitabilità (conciliando le esigenze di sicurezza dei visitatori di tutela del patrimonio archeologico), posa in opera di pannelli didattici- esplicativi, realizzazione di piccoli manufatti edilizi a carattere rimovibile e opere impiantistiche strettamente connesse alle attività di fruizione e valorizzazione del sito;
- sistemazioni a verde utili a migliorare la percezione del sito, a condizione che non interferiscano con le evidenze archeologiche presenti.

L'esecuzione degli interventi sopra elencati, per i beni vincolati ai sensi del DM 42/2004 parte II, è consentita previo esame del relativo progetto da parte del Soprintendente per i Beni Archeologici, il quale si pronuncia in merito sia all'effettiva compatibilità dell'intervento con le esigenze di tutela del sito archeologico sia alla compatibilità e validità delle modalità di fruizione introdotte dal progetto stesso.

b) Fatto salvo quanto appena stabilito al precedente punto "a" non è consentita, in generale, l'esecuzione di interventi di seguito elencati:

- interventi di nuova costruzione
- interventi di demolizione e ricostruzione integrale di manufatti edilizi legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, con la sola esclusione dei casi elencati al successivo punto "c"
- realizzazione e/o installazione di elementi di infrastrutture a rete di qualsiasi natura, tipologia e destinazione, ivi comprese le antenne per telecomunicazioni
- realizzazione di recinzioni, percorsi pedonali e/o carrabili, installazione di strutture edilizie prefabbricate, con la sola eccezione dei casi elencati al precedente punto "a" ed al successivo punto "c"
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"
- scavi di qualsiasi entità, livellamenti, sbancamenti, movimenti di terra di qualsiasi natura e modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito
- impianto di nuove attività estrattive o ampliamento di quelle esistenti
- deposito di rifiuti e materiali di qualsiasi genere, realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti e per la depurazione di acque reflue
- arature profonde (in grado di compromettere lo strato superficiale ad una profondità superiore rispetto a 50 cm dal piano di campagna)
- trasformazioni agricole che comportino la manomissione a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"
- cambi di destinazione d'uso dei terreni interessati, con la sola eccezione dei casi elencati al successivo punto "c"

c) è consentita l'esecuzione, comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui al successivo punto "d", degli interventi di seguito elencati:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, purché finalizzati al mantenimento in ottimale stato di conservazione del fabbricato interessato e compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del sito archeologico
- interventi di demolizione e ricostruzione di manufatti legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione nei soli casi in cui il quadro normativo vigente permetta la dislo-

cazione del manufatto ricostruito all'esterno dell'area tutelata, a condizione che nel progetto dell'intervento sia compresa anche una sistemazione del sedime del manufatto demolito compatibile con le esigenze di tutela e conservazione delle evidenze archeologiche e finalizzata al miglioramento complessivo del sito

- interventi edilizi minori quali recinzioni, realizzazione di percorsi pedonali e/o carrabili tramite spandimento di materiale sulla superficie del terreno (senza intaccare gli strati sottostanti) ed installazione di modesti manufatti (massimo 10 m² di superficie di sedime e 30 m³ di volume tutto fuori terra, previa valutazione del rischio archeologico), solo nel caso in cui essi siano strettamente funzionali all'uso, secondo la destinazione legittimamente attestata al momento dell'approvazione della presente disposizione, del fondo (o dei fondi) interessato dalla presenza della segnalazione archeologica, a condizione che non siano stati già eseguiti interventi atti a permettere la fruibilità del sito
- installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti alla data di approvazione della presente disposizione, purché integrati nelle strutture esistenti e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010
- arature superficiali
- attività agricole ordinarie, interventi di sistemazione e manutenzione delle copertura vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta, a condizione che non comportino manomissioni a quota inferiore rispetto al piano di campagna o l'esecuzione di interventi esplicitamente esclusi al precedente punto "b"
- riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito ed arature profonde
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria d'infrastrutture pubbliche esistenti, a condizione che non comportino l'esecuzione di opere esplicitamente escluse al precedente punto "b"

d) l'esecuzione degli interventi elencati al precedente punto "c", per i beni vincolati ai sensi del DM 42/2004 parte II, è consentita previo parere preventivo della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, del progetto corredato da relazione archeologica (redatta da personale qualificato di cui all'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 12/04/2006 n° 163 e s.m.i.) nella quale siano esplicitate le specifiche valenze del sito e le condizioni di rischio che l'eventuale esecuzione del progetto comporta per lo stesso sito archeologico.

e) Restano escluse dalla disciplina sopra descritta le sole attività agricole ordinarie e le attività di manutenzione e gestione della vegetazione presente che non comportino manomissioni a quota inferiore rispetto al piano di campagna.

2. Al fine di mantenere il contesto di riferimento dei siti archeologici tutelati in condizioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione e, nel contempo, impedire la distruzione o manomissione di ulteriori evidenze archeologiche che, pur non essendo evidenti sul terreno, dovessero trovarsi nelle aree prossime allo stesso sito archeologico, nelle **aree annesse** sono consentiti gli interventi di seguito specificati:

a) interventi finalizzati a migliorare la fruibilità del sito archeologico:

- realizzazione di centri per i servizi ai visitatori, conformemente a indici e parametri già previsti dal PUG, adattamento di fabbricati esistenti o installazione di strutture prefabbricate, nei quali allocare le attività connesse con la fruizione e valorizzazione del sito quali eventuale biglietteria, servizi igienici, aule didattiche, sale espositive, piccoli punti di ristoro (ammissibili solo se inseriti nel contesto di un centro visite articolato in più funzioni), depositi per i reperti archeologici, sale di studio ed altri ambienti destinati ad attività connesse con la valorizzazione e fruizione del sito archeologico
- realizzazione di parcheggi finalizzati alla fruibilità del sito e dell'eventuale centro di servizi per i visitatori
- sistemazione di aree a verde, realizzazione di percorsi pedonali e/o carrabili permeabili, installazione di pannelli didattico-esplicativi e pannelli informativi lungo le pubbliche vie, purché tali interventi siano connessi con la fruibilità del sito e dell'eventuale centro di servizi per i visitatori

b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato

c) interventi di ristrutturazioni edilizia su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato
- siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato
- le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso

d) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010

e) interventi di adeguamento e miglioramento, dei tracciati viari pubblici esistenti nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti

f) attività agricole ordinarie e di allevamento non intensivo, interventi di sistemazione e manutenzione delle copertura vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta

g) riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito

Tutti gli interventi precedentemente elencati, qualora comportino manomissioni di qualsiasi natura a quota inferiore al piano di campagna tali da compromettere l'integrità di ulteriori evidenze

archeologiche presenti in prossimità del sito tutelato e non riconoscibili sul terreno, dovranno essere eseguiti alle stesse modalità e condizioni introdotte al precedente punto 1, lettera "c".

9.19) Disposizioni per le aree attraversate dal tracciato ipogeo dell'Acquedotto del Triglio

Le prescrizioni di tutela per le aree interessate dal tracciato del condotto ipogeo dell'Acquedotto del Triglio, sono dettate dalla necessità di non escludere a priori la possibilità di eseguire interventi di trasformazione garantendo, tuttavia, all'ente preposto alla tutela archeologica la possibilità di valutare a priori il progetto, anche sulla base di ulteriori conoscenze acquisite successivamente all'approvazione della presente disposizione, e di disporre che l'esecuzione degli interventi in grado di comportare rischi per le evidenze archeologiche sia eseguita sotto il controllo di personale specializzato.

In tutte le aree interessate dal tracciato dell'Acquedotto del Triglio, per una fascia di 10 m su entrambi i lati del suddetto tracciato, così come individuate nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale) e nella tavola P1 (Previsione per le invarianti strutturali - Fascia di attenzione archeologica), l'esecuzione di interventi è possibile nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. Per tutti gli interventi che prevedano manomissioni, di qualsiasi tipo e natura, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola esclusione dei casi specificati in seguito alle lettere "d" ed "e"

a. L'esecuzione degli interventi è subordinata al preventivo invio (da effettuarsi secondo le modalità certificate ammesse dalle normative vigenti) alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici di una comunicazione contenente la puntuale localizzazione dell'intervento su stralcio cartografico (in scala adeguata e esteso sino a comprendere un adeguato intorno dell'area interessata) ed una descrizione dettagliata degli interventi che si intende eseguire a quota inferiore rispetto al piano di campagna, eventualmente supportata da elaborati grafici e fotografici in relazione alla complessità dell'intervento previsto.

b. Nel caso di interventi subordinati a permesso di costruire ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 06/06/2001 n° 380 la comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici può essere effettuata dopo il rilascio del permesso di costruire; la formale apertura del cantiere e l'effettiva esecuzione dell'intervento è comunque subordinata alla trasmissione, allo Sportello Unico per l'Edilizia, di una copia della stessa comunicazione unita ad un'attestazione dell'avvenuta trasmissione alla Soprintendenza. Nei casi in cui l'intervento possa essere eseguito previo inoltro di denuncia di inizio attività edilizia, segnalazione certificata di inizio attività, comunicazione di inizio attività o comunque per mezzo di qualsiasi titolo abilitativo di tipo autocertificato basato sul silenzio assenso dell'Amministrazione ricevente la predetta comunicazione deve essere inviata alla Soprintendenza prima dell'apertura della specifica pratica edilizia presso lo Sportello Unico (in particolare prima dell'inoltro della eventuale D.I.A., S.C.I.A. o C.I.L.); alla documentazione consegnata allo Sportello Unico per l'Edilizia deve essere allegata una copia della suddetta comunicazione ed un'attestazione dell'avvenuta trasmissione alla Soprintendenza.

c. L'obbligo di inviare la suddetta comunicazione sussiste anche nel caso di interventi che, pur non essendo subordinati a specifico titolo abilitativo, comportino in ogni caso la necessità di eseguire manomissioni, di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, con la sola esclusione dei casi specificati ai seguenti punti 4 e 5; nei casi di interventi non subordinati a titolo abilitativo copia della comunicazione e l'attestazione dell'effettivo invio alla Soprintendenza dovranno essere conservati dal proprietario dell'immobile interessato e/o da chi, avendo diritti di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo sullo stesso immobile, fa effettivamente eseguire l'intervento.

d. Sono esclusi dall'obbligo della comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici i soli interventi da eseguirsi, a quota inferiore rispetto al piano di campagna, su manufatti edilizi già esistenti di qualsiasi natura e consistenza, a condizione che l'intervento sia esclusivamente limitato alle strutture esistenti senza interessare in alcun modo il terreno e/o il banco roccioso naturale ad esse circostante.

e. Sono altresì esclusi dall'obbligo della comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici gli interventi da eseguire in aree dove, per causa di interventi pregressi (riferibili ad epoca non anteriore al XX secolo), siano stati già del tutto asportati gli strati di terreno superficiali e lo strato superiore del banco roccioso sottostante.

f. La sussistenza delle condizioni di esclusione di cui ai precedenti punti d) e e) deve essere esplicitamente documentata negli elaborati progettuali (scritti, grafici e, in particolare per i casi di cui al punto 5, fotografici) trasmessi allo sportello unico per l'edilizia, oppure, nel caso di interventi eseguibili in assenza di specifico titolo abilitativo, per mezzo di una asseverazione sottoscritta da un tecnico abilitato o da personale qualificato di cui all'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 12/04/2006 n° 163 e s.m.i., provvista di data certa (anche per mezzo di trasmissione formale allo Sportello Unico per l'Edilizia) e conservata dal proprietario dell'immobile interessato e/o da chi, avendo diritti di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo sullo stesso immobile, fa effettivamente eseguire l'intervento.

3. Tutte le pozzelle di aerazione esistenti, ivi comprese quelle ad oggi non riconoscibili sul campo, dovranno essere integralmente conservate sia per la parte emergente dal piano di campagna sia per la parte sotterranea; eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento, restauro conservativo ed integrazione potranno essere eseguiti alle condizioni di seguito specificate:

a. Eventuali integrazioni sono consentite esclusivamente se finalizzate a ripristinare l'integrità, la funzionalità e la visibilità della pozzella (per esempio tramite ricostruzione del boccapozzo emergente dal piano di campagna ove risultasse danneggiato o demolito)

b. Qualsiasi intervento da eseguire sulle pozzelle è in ogni caso subordinato alla comunicazione di cui al precedente punto 1, lettere "a" e "b", oltre al parere da parte della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio.

9.20) Beni architettonici: prescrizioni di tutela

Per tutti i beni architettonici extraurbani, così come definiti nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), si applicano le seguenti prescrizioni di tutela:

1. Nelle **aree di pertinenza** deve essere perseguito il mantenimento dell'integrità fisica e percettiva del sito oltre che del manufatto edilizio o del complesso di manufatti che costituiscono il bene tutelato, recuperando inoltre le situazioni eventualmente compromesse tramite interventi di riqualificazione volti ad eliminare gli elementi estranei e quelli che, a qualsiasi titolo, contribuiscono a compromettere l'integrità, la percezione e la conservazione del bene tutelato.

Nel rispetto di quanto sopra riportato sono ammessi ed incentivati tutti gli interventi volti al recupero dei beni architettonici extraurbani nonché alla valorizzazione degli stessi tramite riuso anche con funzioni diverse da quelle cui erano in origine destinati, purché le nuove funzioni possano essere insediate nei manufatti edilizi e nei relativi contesti senza alterarne il carattere peculiare. Pertanto:

a) sono consentiti gli interventi volti al mantenimento in efficienza ed in perfette condizioni di conservazione delle strutture edilizie attive, al recupero delle strutture edilizie in disuso ed all'eliminazione degli elementi estranei e di disturbo, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato ed adottando tecniche costruttive e soluzioni di finitura tipiche dell'edilizia tradizionale o quanto meno con essa compatibili; in particolare:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento strutturale e restauro conservativo su manufatti edilizi facenti parte dell'impianto originario, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato
- rimozione di elementi di completamento e/o finitura realizzati in epoca recente, estranei alle soluzioni tipologiche e costruttive peculiari dell'edilizia storica locale, ed in evidente contrasto con il bene tutelato
- demolizione di manufatti edilizi, fabbricati o porzioni di fabbricati estranei all'impianto originario e in evidente contrasto, a condizione che nel progetto dell'intervento sia compresa anche una sistemazione del sedime del manufatto demolito compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del bene tutelato e finalizzata al miglioramento complessivo del sito; nel caso in cui le strutture che si intende demolire sono legittimamente esistenti il relativo diritto edificatorio potrà essere trasferito, fermo restando il rispetto di tutte le altre prescrizioni vigenti, all'esterno delle aree di pertinenza ed annessa

- interventi di ristrutturazione edilizia finalizzati al recupero e riuso del bene tutelato, purché tali da valorizzarne le caratteristiche peculiari e migliorare la percepibilità del bene stesso e del contesto in cui esso è inserito
- interventi finalizzati all'adeguamento funzionale e/o igienico sanitario nonché all'eliminazione delle barriere architettoniche, purché attuati nel rispetto delle caratteristiche peculiari del bene tutelato
- interventi edilizi minori quali recinzioni, percorsi pedonali e/o carrabili e sistemazioni esterne permeabili, purché effettuati con soluzioni tipologiche e tecniche costruttive tipiche dell'edilizia storica locale
- sistemazione a parcheggio permeabile, a servizio esclusivo del complesso edilizio costituente il bene tutelato, di modeste porzioni degli spazi esterni (non superiori a 100 m²), purché effettuata senza alcuna modifica dell'andamento del terreno e con pavimentazione permeabile
- b) l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nonché di ulteriori componenti impiantistiche di caratteristiche tali da modificare l'aspetto esteriore del bene tutelato e, di conseguenza, in grado di comprometterne l'integrità percettiva potrà essere effettuata alle condizioni di seguito prescritte:
 - effettuata esclusivamente tramite strutture integrate alle coperture piane assolutamente non visibili da parte di eventuali osservatori esterni;
 - le componenti impiantistiche esterne di qualsiasi natura dovranno essere integrate nelle strutture edilizie oppure collocate in posizione tale da risultare non visibili ad eventuali osservatori esterni
- c) fatto salvo quanto appena stabilito al precedente punto "a" non è consentita, in generale, l'esecuzione di interventi di seguito elencati:
 - interventi di nuova costruzione
 - interventi di demolizione, con o senza successiva ricostruzione, dei manufatti edilizi di valore storico-culturale; nel caso in cui le precarie condizioni statiche rendano tecnicamente impossibile l'esecuzione di interventi di recupero e consolidamento il manufatto compromesso potrà essere demolito senza possibilità di ricostruzione e con l'obbligo di idonea sistemazione dell'area di risulta

- utilizzo di soluzioni tipologiche, componenti edilizie, tecniche costruttive e finiture in evidente contrasto con le caratteristiche tipiche dell'edilizia storica locale
- realizzazione e/o installazione di elementi di infrastrutture a rete di qualsiasi natura, tipologia e destinazione, ivi comprese le antenne per telecomunicazioni e fatta eccezione per gli allacciamenti delle forniture e per le infrastrutture interrate sotto strada esistente
- installazione di strutture edilizie prefabbricate e/o di tipologia difforme da quella della tradizione locale
- installazione a terra di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- scavi di qualsiasi entità, livellamenti, sbancamenti, movimenti di terra di qualsiasi natura e modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito
- impianto di nuove attività estrattive o ampliamento di quelle esistenti
- deposito di rifiuti e materiali di qualsiasi genere, realizzazione di discariche e/o impianti per lo smaltimento dei rifiuti
- realizzazione di impianti per la depurazione di acque reflue, con la sola eccezione di quelli destinati esclusivamente ai reflui prodotti all'interno dello stesso complesso edilizio tutelato
- realizzazione di piscine e vasche irrigue a cielo aperto
- realizzazione di parcheggi con fondo impermeabile e/o strutture di copertura, salvo i casi elencati al precedente punto "a"

2. Al fine di mantenere il contesto di riferimento dei beni architettonici tutelati in condizioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione, nelle **aree annesse dei beni architettonici** sono consentiti:

a) interventi volti all'eliminazione di elementi in contrasto o comunque in grado di connotare in modo negativo il contesto di riferimento del bene tutelato (a titolo indicativo e non esaustivo: manufatti edilizi privi di titolo abilitativo, elementi di completamento e finitura - anche se pertinenti a manufatti legittimamente esistenti - estranei all'edilizia storica locale, strutture e/o manufatti pertinenti ad impianti tecnologici, per telecomunicazioni o per la produzione di energia da fonti rinnovabili, depositi di rifiuti, discariche, installazioni pubblicitarie ecc.)

b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato

c) interventi di ristrutturazioni edilizie su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato
- siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato
- le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso

d) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010

e) interventi di adeguamento e miglioramento dei tracciati viari pubblici esistenti, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti

f) attività agricole ordinarie e di allevamento, interventi di sistemazione e manutenzione delle copertura vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta

g) riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito.

9.21) Tratturi: prescrizioni di tutela

Per i tratturi, così come riportati nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale) sono definite le norme di seguito riportate:

1. Prescrizioni per le **aree di pertinenza**:

a) Tutti gli interventi dovranno assicurare la conservazione del tracciato e dell'ampiezza della sede nonché dei manufatti costitutivi quali trincee, muri di contenimento, ponti e parapetti realizzati con materiali e forme tradizionali, fossi e canali di scolo laterali, eventuali tabernacoli votivi

b) Nei casi in cui le trasformazioni subite nel corso del tempo abbiano portato alla cancellazione totale o parziale dei caratteri peculiari del tracciato storico qualsiasi intervento s'intenda eseguire dovrà perseguire obiettivi di recupero di tali caratteri ed, in ogni caso, tendere alla riqualificazione e valorizzazione del tracciato storico compromesso.

c) Eventuali interventi di ampliamento della sede stradale, rettifiche di tracciato ed adeguamento delle intersezioni stradali potranno essere eseguiti solo se resi necessari da comprovate necessità funzionali e di sicurezza e nei limiti consentiti dalle caratteristiche stesse della porzione di tracciato storico interessata e del contesto in cui essa è inserita;

d) La realizzazione e/o installazione di manufatti ed opere connesse con la funzionalità specifica del tracciato viario, quali pannelli di preavviso per gli incroci ed agli altri segnali a pannello di dimensioni rilevanti (con l'esclusione della segnaletica stradale ordinaria), barriere di sicurezza, impianti semaforici, lanterne di segnalazione (l'elenco è da ritenersi indicativo e non esaustivo);

e) In ogni caso non è consentita la realizzazione d'impianti per la distribuzione di carburante e l'installazione di cartellonistica pubblicitaria di qualsiasi tipologia e dimensione (con la sola eccezione di eventuali pannelli turistici e/o didattici).

2. Prescrizioni per le **aree annesse**:

a) Nelle aree annesse ai tratturi non sono consentiti interventi tali da compromettere la conservazione del tracciato viario storico e/o alterare il rapporto con il contesto attraversato, in particolare:

- la realizzazione di nuovi manufatti edilizi di qualsiasi natura, ancorché di carattere provvisorio
- la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue

- la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola esclusione dei casi di cui alla lettera "b")

- l'impianto di nuove attività estrattive e l'ampliamento di quelle esistenti

- l'esecuzione di escavazione ed estrazioni di materiali

- la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti alle utenze e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente

b) Nelle aree annesse ai tratturi è ritenuta ammissibile l'esecuzione degli interventi di seguito specificati:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su manufatti edilizi legittimamente esistenti, finalizzati al solo mantenimento in stato di conservazione ottimale del manufatto interessato (tali, pertanto, da non alterare il rapporto tra lo stesso manufatto ed il contesto di riferimento del sito tutelato) oppure atti a conseguire un migliore inserimento del manufatto nel contesto di riferimento del sito tutelato

- interventi di ristrutturazione edilizia su fabbricati legittimamente esistenti, ivi compresa l'integrazione di fabbricati residenziali per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% di quella legittimamente esistente, a condizione che: siano finalizzati all'adeguamento strutturale e/o funzionale del fabbricato interessato siano in grado, anche tramite l'adozione di soluzioni tipologiche, costruttive e di finitura tipiche del luogo ed eliminando gli elementi di contrasto esistenti, di migliorare l'inserimento del fabbricato interessato nel contesto di riferimento del sito tutelato

- le integrazioni volumetriche, sempre che siano ammissibili in base al quadro normativo vigente ed alle prescrizioni dello strumento urbanistico per lo specifico contesto in cui è sito il fabbricato interessato, siano realizzate in contiguità con il fabbricato stesso

- installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010

- interventi di adeguamento e miglioramento dei tracciati viari pubblici esistenti, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture pubbliche esistenti
- attività agricole ordinarie e di allevamento non intensivo, interventi di sistemazione e manutenzione delle coperture vegetale presente sul sito, potature, sfalci, pulizie superficiali e rimozioni di materiali di risulta
- riconversioni agricole eseguite, in contesti rurali, riportando a destinazione agricola fondi attualmente caratterizzati da destinazione differente, purché non comportino l'esecuzione di livellamenti, sbancamenti, modifiche a qualsiasi titolo della morfologia del sito.

9.22) Strade a valenza paesaggistica

Per le strade a valenza paesaggistica, così come definite ed individuate nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), sono definite le norme di seguito riportate:

1. Qualora la strada attraversi direttamente beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 22/01/2004 n° 42, ambiti territoriali estesi "A" e "B" come definiti dall'art. 2.01 del P.U.T.T./P. nonché ambiti territoriali distinti come definiti dal titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P., la valutazione paesaggistica (effettuata nell'ambito delle procedure di cui all'art. 146 dello stesso D.Lgs. 42/2004 e/o dell'art.

5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relativa a qualsiasi intervento da eseguire nei beni paesaggistici ed ambiti territoriali estesi e/o distinti attraversati dal tracciato stradale o contigui ad esso dovrà necessariamente considerare anche gli effetti che l'intervento, in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e qualitative, potrà causare nel rapporto di intervisibilità tra il tracciato viario ed il contesto attraversato, indipendentemente dal posizionamento dell'intervento in relazione allo stesso tracciato.

2. All'interno dei beni paesaggistici ed ambiti territoriali estesi e/o distinti attraversati dal tracciato stradale o contigui ad esso non sono consentiti:

a) Qualsiasi modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali

b) Interventi tali da compromettere la percezione del contesto attraversato e/o occludere le visuali panoramiche, nonché tali da rendere inaccessibili al pubblico i punti e le visuali panoramiche presenti lungo il tracciato viario

c) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola eccezione degli interventi definiti al punto 4)

d) installazione di nuove attività estrattive ed ampliamento di quelle esistenti

3. Nelle aree definite ai precedenti punti 2 e 3, fermo restando il rispetto di tutte le disposizioni e prescrizioni vigenti in materia di tutela, si considerano ammissibili interventi in grado di mantenere e/o migliorare il rapporto di intervisibilità tra il tracciato viario ed il contesto attraversato, nonché la percepibilità dello stesso contesto, anche tramite la rimozione, attenuazione e/o mitigazione dell'impatto causato da trasformazioni recenti che hanno alterato e/o le suddette relazioni

4. Nelle aree definite ai precedenti punti 2 e 3 sono altresì ritenuti ammissibili interventi di:

a) valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale

b) realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tradizionali e del contesto paesaggistico;

c) realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili

d) rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali

Le trasformazioni edilizie previste dal PUG in contesti confinanti con le strade di valore paesaggistico sono sempre consentiti previa autorizzazione paesaggistica.

9.23) Luoghi panoramici

Per i luoghi panoramici, così come definiti ed individuati nella tavola T5 (Adeguamento P.U.T.T./P. Sistema Storico Culturale), sono definite le norme di seguito riportate:

1. Nel raggio di 200 m dal punto panoramico qualsiasi intervento in grado di compromettere i

peculiari valori paesaggistici del contesto e/o alterare la percepibilità dello stesso contesto dal punto panoramico deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica, con la quale deve essere accertata la compatibilità dell'intervento con le esigenze di salvaguardia e conservazione dello stesso punto panoramico, delle relative visuali nonché del suo contesto di riferimento

2. Entro il raggio di 1000 m dal luogo panoramico, non sono consentiti:

a) Realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti

b) Realizzazione ed ampliamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (con la sola eccezione di quanto definito al punto 5)

3. Nel cono visuale definito al precedente punto 1, fermo restando il rispetto di tutte le disposizioni e prescrizioni vigenti in materia di tutela, si considerano ammissibili interventi in grado di mantenere e/o migliorare il rapporto di intervisibilità tra il punto panoramico ed il contesto circostante, nonché la percepibilità dello stesso contesto, anche tramite la rimozione, attenuazione e/o mitigazione dell'impatto causato da trasformazioni recenti che hanno alterato e/o le suddette relazioni

4. Nel cono visuale definito al precedente punto 1 sono altresì ritenuti ammissibili interventi di:

a) valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale

b) realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tradizionali e del contesto paesaggistico; c) realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili

d) rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali

e) installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su manufatti edilizi già legittimamente esistenti, purché integrati nelle relative strutture edilizie e compatibili con tutte le prescrizioni di tutela vigenti, a qualsiasi titolo, sull'area interessata, ivi compreso il Regolamento Regionale n° 24 del 30/12/2010.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

1. REGIONE

Territori costruiti

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti" come proposti dal Comune con DCC 80/2002. Si ritiene che l'individuazione dei "territori costruiti" negli elaborati del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, i quali hanno il compito di definire le opportune forme di tutela paesaggistica temperando valori paesaggistici e trasformazione edilizia. La perimetrazione dei Territori Costruiti di Statte, inoltre include al suo interno ampie aree paesaggisticamente rilevanti e attualmente non interessate da alcuna trasformazione edilizia.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

Si ritiene inoltre necessario eliminare dalle NTA del PUG/S ogni riferimento ai territori costruiti e all'eventuale esclusione delle tutele (art. 9.7, art. 10.04).

COMUNE

Il Comune condivide e modifica Tavole e NTA di conseguenza anche perché definendo compiutamente le aree annesse non è più necessario individuare le aree escluse dalle tutele attraverso i territori costruiti.

2. REGIONE

Analisi degli ATE definiti dal PUG

Il PUG ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD.

Rispetto al PUTT/P si rileva una maggiore articolazione degli ATE, una maggiore estensione degli ATE "B" e "C", ed un rafforzamento del regime di tutela.

Condividendo nelle linee generali la classificazione operata si ritengono necessarie alcune modifiche ai perimetri di detti ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD.

Considerato che l'individuazione degli ATE parte da una valutazione del livello di integrità e della rile-

vanza dei valori paesaggistici individuati nella fase di analisi, e che questi debbano costituire degli ambiti omogenei si ritiene opportuna una perimetrazione che si attesti sui perimetri fisici del territorio evitando il riporto di forme geometriche che non corrispondono alla struttura paesaggistica dell'ambito ciò con particolare riferimento a due ATE circolari in località Vigna di Accetta. Inoltre in virtù del suddetto criterio che guida la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi, si ritiene opportuno riammagliare gli ATE, in special modo laddove piccole superfici di un ATE sono inglobate in ATE di

tipo differente o ai bordi di questo ciò anche con riferimento ad alcuni piccoli ATE nel centro storico.

Si suggerisce a tal fine di cercare, ove possibile, coincidenze con i perimetri dei contesti rurali.

COMUNE

In considerazione degli approfondimenti effettuati sugli ATD, il Comune ha modificato le perimetrazioni degli ATE recependo i rilievi regionali, come rappresentati nella tavola corretta relativa alla nuova proposta di ATE.

CONFERENZA

La Conferenza pur condividendo la revisione dei perimetri degli ATE, invita il Comune ad individuare come ATE "D" due aree in contrada Todisco prossime ad ATE "C" e "B", nella suddetta tavola riportate come ATE "E" e a riportare come ATE "D" un'area a Sud in prossimità di una curva e limitrofa al regio tratturello tarantino, già riportata nel PUG adottato e non confermata nella proposta di revisione del Comune.

3. REGIONE

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Aree di nuovo insediamento

Dall'analisi comparata tra i "Contesti urbani esistenti", i "Contesti della trasformazione" e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono numerose interferenze. Preliminarmente si evidenzia che il

PUG/S individua tra i contesti territoriali di nuova previsione anche alcune "aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare" laddove si prevede l'inedificabilità e la compensazione della volumetria in altri contesti. Premesso che non appare graficamente sempre identificato il perimetro di dette aree, non si ritiene condivisibile la previsione di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Inoltre non è mai specificata la quota di diritti edificatori compensativa né le aree in cui tali quote potranno essere utilizzate.

In particolare Rispetto ai Contesti territoriali si rilevano le interferenze di seguito riportate.

1. I "contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto" in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare" localizzati nell'area a Sud dell'abitato a ridosso del SP 46, interferiscono con:

- le compagini boschive come indicate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- con alcune aste del reticolo idrografico secondario individuate dal PUG/S;*
- con alcune gravine individuate dal PPTR;*
- con alcune componenti del sistema della stratificazione storica e insediativa del PUG/S.*

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

2. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invariante strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo via Carlo Farina, interferiscono:

- con le compagini boschive come individuate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- con una gravina individuata dal PPTR tra gli Ulteriori Contesti della Struttura idrogeomorfologica;*
- nella parte a Nord di via Farina con il sito della grotta Capocanale 1;*
- nella parte a Sud di via Farina con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine.*

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

3. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto nonchè i "contesti urbani consolidati e da consolidare manu-

tenere qualificare e completare” individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare interferiscono:

- *con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- *in parte con un ciglio di scarpata riportato nel PUG/S;*
- *in parte con il biotopo grotta S. Angelo. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.*

4. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia interferiscono:

- *con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- *in parte con un ciglio di scarpata;*
- *in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine; Non si ritengono condivisibili tali previsioni.*

5. Alcuni dei contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati ad Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino, interferiscono:

- *lungo via Palestrina con le compagini boschive individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- *in parte con l’area annessa di un’emergenza idrografica secondaria” tutelata dal PUG/S;*
- *in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.*

6. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto localizzato a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri interferisce:

- *in parte con un’area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;*

- *con il corso d’acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche e denominato Fiume Galese.*

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

7. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, localizzati a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatini, interferisce con un’area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

8. I contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, localizzati a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 interferiscono con:

- *alcune compagini boschive individuate dal PPTR tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- *in parte con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S;. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.*

9. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati lungo la SS 172 interferiscono con:

- *alcune aree a bosco individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/2004.*
 - *il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine*
- Non si ritengono condivisibili tali previsioni.*

Infine è necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invarianti con le previsioni insediative di PUG nei Contesti di seguito riportati.

1. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a nord dell’abitato in prossimità di via Cilea interferiscono con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S.

2. I Contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, i Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare, e completare interferiscono con l’acquedotto del Triglio individuato dal PUG/S come invariante del sistema storico culturale.

3. *Le Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale, interferiscono con alcune compagini boschive individuate dal PPTR e con il tratturello Tarantino. Nello specifico la zona ad Ovest si sovrappone ad un piccolo areale a bosco ed è attraversata da un ciglio di scarpata, la parte a Sud-Ovest interferisce con un piccolo areale a bosco, con il tratturello Tarantino e in parte con il corso d'acqua pubblica denominato "Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia".*

4. *Il "contesto urbano consolidato per attività" localizzato a Sud dell'abitato in prossimità della SP 48 e della via Liverati interferisce con un ciglio di scarpata in corrispondenza del margine nord dell'area.*

COMUNE

Come richiesto dal Controllo di Compatibilità regionale, ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, operati sulla base dei rilievi innanzi riportati, è stata riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici, pertanto, con riferimento ai rilievi regionali innanzi riportati si propone quanto segue.

REGIONE

Aree di nuovo insediamento

Dall'analisi comparata tra i "Contesti urbani esistenti", i "Contesti della trasformazione" e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono numerose interferenze. Preliminarmente si evidenzia che il PUG/S individua tra i contesti territoriali di nuova previsione anche alcune "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare"

laddove si prevede l'inedificabilità e la compensazione della volumetria in altri contesti. Premesso che non appare graficamente sempre identificato il perimetro di dette aree, non si ritiene condivisibile la previsione di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Inoltre non è mai specificata la quota di diritti edificatori compensativa né le aree in cui tali quote potranno essere utilizzate.

In particolare Rispetto ai Contesti territoriali si rilevano le interferenze di seguito riportate.

1. *I "contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto" in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati nell'area a Sud dell'abitato a ridosso del SP 46, interferiscono con:*

- *le compagini boschive come indicate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- *con alcune aste del reticolo idrografico secondario individuate dal PUG/S;*
- *con alcune gravine individuate dal PPTR;*
- *con alcune componenti del sistema della stratificazione storica e insediativa del PUG/S.*

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ad un Bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004. Nel caso dell'area a sud dell'abitato a ridosso del SP 46, il PUG/P si presenta come di seguito riportato.

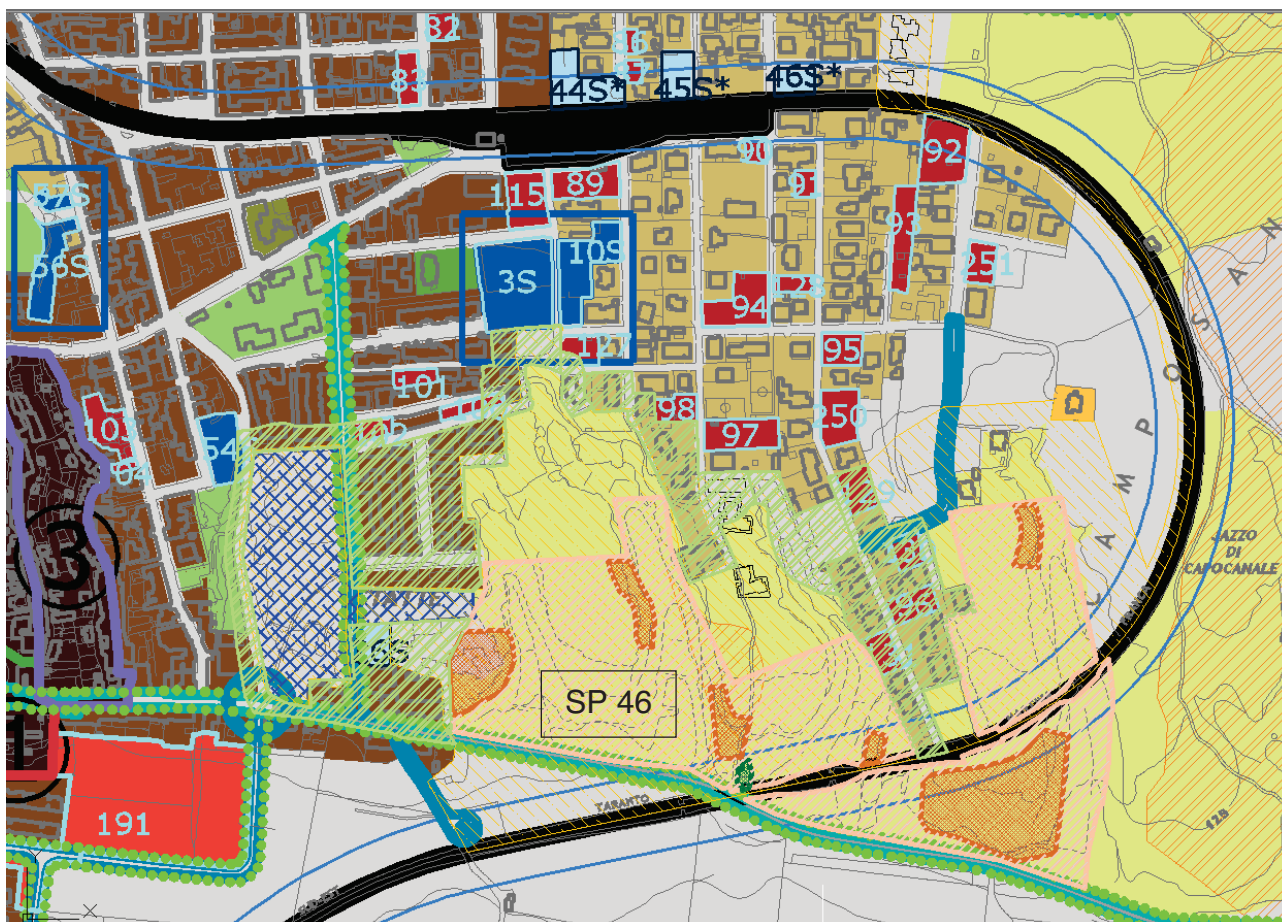


Figura 1. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrappongono "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

Inoltre, è stata specificata la quota di diritti edificatori di tutte le aree non riportate come trasformabili nel primo PUG/P ma trasformabili secondo il PUG/S nella TAVOLA 9.5 - Scenario di completa attuazione delle previsioni programmatiche (con i rispettivi tagli cartografici 9.1-9.2-9.3-9.4) che dimostra quale può essere lo scenario di trasformazione cui il Comune di Statte va incontro se, successivamente al periodo di validità del primo PUG/P, si attueranno le previsioni strutturali. Da questa tavola si evincerà che tali aree sono tutte destinate a Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità e prevedono un indice di trasformazione edilizia piuttosto modesto ossia pari a $E_t = 0,05 \text{ mq/mq}$ che ha l'unico scopo di consentire di riqualificare e densificare leggermente l'edilizia discontinua esistente, disegnando finalmente un chiaro limite tra città e campagna e fornendo contestualmente un minimo di superfici per servizi nella quota di cessione compensativa, in aree che oggi ne risultano del tutto prive.

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

2. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo via Carlo Farina, interferiscono:

- con le compagini boschive come individuate nel PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- con una gravina individuata dal PPTR tra gli Ulteriori Contesti della Struttura idrogeomorfologica;
- nella parte a Nord di via Farina con il sito della grotta Capocanale 1;
- nella parte a Sud di via Farina con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate lungo via Carlo Farina nei trattirichiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

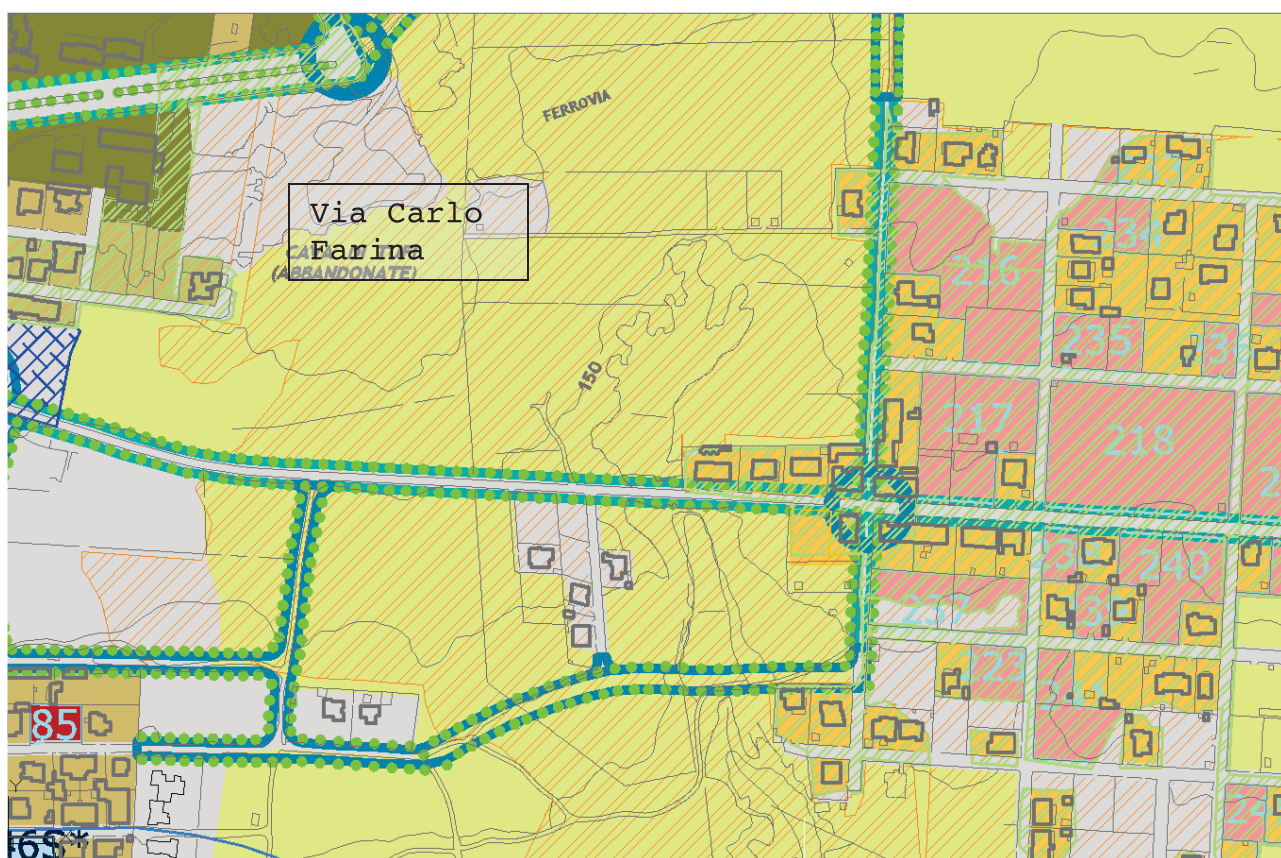


Figura 2. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

3. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto nonché i "contesti urbani consolidati e da consolidare mantenere qualificare e completare" individuati dal PUG/S anche come

“aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata riportato nel PUG/S;
- in parte con il biotopo grotta S. Angelo. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Nord del territorio comunale in prossimità di via Socrate e via Giulio Cesare nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

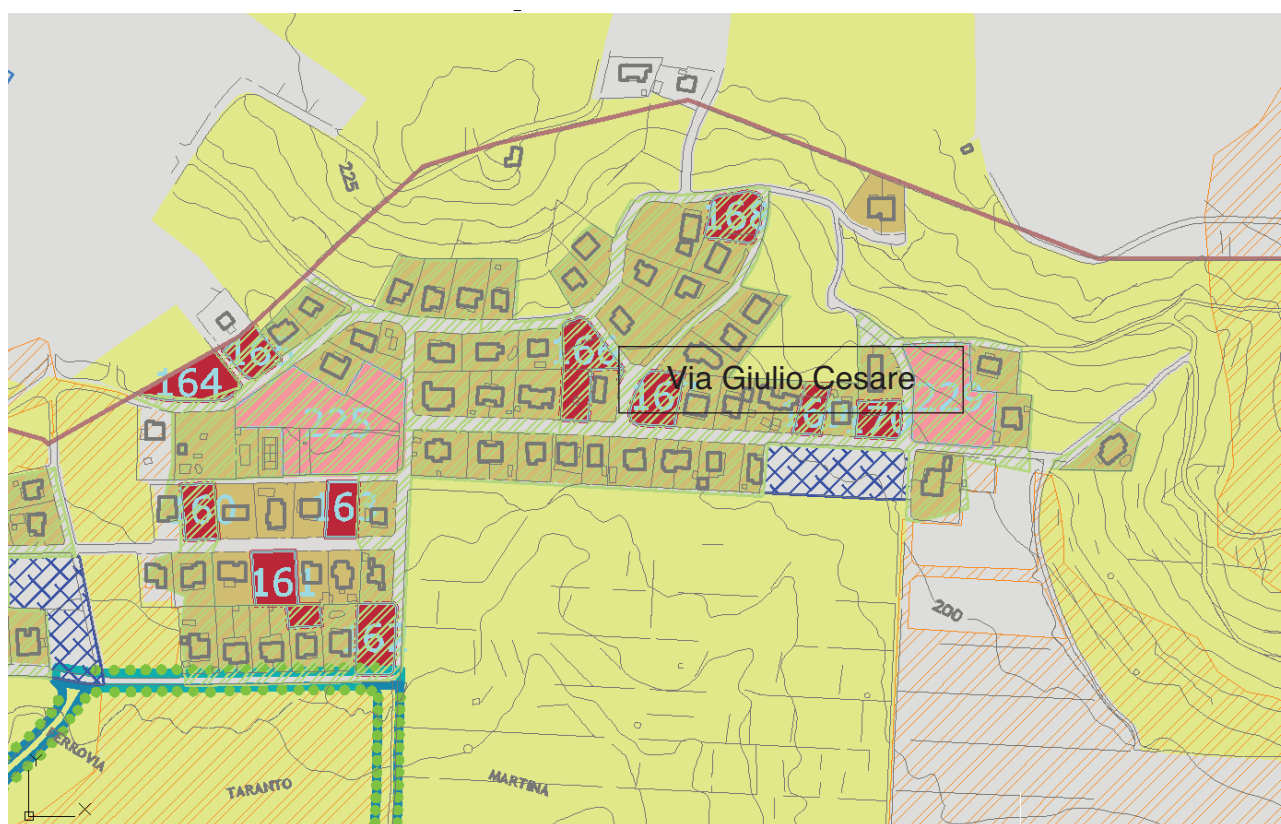


Figura 3. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

4. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto in parte individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati

a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia interferiscono:

- con alcune aree individuate dal PPTR come boschi e macchie e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata;
- in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine; Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Nord del territorio comunale in prossimità del prolungamento di viale dei Lecci, di via Giuseppe Verdi e della ferrovia nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

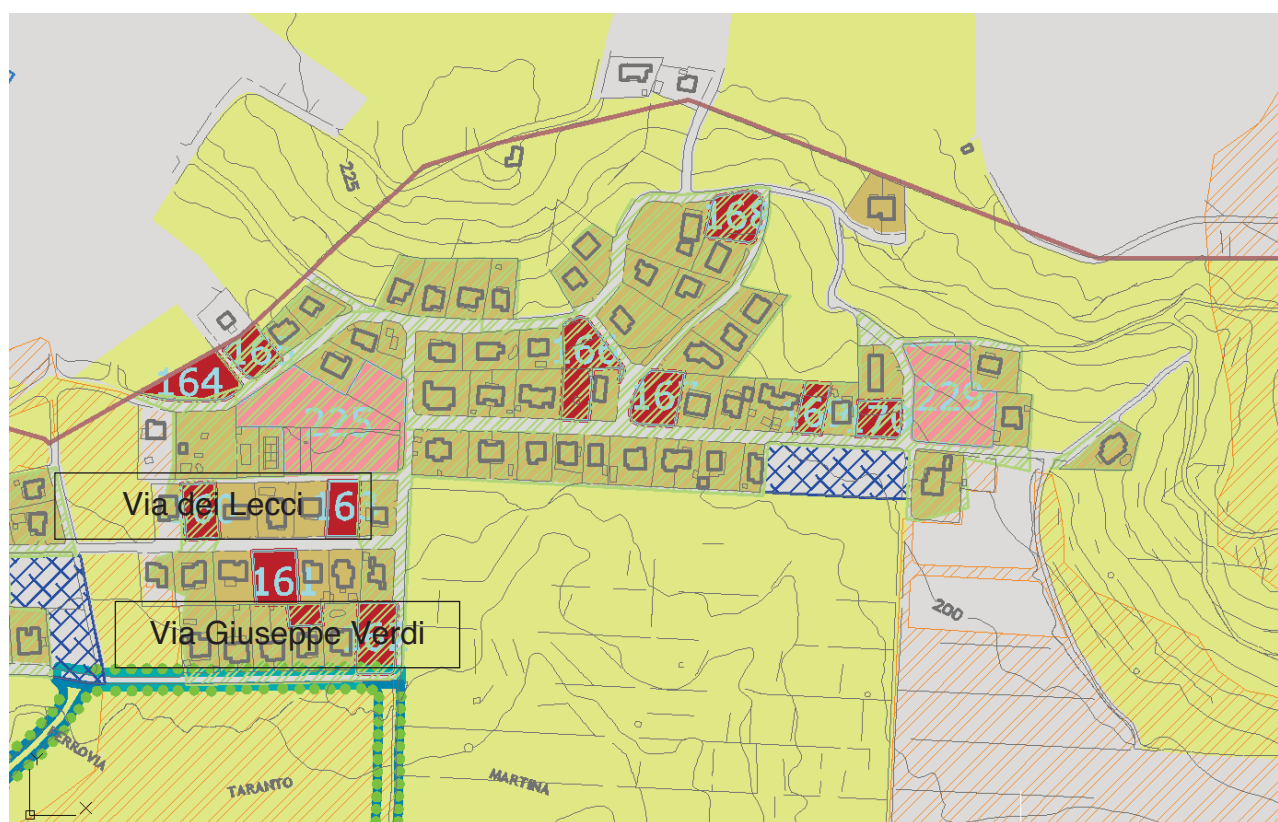


Figura 4. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

5. Alcuni dei contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati

ad Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino, interferiscono:

- *lungo via Palestrina con le compagini boschive individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;*
- *in parte con l'area annessa di un'"emergenza idrografica secondaria" tutelata dal PUG/S;*
- *in parte con il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine. Non si ritengono condivisibili tali previsioni.*

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del nucleo abitato consolidato e più precisamente lungo via Bernardo Pasquini, via Pierluigi da Palestrina, via Giuseppe Zarlino nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

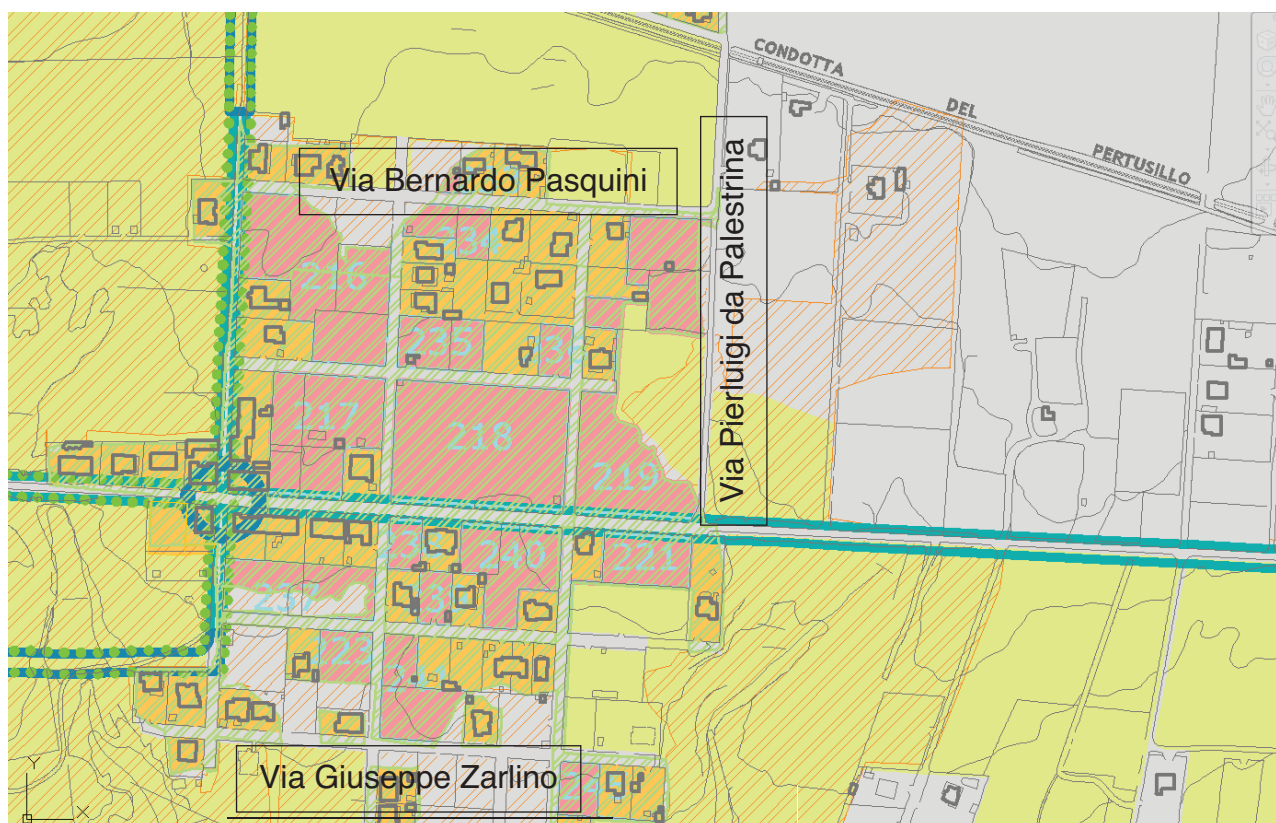


Figura 5. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

6. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto localizzato a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri interferisce:

- in parte con un'area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
 - con il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche e denominato Fiume Galese.
- Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Sud del nucleo abitato lungo Via C.E. Barbieri nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

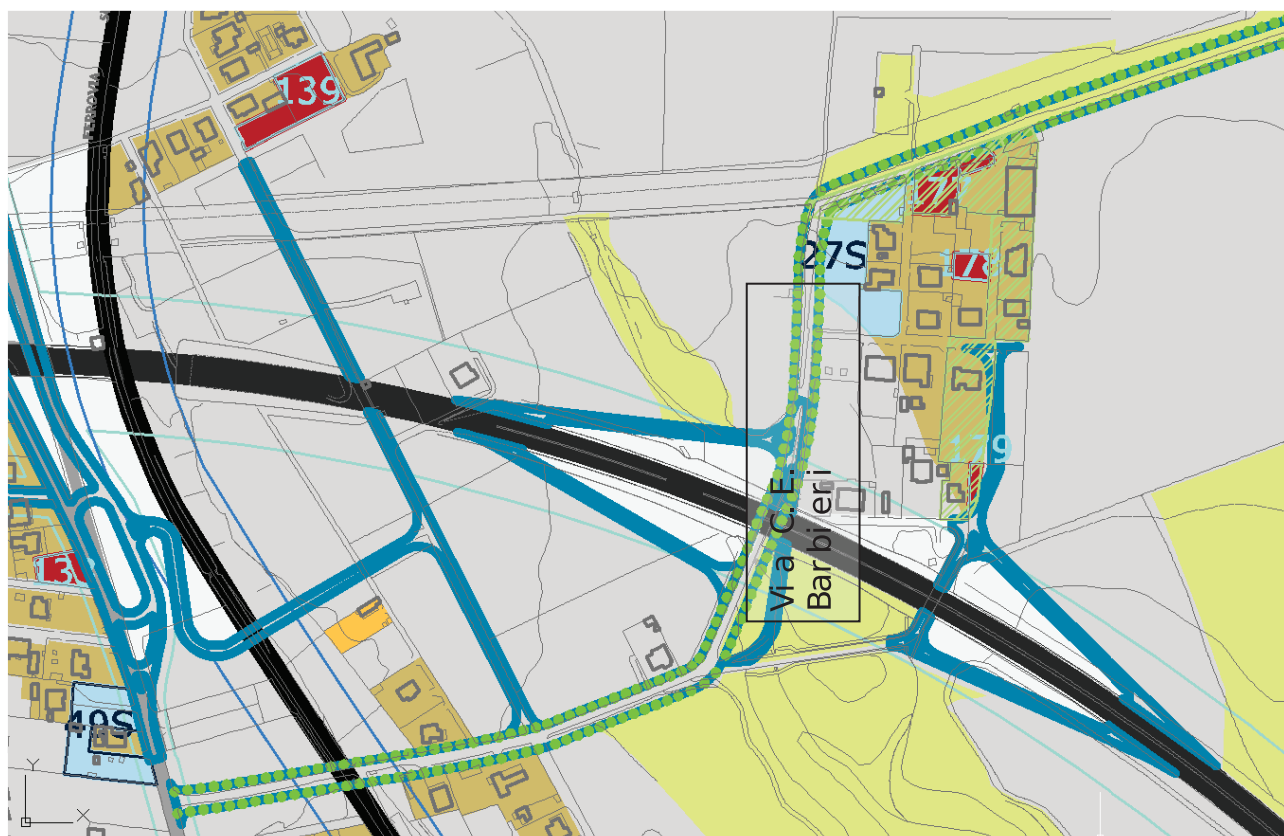


Figura 6. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

7. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, localizzati a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatini, interferisce con un'area a bosco individuata dal PPTR e tutelata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del territorio comunale sul prolungamento di via Contrada Sabatini nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

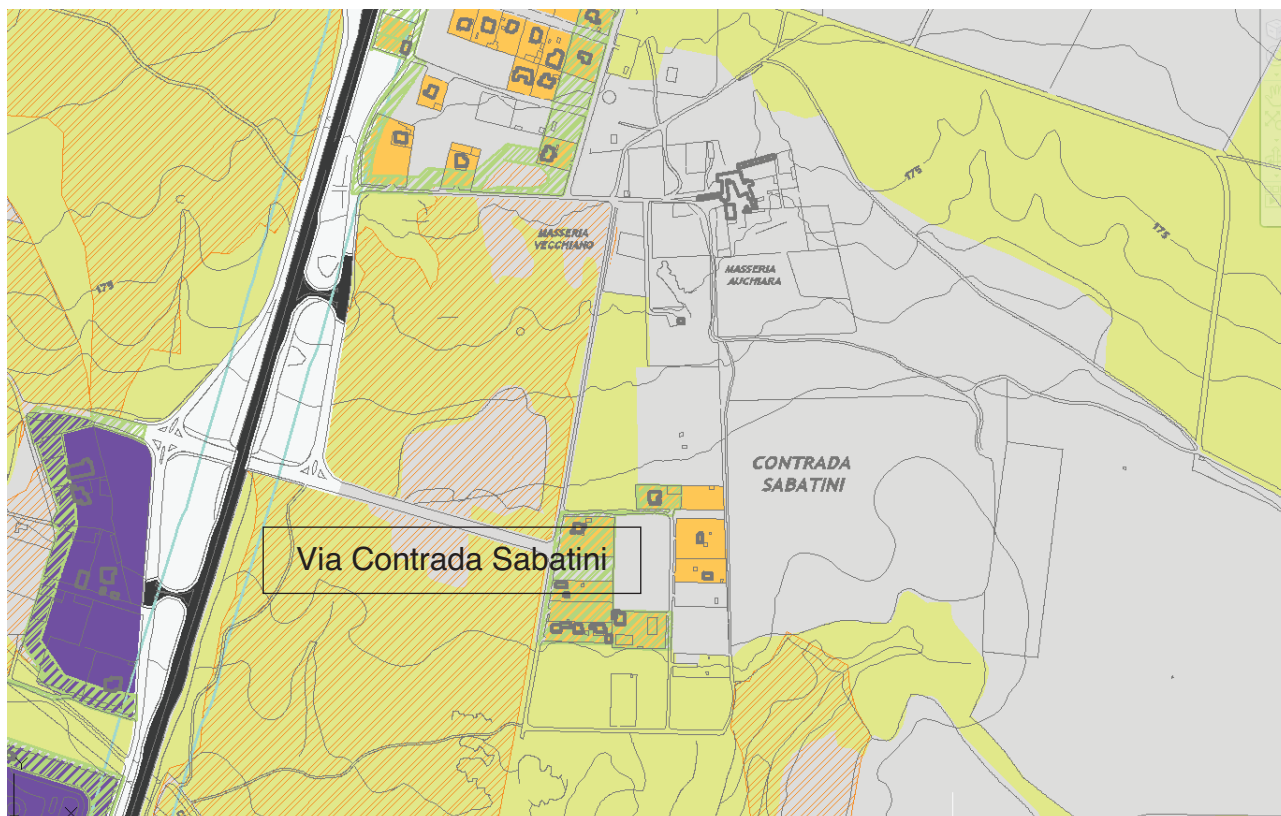


Figura 7. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrappongono “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

8. I contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto individuati dal PUG/S anche come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, localizzati a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 interferiscono con:

- alcune compagini boschive individuate dal PPTR tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004;
- in parte con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S; Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi “contesti della trasformazione” laddove questi si sovrappongono

ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso delle aree collocate a Est del territorio comunale in prossimità di Contrada Sabatini e lungo la SS172 nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

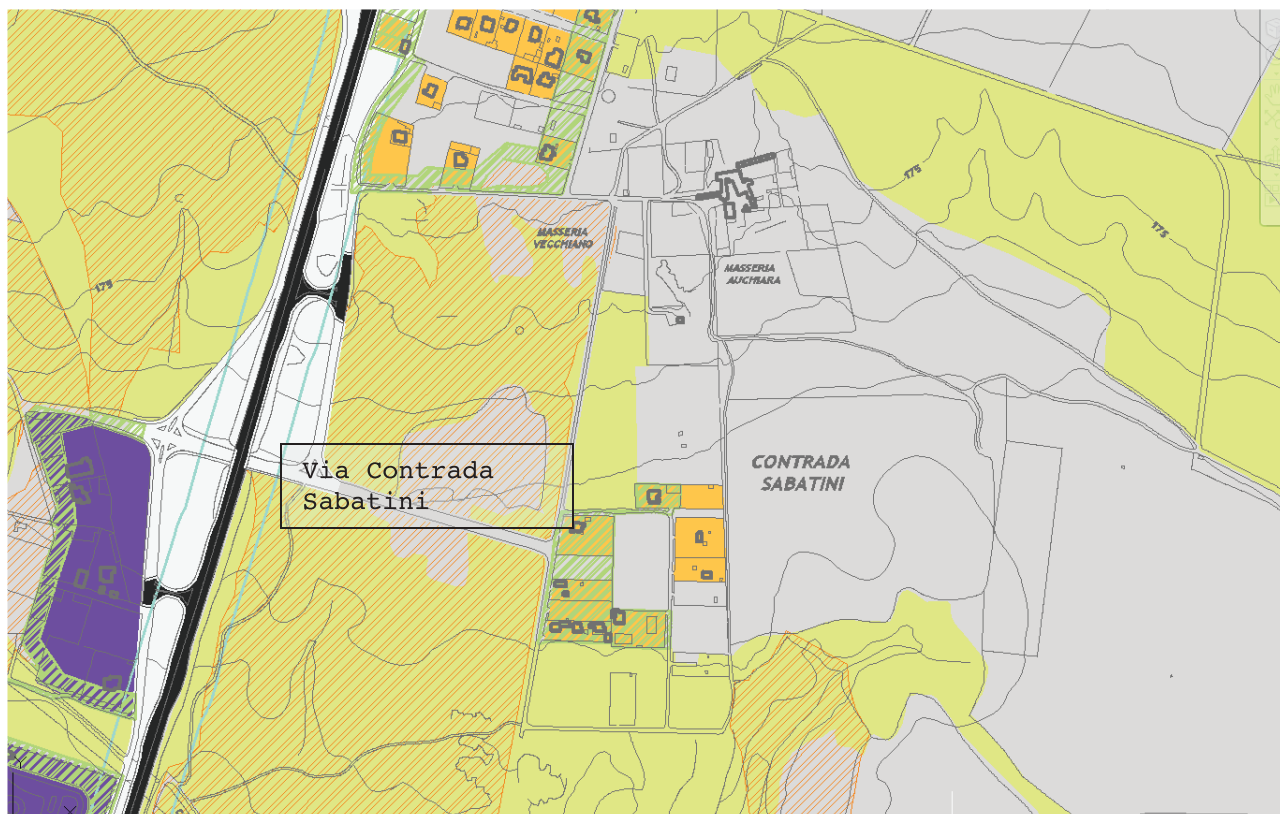


Figura 8. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

9. Il contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche individuati dal PUG/S come "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare" localizzati lungo la SS 172 interferiscono con:

- alcune aree a bosco individuate dal PPTR e tutelate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.
- il Parco Naturale Regionale Terre delle Gravine

Non si ritengono condivisibili tali previsioni.

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" laddove questi si sovrappongono ai Beni paesaggistici richiamati nel Controllo di Compatibilità. Nel caso del contesto Urbano per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto e il Contesto Urbano Consolidato per attività anche indi-

viduati dal PUG/S come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati lungo la SS 172 nei tratti richiamati nel rilievo regionale, il PUG/P modificato in Conferenza, si presenta come di seguito riportato.

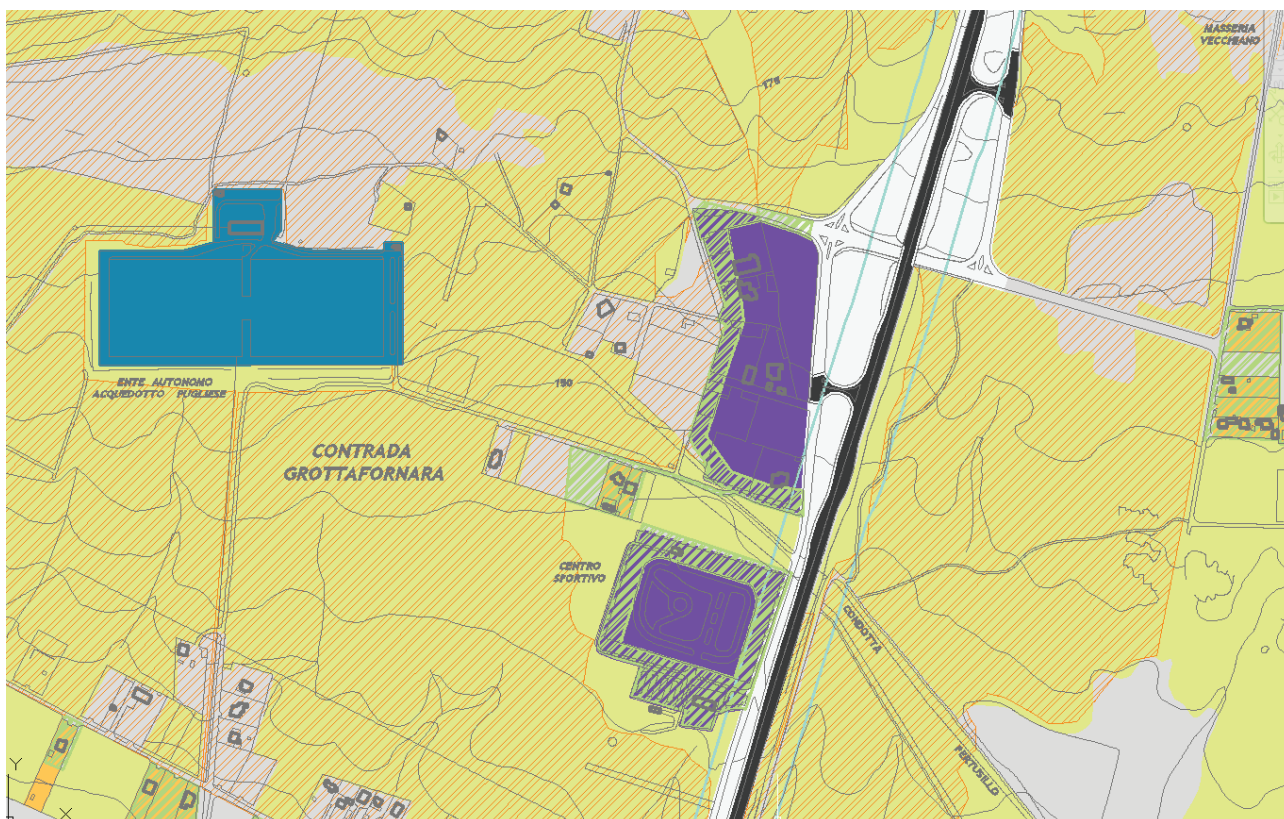


Figura 9. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrapponevano “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare”, oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione e nel caso in esame sono state eliminate tutte le previsioni per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

Infine è necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invarianti con le previsioni insediative di PUG nei contesti di seguito riportati.

1. I contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, anche individuati dal PUG/S come “aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare” localizzati a nord dell'abitato in prossimità di via Cilea interferiscono con un ciglio di scarpata individuato dal PUG/S.

COMUNE

Il ciglio di scarpata richiamato nel rilievo regionale, a seguito degli approfondimenti effettuati è risultato di scarso valore paesaggistico perché ormai collocato all'interno dell'ambito urbano ed è stato indicato dai geologi consulenti per il PUG esclusivamente per evidenziare una possibile continuità con quello ben più evidente presente sopra il 76 quartiere Montetermiti, senza alcuna area annessa. Pertanto, è stato eliminato il suddetto

ciglio in quanto poco evidente e privo di valenza paesaggistica all'interno di un'area completamente urbanizzata. Per la parte di ciglio che va da via Cilea le previsioni di PUG in tale area sono pienamente compatibili con tale elemento. In ogni caso si evidenzia che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, sono state eliminate le previsioni di nuovi "contesti della trasformazione" su via Cileala dove questi si sovrappongono richiamati nel Controllo di Compatibilità, come mostrato nella figura seguente.

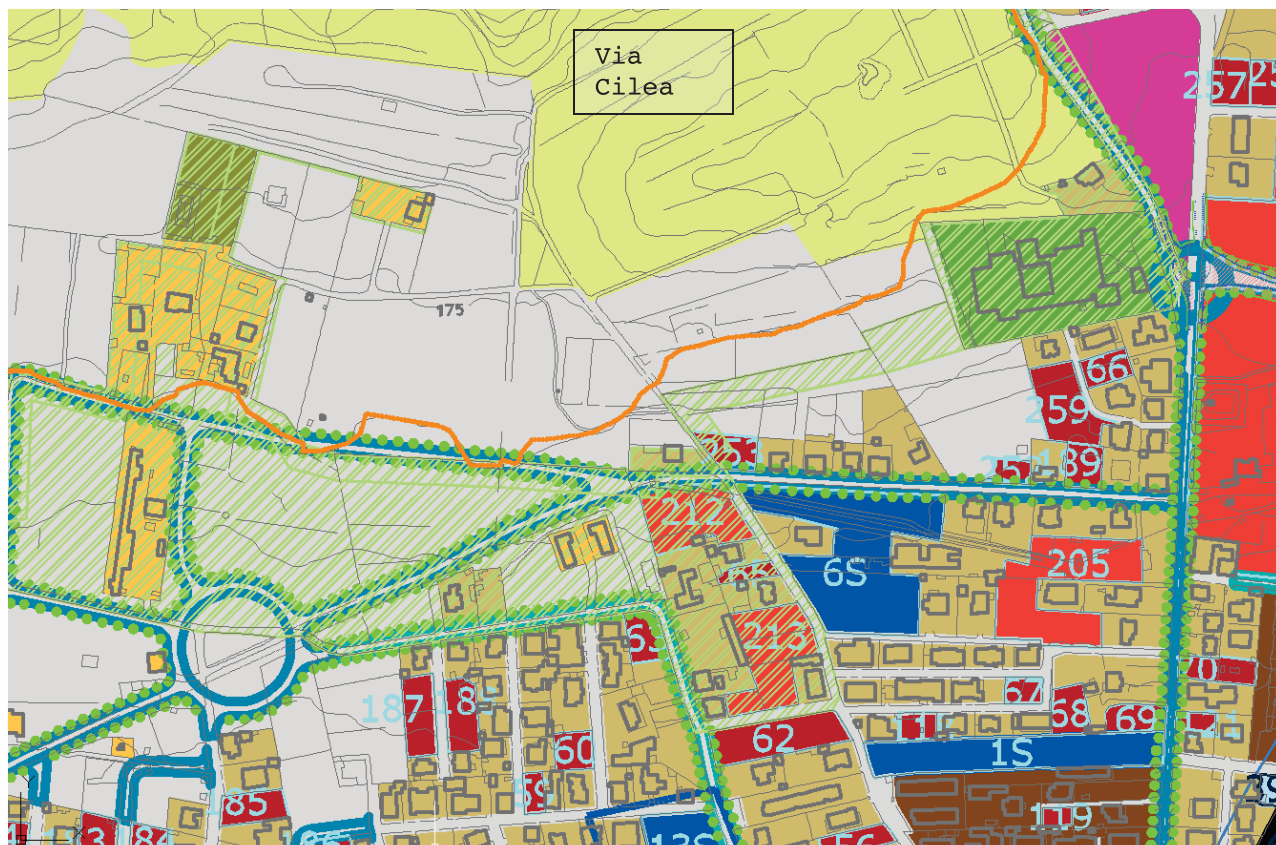


Figura 10. PUG/P modificato ad esito dei primi incontri della Conferenza di Servizi con l'indicazione delle invarianti strutturali che hanno determinato la deperimetrazione dei contesti territoriali della trasformazione su cui si sovrappongono "aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare", oggetto di rilievo regionale. Come si può notare non esistono sovrapposizioni tra le aree tutelate e i contesti della trasformazione e nel caso in esame sono state eliminate tutte le previsioni per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto su via Cilea. Il ciglio (in arancione in figura), con valore puramente "commemorativo" si può notare che segue il tracciato di una strada esistente che certamente ne ha eliminato ogni presenza e che in ogni caso in linea generale non interessa previsioni insediative ma solo un possibile riqualificazione con "rinverdimento" (alberature e siepi) della strada esistente. Le uniche sovrapposizioni rimangono con la fascia di transizione tra città e campagna che la Conferenza ha determinato di inserire sui territori costruiti che si affacciano su aree tutelate o su aree annesse PUTT (rigato verde in figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

E' necessario chiarire i livelli di compatibilità dei beni individuati come invarianti con le previsioni insediative di PUG nei Contesti di seguito riportati.

2. I Contesti Urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto, i Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare, e completare interferiscono con l'acquedotto del Triglio individuato dal PUG/S come invariante del sistema storico culturale.

COMUNE

Con riferimento all'acquedotto del Triglio, oggetto di rilievo regionale, l'arch. Biffino nell'incontro del 29/09/2014 (cfr. Verbale Conferenza 29/09/2014) ha evidenziato che solo in un tratto risulta visibile mentre tutto il resto del tracciato risulta completamente interrato, per cui è complicato non solo individuare il bene ma cercare di assegnare un'area annessa. Inoltre, la gran parte del tracciato attraversa la città, si suppone lungo la strada denominata via delle Sorgenti per cui si trova all'interno di territori completamente costruiti.

Per quel che riguarda l'acquedotto, nella stessa sede, la Conferenza ha suggerito di elaborare una norma specifica capace di obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti ad effettuare prima di qualsiasi intervento edilizio o di agricoltura, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza.

Pertanto, coerentemente a quanto già indicato dalla Conferenza, il tratto identificabile con sicurezza dei resti dell'acquedotto del Triglio è stato identificato come Segnalazione architettonica e sottoposto all'art. 3.16 delle NTA del PUTT (si veda figura seguenti), mentre il resto del presunto percorso del Triglio è stato indicato come tratto lineare Segnalazione architettonica privo di area annessa, ma con una fascia di attenzione archeologica pari a 10 m. per lato



Figura 11. Il tratto identificabile con sicurezza dei resti dell'acquedotto del Triglio è stato identificato come Segnalazione architettonica e sottoposto all'art. 3.16 delle NTA del PUTT (in rosso spesso in figura), mentre il resto del presunto percorso del Triglio è stato indicato come tratto lineare Segnalazione architettonica privo di area annessa, ma con una fascia di attenzione archeologica pari a 10 m. per lato nel solo PUG/S (in modo da non essere confuso con un'area annessa ma con una fascia di attenzione archeologica in cui vige l'obbligo di svolgere qualunque attività di scavo, sotto l'alta sorveglianza della competente Soprintendenza. In tratteggio rosa nella figura).

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

3. *Le Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale, interferiscono con alcune compagnie boschive individuate dal PPTR e con il tratturello Tarantino. Nello specificola zona ad Ovest si sovrappone ad un piccolo areale a bosco ed è attraversata da un ciglio di scarpata, la parte a Sud-Ovest interferisce con un piccolo areale a bosco, con il tratturello Tarantino e in parte con il corso d'acqua pubblica denominato "Fiume Tara, Gravina Gennarini, Leucaspide e Triglia".*

Il **Comune** prende atto dei rilievi regionali e provvede a stralciare le aree inficiate dalla presenza dei beni paesaggistici suddetti dal PUG/S Tavola.

La Conferenza prende atto e condivide.

REGIONE

4. *Il "contesto urbano consolidato per attività" localizzato a Sud dell'abitato in prossimità della SP 48 e della via Liverati interferisce con un ciglio di scarpata in corrispondenza del margine nord dell'area.*

COMUNE

In riferimento al rilievo innanzi riportato, si comunica che ad esito degli approfondimenti su ATD e ATE, è stato eliminato il suddetto ciglio in quanto poco evidente e privo di valenza paesaggistica all'interno di un'area completamente urbanizzata e destinata ad Attività per insediamenti produttivi in corso di completamento. Pertanto, non sono presenti interferenze.

La Conferenza prende atto e condivide.

Alle ore 18,00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 28, alle ore 10,00.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto".

Verbale del 28/10/2014 (5°):

"Il giorno 28/10/2014, alle ore 10 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi convocata per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato.

Sono presenti:

...omissis...

Preliminarmente l'ing. Giordano informa l'Assessore Barbanente e l'arch. Evangelista, Commissario ad acta, in ordine all'attività svolta in sede istruttoria nelle sedute del 17 ottobre e 22 ottobre u.s.

L'ing. Rotondo provvede a fornire ampi chiarimenti in ordine agli approfondimenti operati anche a livello di elaborati.

La Conferenza prende atto e condivide l'attività istruttoria espletata nelle sedute del 17 e 22 ottobre u.s.

Si procede ad analizzare la comunicazione in atti prot.n.14804 del 29/09/2004 consegnata dal Comune in pari data in sede di conferenza di servizi.

Detta comunicazione viene qui di seguito integralmente riportata:

Il Comune di Statte in persona del Responsabile del Servizio Urbanistica ing. Mauro DE MOLFETTA sottopone all'attenzione della Conferenza in indirizzo alcune osservazioni e proposte conseguenti al riesame critico di alcune situazioni realmente esistenti sul territorio in relazione alle prescrizioni e

previsioni del PUG e quanto scaturito dal "controllo di compatibilità ex art. 11 c. 7 e 8 della L.R. 20/2001":

1. In relazione alle compatibilità con il PPTR:

a) Sulla via per Taranto, prospiciente l'area PIP, esiste la masseria Felicciolla la cui area di pertinenza confina con il limite ovest della S.P.48. A questo proposito si fa rilevare che la fascia di rispetto della masseria, nella parte orientale, si sovrappone sia alla ridetta strada provinciale, sia a parte del PIP nell'angolo nord-ovest sia ad insediamenti abitativi preesistenti. Appare pertanto necessario e congruente con lo stato dei luoghi limitare la suddetta area annessa solo alla parte ricadente ad ovest della S.P.48.

b) si rileva che l'area all'estremità ovest dell'abitato, tra le vie San Francesco e Triglie, è interessata dall'indicazione di presenza di bosco la cui area annessa a nord investe una notevole quantità di costruzioni esistenti e una modesta presenza di suoli liberi interclusi tra i precedenti. Si ritiene dover effettuare un ripensamento critico sulla presenza di detta parte di area annessa anche in considerazione del fatto che l'area boscata è a quota notevolmente inferiore a quella urbanizzata compresa nei limiti

del PUG. Inoltre appare errata l'indicazione di area boscata sulla striscia di terreno individuata nella tavola P/4.5 come "contesto urbano prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata compensazione" comparto n. 18S

c) sull'area interessata dal PIP di iniziativa comunale ad est della S.P.48 si rileva l'indicazione di un ciglio di scarpata e relativa area annessa in totale contrasto con la situazione reale dei luoghi; basti considerare che la suddetta area è stata interessata dalla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quali strade, fogna bianca e fogna nera, acquedotto, pubblica illuminazione, oltre che da una diffusa presenza di opifici a carattere industriale ed artigianale. D'altra parte anche i tratti esterni al PIP non risultano essere interessati dalla presenza di tale vincolo atteso il fatto che lo stesso PPTR non riporta, correttamente, tale indicazione. Si ritiene, pertanto, eliminare tale vincolo dalle tavole del PUG.

d) si è rilevato che il PPTR ha individuato presenza di pascoli naturali in aree anch'esse ricadenti nel PIP di cui sopra e già urbanizzate. Le ridette aree sono state anche interessate da lavori di movimento terra e non presentano alcuna caratteristica riconducibile a quella dei pascoli.

2. Con riferimento agli aspetti urbanistici:

a) In relazione alla compatibilità delle NTA parte strutturale di cui al punto 8 della delibera GR n. 680/2014 e specificatamente in merito agli articoli 4S e 5S e correlati del PUG/P sembra più equo escludere dall'obbligo della realizzazione e/o monetizzazione di parcheggi pubblici i frazionamenti ed i cambi di destinazione d'uso di immobili aventi superficie utile lorda pari o inferiore a mq 250,00. A questo fine si segnala anche l'eventuale discrepanza che si verrebbe a verificare fra l'art. 5/S 5.01 e il cosiddetto decreto

"Sbocca Italia" n. 133/2014 relativamente al numero e alle tipologie delle categorie funzionali dei cambi d'uso.

b) In relazione all'osservazione all'art. 3/P per la quale la dizione "almeno un lato aperto" dovrebbe essere sostituita con "almeno il 50% del perimetro aperto" farebbe rientrare nella SUL anche i balconi incassati aperti solo sul fronte. Tale indicazione non ci appare condivisibile. Inoltre non si condivide la cancellazione della parola "deposito".

c) Sempre in riferimento all'art. 3/P 3.06 si chiede di inserire tra gli spazi non interamente chiusi "anche se coperti" i piani pilotis di uso privato. Inoltre si chiede di inserire al secondo comma:

- i pilotis pubblici o di uso pubblico;
- i sottotetti con Hmax fino a mt 1,50 all'intradosso della linea di colmo con funzione di protezione termica.

d) in riferimento all'area indicata come "contesto urbano prevalentemente residenziale di nuovo impianto a media densità" contraddistinto nella tavola del PUG/P P4.5 con il n. 197 è presente un opificio destinato ad attività artigianale e commerciale realizzato alla fine degli anni '60 e insistente su un lotto di terreno corrispondente alla particella catastale n. 959 del fg. 9 con accesso diretto dal corso Vittorio Emanuele III, recintata su tutti i lati del suo perimetro, per il quale è stata avanzata proposta di ristrutturazione e messa a norma (sicurezza, normativa sismica e impiantistica). Si ritiene che sarebbe stato più logico e corrispondente allo stato reale dei luoghi estrapolare la suddetta particella dal contesto n. 197 attribuendole la tipizzazione come contesti consolidati per attività.

e) si richiede la correzione dell'andamento planimetrico del cavalcaferrovia adeguandolo al tracciato definitivo.

Alle ore 12 si allontana l'Assessore Barbanente. Proseguono i lavori in sede istruttoria.

In merito a quanto prospettato nella suddetta nota comunale (prot.n.14804 del 29/09/2004), l'ing. Rotondo rappresenta le valutazioni operate dal punto di vista tecnico-urbanistico.

Nello specifico:

- punto 1, lettere a), b), c) e d): le osservazioni prospettate dall'UTC sono state già oggetto di approfondimento nel corso della verifica degli aspetti paesaggistici del PUG, nell'ambito di una valutazione complessiva poi tradotta negli elaborati grafici nella versione definitiva prodotta in data odierna;
- punto 2, lettera a): si ritiene accoglibile la richiesta dell'UTC, ovvero nell'art. 5/S, al punto 5.06 il valore 200 mq è sostituito dal valore 250 mq;
- punto 2, lettera b), art. 3/P - definizioni urbanistiche ed edilizie. Preliminarmente rappresenta che l'articolo è stato trasferito nella parte strutturale delle NTA, assumendo la denominazione art.4/Sa; alla richiesta di modifica "almeno il 50%

del perimetro aperto” e il mantenimento nell’articolo della parola “deposito”, si rappresenta che dette richieste sono superate dalla condivisione operata dalla conferenza nella seduta del 22 ottobre u.s.;

- punto 2, lettera c): si conviene con l’inserimento al 2° comma di quanto richiesto, nei seguenti termini:
 - i pilotis pubblici o di uso pubblico, con H max=2,40 mt;
 - i sottotetti con H max fino a mt 1,5 all’intradosso della linea di colmo con funzione di protezione termica;
- punto 2, lettera d): si conviene con la richiesta di stralciare nella tav. PUG/P P4.5 contesto n.197 la particella catastale n.959 del foglio 9 con accesso diretto da Largo Vittorio Emanuele III, interessata da attività artigianale e commerciale, attribuendo a detta particella la dizione “contesti consolidati per attività”;
- punto 2, lettera e): l’andamento planimetrico corretto del cavalcavia è stato riportato negli elaborati di PUG.

CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto prospettato dall’ing. Rotondo e impegna il Comune ad adeguare le NTA nei termini sopra riportati.

REGIONE

Si ritiene necessario inserire nelle NTA del PUG una normativa di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate. Detta normativa deve tener conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti dei contesti rurali, di connessione degli elementi naturalistici diffusi nel paesaggio agrario, del rapporto con l’area urbanizzata.

COMUNE

Il Comune evidenzia che la normativa relativa agli ATD è stata già condivisa nella Conferenza di Servizi del 22/10 u.s. mentre per quel che riguarda gli ATE il Comune propone la seguente norma:

Art.35/S

Gli ATE rappresentati negli “elaborati di adeguamento al Piano Paesistico Regionale” del PUG sono sottoposti alla disciplina per essi prevista dal PUTT/P quanto ad indirizzi e direttive.

CONFERENZA

La Conferenza condivide e impegna il Comune ad adeguare le NTA.

REGIONE

In via generale si ritiene che nelle NTA Strutturali debbano essere trasposti:

- indicazioni e/o riferimenti ai principali obiettivi connessi alla formazione dei PUE così come specificati nella D.G.R. N.2753 del 14/12/2010 “Approvazione definitiva del DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) CRITERI PER LA FORMAZIONE E LA LOCALIZZAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n.20, art.4, comma 3, lett.b e art.5, comma 10 bis)”.

COMUNE

Il Comune condivide ed inserisce l’art.3.03 nelle Previsioni Strutturali: *Gli obiettivi e i contenuti dei PUE devono rispettare le indicazioni previste dal DRAG/PUE (D.G.R.n.2753 del 14/12/2010).*

CONFERENZA

La Conferenza condivide.

Il Comune produce e consegna gli elaborati adeguati alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi, di seguito elencati:

Elenco degli elaborati integrativi riportanti la dicitura “Conferenza di Servizi Settembre 2014”

- T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)
- T 4: Sistema idrologico - Carta dell’idrologia superficiale (Scala 1:10.000)
- T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
- T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
- P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (Scala 1:10.000)
- P 2: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 3: Previsioni per le contesti territoriali (Scala 1:10.000)
- P 4: PUG/P (Scala 1:10.000)

P 9: Scenario di completa attuazione del PUG (*Scala 1:10.000*)

Elaborati sostitutivi riportanti la dicitura “Conferenza di Servizi Settembre 2014”

P 4.5: PUG/P (*Scala 1:5.000*)

P 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (*Scala 1:5.000*)

P 8: Individuazione degli standard in ambito urbano (*Scala 1:5.000*)

Gli Uffici presenti dopo aver esaminato gli elaborati prodotti dal Comune innanzi elencati ritiene gli stessi adeguati alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sia per gli aspetti paesaggistici che per quelli urbanistici.

Rilevano gli stessi Uffici la necessità che gli elaborati in scala 1:10.000, ai fini di una migliore leggibilità, siano prodotti in scala 1:5.000.

Alle ore 15 si allontana l'arch. Capurso.

COMUNE

In merito al parere del Servizio Foreste della Regione (prot.n. A00_036/17204/22.07.2014) il Comune rappresenta quanto segue:

Il Servizio Foreste della Regione Puglia, con riferimento alla richiesta di parere sul vincolo Idrogeologico e Forestale ai sensi del R.D. 3627/23 avanzata dal Comune di Statte a seguito di adozione definitiva del PUG con Del. Commissario ad Acta n.1 del 21/03/2013, ha risposto con la nota a firma del Responsabile del Servizio, di cui al Prot. A00_036/17204/22.07.2014 esprimendo parere di compatibilità idrogeologica a condizione che vengano inserite e fatte parte integrante delle Norme di PUG le prescrizioni ivi riportate, e che definiscono un opportuno regime di tutela per le zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché vengano effettuate opportune integrazioni di indirizzo indicate nella medesima nota.

Il Comune di Statte propone di recepire le prescrizioni e le integrazioni di indirizzo indicate come di seguito:

PRESCRIZIONI

Norma generale sulle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Si propone di modificare le NTA/S del PUG introducendo l'art.9.13 contenente quanto richiesto dalla prima prescrizione.

9.13 Tutti gli interventi di trasformazione del suolo, all'interno delle aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, sia a scopi edilizi sia di altra natura, che prevedono per la loro realizzazione movimenti di terra, devono acquisire obbligatoriamente, e prima del rilascio delle autorizzazioni comunali, il Nulla Osta sul Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.

Si propone di modificare le NTA/S del PUG introducendo l'art.9.14 contenente quanto richiesto dalla seconda prescrizione.

9.14 Tutti gli interventi di trasformazione del suolo, all'interno delle aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, sia a scopi edilizi sia di altra natura, devono prevedere una superficie coperta massima dagli edifici e delle aree pavimentate non superiore a 500 mq.. Possono fare eccezione a tale prescrizione, previo parere del Servizio Foreste della regione Puglia esclusivamente le Opere Pubbliche o di pubblico interesse e le opere idrauliche di accumulo (vasche di raccolta, bacini artificiali, etc.).

Per accogliere la terza prescrizione del Servizio Foreste della Regione Puglia si propone di modificare i seguenti articoli delle NTA del PUG/S nei punti di seguito riportati:

Art. 29/S

Contesti rurali periurbani

29.01 In questi contesti il PUG/S promuove il sostegno dell'attività agricola quale attività di gestione del territorio, assieme alla riqualificazione e al consolidamento dei margini dell'insediamento. Per questi contesti ci si pone un obiettivo di riqualificazione, dato che si tratta delle parti del territorio extraurbano contigue alla città, dove insieme all'attività agricola sono presenti fenomeni di marginalizzazione produttiva e di diffusione insediativa in conflitto con la stessa attività produttiva agricola. Tale obiettivo è perseguito con interventi di completamento edilizio compatibili con la manutenzione del territorio e dell'ambiente circostanti, in questo caso indipendenti dalla professione dei residenti. Oltre alla funzione residenziale, sono previsti altri usi commerciali, terziari e per attività che integrano la funzione agricola prevalente. Tuttavia, per gli interventi di nuova edificazione dovranno essere

comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità; inoltre, il fabbisogno energetico dei nuovi realizzati deve essere soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili; infine, le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui. *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L.*

3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.

Art. 26/P

Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare

(omissis)

26.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

Art. 28/P

Contesti multifunzionali da tutelare e valorizzare ad indirizzo agrituristico

(omissis)

28.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

Art. 29/P

Contesti rurali periurbani

(omissis)

29.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili

- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

Art. 30/P

Contesti rurali marginali

(omissis)

30.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

Art. 31/P

Contesti rurali da rinaturalizzare e/o riqualificare

(omissis)

31.06 Prescrizioni specifiche 1

- Per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- Il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008. L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- Le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrando con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- *Per le aree vincolate ai sensi del R.D.L. 3267/1923, le acque meteoriche, a seguito di parere preventivo del competente Servizio Foreste, potranno essere opportunamente utilizzate per usi irrigui.*

Per quanto riguarda le integrazioni d'indirizzo per la zona I del vincolo idrogeologico, non si condivide il suggerimento di trasformare i "Contesti rurali marginali" in Contesti Rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, perché sebbene le previsioni programmatiche del PUG possono mostrare alcune similitudini, tal distinzione discende da differenti caratteristiche rilevate nelle tavole di analisi che attraverso i Quadri Interpretativi sono statetradotte nei differenti contesti territoriali rurali.

In merito all'inopportunità della destinazione a Contesti Rurali Multifunzionali ad indirizzo agrituristico dell'area adiacente la strada statale 7 in prossimità del confine comunale, non si condivide l'indirizzo del Servizio Foreste che chiede di modificarla in Contesti rurali a prevalente valore paesaggistico

ambientale, in quanto la scelta delle aree dove dare la possibilità di realizzare attività agrituristiche è stata valutata in funzione delle caratteristiche dei luoghi, delle necessità degli abitanti e delle opportunità che il contesto territoriale offre (il passaggio dall'analisi delle tavole del Sistema delle conoscenze a quelle di progetto si legge e si comprende meglio nei Quadri Interpretativi per il caso in esame nella serie Q12). Infatti, ai progettisti e all'Amministrazione non è mai sembrato utile prevedere attrezzature turistiche di tipo tradizionale (alberghi, residence, ecc.) nel Comune di Statte, ma si è cercato di cogliere le opportunità offerte da un territorio che dispone di masserie anche di valore storico e architettonico che, come nel vicino Comune di Crispiano, già oggi sono usate anche a scopo turistico.

Tali masserie sono spesso a ridosso anche di elementi di valore paesaggistico che ovviamente non saranno intaccati da alcuna trasformazione. Infatti, il PUG prevede possibili trasformazioni per ampliare l'offerta ricettiva o in contesti rurali privi di tutele specifiche o all'interno di aree dove la tutela non implica un vincolo di inedificabilità assoluta, ma esclusivamente di tipo procedimentale come ad esempio le aree SIC/ZPS, anche perché l'edificabilità prevista dal PUG nei Contesti rurali ad indirizzo agrituristico è molto bassa pari a 0,2 mq/mq ossia il doppio di quella rurale spesso già superata dai soli annessi agricoli già consentiti. Tutte le trasformazioni sono comunque soggette alle norme vigenti e richiedono un'attenta progettazione paesaggistica come più volte specificato nelle NTA e nella Relazione del PUG.

Infine, poiché a seguito del Controllo di Compatibilità negativo è stato modificato il quadro delle tutele si provvede a modificare di conseguenze i Contesti rurali ad indirizzo agrituristico eliminando quelli interamente vincolati che non presentano alcuna possibilità di ampliamento o modificando quelli interessati da vincoli che prevedono l'inedificabilità assoluta.

In conclusione si ritiene di non recepire interamente il parere alla luce delle modifiche a tali previsioni del PUG già condivise dalla conferenza a tutela dei contesti rurali di valore paesaggistico-ambientale.

Per quanto riguarda l'integrazione d'indirizzo per la zona I con la quale si richiede l'introduzione di particolari prescrizioni finalizzate alla rinaturalizza-

zione ambientale e forestale per l'area di discarica attualmente in esercizio nella medesima località "Gravinola", si condivide la necessità di specificare più opportunamente prescrizioni finalizzate alla rinaturalizzazione ambientale e forestale del sito dell'inceneritore che nel PUG/P è destinato a "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano", in vista dell'attività di post-gestione e recupero.

A tale scopo si inserisce nelle NTA del PUG/P la seguente prescrizione specifica:

33.05 Nella prospettiva di mitigazione degli impatti e di favorire il recupero del sito interessato dalla presenza dell'inceneritore in area Gravinola prospiciente la ss.7, si prescrive che, per il sito su cui risiede l'inceneritore suddetto, per l'esecuzione di qualsiasi intervento edilizio, sia perseguito:

a. l'incremento e il miglioramento della superficie coltivabile esistente e della vegetazione boschiva e spontanea, un accrescimento dell'estensione della superficie destinata a verde attraverso l'uso di essenze autoctone (macchia mediterranea) da adoperare nel sito di ubicazione della centrale, nonché la loro sistemazione a partire dai margini dell'area interessata dalla presenza dell'inceneritore ai fini di una maggiore riduzione dell'impatto visivo generato.

b. l'attuazione di un monitoraggio con campionamenti e analisi sui prodotti delle principali colture (oliveti, vigneti, frutteti, ortive e cerealicole) per valutare i principali effetti tossici diretti che un'esposizione cronica agli agenti inquinanti emessi dalla centrale potrebbe avere sulla qualità delle produzioni agricole locali.

Per quanto riguarda l'integrazione d'indirizzo per la zona II con la quale si suggerisce di trasformare i "Contesti rurali marginali" in Contesti Rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, non si condivide tale suggerimento perché sebbene le previsioni programmatiche del PUG possono mostrare alcune similitudini, tale distinzione discende da differenti caratteristiche rilevate nelle tavole di analisi che attraverso i Quadri Interpretativi sono state tradotte nei differenti contesti territoriali rurali previsti dalle previsioni di PUG. Per quanto attiene alla indicata necessità di porre maggiore attenzione all'area prospiciente la Sp47 riveniente da bonifica di area dismessa, poiché tale

tipologia di area dismessa, rientra tra le aree definite dal PUG "AFA - Aree a fragilità ambientale" cui lo stesso Controllo di Compatibilità regionale ha richiesto di definire una specifica normativa, si procederà come richiesto, definendo per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante specifiche indicazioni e limitazioni nelle NTA.

Integrazioni di indirizzo per tutte le aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Per quanto riguarda le integrazioni di indirizzo richieste esse fanno riferimento alla facoltà residua per il Servizio Foreste di obbligare o esaminare progetti di cave o discariche o trasformazioni agricole nei Contesti rurali inclusi nelle aree vincolate dal RDL 3267/1923. A tal proposito avendo già indicato sia nei precedenti articoli 9.13 e 9.14 che in tali aree occorre obbligatoriamente ottenere parere dello stesso Servizio (come già previsto dal RDL), si ritiene che tali richieste di integrazioni di indirizzo siano già contenute in tali articoli aggiunti alle NTA adottate.

Relativamente alla richiesta di introdurre norme specifiche per la tutela delle compagini boschive e a macchia, tali norme sono presenti in quelle di adeguamento al PUTT/P (art. 9/S del PUG). In merito alla necessità di perimetrare in modo più accurato e fedele tali aree e le rispettive aree annesse, si è proceduto a sopralluoghi congiunti con i tecnici regionali e le perimetrazioni sono state ulteriormente verificate. A seguito di verifica del Catasto incendi comunale ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi", sono state riportate nel PUG le aree percorse da incendi e sono state equiparate a boschi quelle definite "boschi e macchie" nel suddetto catasto incendi. Per quanto riguarda la richiesta di perimetrare in modo più accurato e fedele le aree di gravina e le aree annesse, così come versanti e incisioni orografiche, si evidenzia che anche per tali tipologie di beni sono stati effettuati studi di dettaglio da parte dei geologi incaricati, rivisti a seguito di osservazioni, confrontati con l'adottato PPTR, anche con gli Uffici regionali e verificati con gli uffici dell'AdB, pertanto in assenza di indicazioni specifiche di dettaglio su eventuali errori o mancati inserimenti, si ritengono corretti i perimetri modificati in sede di Conferenza di Servizi.

La disciplina di tutela di tali aree, già prevista dagli strumenti di tutela paesaggistica sovraordinati come il vigente PUTT e l'adottato PPTR, sono stati confermati e integrati dall'art.9/S come modificato dall'AdB e dalla Conferenza di Servizi. Per quanto riguarda gli interventi ammissibili essi sono già stati disciplinati dal PUG e nelle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 essi saranno soggetti al parere dello stesso Servizio Foreste che potrà indicare le modalità di intervento ritenute maggiormente corrette per rispettare il dettato normativo e favorire la tutela.

Di tali orientamenti della Conferenza di Servizi si stabilisce di delegare il Comune di Statte alla trasmissione di apposito estratto del Verbale della Conferenza di Servizi nel quale sono stati condivisi.

Inoltre, con riferimento alle previsioni riportate in detto parere, in particolare per quanto attiene alla definizione della superficie coperta massima degli edifici e delle aree perimetrate impermeabili, il Comune ritiene di poter condividere quanto proposto nel parere, rilevando ad ogni buon fine che anche nei contesti esistenti e della trasformazione è stato previsto un indice minimo di permeabilità pari al 20%.

CONFERENZA

La Conferenza condivide ed impegna il Comune ad integrare le NTA nei termini sopraindicati.

Alle ore 18 interviene l'Assessore Barbanente che, informata dell'attività istruttoria fin qui svolta, ne condivide le risultanze come sopra determinate.

La Conferenza dà atto che il PUG è composto, in conclusione, dai seguenti elaborati:

Elenco elaborati di cui alla Delibera del Commissario ad Acta n.1 del 21/03/2011 e n.1 del 30/04/2013

1. Relazione generale (ottobre 2013)
2. NTA (ottobre 2013)
3. Relazione geologica

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)

4. SC-AV 1: Inquadramento territoriale (luglio 2009)

5. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali (luglio 2009)
6. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE) (luglio 2009)
7. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (luglio 2009)
8. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici (luglio 2009)
9. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD Sistema della stratificazione storica (luglio 2009)
10. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici (luglio 2009)

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)

11. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
12. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
13. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
14. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali (luglio 2009)
15. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
16. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
17. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
18. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche (maggio 2013)
19. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
20. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
21. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
22. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali (maggio 2013)
23. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
24. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
25. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)
26. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative (maggio 2013)

27. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)
28. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
29. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
30. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
31. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2009)
32. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano (luglio 2009)
33. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
34. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
35. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
36. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti (luglio 2009)
37. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano (luglio 2009)

Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)

38. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione (luglio 2009)
39. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto (luglio 2009)

Quadri interpretativi - Invarianti strutturali (scala 1:5.000)

40. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
41. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
42. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)
43. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali (maggio 2013)

Quadri interpretativi - Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)

44. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)

- 45. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)
- 46. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)
- 47. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali (gennaio 2011)

Quadri interpretativi - Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)

- 48. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
- 49. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
- 50. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
- 51. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali (maggio 2013)
- 52. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano (maggio 2013)

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:5.000)

- 53. P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali (maggio 2013)
- 54. P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali (maggio 2013)
- 55. P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali (maggio 2013)
- 56. P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali (maggio 2013)

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)

- 57. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 58. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 59. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 60. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)

- 61. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 62. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)

- 63. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 64. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali (maggio 2013)
- 65. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)

Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)

- 66. P 4.1-PUG/P (maggio 2013)
- 67. P 4.2-PUG/P (maggio 2013)
- 68. P 4.3-PUG/P (maggio 2013)
- 69. P 4.4-PUG/P (maggio 2013)
- 70. Tav. 4.5-PUG/P-Territorio Urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P4.5 di seguito in elenco, riportanti la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

- 71. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile (maggio 2013)
- 72. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali (maggio 2013) - 1.10.000
- 73. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano (maggio 2013)
- 74. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)
- 75. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)
- 76. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)
- 77. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee (maggio 2013)
- 78. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P7.5 di seguito in elenco, riportante la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

- 79. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano (maggio 2013)

Il presente elaborato è sostituito dalla tavola P8 di seguito in elenco, riportante la dicitura "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)

80. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
81. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
82. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
83. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
84. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale
85. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale
86. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale
87. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale
88. Tav.2 A - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
89. Tav.2 B - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
90. Tav.2 C - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
91. Tav.2 D - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
92. Tav.2 A bis - Idrologia superficiale - base catastale
93. Tav.2 B bis - Idrologia superficiale - base catastale
94. Tav.2 C bis - Idrologia superficiale - base catastale
95. Tav.2 D bis - Idrologia superficiale - base catastale
96. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici - Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico - Rev.2/gennaio 2011

Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)

97. Tav.01_1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
98. Tav.01_2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
99. Tav.01_3 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)
100. Tav.01_4 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica - novembre 2008)

101. Tav.02_1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
102. Tav.02_2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
103. Tav.02_3 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)
104. Tav.02_4 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale - novembre 2008)

Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti - Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)

105. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest
106. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro
107. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est
108. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest
109. Tav. 1.5 - La presenza umana - Settore sud/centro
110. Tav. 1.6 - La presenza umana - Settore sud/est
111. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest
112. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est
113. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive
114. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse - Settore nord
115. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest
116. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale
117. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse - Settore est
118. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud
119. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

Schede ATD su catastale

120. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
121. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;

Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)

- 122. Tavola 1.1 (luglio 2009)
- 123. Tavola 1.2 (luglio 2009)
- 124. Tavola 1.3 (luglio 2009)
- 125. Tavola 1.4 (luglio 2009)

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale

- 126. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 127. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 128. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 - scala 1:50.000)
- 129. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 130. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 131. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 132. TAV.V-05 Incidenza delle invarianti strutturali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
- 133. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 - scala 1:25.000)

Elenco degli elaborati integrativi riportanti la dizione "Conferenza di Servizi Settembre 2014"

- T 1: Sistema botanico vegetazionale (*Scala 1:10.000*)
- T 2: Sistema botanico vegetazionale (*Scala 1:10.000*)
- T 3: Sistema geomorfologico (*Scala 1:10.000*)
- T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (*Scala 1:10.000*)
- T 5: Sistema storico culturale (*Scala 1:10.000*)
- T 6: Ambiti territoriali estesi (*Scala 1:10.000*)
- P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (*Scala 1:10.000*)
- P 2: Previsioni per le contesti territoriali (*Scala 1:10.000*)
- P 3: Previsioni per le contesti territoriali (*Scala 1:10.000*)
- P 4: PUG/P (*Scala 1:10.000*)
- P 9: Scenario di completa attuazione del PUG (*Scala 1:10.000*) **Elaborati sostitutivi riportanti la dizione "Conferenza di Servizi Settembre 2014"**
- P 4.5: PUG/P (*Scala 1:5.000*)
- P 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano (*Scala 1:5.000*)

P 8: Individuazione degli standard in ambito urbano (Scala 1:5.000)

Alle ore 19 perviene anticipato via e-mail la relazione istruttoria inerente la VAS con nota prot.n.9935 del 28/10/2014.

REGIONE

Per le aree indicate come AFA (Aree a fragilità ambientale) e per le aree con presenza di impianti a rischio di incidente rilevante si evidenzia la necessità di introdurre nelle NTA specifiche indicazioni e limitazioni.

COMUNE

Come già anticipato nella riunione del 17 ottobre us.s., in merito alle aree AFA, rappresenta che tutte le Aree a fragilità ambientale (AFA) sono state riportate negli elaborati adeguati del PUG/S, (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come "contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare"; il relativo art.31/P, ora riportato nelle NTA/S, viene integrato come di seguito:

31.10 - Prescrizione specifica 5

Qualsiasi intervento edilizio in tali contesti in presenza di AFA deve essere accompagnato da un piano di dismissione delle attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore.

Inoltre, qualsiasi intervento edilizio deve perseguire:

a. l'incremento e il miglioramento della superficie coltivabile esistente e della vegetazione spontanea (macchia);

b. un'accrescimento dell'estensione della superficie destinata a verde di almeno il 20% della superficie fondiaria (Sf) attraverso l'uso di essenze autotone (macchia mediterranea) da adoperare nel sito di ubicazione dell'attività, nonché la loro sistemazione a partire dai margini dell'area interessata dalla presenza della stessa, ai fini di una maggiore riduzione dell'impatto visivo generato;

c. l'attuazione di un monitoraggio con campionamenti ed analisi sui prodotti delle principali colture dei suoli confinanti (oliveti, vigneti, frutteti, ortive, cerealicole) dei suoli confinanti per valutare i principali effetti tossici diretti che un'esposizione cronica agli agenti inquinanti emessi dalla centrale potrebbe avere sulla qualità delle produzioni agricole locali.

Per quanto riguarda la presenza di siti a rischio di incidente rilevante, il Comune riferisce che, allo stato delle conoscenze attuali, esse non risultano presenti nel territorio comunale.

La **Conferenza** prende atto.

Per quanto riguarda le prescrizioni contenute nella relazione istruttoria della VAS, si prendono in esame solo quelle che non sono state già oggetto di decisioni della conferenza.

In particolare, per quanto attiene alla prescrizione che così recita “che il perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto sia riportato nella cartografia del PUG di Statte, che il Piano preveda idonee destinazioni d’uso nel SIN, (...) e che nelle NTA si richiami la normativa cui risultano sottoposte tali aree, ossia il Titolo V della Parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all’art. 252 (siti di interesse nazionale),” il Comune si impegna ad adeguare gli elaborati cartografici e le NTA secondo le predette prescrizioni, precisando che tutte le aree comprese nel SIN sono a prevalente destinazione rurale ed in minima parte classificate come destinate alla logistica dell’area portuale di Taranto, contesti consolidati per attività (area PIP esistente) e Contesti per attività produttive di nuovo impianto, inserite solo nel PUG/S. E’ di tutta evidenza che interventi previsti in queste aree devono essere sottoposti alla preventiva caratterizzazione ed in caso di inquinamento a misure di bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio.

Per quanto attiene ai rapporti del PUG con il Piano di Gestione del SIC-ZPS “Area delle Gravine” IT9130007, approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009, il Comune specifica che le “invarianti strutturali del sistema paesistico- ambientale” (art. 9/S comma 9.5) e i “contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico” (art. 31/S) si sovrappongono in tutto il territorio Comunale, e non solo in area SIC-ZPS, a diversi tipi di contesti rurali, e che in ogni caso le norme non sembrano contrastare con il Piano di Gestione del SIC-ZPS. Comunque, ad ogni buon fine, il Comune evidenzia che nelle NTA è precisato che ogni intervento di trasformazione ricadente nelle aree SIC-ZPS deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Per quanto attiene agli interventi ricadenti nel territorio del parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, fermo restando l’obbligo all’autorizzazione dell’Ente di gestione, il Comune si impegna ad

introdurre nelle NTA del PUG la disciplina di salvaguardia prevista dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. di istituzione dell’area protetta e nello specifico l’art. 4 “Azioni di valorizzazione del territorio e norme di tutela”, trattandosi di norme sovraordinate nelle more dell’approvazione del piano del parco.

CONFERENZA

La Conferenza condivide.

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. nr. 680/2014 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

L’A.C. si riserva di produrre apposita relazione integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte sugli elaborati scritto grafici del PUG, nonché le Norme Tecniche adeguate alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e gli elaborati prodotti in questa sede in scala 1:10.000 siano trasmessi in scala 1:5.000 ai fini di una migliore leggibilità.

Alle ore 20,15 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale in numero di due originali che, letto e confermato viene sottoscritto”.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 680/2014 in ordine alla non compatibilità del PUG di Statte alla L.R.20/2001 ed al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Con nota prot.n.4635del 27/03/2015, acquisita al prot.n. 2780 del 2/04/2015 del Servizio Urbanistica, il Comune di Statte ha trasmesso copia dei verbali della Conferenza di Servizi ed in duplice copia, le tavole e gli elaborati scrittografici del PUG adeguati alle determinazioni della Conferenza di Servizi come di seguito elencati:

1. Relazione generale
2. Integrazione alla Relazione generale

3. NTA
4. Relazione geologica

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)

5. SC-AV 1: Inquadramento territoriale
6. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
7. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
8. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD
Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
9. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
10. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici - ATD
Sistema della stratificazione storica
11. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)

12. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
13. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
14. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
15. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
16. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche
17. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche
18. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche
19. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
20. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali
21. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali
22. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali
23. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
24. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative
25. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative
26. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative
27. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
28. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
29. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali
30. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali
31. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali
32. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
33. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
34. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti

35. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
36. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
37. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti
38. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano

Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)

39. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione
40. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto

Quadri interpretativi - Invarianti strutturali (scala 1:5.000)

41. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali
42. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali
43. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali
44. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali

Quadri interpretativi - Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)

45. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali
46. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali
47. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali
48. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali

Quadri interpretativi - Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)

49. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali
50. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali
51. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali
52. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
53. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:5.000)

54. P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:10.000)
55. P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali
56. P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali

- 57. P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali
- 58. P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)

- 59. P 2: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)
- 60. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali
- 61. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali
- 62. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali
- 63. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)

- 64. P 3: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)
- 65. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali
- 66. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali
- 67. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali
- 68. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali
- 69. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani
- Tavola d'insieme del Territorio Urbano

Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)

- 70. P 4-PUG/P (scala 1:10.000)
- 71. P 4.1-PUG/P
- 72. P 4.2-PUG/P
- 73. P 4.3-PUG/P
- 74. P 4.4-PUG/P
- 75. P 4.5-PUG/P-Territorio Urbano
- 76. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile
- 77. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali - 1:10.000
- 78. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano
- 79. P7: Zone territoriali omogenee (Scala 1:10.000)
- 80. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee
- 81. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee
- 82. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee
- 83. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee
- 84. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
- 85. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano
- 86. P 9- Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000)

- 87. P 9.1- Scenario di completa attuazione del PUG
- 88. P 9.2- Scenario di completa attuazione del PUG
- 89. P 9.3- Scenario di completa attuazione del PUG
- 90. P 9.4- Scenario di completa attuazione del PUG
- 91. P 9.5- Scenario di completa attuazione del PUG

Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)

- 92. T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)
- 93. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 94. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 95. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 96. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 97. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale
- 98. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale
- 99. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale
- 100. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale
- 101. T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)
- 102. Tav.2 A - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 103. Tav.2 B - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 104. Tav.2 C - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 105. Tav.2 D - Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 106. Tav.2 A bis - Idrologia superficiale - base catastale
- 107. Tav.2 B bis - Idrologia superficiale - base catastale
- 108. Tav.2 C bis - Idrologia superficiale - base catastale
- 109. Tav.2 D bis - Idrologia superficiale - base catastale
- 110. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici - Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico - Rev.2/gennaio 2011

Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)

- 111. T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)

112. T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
113. Tav.01.1.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
114. Tav.01.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
115. Tav.01.2.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
116. Tav.01.2.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
117. Tav.01.3.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
118. Tav.01.3.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
119. Tav.01.4.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
120. Tav.01.4.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
121. Tav.02.1.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
122. Tav.02.1.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
123. Tav.02.2.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
124. Tav.02.2.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
125. Tav.02.3.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
126. Tav.02.3.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
127. Tav.02.4.1 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
128. Tav.02.4.2 - Sistema botanico vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti - Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)

129. Scheda punto panoramico
130. Schede Tratturo - art. 142 m
131. Schede Trisolina-Aucchiario

132. Schede verifica perimetrazioni decreti Galasso
133. T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
134. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest
135. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro
136. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est
137. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest
138. Tav. 1.5 - La presenza umana - Settore sud/centro
139. Tav. 1.6 - La presenza umana - Settore sud/est
140. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest
141. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est
142. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive
143. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse - Settore nord
144. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest
145. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale
146. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse - Settore est
147. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud
148. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

Schede ATD su catastale

149. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
150. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;

Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)

151. T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
152. Tavola 1.1
153. Tavola 1.2
154. Tavola 1.3
155. Tavola 1.4

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale

156. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
157. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
158. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 - scala 1:50.000)

159. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 - scala 1:25.000)
160. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
161. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 - scala 1:25.000)
162. TAV.V-05 Incidenza delle invarianti strutturali (maggio 2009 - scala 1:25.000)
163. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 - scala 1:25.000)
164. 2° Aggiornamento del Rapporto Ambientale
165. Dichiarazione di sintesi

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n. 44 del 12/02/2015, pervenuta al Servizio Urbanistica in formato elettronico con estensione ".pdf", in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte ha espresso il previsto "parere motivato" che si riporta qui di seguito.

**REGIONE
PUGLIA****AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE****SERVIZIO ECOLOGIA****ATTO DIRIGENZIALE**

La presente determinazione, ai sensi del comma 3 art. 16 D.P.G.R. n. 161/2008, è pubblicata in data odierna all'Albo di questo Servizio dove resterà affissa per dieci giorni lavorativi consecutivi.

MODUGNO, 12-02-2015

Il Responsabile del Servizio Pubblicazione
Sig. Carlo Tedesco

N. 044 del 12-02-2015
del Registro delle Determinazioni

Codifica adempimenti l.r. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	☒ Ufficio VAS
Tipo materia	☒ Altro
Privacy	☐ SI ☒ NO
Pubblicazione integrale	☒ SI ☐ NO

Codice CIFRA: 089/DIR/2015/00044

OGGETTO: D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte. Autorità procedente: Comune di Statte – PARERE MOTIVATO.

L'anno 2015 addì 12 del mese di Febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- Il Comune di Statte, con nota prot. n. 3443 del 4.03.2009 acquisita al prot. n. 3703 del 23.03.2009 del Servizio Ecologia, convocava, nell'ambito del processo di redazione del Piano urbanistico generale, la conferenza di servizi di copianificazione per il giorno 23.03.2009;
- Il dott. Stasi con nota del 17.03.2009, acquisita al prot. n. 3572 del 18.03.2009 del Servizio Ecologia, trasmetteva copia cartacea del "Documento di Scoping – indice del rapporto ambientale – Questionario di copianificazione" relativo al PUG di Statte;

- l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità già Ufficio Parchi e riserve naturali della Regione Puglia, con nota prot. n. 4488 del 7.04.2009, inviata al Comune di Statte, all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS ed al Servizio Urbanistica della Regione Puglia, trasmetteva il proprio contributo ai fini della redazione del Piano urbanistico generale e del Rapporto ambientale;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 5003 del 31.03.2009 acquisita al prot. n. 7291 del 22.06.2009 del Servizio Ecologia, trasmetteva il verbale della sopracitata conferenza di servizi, su cui l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, con nota prot. n. 6018 del 25.05.2009, segnalava la necessità di alcune precisazioni;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 1636 del 17.02.2011 acquisita al prot. n. 2546 del 17.03.2011 del Servizio Ecologia, esprimeva *"parere di conformità del Piano urbanistico generale di Statte ai contenuti e alle disposizioni del Piano di assetto idrogeologico"*;
- l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, con nota prot. n. 350 dell'11.01.2013 acquisita al prot. n. 455 del 21.01.2013 del Servizio Ecologia, inoltrava la seguente documentazione trasmessa erroneamente allo stesso Ufficio dal Comune di Statte:
 - nota prot. n. 16913 del 16.11.2012 del Servizio Urbanistica/Edilizia del Comune di Statte;
 - Tav. V-01 *"Inquadramento territoriale"*;
 - Tav. V-02 *"Carta degli habitat"*;
 - Tav. V-03 *"Incidenza dei contesti territoriali"*;
 - Tav. V-04 *"Incidenza dei contesti urbani"*;
 - Tav. V-05 *"Incidenza delle invarianti infrastrutturali"*;
 - Tav. V-06 *"Incidenza con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità"*;
 - VAS e VINCA;
- l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 1940 del 20.02.2013, chiedeva all'Autorità procedente di mettere a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale, già consultati, la documentazione relativa al PUG ai fini dell'espressione del relativo parere e di inviare il Piano unitamente alle eventuali osservazioni, pervenute in esito alla pubblicazione, ed alle controdeduzioni e/o adeguamenti;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 5205 del 28.03.2013 acquisita al prot. n. 3705 del 15.04.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva la seguente documentazione relativa agli adempimenti previsti dagli artt. 13 e 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.:
 - certificato del 4.03.2013 a firma del Segretario generale del Comune di Statte attestante l'assenza di osservazioni nel periodo di deposito del Piano;
 - copia del BURP n. 176 del 6.12.2012 contenente indicazione sull'adozione del PUG e sul deposito dello stesso;
- la medesima Autorità procedente, con nota prot. n. 16118 del 24.10.2013 acquisita al prot. n. 11075 del 26.11.2013 del Servizio Ecologia, inoltrava unitamente agli elaborati di Piano:
 - Deliberazione n. 1 del 30.04.2013 del Commissario ad acta di adozione del Piano ai sensi dell'art. 6 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
 - Determinazione del Responsabile del Servizio Urbanistica n. 1013 dello 01.10.2013 di certificazione della corrispondenza tra gli elaborati trasmessi e gli elaborati relativi alle determinazioni commissariali di adempimento alla circolare Regione Puglia - Assessorato Urbanistica;

- certificazione dei progettisti di uguale contenuto;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 15014 dello 01.10.2014 acquisita al prot. n. 8644 del 3.10.2014, promuoveva la conferenza di servizi, ex art. 11 comma 9 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., per il giorno 9.10.2014;
- con successive note prot. n. 15789 del 13.10.2014 e prot. n. 15829 del 13.10.2014, acquisite rispettivamente al prot. n. 9165 del 14.10.2014 e prot. n. 9270 del 17.10.2014 del Servizio Ecologia, l'Autorità procedente convocava l'incontro per il giorno 17.10.2014;
- l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 9288 del 17.10.2014, attesa la presenza di aree rete Natura 2000 e del parco naturale regionale "Terra delle Grovine", richiedeva alla Provincia di Taranto, Ente di gestione provvisoria dell'area naturale protetta, il rilascio del parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.. Tale richiesta veniva ribadita con successiva nota prot. n. 9936 del 28.10.2014;
- nell'ambito della conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con lettera prot. n. 9935 del 28.10.2014, inoltrava la relazione istruttoria;
- l'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Grovine", con nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014 acquisita al prot. n. 12221 del 10.12.2014 del Servizio Ecologia, inviava il richiesto parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- in riscontro alla relazione istruttoria dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, il Comune di Statte, con nota prot. n. 20476 del 22.12.2014 assunta in atti dal Servizio Ecologia al prot. n. 88 del 08.01.2015, trasmetteva l'elaborato "Aggiornamento del Rapporto ambientale".

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale strategica. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della Valutazione di Incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è interna al procedimento di VAS. Sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità Procedente è il Comune di Statte;
 - l'Autorità Competente è l'Ufficio VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.) competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando il PUG nella categoria dei "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.). Il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
 - l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di Statte, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio. Nel caso

del Comune di Statte dalla lettura della documentazione amministrativa e della "Relazione generale" si evince che:

- con Deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 22.12.2006 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare;
- attesa l'esistenza di situazioni di incompatibilità dei componenti della Giunta comunale, con Deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 23.02.2010 l'architetto Evangelista è stato nominato commissario ad acta per provvedere agli adempimenti della Giunta comunale nel procedimento di formazione del PUG;
- considerando inoltre l'emersa incompatibilità di alcuni componenti del Consiglio comunale, con successiva Deliberazione n. 2146 del 04.10.2010 la Giunta regionale, per assicurare la continuità del percorso amministrativo, ha nominato lo stesso architetto Evangelista commissario ad acta per l'adozione del PUG;
- con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 21.03.2011, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Statte;
- con Deliberazione n. 1866 del 25.09.2012 la Giunta Regionale ha nominato l'architetto Massimo Evangelista, commissario ad acta con invito ad adempiere nei termini temporali stabiliti dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., in modo da concludere il procedimento di competenza comunale prima dell'invio alla Regione Puglia per il controllo di compatibilità;
- con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 30.04.2013, a seguito dell'esame delle osservazioni alla Delibera di adozione del PUG si è determinato in merito, disponendo la modifica e/o integrazione degli elaborati di Piano;
- con Deliberazione n. 680 del 15.04.2014, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Statte al Documento regionale di assetto generale;
- il Comune di Statte, con nota prot. n. 15014 dello 01.10.2014, ha convocato la conferenza di servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
- il 28.09.2014, 9.10.2014, 17.10.2014, 22.10.2014 e 28.10.2014 si sono tenute, presso l'Assessorato alla Qualità del territorio della Regione Puglia, le conferenze di servizi ex art. 11 comma 9 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.. All'incontro del 17.10.2014 ha preso parte l'ing. Rossana Racioppi quale rappresentante dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche della Regione Puglia, in relazione al procedimento di VAS di competenza del Servizio Ecologia – Ufficio VAS.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità (pagg. 3-6 "Rapporto ambientale" e pagg. 4-10 "Relazione generale").

- pubblicazione del Documento programmatico preliminare, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 22.12.2006, in merito al quale 5 osservazioni sono state effettuate dai consiglieri di minoranza in sede di adozione, 19 osservazioni sono state presentate entro i termini previsti dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. e 16 osservazioni fuori termine;
- tavoli di discussione tematici con tecnici e cittadini, sulle principali questioni di interesse (Servizi, attrezzature, attività e sviluppo 22.02.2007; Risorse ambientali e elementi di criticità 5.03.2007; Mobilità, viabilità, reti e infrastrutture 5.03.2007; Centro storico e tutela dei beni 6.03.2007; Ambiti di interesse sovracomunale 6.03.2007);
- incontri propedeutici all'adozione del PUG con gli Enti preposti (ARPA; Autorità di Bacino, Soprintendenza) durante il 2008;
- presentazione della prima bozza del PUG e del Rapporto ambientale, in data 28.11.2008, presso la Biblioteca comunale, con la partecipazione di enti, associazioni di categoria, ordini professionali e forze sociali, invitati dall'Assessorato all'Urbanistica ad esprimere pareri in merito alle questioni ambientali inerenti il PUG;
- incontro pubblico, in data 10.02.2009, presso la Biblioteca comunale per far conoscere alla cittadinanza le linee progettuali del PUG nonché l'importanza della valutazione ambientale strategica;
- conferenza di copianificazione, il 23.03.2009, presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con presentazione del Documento di scoping e somministrazione di un questionario agli enti intervenuti, per focalizzare le tematiche ed orientare la stesura definitiva del Rapporto ambientale;
- deposito e pubblicazione, a seguito della Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 21.03.2011, del Piano urbanistico generale. Risultano pervenute nei termini 183 osservazioni e ulteriori 14 osservazioni fuori termine;
- deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del PUG con avviso pubblico sul BURP n. 176 del 6.12.2012. In tale periodo non risultano pervenute osservazioni (nota del 14.03.2014 del Segretario generale del Comune di Statte).

Risulta inoltre che:

- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 1636 del 17.02.2011, ha espresso *"parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Statte ai contenuti ed alle disposizioni del Piano Stralcio di assetto idrogeologico"*;
- l'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA della Regione Puglia, con nota prot. n. 14725 del 3.3.2011, ha espresso, ai sensi dell'art. 89 del DPR 390/2001 e ss.mm.ii., parere favorevole con prescrizioni sulla compatibilità geomorfologica fra le previsioni dello strumento urbanistico e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale;
- l'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", con nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014, ha espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., parere favorevole con prescrizioni.

L'«Aggiornamento al Rapporto ambientale» (pag. 2) sottolinea come delle 197 osservazioni pervenute, alcune rivestissero carattere generale, altre si riferissero alle NTA, altre ancora al PUG/P ed al PUG/S. In breve risulta che, a seguito dell'accoglimento di alcune di esse, il

PUG, adottato definitivamente con Deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 30.04.2013, ha registrato un incremento dell'offerta residenziale e produttiva.

Elaborati di cui si compone il Piano

Il Comune di Statte, con nota prot. n. 16118 del 24.10.2013 acquisita al prot. n. 11075 del 26.11.2013 del Servizio Ecologia, ha trasmesso i seguenti elaborati:

Piano Urbanistico Generale

- Relazione generale (ottobre 2013)
- NTA (ottobre 2013)
- Relazione geologica
- *Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta*
 - Tavola SC-AV 1: Inquadramento territoriale
 - Tavola SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
 - Tavola SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
 - Tavola SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici ATD - Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
 - Tavola SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
 - Tavola SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici ATD - Sistema della stratificazione storica
 - Tavola SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici
- *Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale*
 - Tavole SC-L 1.1, SC-L 1.2, SC-L 1.3, SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
 - Tavole SC-L 2.1, SC-L 2.2, SC-L 2.3, SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
 - Tavole SC-L 3.1, SC-L 3.2, SC-L 3.3, SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
 - Tavole SC-L 4.1, SC-L 4.2, SC-L 4.3, SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
 - Tavola SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
 - Tavole SC-L 5.1, SC-L 5.2, SC-L 5.3, SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
 - Tavola SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
 - Tavole SC-L 6.1, SC-L 6.2, SC-L 6.3, SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
 - Tavola SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano
- *Bilancio della pianificazione in vigore*
 - Tavola SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione
 - Tavola SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto
- *Quadri interpretativi Invarianti strutturali*
 - Tavole QI 1.1, QI 1.2, QI 1.3, QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali
- *Quadri interpretativi dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano*
 - Tavole QI 2.1, QI 2.2, QI 2.3, QI 2.4: Carta dei contesti territoriali
- *Quadri interpretativi dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano*
 - Tavole QI 3.1, QI 3.2, QI 3.3, QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
 - Tavola QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
- *Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali*

- Tavole P 1.1, P 1.2, P 1.3, P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali
- *Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani*
 - Tavole P 2.1, P 2.2, P 2.3, P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali
- *Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani*
 - Tavole P 3.1, P 3.2, P 3.3, P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali
 - Tavola P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
- *Carta delle previsioni programmatiche*
 - Tavole P 4.1, P 4.2, P 4.3, P 4.4
 - Tavola P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile
 - Tavola P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali
 - Tavola P6: Previsioni per il sistema del verde urbano
 - Tavole 7.1, 7.2, 7.3, 7.4: Zone territoriali omogenee
 - Tavola 7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
 - Tavola 8: Individuazione degli standard in ambito urbano

Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

- *Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)*
 - Tavole 1 A, 1 B, 1 C, 1 D: Geomorfologia (su base aerofotogrammetria)
 - Tavole 1 Abis, 1 Bbis, 1 Cbis, 1 Dbis: Geomorfologia (base catastale)
 - Tavole 2 A, 2 B, 2 C, 2 D: Idrologia superficiale (base aerofotogrammetria)
 - Tavole 2 A bis, 2 B bis, 2 C bis, 2 D bis: Idrologia superficiale - base catastale
 - Tavole 3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico Rev.2/gennaio 2011
- *Adeguamento ambiti distinti NTA art.2.05*
 - Tavole 01_1, 01_2, 01_3, 01_4: Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (su base aerofotogrammetria)
 - Tavole 02_1, 02_2, 02_3, 02_4: Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (su base catastale)
- *Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)*
 - Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7: La presenza umana
 - Tavola 1.8: La viabilità storica
 - Tavola 1.9: Le azioni distruttive
 - Tavole 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6: Pertinenza ed aree annesse
- *Schede ATD su catastale*
 - Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
 - Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;
- *Individuazione degli ambiti territoriali estesi*
 - Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 1.4
- *Valutazione ambientale strategica e Valutazione d'incidenza ambientale*
 - Rapporto ambientale
 - Valutazione di incidenza
- *Inquadramento territoriale*
 - TAV.V-02 Carta degli habitat
 - TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali
 - TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani

- TAV.V-05 Incidenza delle invarianti strutturali

▪ TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

Con successiva nota prot. n. 20476 del 22.12.2014 il Comune di Statte ha inoltrato l'elaborato *"Aggiornamento del Rapporto ambientale"* in cui si riscontra la relazione istruttoria dell'Ufficio Programmazione, politiche, VIA e VAS dando contestualmente indicazioni sulle modifiche apportate agli elaborati sopra elencati in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini dell'acquisizione del controllo positivo di compatibilità.

2. Attività tecnico-istruttoria – Valutazione del Piano e del Rapporto ambientale

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano, sul Rapporto ambientale e sull'Aggiornamento al Rapporto ambientale così come trasmessi dal Comune di Statte.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Nella *"Relazione generale"* sono esplicitati gli obiettivi del PUG consistenti in (pagg. 58-60):

- coordinare gli interventi di trasformazione urbana (nuovi insediamenti su aree già edificate da trasformare o su aree libere, interne o marginali ai tessuti urbani, da costruire ex novo);
- fornire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana allo scopo di favorire interventi diffusi, non solo nei tessuti della città storica, ma anche e soprattutto in quelli della città consolidata, comprendendo le zone periurbane e periferiche (contrade e quartieri);
- promuovere interventi sull'ambiente finalizzati alla salvaguardia delle zone di valore ambientale e naturalistico presenti nel territorio, alla valorizzazione delle aree urbane con potenziali caratteristiche ambientali di pregio attraverso la costruzione di una "rete ecologica", al miglioramento della qualità degli spazi della città e della loro vivibilità e, infine, alla possibile rinaturalizzazione delle aree utilizzate per la produzione di inerti nelle numerose cave in disuso o ancora in attività;
- rilanciare lo sviluppo economico della città e del territorio, promuovendo strategie di intervento non solo nei settori tradizionali dell'attività produttiva e commerciale, ma anche e soprattutto nei settori legati ai servizi, all'attività ricettiva e turistico-alberghiera, attraverso la disponibilità di nuove trasformazioni nel territorio e la programmazione di interventi mirati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico-ambientale, con particolare riferimento ai contesti rurali multifunzionali previsti intorno alle principali masserie distribuite nell'agro.

Per quel che riguarda le invarianti, definite a partire dai Quadri interpretativi e rappresentate nelle Tavole della serie Q1.1 *"Quadri interpretativi - Carta delle invarianti strutturali"*, esse sono articolate in:

- invarianti strutturali (del sistema paesistico-ambientale e del sistema storico-culturale);
- invarianti infrastrutturali.

Per quel che riguarda i contesti territoriali essi sono composti da (pagg. 91-92 *"Relazione generale"*):

- contesti rurali, rappresentati nelle Tavole della serie Q1.2 *"Quadri interpretativi - Carta delle risorse rurali dei contesti territoriali"* (contesti rurali periurbani; contesti

- rurali marginali; contesti rurali multifunzionali ad indirizzo agriturismo; contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare; contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico; contesti rurali da riqualificare e/o rinaturalizzare);
- contesti urbani, definiti nelle Tavole della serie Q1.3 "Quadri Interpretativi delle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano" (Contesti urbani da tutelare; Contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare; Contesti urbani in formazione in modalità diffuse; Contesti urbani consolidati per attività; Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e per servizi di nuovo impianto; Contesti urbani per attrezzature e servizi di nuovo impianto; Contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto; Area per logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale; Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare).

Alle previsioni strutturali, cui spetta il compito di individuare le invarianti ed indicare gli elementi essenziali dell'assetto del territorio (insediamenti, infrastrutture e ambiente) senza prescrizioni, vincoli e attribuzioni di edificabilità, si affiancano quelle programmatiche cui è assegnato il compito di localizzare e definire le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili, distinguendo quelle sottoposte ad intervento diretto (la città esistente, accorpata e diffusa) da quelle da assoggettare a Piani Urbanistici Esecutivi (PUE).

Nel PUG/P, i contesti individuati dal PUG/S sono stati maggiormente articolati così come di seguito rappresentato (pagg. 99-105 "Relazione generale"):

- Contesti urbani esistenti (Contesti urbani da tutelare di tipo 1, 2, 3; Contesti urbani consolidati a medio/alta densità; Contesti urbani consolidati a bassa densità; Contesti urbani consolidati per attività; Contesti periurbani; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbano; Contesti urbani consolidati per servizi pubblici e privati non computabili come standard;)
- Contesti urbani della trasformazione (Contesti urbani residenziali di nuovo impianto ad alta densità; Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a media densità; Contesti urbani prevalentemente residenziali di nuovo impianto a bassa densità; Contesti urbani per attività di nuovo impianto; Contesti urbani per attività di nuovo impianto terziario-direzionale; Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad alta densità residenziale ed elevata cessione compensativa; Contesti urbani prevalentemente per servizi di nuovo impianto ad bassa densità residenziale ed elevata cessione compensativa; Contesti urbani in formazione; Aree interessate da invarianti strutturali preferibilmente da compensare).

L'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 3-6) evidenzia che le previsioni dei Contesti per attività produttive di nuovo impianto, contenute nel PUG adottato definitivamente, sono state ridimensionate in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. passando da 546.125,3 m² a 41.086,1 m², nell'ottica della riduzione del consumo di suolo e del potenziamento degli interventi di riqualificazione (stralcio Tavola P.3 - Previsioni per i Contesti Territoriali consegnata in Dimensionamento PUG/S consegnata in Conferenza).

Anche le superfici destinate a Contesti per attività di nuovo impianto e Contesti urbani da destinare ad insediamenti prevalentemente residenziali e per servizi di nuovo impianto sono

state ridotte a seguito della conferenza di servizi per gli effetti combinati della presenza di nuovi vincoli imposti dal PPTR adottato (in particolare aree boschive e boschi percorsi da incendi) e del ridimensionamento di alcune scelte di piano.

Altresì nell'elaborato *"Aggiornamento del Rapporto ambientale"* si dà conto in apposito grafico delle attività presenti sul territorio.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza, contenuta nel *"Rapporto ambientale"* (pagg. 76-77), è stata svolta rispetto ai seguenti piani: Piano di assetto idrogeologico; Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani; Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale; Piano di tutela delle acque Regione Puglia; Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria; Programma regionale per la tutela dell'ambiente; Piano energetico ambientale regionale; Piano regionale attività estrattive; Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio; Pianificazione strategica dell'area vasta tarantina; Programma operativo FESR 2007-2013; Piano di sviluppo rurale 2007-2013; POIN *"attrattori culturali naturali e turismo"*; Piano-programma della Provincia di Taranto 2007-2013; Piano territoriale di coordinamento provinciale; Piano di gestione del parco naturale regionale *"Terra delle gravine"*; Piano di gestione delle aree SIC-ZPS della provincia di Taranto; Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nella regione puglia (2010-2012); Piano regolatore del porto di Taranto; Piano regionale trasporti.

Nel successivo elaborato *"Aggiornamento al Rapporto ambientale"* è stata svolta l'analisi di coerenza rispetto a: Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, aggiornamento al Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti Benzo(a)pirene e PM10, Piano paesaggistico territoriale regionale, Piano di disinquinamento e risanamento del territorio della Provincia di Taranto. È stata inoltre aggiornata la sezione dedicata al Piano di gestione del SIC-ZPS *"Area delle Gravine"* IT9130007, mentre non si è provveduto in tal senso in relazione al Piano regolatore portuale di Taranto, come adottato dal Comitato portuale dell'Autorità portuale di Taranto con Delibera n. 12 del 30.11.2007.

2.3 Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del Piano

Il Comune di Statte, circoscrizione del capoluogo ionico divenuta autonoma con l.r. 6/1993, si estende su di una superficie territoriale di 90,70 Km² a nord-est della limitrofa città di Taranto confinando altresì con Crispiano, Massafra, Montemesola. Il territorio si presenta pianeggiante sul versante meridionale, piuttosto irregolare e tagliato dalla Gravina del Leucaspide sul versante settentrionale. Il centro abitato posto verso nord, in posizione decentrata, a ridosso dei confini con Crispiano (pag. 12 *"Relazione generale"*), è delimitato ad ovest dalla Gravina del Triglio e ad est dalla linea ferroviaria sud-est Taranto-Martina e da una serie di solchi erosivi (pagg. 5-6 *"Relazione Geologica"*).

Le caratteristiche e la storia dell'insediamento sono strettamente connesse e dipendenti da Taranto: già nell'Ottocento attorno al piccolo nucleo urbano sono sorte alcune ville quali residenze estive di facoltosi notabili tarantini. Tuttavia le trasformazioni che hanno interessato il territorio di Statte sono avvenute nel secondo Novecento e sono riconducibili a tre fasi (pagg. 33-34 *"Relazione generale"*):

- la prima, successiva al Piano di Taranto elaborato da Calza Bini del 1951, con la crescita dell'antico nucleo dell'attuale centro storico, la sua espansione negli ambiti liberi a nord e la realizzazione di un tessuto residenziale più o meno omogeneo, a

media-bassa densità, destinato a rappresentare una zona periferica con prevalenza di seconde case appartenenti agli abitanti di Taranto;

- * la seconda, dettata dall'esigenza di soddisfare le richieste abitative di una grande città come Taranto in un periodo storico, gli anni '70, caratterizzato da una forte tendenza all'espansione soprattutto residenziale, sia come inevitabile conseguenza delle politiche di industrializzazione promosse negli anni '60 dalle grandi industrie siderurgiche di Taranto (Italsider) sia come effetto della richiesta di edilizia residenziale caratterizzata da tipologie isolate a bassa densità. Gli effetti che tali processi hanno determinato sul territorio di Statte sono rappresentati dalle tipologie in linea pluripiano (Case Italsider) localizzate a sud del centro abitato, dalle ville mono-bifamiliari del quartiere residenziale di Monte Termiti, situato nella zona collinare a nord, ai limiti del confine con Crispiano, dalle schiere uni-bifamiliari della zona situata a nord dell'ansa del tracciato ferroviario, dalle tipologie bifamiliari isolate a due-tre piani organizzate sulla rigida griglia ortogonale della lottizzazione in località De Sinno-Carducci;
- * la terza, iniziata a partire dalla seconda metà degli anni '70 e proseguita per tutti gli anni '80, caratterizzata da uno sviluppo territoriale di tipo incontrollato, in palese contrasto con le previsioni del PRG vigente, riconducibile alla sostanziale carenza di suoli edificabili, che ha prodotto trasformazioni disordinate, assoggettate a processi di tipo spontaneo e a dinamiche di occupazione abusiva di suoli a prevalente destinazione agricola, con evidenti ripercussioni sulla qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti, ma anche e soprattutto con profonde carenze nella dotazione di servizi e infrastrutture primarie e secondarie.

Il PRG di Taranto, redatto a metà degli anni '70 e dimensionato per una realtà urbana di grandi dimensioni in fase di espansione, ha impedito a Statte di avere uno sviluppo adeguato favorendo trasformazioni urbanistiche e territoriali poco attente agli effettivi bisogni della nuova realtà amministrativa e soprattutto del tutto incoerenti con le caratteristiche ambientali (pag. 30 *"Relazione generale"*). Di fatto la presenza del siderurgico e del suo indotto ha avuto un impatto significativo sul territorio di Statte che attualmente *"[...] riveste principalmente il ruolo di 'impronta ecologica' delle attività industriali dell'ILVA di Taranto, che su questo territorio ha depositato e deposita residui della produzione, estrae materiali lapidei dalle cave di sua proprietà. Circa un terzo della popolazione residente a Statte lavora ancora oggi nello stabilimento siderurgico"* (pag. 11 *"Rapporto ambientale"*).

Suolo

Il territorio ricade all'interno delle Murge tarantine, area morfologicamente sub-collinare e geologicamente caratterizzata dalla sovrapposizione, per trasgressione, di una serie sedimentaria clastica pleistocenica su di un substrato mesozoico carbonatico, ampiamente affiorante nell'entroterra della stessa regione, a quote più elevate, sebbene di più antica genesi (pag. 7 *"Relazione geologica"*). La successione stratigrafica dei luoghi si compone, dal basso verso l'alto, di termini riferibili alle seguenti unità: Calcarea di Altamura (Senoniano); Calcareniti di Gravina (Pliocene sup.); Argille subappennine (Calabriano); Depositi Marini Terrazzati (Post-Calabriano); Depositi alluvionali limo-sabbiosi (Pleistocene).

Dall'analisi della cartografia del PIUG (Tavole serie SC-L3.X, *"Carta delle risorse naturali"* e Tavole serie 01-X *"Sistema botanico-vegetazionale"*) emerge che in termini di uso del suolo il territorio rurale di Statte è interessato dalla presenza di aree naturali (macchie, boschi), localizzate soprattutto nella porzione nord-orientale, cui si associano aree a carattere

agricolo (seminativi, agrumeti e frutteti). Le tavole tematiche segnalano altresì la presenza di ulivi secolari e di "aree potenzialmente caratterizzate dalla presenza di ulivi monumentali" queste ultime individuate quali invarianti strutturali di cui all'art. 9/5 delle NTA del PUG. Gli elenchi relativi al censimento degli ulivi monumentali (effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. *"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"*), di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2013, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, non segnalano tali elementi arborei a Statte. Tuttavia considerando che gli elenchi sopracitati non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, si raccomanda di programmare la realizzazione del censimento degli ulivi monumentali, di cui alla l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., e di prevedere nella fase di monitoraggio del Piano un aggiornamento periodico del PUG e dei relativi elaborati grafici. Ove non si sia provveduto in merito, si prescrive di esplicitare tali aspetti, unitamente alla vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., nelle NTA del PUG.

Sempre in termini di uso del suolo, soprattutto a sud-est, in prossimità del confine con il capoluogo, l'antropizzazione assume connotati di maggior impatto sull'ambiente con presenza di diverse "situazioni di degrado e criticità" quali cave, discariche e depositi non autorizzati di materiali di varia natura e provenienza (per lo più derivanti da lavorazioni siderurgiche e chimiche della zona dell'Ilva o di impianti industriali a rischio di incidenza rilevante).

In relazione al materiale provenienti dalle cave, l'Allegato Rapporto ambientale - Documento programmatico preliminare sottolinea (pag. 65) che in passato sono state estratte esclusivamente calcareniti (soprattutto in Località Masseria Gravinola e in periferia del Centro abitato di Statte), mentre al momento, in conseguenza delle necessità industriali dello Stabilimento ILVA, sono divenute più consistenti le estrazioni di calcare dolomitico, utilizzato come fondente nei processi di produzione dell'acciaio.

Dalla ricognizione svolta nell'"*Aggiornamento del Rapporto ambientale*" (pag. 30) emerge che in Statte sono presenti 9 cave (elencate alla pag. 31 del medesimo elaborato), di cui 2 non attive e 2 sospese, ricadenti nelle porzioni meridionale e settentrionale del territorio (Figura 25 Localizzazione delle cave presenti nel territorio comunale di Statte - *Aggiornamento del Rapporto ambientale*).

Gran parte di tali cave sono state individuate quali Aree a fragilità ambientale (AFA) e pertanto in esse sono previste apposite modalità di bonifica e di rinverdimento. Nella conferenza di servizi del 17.10.2014 si è stabilito che tutte le AFA siano riportate negli elaborati adeguati del PUG/S, (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come "contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare". Sempre in tale sede la norma di riferimento (art. 31/P) è stato integrato e riportato nelle NTA/S (pagg. 12 e 29 "*Aggiornamento del Rapporto ambientale*").

Aspetti geomorfologici ed idraulici

L'elemento morfologico caratterizzante il territorio è costituito dalle gravine, ovvero canyon meandrici con pareti verticali profonde che non superano i 50 m, interessate da fenomeni carsici, fratturazione, crolli diffusi, cavità naturali e antropizzate, nonché da una serie di ripiani topografici (superfici terrazzate) degradanti da NNE verso SSW, delimitate da cigli di scarpate che individuano in taluni casi anche forti cadute di pendio. In particolare a Statte vi è il tratto terminale della Gravina Lamastuola che confluisce nella Gravina del Trigilio; quest'ultima prosegue in direzione N-S, ad Ovest del centro abitato, ed in corrispondenza del Cimitero di Statte origina la Gravina di Leucaspide che a sua volta

termina nel canalone denominato Gravina Gennarini. La predetta Gravina, proseguendo in direzione NE-SW, sfocia nel Fiume Tara (originato dalla sorgente Tara) attraverso il canale della Stornara. Nel settore sud-orientale si trova la Gravina di Mazzaracchio, che presenta pareti meno acclivi, fondo alveo più ampio e direzione N-S (pag. 18-19 "Relazione geologica").

Le caratteristiche idrogeologiche dei litotipi presenti in zona (successione stratigrafica di rocce permeabili per porosità e per fratturazione e carsismo) non permettono l'istaurarsi di un'idrografia superficiale. In effetti le gravine ed i numerosi solchi d'erosione minore permettono il drenaggio delle acque di dilavamento nei periodi di massima piovosità (autunno-inverno) e rappresentano, quindi, un sistema idrografico a carattere torrentizio. L'importanza del sistema idrografico composto dalla confluenza della Gravina del Triglio con la Gravina Lamastuola che origina più a Sud la Gravina di Leucaspide era già nota sin dall'antichità poiché in esso ha origine un importante bene archeologico quale l'Acquedotto del Triglio (pag. 22 "Relazione geologica").

Nel territorio di Statte sono presenti due aree a pericolosità idraulica (pag. 10 "Rapporto ambientale"): una ubicata a nord del centro abitato nella parte terminale della Gravina Miola alla confluenza di quest'ultima con la Gravina del Triglio; l'altra perimetrata nella zona occidentale del centro abitato, in contrada De Sirino. Quest'ultima è interessata da solchi d'erosione disposti in direzione N-S, che rappresentano aree d'impiuvio delle meteoriche, facenti parte del reticolo idrografico della Gravina del Triglio.

La particolare conformazione geomorfologica determina la presenza di grotte, riconosciute come emergenze del PUG/S: sono state individuate e rappresentate 21 grotte (Tavola delle componenti geomorfologiche), inserite tra le Invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientale, per le quali dunque sono adottate misure di tutela e valorizzazione, sia dell'area di pertinenza sia dell'area annessa (pag. 36 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Acqua

Nella quasi totalità del territorio del Comune di Statte la serie idrogeologica presente è caratterizzata dall'alto verso il basso da un notevole spessore di roccia calcarenitica, permeabile per porosità, poggiante sul basamento carbonatico che risulta stratificato, intensamente fratturato e cataclasato e quindi con grado di permeabilità variabile da luogo a luogo in considerazione delle anisotropie che tali caratteri determinano nell'ammasso roccioso. In una zona limitata, a SW del territorio i litotipi calcarenitici più recenti, permeabili per porosità risultano di minore spessore e poggiano su litotipi argillosi impermeabili. Si riconoscono pertanto due falde separate fra loro da formazioni impermeabili: una falda superficiale e una falda profonda detta falda di base. La prima circola in condizioni freatiche nei sedimenti calcarenitici recenti sostenuti dalla formazione argillosa.

Secondo il Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 230 del 20.10.2009, il territorio di Statte ricade all'interno delle zone soggette a contaminazione salina e come tale sottoposto alle relative norme di tutela (pagg. 31-32 "Aggiornamento Rapporto ambientale"): tali norme, ove non si sia già provveduto in merito, siano recepite nelle NTA del PUG.

Inoltre, sulla base di quanto indicato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1786 del 01.10.2013 "Attuazione Direttiva 2006/118/CE. Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs. 30/2009. Approvazione 'Identificazione' e 'Classificazione di rischio' dei corpi idrici sotterranei della Puglia", la falda porosa superficiale dell'Arco jonico tarantino

orientale, che interessa anche Statte, viene caratterizzata come "probabilmente a rischio" (pagg. 31-32 "Aggiornamento Rapporto ambientale").

Nell'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pag. 34) si segnala che il PUG, in ottemperanza al r.r. 26/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", prevede in tutti i Contesti territoriali (residenziali, agricoli e produttivi) e in particolare in quelli di nuovo impianto, il recupero e il riutilizzo sia delle acque meteoriche sia, in alcuni casi, di quelle "grigie". Parimenti si evidenzia che sono state aggiornate le NTA riportando tra i riferimenti normativi da seguire anche il r.r. 26/2013 e la l.r. 33/2009 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico".

Relativamente allo smaltimento dei reflui, dalla consultazione dell'Allegato 14 "Programma delle misure" al Piano di Tutela delle acque emerge che Statte è parte dell'agglomerato di Taranto, dotato di impianto di depurazione Taranto Gennarini. Tale impianto risulta dimensionato per 100.000 AE a fronte di un carico generato pari a 252.267 AE per il quale è previsto un adeguamento, riuso proposta e collettamento. Si integri il Rapporto ambientale con tali informazioni.

Biodiversità, Aree naturali protette

Si rimanda alla sezione dedicata alla Valutazione di incidenza.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Il sistema delle gravine costituisce una peculiarità dal punto di vista geomorfologico, paesaggistico e ambientale; pertanto il territorio si presenta interessato da numerose proposte di vincolo indirizzate alla tutela e alla valorizzazione degli aspetti di pregio in esso rilevabili (pag. 20 "Relazione generale") e nello specifico da tre vincoli di interesse paesaggistico ex art. 136 del D.lgs. 42/2004:

- PAE 0151 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona comprendente la Gravina di Mazzaracchio sita nel comune di Taranto;
- PAE 0141 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare di Monte Sant'angelo sita nei Comuni di Taranto e Crispiano;
- PAE 0152 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le Gravine di Leucaspide, Triglio, e Lamastuola, ricadenti nei Comuni di Taranto e Crispiano.

Nel centro urbano è possibile distinguere due tipologie di tessuti di rilievo (pag. 44 "Relazione generale")

- *tessuto storico*, costituito dal tessuto complesso di origine medioevale, consolidato nella forma attuale in epoca ottocentesca, con prevalente destinazione residenziale, altezza massima di due piani e presenza diffusa di attività commerciali al piano terra; rappresenta il nucleo più antico della città, malgrado profonde modifiche intervenute sia nell'impianto morfologico originario, sia, soprattutto, nelle singole tipologie edilizie;
- *elementi di rilievo storico-testimoniale e edifici di interesse architettonico*, relativi alle presenze storiche localizzate all'interno dell'ambito urbano al di fuori del perimetro del centro storico, o diffusi sul territorio extraurbano. Essi costituiscono elementi architettonici di pregio dal punto di vista archeologico, ambientale e paesaggistico e storico-testimoniale per peculiarità delle caratteristiche relative all'impianto morfologico, funzionale, estetico o simbolico.

Durante la conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. fra le zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) ed i beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P), sono stati inseriti due vincoli archeologici (L'Amastuola e Accetta Piccola) ed il Regio Tratturello tarantino (pagg. 36-37 "Aggiornamento Rapporto ambientale"). In relazione a quest'ultimo è stata inserita l'area annessa e due tratti di viabilità storica a nord al confine con Crispiano.

Per quel che riguarda l'acquedotto del Triglio, atteso che buona parte del tracciato risulta completamente interrato, la conferenza ha richiesto di elaborare una norma specifica volta ad obbligare tutti i proprietari di immobili prospicienti l'acquedotto ad effettuare, prima di qualsiasi intervento edilizio o agricolo, una verifica preventiva del rischio archeologico, dandone comunicazione alla competente Soprintendenza (pagg. 36-37 "Aggiornamento Rapporto ambientale").

Qualità dell'aria e clima acustico

Il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) classifica Statte come zona di mantenimento B (*"comuni distribuiti sull'intero territorio regionale, e dalle caratteristiche demografiche differenti, nei quali le emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico autoveicolare non sono rilevanti"*), in cui applicare le misure per il comparto industriale (punto 6.1.2) *"[...] che non comportano l'impegno di risorse finanziarie, bensì la piena e corretta applicazione di strumenti normativi che, se non ridotti a mero procedimento burocratici, possono contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Per gli impianti industriali, nuovi o esistenti, che ricadono nel campo di applicazione del D.lgs. 59/2005 questo si traduce nell'applicazione al ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili, così come verrà disposto nell'AIA rilasciata dall'autorità competente (statale o regionale)"*.

Il "Rapporto ambientale" (pagg. 56-57) segnala che nel comune di Statte vi sono due stazioni di rilevamento della qualità dell'aria ubicate in via delle Sorgenti e sul ponte radio wind sulla SS7 per Massafra. Nel caso del PM10:

- nel mese di novembre 2008, la stazione sulla SS7 ha rilevato un superamento frequente del limite portando a raggiungere/superare il limite di 35 giorni/anno consentiti per il superamento del valore limite giornaliero;
- nell'anno 2009 il limite giornaliero è stato superato rispettivamente 4 volte (ARPA – Stazione di Statte – via delle Sorgenti) e 9 volte (ARPA – Stazione di Statte – SS7 per Massafra presso ponte radio Wind);
- nell'arco temporale gennaio 2012 - ottobre 2013 e gennaio 2014 - dicembre 2014 i dati rilevati dalla centralina ubicata in via delle Sorgenti segnalano che le concentrazioni tendono ad aumentare nei mesi di marzo e di maggio; tale situazione si verifica in quanto la nostra Regione, proprio in quei mesi, è stata soggetta a fenomeni di avvezione sahariana, che hanno portato ad un incremento delle concentrazioni in tutti i siti (pagg. 39-40 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Per quel che riguarda l'NO₂ nel mese di novembre non sono stati registrati superamenti del limite orario, e per l'SO₂, il CO ed il C₆H₆, i livelli sono sempre stati al di sotto dei limiti di legge.

Il Piano regionale di qualità dell'aria evidenzia che (pag. 106) *"[...] le particolari circolazioni dei venti nella zona di Taranto, con prevalenza di situazioni W-NW e venti molto intensi, portano ad una distribuzione media degli inquinanti in particolare nell'entroterra. La zona di ricaduta delle emissioni convogliate dal camino più alto investono un'ampia zona intorno a*

Taranto. Nella provincia di Taranto i valori più elevati calcolati dal modello si riscontrano nella zona circostante l'area industriale, e raggiungono i 200 µg/m³ durante l'estate nella zona di Statte, dove peraltro si registrano anche i valori più elevati nella rete di monitoraggio dell'area tarantina".

A tal proposito il Piano Urbanistico Generale ha predisposto la costruzione di una "rete ecologica" al fine di favorire la connessione e la fruibilità, il generale miglioramento della qualità degli spazi della città e della loro vivibilità (riduzione dei fattori inquinanti, allontanamento dei fattori di rischio, aumento del verde urbano). Inoltre nella maggior parte delle reti infrastrutturali si prevedono percorsi verdi per attutire la quantità di inquinanti all'interno dell'agglomerato urbano consolidato (pag. 40 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Con l.r. 3/2002 la Regione Puglia ha definito i criteri, previsti dall'art. 4 comma 1 della l. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che i Comuni devono seguire per l'esecuzione della zonizzazione acustica dei propri territori, attraverso la suddivisione in aree omogenee e la relativa classificazione in base alla destinazione d'uso, secondo quanto riportato dal DPCM 01.03.1991. Il Comune di Statte ad oggi non ha ancora effettuato la zonizzazione del territorio di competenza, come previsto dall'art. 8 del DPCM 14.11.1997, dunque in attesa di tale adempimento vale l'applicazione dei limiti previsti dall'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991 (pag. 41 "Aggiornamento del Rapporto ambientale"). Si richiama l'adempimento alle disposizioni delle normativa nazionale e regionale sopracitata in materia di inquinamento acustico e rumore.

In relazione alla sostenibilità ambientale, l'Aggiornamento del Rapporto ambientale (pag. 42), segnala che numerosi articoli delle NTA (11, 12, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 23a, 26, 28, 29, 30, 31/P) hanno come riferimento la l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

Sito di interesse nazionale

La porzione meridionale del territorio di Statte, posta al confine con la città capoluogo, è interessata dalla presenza del Sito di interesse nazionale (SIN) di Taranto come perimetrato dal DM 10 gennaio 2000, in attuazione dell'art. 1 comma 4 lettera f della l. 426 del 9.12.1998 "Nuovi interventi in campo ambientale" che individua l'area industriale di Taranto quale intervento di bonifica di interesse nazionale. In merito l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nella relazione istruttoria di cui alla nota prot. n. 9935 del 28.10.2014, ha sollevato la necessità di svolgere approfondimenti ed integrazioni: dall'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pagg. 43-45) risulta che, durante la conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. del 28.10.2014 il Comune di Statte si è impegnato ad adeguare gli elaborati cartografici e le NTA alle predette prescrizioni. Contestualmente il predetto Ente ha precisato che tutte le aree comprese nel SIN sono a prevalente destinazione rurale, in minima parte classificate come destinate alla logistica dell'area portuale di Taranto, contesti consolidati per attività (area PIP esistente) e contesti per attività produttive di nuovo impianto, inserite solo nel PUG/S. La gran parte dei contesti per attività di nuovo impianto previsti dal PUG che ricadono in area SIN, sono Aree per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto che, ai sensi dell'art. 25.05 della NTA/S del PUG, potranno essere attuate attraverso una variante alle previsioni del PUG/P, soltanto in caso di accordo tra il Comune di Statte e l'Autorità Portuale di Taranto. Pertanto tali aree produttive a ridosso della SS 7 non risultano oggetto di trasformazione nelle previsioni programmatiche del PUG adeguato agli esiti della conferenza di servizi e, nel caso lo divenissero per intervenute esigenze dell'Autorità Portuale, esse saranno soggette alle

disposizioni dell'art. 35/S delle NTA: "In tutti i contesti territoriali ricompresi nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Taranto (area SIN) oltre alla disciplina già prevista dalle presenti NTA si specifica che ogni intervento di trasformazione dell'assetto esistente è sempre sottoposto alle ulteriori norme particolari, ossia il Titolo V della Parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 252 (siti di interesse nazionale). Tutti gli interventi previsti in tali aree devono essere sottoposti alla preventiva caratterizzazione ed, in caso di inquinamento, a misure di bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio, da definirsi con apposito progetto specialistico in funzione di un adeguato e approfondito rilievo dello stato dei luoghi". La notevole estensione delle aree industriali previste dal PRG vigente è stata ridotta dal PUG e per quelle residue è condizionata alle effettive necessità di espansione del porto e comunque alle disposizioni dell'art. 35/S (pag. 47 "Aggiornamento al Rapporto ambientale").

La particolare criticità ambientale di alcune porzioni del territorio è tale che il Comune di Statte è stato inserito nel "Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" (sottoscritto il 26 luglio 2012 da Regione Puglia, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Coesione Territoriale, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Commissario Straordinario del Porto di Taranto) che ha previsto per la zona PIP la messa in sicurezza dei terreni e della falda per isolare la sorgente di contaminazione dal comparto idrico sotterraneo. Tale area è posta su di una vecchia cava degli anni '70, colmata a discarica nei primi anni '90: la presenza di rifiuti nel terreno, senza alcun presidio, costituisce una sorgente di contaminazione della falda idrica sotterranea.

In relazione agli esiti delle caratterizzazioni ed eventuali bonifiche si preveda nella fase di monitoraggio del PUG, un periodico aggiornamento delle informazioni acquisite (sezioni dedicate alla qualità delle matrici ambientali acqua, suolo, sottosuolo, aria).

Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

L'ambito urbano sia esistente sia previsto dal PUG è interessato prevalentemente da percorsi di linea elettrica a M.T. (20.000 V) su pali e da 3 stazioni radio base per telefonia mobile. Mentre, le fonti maggiormente pericolose, ossia percorsi di linea elettrica a M.T. (20.000 V) su tralicci e soprattutto i percorsi di linee elettriche ad Alta Tensione (220.000 V) sono esterne all'ambito urbano. L'Ufficio Ecologia del Comune di Statte, dovrà farsi carico di aggiornare tali dati (pag. 49 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alla presenza di industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie ed al relativo censimento; si prescrive di integrare in merito.

Mobilità e infrastrutture

Il collegamento su rotaia avviene attraverso le ferrovie del sud-est Taranto – Martina Franca (pag. 26 "Rapporto ambientale"), mentre il collegamento su gomma interessa i principali assi viari costituiti da SS172 Taranto-Martina Franca, SS7 Taranto-Brindisi, SP49 Taranto-Statte, SP 42 Statte-Crispiano (pag. 22 "Rapporto ambientale").

La presenza del porto di Taranto a sud lungo la costa ionica si riverbera in alcuni progetti recepiti dal PUG di Statte, quali il Progetto integrato generale (PIG) che prevede la localizzazione di nuovi insediamenti in grado di sviluppare significative sinergie con l'area retro portuale e l'attivazione di consistenti investimenti per il potenziamento

infrastrutturale di tale area (mercato generale, Distripark, Agrimed). Tale progetto coinvolge, oltre ai Comuni di Statte, Massafra, San Giorgio Ionico, Taranto e alla Provincia di Taranto (soggetti promotori responsabili dell'attuazione del PIT), l'Autorità Portuale di Taranto come soggetto pubblico da coinvolgere nella programmazione del PIT e ha come Comune Capofila il Comune di Taranto. Tali aree sono riportate nel progetto di PUG come Contesti Urbani per attività di nuovo impianto per la logistica a supporto dell'Area Portuale di Taranto (pag. 21 "Relazione generale").

Rifiuti

La "Relazione generale" evidenzia che in Statte si rinvenivano discariche e/o depositi non autorizzati di materiali di varia natura e provenienza, per lo più derivanti da lavorazioni siderurgiche e chimiche della zona dell'Ilva o di impianti industriali a rischio di incidente rilevante. Il PUG modificato a seguito delle risultanze della conferenza di servizi ex art. 11 l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ha inteso individuare tutti i siti in cui vi è la presenza di attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore, come Aree a Fragilità Ambientale (AFA) per le quali è stata introdotta una specifica disciplina. Tutte le AFA sono state riportate negli elaborati adeguati del PUG/S (P2 - Previsioni per i contesti territoriali) come "contesti rurali da riqualificare e/o da rinaturalizzare", il relativo art. 31/P, ora inserito nelle NTA/S, è stato integrato prevedendo per qualsiasi intervento edilizio in tali contesti ed in presenza di AFA la redazione di un piano di dismissione delle attività di cava, discarica, inceneritore, depuratore (pag. 12 "Aggiornamento del Rapporto ambientale").

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani segnala la presenza di un impianto di termovalorizzazione e compostaggio nella disponibilità di AMIU Taranto.

Con riferimento alla percentuale di raccolta differenziata, dalla consultazione del sito web del Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>) emerge che il valore pari al 50,719% nel 2012 è decresciuto, seppur in maniera molto limitata, nel 2013 attestandosi sul 48,887%. L'"Aggiornamento del Rapporto ambientale" (pag. 11) segnala la necessità di introdurre nuove politiche di incentivazione per favorire un ulteriore incremento, in quanto dopo un primo entusiasmo le precedenti abitudini hanno preso il sopravvento sui migliori propositi.

2.4 Valutazione di incidenza

Le gravine costituiscono non solo degli elementi geomorfologici e paesaggistici di rilievo, ma posseggono anche un valore naturalistico connesso a tre fondamentali aspetti (pag. 6 "Analisi floristico-vegetazionale"):

- la tipicità dei biotopi rupicoli fortemente interagente con le aree rurali circostanti;
- la grande ricchezza biologica (biodiversità), a livello sia di specie che di comunità di piante, legate alle innumerevoli peculiarità stazionali presenti;
- la presenza di specie rare, endemiche o comunque non molto diffuse, di particolare interesse fitogeografico, che qualificano positivamente tutta la flora del territorio.

La flora delle gravine risulta essere costituita da un ricco contingente di specie, molte delle quali di notevole interesse fitogeografico. È da rilevare un consistente numero di entità floristiche a diffusione tipicamente mediterraneo-orientale che hanno in Italia, o più limitatamente in Puglia, l'estremo lembo occidentale del loro areale (pag. 7 "Analisi floristico-vegetazionale").

Per quel che riguarda la vegetazione, in funzione dell'altitudine e delle variazioni geomorfologiche è possibile distinguere (pagg. 10-11 "Analisi floristico-vegetazionale"):

- la vegetazione delle rupi calcaree rappresentata da formazioni molto specializzate, di tipo casmofilo, che colonizzano i calcarei compatti e debolmente fessurati del Cretaceo, dove difficilmente altri tipi di vegetazione hanno la possibilità di insediarsi;
- la vegetazione a dominanza di Euforbia arborescente ed Oleastro riferita all'associazione designata da Trinajstić (1973) 1984, dell'Oleo - *Euphorbietum dendroidis* in quanto ben differenziata floristicamente e fisionomicamente dalla presenza di determinate specie caratterizzanti;
- le macchie basse a dominanza di Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) ed Oleastro (*Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot.) presenti nei settori rupestri riferite all'ass. *Oleo-Lentiscetum* Molinier 1954, ampiamente distribuita in tutto il bacino del Mediterraneo;
- le garighe a Timo capitato (*Thymus capitatus* (L.) Hofm. et Lk.) concentrate sulla sommità degli spalti rocciosi, particolarmente esposti ai venti, ma anche sui versanti, in corrispondenza di soluzioni di continuità della macchia, laddove l'azione antropica è stata particolarmente sensibile;
- i popolamenti spontanei a *Pinus halepensis* Mill., riferibili all'associazione *Pistacio-Pinetum halepensis* De Marco, Veri & Caneva 1984, poste nella zone prossime alla costa sui versanti calcarei più bassi e più caldi delle gravine;
- i boschi misti di sclerofille sempreverdi e di caducifoglie a dominanza di *Quercus ilex* L. e *Fraxinus ornus* L., dell'associazione *Fraxino-orni-Quercetum ilicis* Horvatic (1956) 1958, posti nelle zone in cui le condizioni microstazionali rendono il microclima più fresco ed umido, come i costoni rocciosi ben ombreggiati e fortemente acclivi o nella parte basale dei versanti;
- le formazioni a *Quercus trojana* insediate su terre rosse mediterranee originatesi da calcari miocenici, dove formano boschi puri o talora misti a *Quercus ilex* e *Quercus virgiliana*.

L'analisi faunistica ha evidenziato la presenza di anfibi quali *Triturus italicus*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Bombina variegata*. Nel caso dell'avifauna il contingente nidificante dell'area risulta formato attualmente da 51 specie (40 specie nidificanti certe, 11 specie nidificanti dubbie), suddivise in 17 non-passeriformes (33%) e 34 passeriformes (67%). Vi sono inoltre segnalazioni, soprattutto di specie migratrici, svernanti e/o occasionalmente nidificanti, quali: Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Occhione (*Burhinus oedipnemus*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Merlo (*Turdus merula*), la Beccaccia (*Scolopax rusticola*), il Colombaccio (*Columba palumbus*) sono osservati, ma non vi sono dati certi sulle popolazioni. Il popolamento di mammiferi dell'area di studio risulta costituito da 16 specie, così suddivise: 12 specie la cui presenza è certa, 2 specie la cui presenza è probabile, 2 specie la cui presenza è difficile. Tra le specie presenti di un certo interesse appaiono quelle al vertice delle catene trofiche, quali la Volpe, la Donnola e la Faina. È presente inoltre il Tasso, marginalmente legato all'area di studio. Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'istrice. Da osservare è la diffusione del Cinghiale (*Sus scrofa*), introdotto nell'ambiente della gravina di Laterza a scopo di ripopolamento faunistico-venatorio, e già in fase di espansione da alcuni anni. I Chiroteri sono ben rappresentati, e la presenza di specie rare e minacciate testimonia la necessità di maggior tutela dell'area delle gravine, sito di elezione per la nidificazione di questi mammiferi notturni.

La grande valenza ambientale del territorio di Statte è tale che esso sia interessato da aree della rete Natura 2000 quali il SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007 (di cui qui di seguito si

riporta la relativa scheda Bioitaly) dotato di Piano di gestione approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009. Statte, prossimo al SIC "Masseria Torre Bianca" IT9130002, è interessato altresì dall'IBA 139 "Grovine".

DENOMINAZIONE: AREA DELLE GRAVINE	
DATI GENERALI	
Classificazione:	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9130007
Data compilazione scheda:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Data designazione ZPS:	12/1998
Estensione:	ha 15307
Altezza minima:	m 32
Altezza massima:	m 519
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Taranto
Comune/i:	Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.
Comunità Montane:	Comunità montana della Murgia tarantina
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 473-492.
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	
Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrapposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a <i>Quercus trojana</i> ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di <i>Euphorbia spinosa</i> e boschi di <i>Quercus virgiliana</i> .	
HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	10%
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	10%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	10%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	8%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	5%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	5%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	2%
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Anthus campestris</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Burhinus oedipnemos</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circaetus galicus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Coacias garrulus</i> , <i>Falco biarmicus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco eleonorae</i> , <i>Pluvialis apricaria</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Neophron percnopterus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Ficedula albicollis</i> .
Rettili e anfibi:	<i>Testudo hermanni</i> , <i>Bombina variegata</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Elaphe situla</i> .
Pesci:	
Invertebrati:	

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie; Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Secondo l'art. 6 comma 4 bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" le procedure di valutazione di incidenza, assoggettate ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla l.r. 19/2002, sono espletate sentita la stessa Autorità; in merito si richiama il parere dell'AdB di cui alla nota prot. n. 1636 del 17.02.2011 (allegato 1 alla presente).

Nel territorio di Statte è altresì presente il parco naturale regionale "Terra delle Gravine", istituito con l.r. 18/2005 e ss.mm.ii., che in diversi punti si sovrappone alla rete Natura 2000: la l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. prevede all'art. 6 comma 4, che le procedure di valutazione di incidenza qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nazionali e regionali sono espletate sentiti gli Enti parco competenti. A tal proposito è stato acquisito il parere dell'Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" di cui alla nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014 (allegato 2 alla presente).

Negli studi relativi all'incidenza del Piano gli ambienti in sono stati raggruppati in funzione degli habitat predominanti (pag. 5-6 "Analisi floristico-vegetazionale"):

- Pseudosteppa – gariga – seminativo asciutto;
- Bosco di latifoglie - macchia-boscaglia - macchia mesofila e termofila
- Pineta a *Pinus halepensis*;
- Gravina;
- Oliveto secolare.

L'habitat di gravina ha delle peculiari caratteristiche poiché gli imponenti solchi erosivi, caratteristici del territorio indagato, contengono spesso più biotopi, contigui o stratificati a quote diverse, con microclimi locali anche notevolmente diversi dagli habitat esterni.

Gli ambienti umidi sono assimilati al fondo delle gravine e delle lame, ove spesso raccolte d'acqua, stagni temporanei e ruscelli possono creare le condizioni per l'attività riproduttiva e/o trofica di alcune specie, soprattutto Anfibi e Rettili.

Il codice di pseudosteppa e la gariga comprende anche i seminativi asciutti, nella fase successiva alla mietitura, e dunque con residui colturali, soprattutto stoppie di cereali, ma anche gli incolti ed i terreni in abbandono. Questi ultimi possono essere definiti come terreni superficiali dissodati in passato, generalmente con mezzi meccanici di bassa potenza, che sono stati ricolonizzati dalla vegetazione spontanea, erbacea ed arbustiva, tipica della flora ruderale e della gariga più povera.

La pineta a *Pinus halepensis* comprende le formazioni di pini mesogeni endemici, tipici delle gravine e dell'area premurgiana, dal caratteristico sottobosco termofilo a *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea spp.*, *Myrtus communis* e *Juniperus oxycedrus*.

Gli Oliveti secolari (OL) vengono considerati come habitat intermedi tra gli ecosistemi agricoli e quelli naturali, essendo molti di essi impiantati su terreni sodi e spesso con roccia affiorante, con sesti irregolari a causa della pratica antica di innestare l'Oleastro (*Olea europaea* var. *Sylvestris*), per ottenere piante rustiche e longeve, anche se meno produttive delle varietà gentili.

Tali raggruppamenti di habitat sono stati cartografati su tutto il territorio comunale: dalla consultazione della Tavola V.02 "Carta degli habitat" emerge nella fascia centro-orientale è maggiormente presente l'habitat "Bosco di latifoglie - macchia-boscaglia - macchia mesofila e termofila", unitamente a "Oliveto secolare" e "Pseudosteppa - gariga - seminativo asciutto", mentre nella fascia occidentale, interessata dal SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007 predominano le pinete a "*Pinus halepensis*" cui sono associati "Oliveto secolare" e "Pseudosteppa - gariga - seminativo asciutto".

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, e considerati gli atti dell'Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell'istanza, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, il parere ex art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., rilasciato dall'Ente di gestione provvisoria dell'area naturale protetta, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza:

- il PUG ed i relativi elaborati, con specifico riferimento alle NTA, recepiscano il Piano di gestione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" IT9130007, approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009, la carta degli habitat ed il relativo regolamento di attuazione;
- atteso che le norme tecniche di attuazione del PUG individuano le aree SIC-ZPS e il parco naturale regionale come "invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientale" (art. 9/S comma 9.5) e come "contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico" (art. 31/S) mentre negli elaborati grafici, all'interno delle aree rete Natura 2000, risultano cartografati altri contesti (contesti rurali marginali, contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare, contesti rurali multi-funzionali ad indirizzo agrituristico) si prescrive di rendere coerenti le Tavole con le NTA;
- tutti gli interventi proposti nel PUG, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del parco naturale regionale "Terra delle Gravine", dovranno essere autorizzati dall'Ente di gestione. Le NTA del PUG recepiscano la disciplina prevista dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. di istituzione dell'area protetta e nello specifico l'art. 4 "Azioni di valorizzazione del territorio e norme di tutela", cartografando il parco quale contesto a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- relativamente alle aree individuate quali habitat nella Tavola V.02 "Carta degli habitat" anche se esterne al SIC-ZPS il Piano, e nello specifico le NTA, prevedano opportune forme di tutela;
- sono fatte salve le misure di conservazione previste dal r.r. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";

- si rammenta, come già evidenziato nella sezione *"Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano - suolo"* della presente, la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.;
- per le aree percorse da incendio eventualmente presenti sia sempre rispettato quanto indicato e previsto in merito dalla Legge 21.11.2000, n. 353 *"Legge-quadro in materia di incendi boschivi"*;
- come indicato dall'Ente di gestione dell'area naturale protetta (nota prot. n. PTA/2014/0069625/P del 3.12.2014):
 - le previsioni strutturali e programmatiche, le NTA e gli elaborati grafici del Piano devono essere compatibili con quanto stabilito dalla l.r. 18/2005 e ss.mm.ii. (a titolo di esempio si evidenzia il progetto di impianto di smaltimento e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, i contesti urbani della diffusione e della trasformazione). Ciò vale anche per il bilancio della pianificazione attualmente in vigore (PRG esistente);
 - nel momento in cui l'attività programmatica dovesse concretizzarsi nella realizzazione di interventi sul territorio, gli stessi dovranno soggiacere a quanto stabilito dall'art 11 della l.r. 18/2005, sia per le aree di sovrapposizione tra SIC-ZPS *"Area delle Gravine"* e PNR *"Terra delle Gravine"*, sia per le aree in cui sia presente solo l'Area Protetta (a titolo di esempio si riportano gli interventi relativi a: Variante destinazione funzionale Masseria Accetta Grande; Progetto di ristrutturazione e riuso delle strutture esistenti della Masseria Leucaspide per funzione di agriturismo);
 - si richiama la necessità di verificare le previsioni strutturali e programmatiche e le NTA del PUG del Comune di Statte con il combinato disposto degli artt. 142, comma 1 e 146 del D.lgs. 42/2004 e dell'art 3.11 delle NTA del PUTT/p e dell'art 72 delle NTA del PPTR Puglia adottato con DGR n. 1435 del 02 agosto 2013.

Si raccomanda la previsione di una fascia di rispetto dell'area protetta regionale già ad ogni modo prevista in sede di adozione del PPTR nell'ambito del sistema delle tutele nell'individuazione di ulteriori contesti paesaggistici definiti come Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143 del Codice del paesaggio comma. 1, lett. e – misure di salvaguardia e utilizzazione art. 72 NTA PPTR).

2.5 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per definire gli obiettivi di sostenibilità ambientale il PUG ha fatto riferimento principalmente all'area vasta integrata con le politiche internazionali, comunitarie, nazionali e regionali relativi agli aspetti ambientali che nei diversi Rapporti sullo stato dell'ambiente sono emersi come critici (pag. 86 *"Rapporto ambientale"*).

Considerati gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte (coordinare gli interventi di trasformazione urbana; fornire efficaci strumenti per la riqualificazione urbana; promuovere gli interventi sull'ambiente finalizzati alla salvaguardia delle aree di valore ambientale e naturalistico; rilanciare lo sviluppo economico della città) il PUG prevede (pagg. 49-50 *"Aggiornamento del Rapporto ambientale"*): di concentrare le aree di trasformazione urbana all'interno del tessuto urbanizzato ed all'interno dei vuoti urbani, una delle principali conseguenze della pianificazione diffusa alla base del Piano Regolatore Generale; di incrementare la dotazione di servizi realizzabili direttamente dal privato contestualmente alle trasformazioni di sua competenza.

Si segnala che gli interventi di riqualificazione urbana, non riguardano esclusivamente le aree strettamente collegate al centro urbano, ma anche tutte le zone in cui è stata rilevata una carenza di servizi ed infrastrutture adeguate. Essi tengono conto delle invarianti strutturali perimetrate all'interno del territorio comunale, per le quali si prescrivono particolari indirizzi di tutela e valorizzazione (pag. 50 *"Aggiornamento del Rapporto ambientale"*).

In funzione degli obiettivi di sostenibilità sono stati individuati gli indicatori e si è valutata la coerenza con il PUG che solo in pochi casi si è ritenuta caratterizzata da un livello di attenzione, ma non insufficiente. Tale livello di attenzione è stato attribuito esclusivamente allo scopo di segnalare la necessità di approfondimento e/o di partecipazione pubblica alle scelte pianificatorie, per i seguenti motivi (pagg. 89-90 *"Rapporto ambientale"*): contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale; promozione di un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti; diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale; diffusione delle certificazioni ambientali ed etico-sociali; riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili.

2.6 Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

L'analisi degli impatti ambientali delle azioni del PUG, svolta nel capitolo 5 (pagg. 91-94) del *"Rapporto ambientale"* si sofferma esclusivamente sull'incidenza sugli habitat segnalando le azioni del PUG più impattanti:

- contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto;
- cimitero e fascia di rispetto cimiteriale;
- area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale.

Nell'*"Aggiornamento del Rapporto ambientale"* (pagg. 50-51) si rappresenta inoltre che le previsioni del PUG, comunque meno impattanti rispetto al precedente PRG che prevedeva altre aree industriali non realizzate a nord dell'ILVA, incrementeranno il consumo di suolo, con conseguente frammentarietà degli habitat, ed il traffico veicolare, vista la predisposizione di nuove infrastrutture stradali o comunque il potenziamento di quelle esistenti. A tal fine sono state individuate misure di mitigazione quali la predisposizione di barriere verdi lungo le strade di collegamento principali, o come prima accennato, la concentrazione dei contesti urbani di nuovo impianto all'interno di zone già urbanizzate o dei vuoti urbani, ad oggi in situazioni di degrado ambientale. Inoltre, la predisposizione di nuovi spazi a verde permetterà l'aumento di suolo non impermeabilizzato, dal momento che saranno previsti opportune tipologie di pavimentazione drenante. Ancora, le disposizioni circa la depurazione delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti, siano essi residenziali, agricoli o produttivi, permetteranno un maggiore controllo della qualità delle acque ed un minore inquinamento della falda.

2.7 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Gli "scenari di sviluppo" possono essere definiti considerando: 1) antropocentrismo forte e sfera ambientale debole; 2) equivalenza tra la sfera antropocentrica e quella ambientale; 3) antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale.

Secondo il *"Rapporto ambientale"* il PUG di Statte ha una fisionomia equilibrata tra tutela della sfera ambientale e sviluppo degli insediamenti, con la prevalenza del terzo scenario

che adotta un'ottica legata all'antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale (pagg. 100-102 "Rapporto ambientale");

- Scenario 1. Opzione "Zero" e mantenimento in vita del vecchio PRG di Taranto, con liberalizzazione dell'espansione urbana, realizzazione di una edificazione diffusa, livelli minimi di servizi, ampie vie di connettività e di urbanizzazione primaria (strade, sottoservizi) ma con massimo consumo di territorio e limitata tutela dell'ambiente naturale e degli agro ecosistemi. Tale scenario è riconducibile al modello antropocentrismo forte e sfera ambientale debole.
- Scenario 2. Realizzazione di una edificazione policentrica, con consumo medio di suolo e di habitat naturali/agricoli, e la fornitura di servizi di minore qualità, mediante il completamento di quartieri-satelliti e dei collegamenti viari. L'opzione prevede un eccessivo consumo di territorio e di risorse per realizzare l'estensione delle opere di urbanizzazione e dei sottoservizi alle zone periferiche, che si configurano tuttavia come aree marginali e destinate ad una vita sociale limitata. Per concretizzare tale scelta si dovrebbe effettuare una serie di interventi strutturali e socioculturali (realizzazione di centri di aggregazione, strutture destinate allo sport, alle attività ricreative), con un rapporto costi/benefici in termini ambientali ed economici certamente non conveniente. Questo scenario è assimilabile al modello di equivalenza tra la sfera antropocentrica e quella ambientale.
- Scenario 3. Razionalizzazione dell'uso del suolo mediante il completamento dell'abitato e la chiusura dei vuoti urbani, utilizzando i lotti interclusi e le aree di frangia esterna, con cunei verdi e ridefinizione della cinta urbana, avente per effetto il minimo utilizzo di suolo naturale/agricolo e la valorizzazione dei sistemi ambientali di eccellenza (gravine, boschi, macchie, oliveti secolari, aree agricole di pregio). Le caratteristiche del PUG prefigurato dai progettisti sembra avere tutti i numeri, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, per una corretta gestione ed uso del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente. Il modello predittivo è assimilabile al terzo tipo (antropocentrismo debole e prevalenza della sfera ambientale).

Nell'"Aggiornamento al Rapporto ambientale" (pagg. 51-52), si evidenzia che lo Scenario 3, appare rafforzato a seguito delle rimodulazioni del PUG effettuate in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.: in conseguenza delle scelte effettuate in tale sede, in accordo con il PPTR, è stata prevista un'ulteriore fascia verde di mitigazione e transizione tra l'abitato e il territorio agricolo, in un'ottica di migliore rapporto tra città e campagna. Inoltre l'offerta complessiva delle previsioni strutturali del PUG per quanto riguarda gli insediamenti residenziali e produttivi (cresciuta a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate dai cittadini) è stata ridimensionata accentuando e ribadendo la prevalenza della sfera ambientale.

Si rammenta che la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, è uno dei contenuti principali del percorso di VAS, di cui è necessario dare atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2.8. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al

monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nell'elaborato *"Aggiornamento del Rapporto ambientale"* (pagg. 52-55) si segnala che, in relazione al Piano di monitoraggio le NTA sono state opportunamente integrate prevedendo l'art. 39/P.

3 Sintesi non Tecnica

Il *"Rapporto Ambientale"* risulta corredato della Sintesi non Tecnica come prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue:

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, *"il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano.
- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, *"L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, *"il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma"*. L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del medesimo Decreto, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
 - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 *["La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative o modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti*

positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

- *per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma")*).

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di impatto ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Si rammenta la vigenza del r.r. 18/2013 e la facoltà concessa dall'art. 6, in relazione alla verifica di assoggettabilità a VAS semplificata, e dall'art. 7 in relazione all'esclusione dalle procedure di VAS.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.
- Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;
- Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
- Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

Tutto ciò premesso il Dirigente del Servizio Ecologia

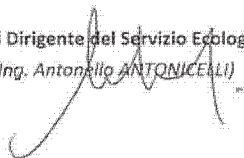
DETERMINA

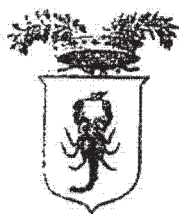
- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., **parere motivato con Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte**, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente: Comune di Statte;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Urbanistica ed all'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia, alla Provincia di Taranto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. Antonello ANTONICELLI)





INVIO VIA PEC

PROVINCIA DI TARANTO

Ente di Gestione provvisoria

Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"

Regione Puglia

Servizio Ecologia

Ufficio VIA/VAS

Via delle Magnolie 6/8

70026 MODUGNO (BA)

PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.itRegione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata _____

17771 del 10/12/14
AOO_089/AOO Prov. TA - AOO
Class.PTA/2014/0089025/P
83/12/2014

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di incidenza del "Piano urbanistico generale del Comune di Statte". Applicabilità art. 6 comma 4 della L.R. 11/2001 - Proponente: Regione Puglia - Servizio ecologia - Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS prot. prov. n. 60309 del 20.10.2014. Rilascio parere ex art. 6, comma 4 L.R. 11/2001.

Si fa riferimento alla richiesta di parere ex art. 6, comma 4 L.R. 11/2001 relativo al "Piano urbanistico generale del Comune di Statte", prot. prov. n. 60309 del 20.10.2014.

Dall'analisi della cartografia e dalla documentazione presentata si evince che il Piano di che trattasi interessa sia il SIC-ZPS "Area delle Gravine" codice IT 9130007 che il PNR "Terra delle Gravine", Zona 1 e 2.

Qui di seguito si riporta stralcio dello studio di incidenza ambientale relativo al "Piano urbanistico generale del Comune di Statte", facendo salvo che ulteriori informazioni più particolareggiate sono rinvenibili dalla stessa documentazione di Piano.

(..omissis...)

2. STUDIO DI INCIDENZA

Per il calcolo delle incidenze sono state preventivamente analizzate le possibili interazioni tra le previsioni del PUG e gli habitat con i quali gli ambiti territoriali interessati dal Piano risultano capaci di scambiare effetti (positivi e/o negativi). In tale senso sono state individuate e stimate, in questa fase, le incidenze di tipo diretto intese come perdita di habitat, frammentazione degli habitat e degli areali di specie, asportazione di vegetazione. La redazione del presente studio è stata articolata nei seguenti capitoli:

- Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte in cui si descrivono le trasformazioni territoriali previste dal Piano con specifico riferimento agli aspetti infrastrutturali, residenziali e normativi previsti sul territorio.

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) - Sito Web: www.provincia.ta.it PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it. Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) - Tel. 099.7320157/122 - Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

- *Inquadramento vincolistico, nel quale sono descritti in linea generale i principali vincoli e piani di tutela ambientale insistenti sul territorio comunale.*
- *Siti di interesse comunitario e Zone di protezione speciale nella quale sono sinteticamente descritti i Siti della Rete Natura 200 ricadenti nell'ambito territoriale comunale di Statte o comunque che risultano contermini all'area di interesse.*
- *Analisi Faunistica, Floristica-Vegetazionale ed Inquadramento Climatologico in cui - anche mediante indagini dirette in campo - sono descritti lo status e valore della fauna, della flora e della vegetazione; ciò al fine di fornire un quadro di conoscenza quanto più possibile esaustivo del contesto ambientale e naturale indagato (tali capitoli di approfondimento sono riportati nelle sezioni di studio comuni con la VAS).*
- *Incidenze Ambientali, in cui sono stimate le incidenze Areali e Significative tra le previsioni del Piano e gli habitat presenti sul territorio comunale.*
- *Misure di compensazione e mitigazione ambientale comprendenti le misure di risarcimento e di conservazione ambientale, queste ultime individuate in aderenza al Regolamento Regionale n.28 del 22/12/2008.*

Per la redazione del presente Studio di Incidenza Ambientale sono stati analizzati i seguenti elaborati scritto-grafici sostanzianti il PUG:

Relazione tecnico-descrittiva;

Tavole grafiche:

- ATE1 -ATE4;
- P1.1 – P1.5 PREVISIONI PER LE INVARIANTI STRUTTURALI;
- P2.1 – P2.4 PREVISIONI PER I CONTESTI TERRITORIALI;
- P3.1 – P3.4 PREVISIONI PER I CONTESTI TERRITORIALI URBANI;
- Q11.1 – Q11.4 CARTA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI;
- Q12.1 – Q12.4 CARTA DEI CONTESTI TERRITORIALI;
- Q13.1 – Q13.5 CARTA DEI CONTESTI TERRITORIALI URBANI;
- SCL1.1 – SCL1.4 CARTA DELLE RISORSE AMBIENTALI;
- SCL2.1 – SCL2.4 CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE;
- SCL3.1 – SCL3.4 CARTA DELLE RISORSE RURALI;
- SCL4.1 – SCL4.5 CARTA DELLE RISORSE INSEDIATIVE;
- SCL5.1 – SCL5.5 CARTA DELLE RISORSE INFRASTRUTTURALI

Recentemente la Provincia di Taranto – Assessorato Aree Protette, attraverso un apposito finanziamento POR Puglia 2000-2006 (Misura 1.6 - Linea d'intervento 1/c) ha realizzato il Piano di Gestione del SIC "Gravine dell'Arco Ionico" e ZPS "Area Delle Gravine" IT9130007. Di tale strumento pianificatorio si è tenuto debito conto, considerato anche che la Regione Puglia, con Del. DGR n. 599 del 21/04/2009 pubblicata sul BURP n. 76 del 26/05/2009, ha adottato provvisoriamente il Piano di Gestione del SIC ZPS "Area delle Gravine" (IT9130007) e che allo stato attuale si è in attesa delle osservazioni e controdeduzioni pervenute, allo scopo di procedere all'adozione definitiva. Il PdG del SIC/ZPS Area delle Gravine (IT9130007) è costituito dai seguenti documenti:

A) RELAZIONE GENERALE

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it, PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it, Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

B) TAVOLE GRAFICHE

- TAV. 1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000)
- TAV. 1.1 Inquadramento territoriale – Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 1.2 Inquadramento territoriale – Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 2 Carta geologica (scala 1:50.000)
- TAV. 3 Carta geomorfologica e idrografica (scala 1:50.000)
- TAV. 4 Carta dell'Uso del Suolo (scala 1:50.000)
- TAV. 5 Carta degli Habitat (scala 1:50.000)
- TAV. 5.1 Carta degli Habitat - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 5.2 Carta degli Habitat - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 5.3 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 1 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.4 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 2 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.5 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 3 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.6 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 4 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.7 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 5 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.8 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 6 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.9 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 7 (scala 1:10.000)
- TAV. 5.10 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 8-9 (scala 1:10.000)
- TAV. 6 Carta fitosociologica (scala 1:50.000)
- TAV. 6.1 Carta fitosociologica - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 6.2 Carta fitosociologica - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 7 Carta floristica - reticolo 10km (specie in: allegato II e IV della Dir. Habitat; Lista rossa Nazionale e Regionale; Conv. Internaz. di Berna e Cites; Specie rare, endemiche o di elevato valore biogeografico) (scala 1:50.000)
- TAV. 8.1 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.2 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO REALE (scala 1:125.000)
- TAV. 8.3 Carta della distribuzione potenziale di: AVERLA CENERINA e AVERLA PICCOLA (scala 1:125.000)
- TAV. 8.4 Carta della distribuzione potenziale di: CALANDRO e CALANDRA (scala 1:125.000)
- TAV. 8.5 Carta della distribuzione potenziale di: CERVONE, COLUBRO LEOPARDINO e BIACCO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.6 Carta della distribuzione potenziale di: CALANDRELLA e OCCHIONE (scala 1:125.000)
- TAV. 8.7 Carta della distribuzione potenziale di: GECO DI KOTSCHY, LUCERTOLA CAMPESTRE, RAMARRO OCCIDENTALE (scala 1:125.000)
- TAV. 8.8 Carta della distribuzione potenziale di: TESTUGGINE COMUNE e ROSPO SMERALDINO (scala 1:125.000)

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

- TAV. 8.9 Carta della distribuzione potenziale del CAPOVACCAIO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.10 Carta della distribuzione potenziale del LANARIO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.11 Carta della distribuzione potenziale del GRILLAIO (scala 1:125.000)
- TAV. 8.1.1 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO, NIBBIO REALE, CAPOVACCAIO E LANARIO - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.1.2 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO, NIBBIO REALE, CAPOVACCAIO E LANARIO - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.1.3 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.1.4 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.12.1 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 8.12.2 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 9.1 Carta della sovrapposizione tra SIC ZPS "Area delle Gravine" e Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (scala 1:50.000)
- TAV. 9.2 Aree Naturali Protette (scala 1:100.000)
- TAV. 10 Pianificazione regionale (PRAE- PAI) (scala 1:50.000)
- TAV. 10.1 Vincoli ambientali e PUTT/PAESAGGIO (scala 1:50.000)
- TAV. 10.2 Carta dei beni archeologici e architettonici (scala 1:50.000)
- TAV. 11.1 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 11.2 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante orientale (scala 1:25.000)
- TAV. 12 Carta del corridoio ecologico tra le due aree del SIC ZPS (scala 1:50.000)
- TAV. 13.1 Mosaico strumenti urbanistici - versante occidentale (scala 1:25.000)
- TAV. 13.2 Mosaico strumenti urbanistici - versante orientale (scala 1:25.000)

Al fine di rendere l'analisi di incidenza ambientale quanto più possibile esaustiva e rispondente alle prescrizioni ed indicazioni della normativa vigente del settore, sono state elaborate le seguenti tavole che si allegano al presente documento:

- Tav- VI-0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE - scala 1:50000
- Tav- VI-02 CARTA DEGLI HABITAT- scala 1:25000;
- Tav- VI-03 INCIDENZA DEI CONTESTI TERRITORIALI - scala 1:25000;
- Tav- VI-04 INCIDENZA DEI CONTESTI URBANI - scala 1:25000.
- Tav- VI-05 INCIDENZA DELLE INVARIANTI INFRASTRUTTURALI - scala 1:25000.
- Tav- VI-06 INCIDENZA SUI TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITA' E TIPICITA' (Art. 21 D. Lgs. 18 maggio 2001, 228) - scala 1:25000.

3. IL PIANO URBANISTICO GENERALE DI STATTE

Il Documento Programmatico Preliminare (DPP), come previsto dalla L.R. 20/2001 "Norme

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) - Sito Web: www.provincia.ta.it PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) - Tel. 099.7320157/122 - Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

Generali di Governo e Uso del Territorio", costituisce l'avvio del procedimento per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG); in esso sono definiti gli obiettivi e i criteri di impostazione del nuovo strumento urbanistico. E' di seguito riportata una sintesi estratta dal citato Documento Preliminare finalizzata a fornire un primo quadro generale di conoscenza delle caratteristiche urbanistiche e territoriali dell'ambito oggetto di studio.

3.1 ANALISI DEL TERRITORIO

Nell'ambito della redazione del citato Piano sono state svolte una serie di indagini ed analisi finalizzate tra l'altro a conoscere l'uso del suolo urbano ed extraurbano. I risultati di tali analisi sono riportati nella tabella che segue da cui è possibile evincere che nel Comune di Statte è stato riscontrato un rapporto squilibrato tra gli insediamenti esistenti (pari al 50,1%) e la somma di attrezzature (servizi computabili come standard e non, pari al 6,1%), calcolato rispetto alla superficie totale degli insediamenti, inclusi i lotti liberi e gli spazi aperti e interclusi (pari al 8,4%) e la viabilità (pari al 35,4). Tra gli obiettivi del Piano vi è pertanto quello di riequilibrare il più possibile tale condizione, mediante l'utilizzo della maggior parte delle aree libere interne o marginali all'area urbana (pari al 8,4 %), oggetto delle nuove trasformazioni urbanistiche previste, e la loro destinazione a servizi e infrastrutture più che a insediamenti.

3.2 CRITICITA'

Il Piano più in generale ha individuato una serie di criticità che caratterizzano il territorio che possono essere così di seguito riassunte:

- *problematiche insediative legate alle dinamiche di abusivismo diffuso, riscontrabili in vasta parte del territorio comunale, nonché alla presenza di impianti di estrazione attivi (cave), autorizzati e non, in fase di dismissione o completamente abbandonati o di edifici di proprietà pubblica e/o privata in disuso, abbandonati o sottoutilizzati;*
- *localizzazione di discariche e/o depositi non autorizzati di materiali di varia natura e provenienza, per lo più derivanti da lavorazioni siderurgiche e chimiche della zona dell'Ilva o di impianti industriali a rischio di incidenza rilevante;*
- *fragilità naturalistico-ambientale in rapporto alla presenza di elementi di peculiarità paesaggistica da tutelare e valorizzare (gravine, aree demaniali recentemente acquisite dall'Amministrazione per la valorizzazione di reperti archeologici e/o naturalistici, spazi liberi localizzati in zone intercluse, ecc.).*

3.3 OBIETTIVI DEL PIANO

Il nuovo PUG di Statte è redatto con l'intento di:

- *coordinare gli interventi di trasformazione urbana (nuovi insediamenti su aree già edificate da trasformare o su aree libere, interne o marginali ai tessuti urbani, da costruire ex novo);*
- *mettere a disposizione della comunità locale strumenti per la riqualificazione urbana allo scopo di favorire interventi diffusi, non solo nei tessuti della città storica, ma anche e soprattutto in quelli della città consolidata, comprendendo le zone periurbane e periferiche (contrade e quartieri);*
- *promuovere gli interventi sull'ambiente finalizzati alla salvaguardia delle zone di valore ambientale e naturalistico presenti nel territorio, alla valorizzazione delle aree urbane*

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it. PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it. Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

con potenziali caratteristiche ambientali di pregio attraverso la costruzione di una "rete ecologica" che ne favorisca la connessione e la fruibilità;

- rilanciare lo sviluppo economico della città e del territorio, promuovendo strategie di intervento non solo nei settori tradizionali dell'attività produttiva e commerciale, ma anche e soprattutto nei settori legati ai servizi, all'attività ricettiva e turistico-alberghiera, attraverso la disponibilità di nuove trasformazioni nel territorio e la programmazione di interventi mirati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico - architettonico e naturalistico - ambientale.

Per il calcolo delle incidenze ambientali tra le previsioni del PUG e gli habitat rilevati sul territorio comunale sono state considerate le seguenti previsioni dei contesti territoriali (descritti e riportati all'interno del citato Piano):

- contesti urbani esistenti, suddivisi in
 - o contesto urbano da tutelare;
 - o contesti urbani consolidati e da consolidare, mantenere, qualificare e completare;
 - o contesti urbani in formazione in modalità diffuse;
 - o contesti urbani consolidati per attività;
- contesti della trasformazione, organizzati in
 - o Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto
 - o Area preferibile di cessione compensativa
 - o Area di destinazione dei diritti edificatori
 - o Contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto
 - o Area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale
 - o Aree interessate da invariati strutturali preferibilmente da compensare

L'analisi di incidenza ha anche interessato i seguenti ambiti del PUG riconosciuti come Invarianti infrastrutturali:

- Infrastrutture esistenti, comprendenti
 - o Viabilità primaria
 - o Viabilità secondaria
 - o Fascia di rispetto della viabilità principale
 - o Ferrovia
 - o Fascia di rispetto della ferrovia
 - o Viabilità urbana principale
 - o Spazi di supporto al sistema della mobilità
 - o Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale
- Infrastrutture di progetto, che prevedono la:
 - o Viabilità di nuovo impianto;
 - o Viabilità esistente e da potenziare e/o riqualificare;
 - o Percorsi alberati.

Da una prima verifica ed analisi tra le previsioni di Piano e gli Habitat presenti sul territorio comunale di Stato (descritti in dettaglio nei paragrafi che seguono) si evince quanto segue. All'interno ed in prossimità dell'area SIC/ZPS (ed in particolare "dell'Area delle Gravine"), il Piano ha individuato zone suscettibili di ricevere trasformazioni di carattere urbanistico ed ambientale (si veda TAV. P1 del PUG):

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO. Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it. PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it. Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

- aree interessate da piani e progetti (PdL, Accordi di Programma, proposte urbanistiche di recupero e riqualificazione urbana, Conferenze di Servizio) presentati e/o in corso di discussione;
- ambiti di possibile localizzazione di nuovi insediamenti (residenziali/integrati e per attività);
- aree sensibili da sottoporre a disciplina particolareggiata per la definizione di usi attività e destinazioni compatibili con le funzioni residenziali insediate nelle zone limitrofe (C.da Felicciolla)
- proposte di tipo ambientale- paesaggistico e/o naturalistico a livello locale;
- sistema viabilistico (viabilità primaria e secondaria di progetto e relativi nodi, proposta di corridoio viabilistico).

Nello specifico, come nel dettaglio indicato nella Tav. P2 del Piano Urbanistico, è possibile rilevare che all'interno ed in prossimità dell'area SIC/ZPS di interesse sono previsti i seguenti interventi:

- realizzazione della tangenziale Nord, che rappresenta il potenziale collegamento viabilistico tra Statte e la tangenziale est di Taranto verso i tracciati autostradali Taranto-Bari e Taranto-Reggio Calabria;
- Accordo Programma Accetta Grande – Insediamento Turistico Alberghiero;
- Progetto turistico ricettivo Accetta Piccola;
- Progetto Parco Accetta Piccola;
- Progetto di Recupero Dolmen di San Giovanni (Recupero Beni Archeologici);
- Progetti di Recupero Zuccate e Gravina di Leucaspide;

Proposte Ambiti di interesse sovracomunale Ambito 2 relativo ai territori interessati dalla presenza di AFA (aree di fragilità ambientale) attualmente destinate a cave e/o discariche legate all'attività del complesso siderurgico dell'ILVA di Taranto. Per ulteriori dettagli si rimanda alla citata Tavola P2 in cui sono tra l'altro riportati gli indici urbanistici ed i dati planovolumetrici degli interventi citati. La tavola P3 – Schema Strutturale del PUG contiene la sintesi delle indicazioni programmatiche e le scelte del nuovo strumento per quanto riguarda i tre sistemi fondamentali in cui si articola il territorio del Comune di Statte: Sistema Insediativo, Sistema rurale e ambientale, Sistema delle Infrastrutture e delle Attrezzature. Un'analisi di maggior dettaglio del Piano può ad ogni essere effettuata prendendo visione di tutti gli elaborati scritto-grafici relativi al citato DPP – PUG. Con specifico riferimento, invece, alle incidenze ambientali tra le predette previsioni di Piano e gli habitat presenti sul territorio si rimanda al capitolo "Incidenze Ambientali" della presente relazione.

4. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

I vincoli presenti sul territorio comunale sono stati raggruppati nel PUG in quattro categorie: storici, ambientali, antropici e infrastrutturali (si veda Tavola A2 del Piano). Si descrivono in questa fase i primi due vincoli (storici e ambientali) considerati significativi e attinenti agli scopi ed obiettivi del presente lavoro.

Vincoli storici:

- i beni culturali e ambientali vincolati ai sensi D.Lgs. 42/2004, individuati dal Piano

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio come zone archeologiche, beni architettonici extraurbani, segnalazioni archeologiche e segnalazioni architettoniche;

- *le masserie, rappresentate dalle zone destinate dalla vigente Variante al PRG di Taranto a verde vincolato;*

Vincoli ambientali e paesaggistici, suddivisi in

1. Ambiti di rilievo morfologico, geologico e idrogeologico, tra cui:

- a) *il vincolo idrogeologico (L.N. 3917/1877, R.D.L. 3267/23);*
- b) *i versanti, i crinali e i cigli, individuati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio;*
- c) *i reticoli fluviali (ex art. 143 del D.Lgs.42/2004), individuati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio come corsi d'acqua e acque superficiali*
- d) *Aree a rischio idrogeologico, perimetrate dal Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino della Puglia. Nel territorio comunale il citato Ente ha riconosciuto la presenza di due aree particolarmente sensibili al rischio di allagamento; tali aree perimetrate pertanto come a Rischio Molto Elevato (R4) ed a Pericolosità Idraulica ad Alta Probabilità di inondazione sono ubicate:*
 - I. a nord del centro abitato interessando la parte terminale della Gravina Miola e la confluenza di quest'ultima con la Gravina del Triglio;*
 - II. nella zona occidentale del centro abitato, in contrada De Sinno. Tale area è interessata da solchi d'erosione disposti in direzione N-S, che rappresentano aree d'impiuvio delle acque meteoriche, facenti parte del reticolo idrografico della Gravina del Triglio.*

2. Ambiti di rilievo paesaggistico, corrispondenti alla proposta di vincolo paesaggistico del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e Ambientali" della zona denominata "Murge Tarantine" (Comuni di Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Statte, Taranto) per la salvaguardia di una zona ritenuta di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, allo scopo di preservare la zona da ulteriori danni e manomissioni operate dall'espansione edilizia e urbana nonché da modificazioni dell'assetto agricolo e naturale del suolo;

3. Ambiti di rilievo naturalistico e ambientale:

- *le aree boscate e a macchia mediterranea, individuate dal PUTT/P;*
- *i biotopi, individuati dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio che costituiscono i siti di rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico per la presenza di esemplari biologici;*
- *le grotte, individuate dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio che rappresentano i siti nei quali si riscontrano emergenze geomorfologiche di elementi strutturali geologici e fossiliferi visibili*
- *il perimetro delle aree naturali protette, rappresentate dal "Parco della Terra delle Gravine" (Fig. 1);*
- *il S.I.C. (Sito di importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) denominata "Area delle Gravine", con una estensione totale di 2.674 ha che*

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it. PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it. Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

comprende i Comuni di Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Laterza, Massafra, Mottola, Palagianello e Statte. Tale ambito include gli habitat classificati in pericolo di estinzione dalla Direttiva 92/43/CEE, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume particolare responsabilità (Fig. 1).

Il territorio comunale è inoltre lambito nella parte meridionale dal SIC Masseria Torre Bianca (cod. IT9130002) (Fig. 1).

(..omissis...)

Come rappresentato nella Tavola A3 del PUG, nel territorio Comunale di Statte è inoltre possibile riconoscere le quattro tipologie di ambiti di rilievo paesaggistico previsti e descritti dal PUTT/P e dagli specifici indirizzi di tutela delle relative NTA (artt. 2.01 e 2.02):

1. ambiti di valore paesaggistico eccezionale (Ambiti A – artt. 2.01 e 2.02 N.T.A.);
2. ambiti di valore paesaggistico rilevante (Ambiti B – artt. 2.01 e 2.02 N.T.A.);
3. ambiti di valore paesaggistico distinguibile (Ambiti C – artt. 2.01 e 2.02 N.T.A.);
4. ambiti di valore paesaggistico relativo (Ambiti D – artt. 2.01 e 2.02 N.T.A.)

Il Piano - recependo le indicazioni del PUTT/p, per quanto attiene gli ambiti di rilievo naturalistico-ambientale - riconosce sul territorio le seguenti aree:

1. boscate, indicate tra le componenti botanico-vegetazionali presenti nel PUTT/P e descritte all'art. 3.10 delle relative N.T.A.;
2. a macchia mediterranea, indicate tra le componenti botanico-vegetazionali presenti nel PUTT/P
3. con coltivazione ad oliveti che presentano delle piante arboree secolari di particolare pregio sia ambientale e paesaggistico;
4. reticoli fluviali e le ripe fluviali, comprendenti gli alvei fluviali e torrentizi, le gravine e le lame;
5. gravine, individuate dall'art. 2.05 delle N.T.A. del Piano Urbanistico Territoriale Tematico tra le aree da sottoporre a progettazione paesaggistica di dettaglio delegata ai piani urbanistici territoriali di secondo livello;
6. cigli di scarpata che costituiscono le orlature superiori con significato morfologico dei versanti;
7. biotopi e/o i siti di interesse naturalistico, che costituiscono i siti di rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico;
8. grotte che rappresentano i siti nei quali si riscontrano emergenze geomorfologiche di elementi strutturali geologici e fossiliferi visibili (o di accertata presenza) e di riconosciuto rilevante valore scientifico.

5. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

La descrizione dei Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale di Statte e la valutazione delle relative incidenze sono state elaborate mediante la consultazione bibliografica e la realizzazione di sopralluoghi in campo, che hanno permesso di verificare la distribuzione effettiva degli habitat e degli habitat di specie rispetto a quanto segnalato nel Formulario Standard Natura 2000. Nel territorio comunale di Statte sono state rilevati i seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

- IT9130007 – Area delle Gravine (Fig. 2);
- IT9130002 – Masseria Torre Bianca (fuori dal Comune ma in continuità ecologica) (Fig.2);

Al fine di fornire un quadro riepilogativo di conoscenza si riportano, in sintesi, le schede generali dei siti sopra indicati messe a disposizione dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia.

(..omissis...)

Nelle sezioni denominate *Analisi Faunistica*, *Analisi Floristica e Vegetazionale* ed *Inquadramento climatico* è svolto un approfondimento sugli habitat che caratterizzano l'ambito territoriale di interesse. Come rilevabile nel calcolo delle incidenze ambientali, di seguito riportato, si è ritenuto opportuno analizzare - unitamente ai Siti Natura 2000, presenti e "formalizzati" su territorio dalle normative comunitarie e locali - anche ulteriori habitat rilevati a seguito di indagini ed approfondimenti; detti habitat, in taluni casi, interessano porzioni di territorio più estese rispetto a quelle definite dai Siti Natura 2000. Tale modalità di analisi del territorio conferma la piena volontà dell'Amministrazione comunale di individuare procedure e metodologie, di verifica ambientale, cautelative finalizzate alla piena salvaguardia e tutela del territorio; ciò in una moderna logica di crescita e sviluppo territoriale sostenibile. La presente Valutazione di Incidenza Ambientale vuole pertanto configurarsi come concreto strumento di verifica ed analisi del PUG al fine di individuarne, sin dalla fase di redazione, le eventuali "criticità" ambientali, e le conseguenti azioni correttive che potranno tra l'altro consistere in misure di mitigazione e/o compensazione. Poiché la procedura di VAS e VINCA sono sostanzialmente sovrapponibili, come obiettivi generali di studio, dal punto di vista metodologico l'analisi delle possibili cause di alterazione degli ambienti naturali non si è limitata alla perimetrazione di SIC e ZPS, ma si è voluto estendere l'indagine a tutto il territorio comunale, e ad alcune aree limitrofe che per continuità culturale o per omogeneità di copertura vegetale costituiscono delle protrusioni esterne al limite amministrativo, da aggregare ecologicamente all'ambito osservato. Gli habitat individuati sono descritti in apposite schede vegetazionali riportate in Appendice; tuttavia ai fini del calcolo delle incidenze ambientali si è operato un raggruppamento degli ambienti in "habitat predominanti", secondo quanto indicato nella tabella che segue:

(..omissis...)

Tale suddivisione, pur nella necessaria semplificazione dovuta alla determinazione di macroaree naturali, nelle quali pesare le singole presenze faunistiche, soddisfa la condizione dell'esatta localizzazione delle formazioni vegetazionali, avendo a disposizione i dati di superficie di ognuna di esse.

6. INCIDENZA AMBIENTALE

Al fine di fornire agli Enti competenti un esaustivo quadro di conoscenza delle reali interferenze e incidenze di carattere ambientale, tra le previsioni del PUG e le valenze ambientali e naturalistiche presenti sul territorio, sono state effettuate stime analitiche finalizzate a "quantificare" le incidenze e ad attribuire ad esse un "dato numerico oggettivo" attraverso il quale fornire prime valutazioni. I dati ottenuti sono ovviamente da leggere complessivamente

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it. PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it. Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

tenendo conto di molteplici aspetti e fattori che concorrono alla definizione delle incidenze ambientali (tipologia di insediamento/trasformazione prevista dal PUG, status degli habitat, ecc.). Il calcolo delle citate incidenze è stato effettuato secondo due livelli di approfondimento:

- il primo livello, consistente nella stima dell'incidenza areale (rappresentata dalla percentuale di superfici di habitat che si sovrappongono ai contesti territoriali ed ai sistemi infrastrutturali analizzati e previsti dal Piano stesso).
- il secondo livello, rappresentato dalla stima della significatività dell'incidenza areale in precedenza calcolata (dove per significatività si intende la sovrapposizione pesata delle varie componenti ambientali considerate).

Entrambi i livelli di analisi (incidenza areale e stima della significatività) sono stati effettuati/applicati sia sulle generali previsioni di Piano relative ai Contesti territoriali in cui è stato suddiviso ed articolato l'intero Comune di Statte sia, con un maggior grado di approfondimento, sulle previsioni di Piano relative ai Contesti Urbani ed alle Invarianti Infrastrutturali.

6.1 INCIDENZA AREALE

In Appendice n. I sono riportate in dettaglio le tabelle contenenti le informazioni ed i dati elaborati relative ai Contesti Territoriali, ai Contesti Urbani e di Invarianti Infrastrutturali. Con specifico riferimento ai Contesti territoriali, da una attenta analisi e lettura delle tabelle di incidenza areale è possibile rilevare positivamente che gran parte degli Habitat individuati si sovrappongono prevalentemente con Contesti Rurali a valore ambientale e paesaggistico capace pertanto di generare interferenze ed impatti molto limitati. Si segnala tuttavia una significativa sovrapposizione della previsione "Area oggetto di Accordo di Programma" con gli Habitat a *Pinus halepensis* di SIC e ZPS; all'interno delle citate Aree è previsto l'insediamento di una struttura turistica alberghiera la cui costruzione dovrà pertanto tenere conto delle elevate valenze ambientale e paesaggistica dell'ambito in cui andrà a collocarsi. In generale - anche tenendo conto delle incidenze rilevabili per i Contesti urbani e le Invarianti Infrastrutturali - dai risultati contenuti nelle tabelle è possibile evincere quanto segue:

1. L'incidenza delle modificazioni introdotte con il PUG, in termini di sottrazione di habitat prioritari e di eliminazione della vegetazione sono minimi o trascurabili, essendo lo stesso Piano impostato fin dagli studi di settore e dal derivante DPP, come strumento di tutela del patrimonio naturale, storico, architettonico e paesaggistico;
2. Le procedure progettuali e partecipative, da completare mediante la definitiva adozione e il collegamento alle pianificazioni di Area Vasta e Regionali, potranno introdurre misure di risarcimento ambientale e/o mitigazione dell'incidenza sui pochi habitat disturbati o modificati, anche mediante l'utilizzazione e la tutela di ambienti seminaturali o agricoli tradizionali (Oliveti secolari) da intendere come "buffer areas"

destinate a collegare gli ambienti riproduttivi e trofici in reti ecologiche connettive tra le gravine e le aree a macchia-gariga ancora integre.

6.2 SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA

La valutazione delle significatività è stata effettuata attraverso un'Analisi Multicriteri che consente di quantificare la significatività dell'impatto sull'ambiente (negativa o positiva) dell'intervento come un giudizio elaborato sulla scorta di numerosi fattori e competenze.

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) - Sito Web: www.provincia.ta.it, PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it, Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) - Tel. 099.7320157/122 - Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

L'applicazione della citata Analisi Multicriteri prevede, tra l'altro, lo svolgimento di una operazione di "pesatura" consistente nella valutazione dell'attitudine di una data area a sopportare l'impatto dell'intervento oggetto di studio. In termini operativi, la procedura "pesa" le varie zonizzazioni tematiche del territorio per ottenerne una griglia finale di sintesi, denominata appunto significatività, che sintetizza arealmente con un unico indicatore la pressione delle varie componenti ambientali considerate. L'utilizzo del GIS offre la possibilità di assegnare agevolmente i pesi ai parametri in gioco e quindi di classificarli secondo il criterio ritenuto opportuno. Con riferimento alle schede riportate nell'analisi faunistica, la metodologia adottata ha previsto l'attribuzione di un peso a tutte le specie presenti in ambiente riproduttivo e trofico secondo il loro Valore Conservazionistico e il loro Status come di seguito riportato:

(..omissis...)

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

7.1 MISURE DI RISARCIMENTO AMBIENTALE

La pianificazione comunale, come già proposto durante le diverse occasioni di confronto degli amministratori con i cittadini, le associazioni di categoria e gli stakeholders statensi, potrà prevedere, insieme a quelle già cogenti e derivanti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, ulteriori forme di tutela e di valorizzazione degli habitat. Come già avviene in molte comunità che vivono in prossimità o all'interno di aree protette e parchi, sarebbe interessante ed utile promuovere la realizzazione di centri visita e percorsi guidati, oltre che nelle aree Natura 2000 anche nel Parco Regionale "Terre delle Gravine", in collaborazione con l'ente gestore e con gli organismi preposti alla vigilanza ambientale. Statte può candidarsi certamente come uno dei "portali" del Parco, sia per le sue bellezze naturali (gravine, grotte, boschi), sia per il cospicuo patrimonio storico ed archeologico che quelle stesse aree conservano nel loro interno. Da punto di vista amministrativo le misure di mitigazione e compensazione dell'incidenza potranno essere realizzate anche mediante appositi regolamenti speciali, e la destinazione di parte degli oneri, delle sanzioni e dei tributi destinati al Comune, a misure di ripristino ambientale mediante tecniche di ingegneria naturalistica o alla realizzazione di aree verdi in zone scelte dalla stessa A.C. tra quelle di maggiore valore conservazionistico.

7.2 MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA

Come previsto dalla normativa vigente del settore, il presente studio di incidenza ambientale fornisce prime indicazioni finalizzate alla conservazione degli habitat rilevati sul territorio comunale di Statte; in tale senso si è fatto riferimento alle indicazioni riportate nel Regolamento Regionale n. 28 del 22/12/2008. Come evidenziato nel citato Regolamento Regionale, le misure di conservazione e le indicazioni per la gestione sono finalizzate a garantire la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'uniformità della gestione. Oltre che garantire la coerenza della rete, l'individuazione di tali misure ha lo scopo di assicurare il mantenimento e/o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché di stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, tenuto conto degli obiettivi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. All'interno della ZPS "Area delle Gravine" dovranno essere applicate le misure di conservazione previste dall'art. 5 del citato Regolamento Regionale, tra le quali si citano, in sintesi, il divieto di:

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it. PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it. Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

- a) esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre;
- b) esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio per più di due giornate prefissate alla settimana individuate tra quelle previste dal calendario venatorio;
- c) effettuare la preapertura dell'attività venatoria con esclusione della caccia di selezione agli ungulati;
- d) esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979.

Per ulteriori dettagli si rimanda al predetto art. 5 del Regolamento Regionale le cui misure di conservazione dovranno trovare applicazione sia all'interno della ZPS "Area delle Gravine" sia negli Habitat (caratterizzati dalla presenza di fauna selvatica) rilevati nell'ambito della redazione del presente Studio di incidenza ambientale. Ai fini di garantire una corretta gestione degli Habitat rilevati, l'Amministrazione comunale di Statte potrà avviare iniziative ed azioni finalizzate alla:

- a) informazione e sensibilizzazione della popolazione locale sulla rete Natura 2000;
- b) incentivazione e promozione della agricoltura biologica;
- c) forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- d) ripristino di habitat naturali e seminaturali quali ad esempio siepi, filari, boschetti, zone umide, temporanee e permanenti;
- e) ricorso a pratiche agricole ecocompatibili;
- f) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

8. CONCLUSIONI

Il Piano Urbanistico Generale di Statte venne impostato già in origine con una metodologia di studio del territorio e la proiezione di uno scenario il più possibile sostenibile dal punto di vista ambientale. La convinzione dell'A.C. e dei progettisti di potere esprimere una pianificazione ecocompatibile si concretizza anche con la scelta urbanistica di operare una "compattazione" del costruito e di chiudere gli spazi interclusi, piuttosto che consumare spazi naturali o agricoli esterni all'abitato, o ancora realizzare nuove zone urbanizzate periferiche o satelliti. Tale scenario proposto, che segue anche una logica di "economizzazione del territorio", anche per gli evidenti vantaggi in termini di risparmio di strutture di collegamento, sottoservizi e di trasporti, tende a salvaguardare gli ambienti naturali e seminaturali nonché gli agroecosistemi stattesi, in coerenza con quanto previsto dalla Rete Ecologica Regionale e con le linee programmatiche del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, attualmente in fase di redazione. Relativamente ai Contesti Territoriali si rileva una incidenza significativa sugli Habitat prodotta dai Contesti Rurali a valenza ambientale e paesaggistica e dall'Insediamento turistico alberghiero oggetto di Accordo di Programma, in termini di sottrazione di territorio utile. L'incidenza rilevata per i Contesti Rurali, tuttavia, non è da intendersi necessariamente negativa, in considerazione del fatto che all'interno di dette aree potranno essere attuati interventi di tutela, recupero e riqualificazione capaci sia di garantire la conservazione delle caratteristiche di pregio già individuate in fase di redazione del PUG sia di promuovere la valorizzazione e rivitalizzazione dei luoghi, in particolare

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Logo di Borsa n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

mediante l'incremento di attività agrituristiche e di turismo rurale ecosostenibile. Per quanto attiene invece l'insediamento turistico alberghiero previsto in area SIC, al fine di mitigare il più possibile i presumibili impatti con il contesto ambientale, sin dalla fase di progettazione dell'opera dovranno essere previste misure specifiche e strumenti di tutela ambientale, anche compensativi, prevedendo nel contempo materiali e tecnologie costruttive eco-compatibili ed a bassissimo impatto ambientale, ad esempio con tecniche di bioarchitettura. I manufatti che costituiranno l'insediamento dovranno essere ad ogni modo oggetto di una più approfondita e puntuale Valutazione di Incidenza Ambientale. Per quanto attiene i Contesti urbani le Invarianti Infrastrutturali, le azioni del PUG con maggiore incidenza sugli habitat risultano essere 3 e precisamente:

- *Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto;*
- *Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale;*
- *Area per la logistica a supporto dell'area portuale di Taranto coerente con le indicazioni dell'autorità portuale.*

Questi contesti urbanistici analizzati determineranno una sottrazione di habitat naturali, ma in misura certamente inferiore alle previsioni dell'ormai superato PRG di Taranto, e all'ipotesi di realizzare un'area satellite lungo la SS 172 Taranto-Martina Franca, con attrattori e servizi orientati verso il Quartiere Paolo VI del capoluogo. Per ognuna delle tre azioni previste potranno essere messe in campo una o più misure di risarcimento e/o mitigazione dell'incidenza ambientale, con particolare riferimento al recupero delle aree naturali sottratte in termini quantitativi, ma anche all'incremento di aree verdi, realizzate con criteri di progettazione naturalistica o ancora con l'implementazione di nuove aree da forestare. Ancora più impellente appare la necessità del recupero delle cave dismesse o in esaurimento, per il quale il PUG prevede azioni di rinaturalizzazione e riutilizzo. Va evidenziato che il progetto di ampliamento del Cimitero ha già affrontato in fase progettuale i temi della contestualizzazione nel Parco delle Gravine, anche con l'uso di piante mediterranee e di pietre locali che richiamino anche visivamente il vicino Parco tematico delle Zuccate. Per i due sottopiani restanti, relativi alla nuova edificazione ed ai servizi dell'area retro portuale andranno studiate misure di mascheramento e barriera vegetale che possano fungere da filtro acustico e da frangivista, a protezione degli habitat prioritari, con particolare riferimento a quello della Gravina di Leucaspide.

Pertanto, da quanto sopra relazionato, tenuto conto di quanto stabilito dalla L.R. 18/2005, si evidenzia, ai fini dell'articolo 6, comma 4 della L.R. 11/2001 e ss. mm. e ii., che, per il Piano proposto si possono proporre le seguenti prescrizioni/considerazioni di seguito esposte:

- *Le previsioni strutturali e programmatiche, le NTA e gli elaborati grafici del Piano devono essere compatibili con quanto stabilito dalla L.R. 18/2005 e ss.mm. e ii. (a titolo di esempio si evidenzia il progetto di impianto di smaltimento e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, i contesti urbani della diffusione e della trasformazione). Ciò vale anche per il bilancio della pianificazione attualmente in vigore (PRG esistente).*

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it. PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it. Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

- Nel momento in cui l'attività programmatica dovesse concretizzarsi nella realizzazione di interventi sul territorio, gli stessi dovranno soggiacere a quanto stabilito dall'art. 11 della L.R. 18/2005, sia per le aree di sovrapposizione tra SIC-ZPS "Area delle Gravine" e PNR "Terra delle Gravine", sia per le aree in cui sia presente solo l'Area Protetta (a titolo di esempio si riportano gli interventi relativi a:
 - Variante destinazione funzionale Masseria Accetta Grande;
 - Progetto di ristrutturazione e riuso delle strutture esistenti della Masseria Leucaspide per funzione di agriturismo;)

Inoltre si richiama la necessità di verificare le previsioni strutturali e programmatiche e le NTA del PUG del Comune di Statte con il combinato disposto degli artt. 142, comma 1 e 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 3.11 delle NTA del PUTT/p e dell'art. 72 delle NTA del PPTR Puglia adottato con DGR n. 1435 del 02 agosto 2013.

Il presente parere è relativo al solo regime previsto dall'art 6 comma 4 della L.R. 11/2001 e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti e viene fatto salvo ogni altro prescritto nulla osta, parere, autorizzazione, concessione, permesso, valutazione, licenza o altro secondo la specifica normativa di riferimento non di competenza di questo Ente, nonché diritti di terzi.

L'Istruttore Direttivo Tecnico
Dott. Antonio Monaco



Il Direttore
Arch. Roberto Di Giacinto



Rif. pr. n. 477

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it. PEC: ambiente.provincia.ta@pec.it. Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel. 099.7320157/122 – Fax. 099.7320141 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

⑥ 14581



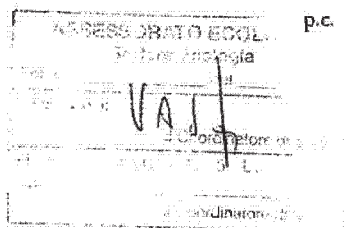
AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A. (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

RACCOMANDATA A/R
ANTICIPATA VIA FAX

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 17/02/2011 10:53 - 0001636
PROTOCOLLO:



p.c.

Al Sindaco del Comune di Statte
Dott. Angelo Miccoli
Via San Francesco, 5
74010 - STATTE (TA)

Al Responsabile del Servizio Urbanistica ed
Edilizia del Comune di Statte
Ing. Luigi Pignatelli
Via San Francesco, 5
74010 - STATTE (TA)
Fax: 099 4746480

All'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio,
Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche
abitative della REGIONE PUGLIA
Prof.ssa Angela Barbanente
Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente del Servizio Urbanistica - Area Politiche per
l'ambiente, le reti e la qualità urbana
della REGIONE PUGLIA
Ing. Nicola Giordano
Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Ing. Francesca Pace
Via delle Magnolie, 6 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche
energetiche, VIA e VAS - Area Politiche per l'ambiente, le reti
e la qualità urbana della REGIONE PUGLIA
Ing. Gennaro Russo
Via delle Magnolie, 8 - Zona Industriale (ex. Enaip)
70026 - Modugno (BA)

Al Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche
Provinciali TA-BR-LE della REGIONE PUGLIA
Sede Operativa Taranto
Via Dante, 63 - 74100 Taranto
Fax: 099 7307251

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita
AOO_089/ 2546 del 18/02/11
Entrata

Oggetto: "Piano Urbanistico Generale del Comune di Statte." PARERE DI CONFORMITA' DEL P.U.G. DI
STATTE AL PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

In riscontro alla nota prot. n. 11991 del 21.07.2009 di trasmissione del Piano Urbanistico Generale di codesto Comune, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 10541 del 04.08.2009, e alla nota di questa Autorità prot. n. 1692 del 15.02.2010 si precisa quanto segue.

VISTA la Legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i., la Legge Regionale n. 19 del 9 dicembre 2002, la Legge Regionale n. 20 del 27 luglio 2001 e il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

VISTI gli elaborati del P.U.G. trasmessi con nota prot. n. 1391 del 29.01.2010: Sistema delle Conoscenze: Sistema Territoriale di Area Vasta: SC-AV 1: Inquadramento territoriale, SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali, SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE), SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici (ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico), SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici (ATD Sistema della copertura Botanico-vegetazionale), SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici (ATD Sistema della Stratificazione Storica), SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici. Sistema Territoriale Locale SC-L 1.1: Carta delle risorse ambientali, SC-L 1.2: Carta delle risorse ambientali, SC-L 1.3: Carta delle risorse ambientali, SC-L 1.4: Carta delle risorse ambientali, SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche, SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche, SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche, SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche, SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali, SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali, SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali, SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali, SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative, SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative, SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative, SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative, SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative – Tavola d'insieme del Territorio urbano, SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali, SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali, SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali, SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali, SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali – Tavola d'insieme del Territorio urbano, SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti, SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti, SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti, SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti, SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali reti tecnologiche esistenti – Tavola d'insieme del Territorio urbano, Bilancio della pianificazione in vigore: SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore, SC-L 7.2: Carta dei piani e dei progetti in atto, Relazione Geologica. Quadri Interpretativi: Carta delle invarianti strutturali: QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali, QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali, QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali, QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali, Quadri Interpretativi: dalle risorse rurali ai contesti territoriali in ambito extraurbano, QI 2.1: Carta dei contesti territoriali, QI 2.2: Carta dei contesti territoriali, QI 2.3: Carta dei contesti territoriali, QI 2.4: Carta dei contesti territoriali, Quadri Interpretativi: dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano, QI 3.1: Carta dei contesti territoriali, QI 3.2: Carta dei contesti territoriali, QI 3.3: Carta dei contesti territoriali, QI 3.4: Carta dei contesti territoriali, QI 3.5: Carta dei contesti territoriali – Tavola d'insieme del Territorio urbano. Relazione generale, Norme Tecniche di Attuazione (NTA). PUG Strutturale: P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali, P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali, P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali, P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali, P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali, P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali, P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali, P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali, P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali – Tavola d'insieme del Territorio urbano, Relazione Generale adeguamento PUTT, Tav. 1 – A - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 1 – B - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 1 – C - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 1 – D - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 1 bis – A - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su Catastale) aggiornata luglio 2010, Tav. 1 bis – B - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su Catastale) aggiornata luglio 2010, Tav. 1 bis – C - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su Catastale) aggiornata luglio 2010, Tav. 1 bis – D - Geomorfologia (scala 1 : 5000 su Catastale) aggiornata luglio 2010, Tav. 2 – A - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 2 – B - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 2 – C - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 2 – D - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 2 bis – A - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 2 bis – B - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 2 bis – C - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 2 bis – D - Idrologia superficiale (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 3 “Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico” REV. 2/gennaio 2011, Sistema botanico – vegetazionale e faunistico (PUTT/P), Tav. 01 – 1 – Sistema botanico – vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 – 2 – Sistema botanico – vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 – 3 – Sistema botanico – vegetazionale e faunistico

(scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 4 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 1 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 02 - 2 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 02 - 3 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 02 - 4 - Sistema botanico - vegetazionale e faunistico (scala 1 : 5000 su Catastale), Tav. 01 - 1 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 2 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 3 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 4 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 5 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 6 - La presenza umana (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 7 - La viabilità storica (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 8 - La viabilità storica (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 01 - 9 - Le azioni distruttive (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 1 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 2 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 3 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 4 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 5 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Tav. 02 - 6 - Pertinenze e aree annesse (scala 1 : 5000 su RAFG), Schede ATD su catastale, Serie 1 - 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14, Serie 2 - 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12, Individuazione degli ambiti territoriali estesi: Tavola 1.1 (scala 1 : 5000), Tavola 1.2 (scala 1 : 5000), Tavola 1.3 (scala 1 : 5000), Tavola 1.4 (scala 1 : 5000), Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione Incidenza ambientale. Livello II. Valutazione appropriata, Tav. 01, Tav. 02, Tav. 03, Tav. 04, Tav. 05, Tav. 06, Rapporto Ambientale. PUG Programmatico: P 4.1: Previsioni per i contesti territoriali, P 4.2: Previsioni per i contesti territoriali, P 4.3: Previsioni per i contesti territoriali, P 4.4: Previsioni per i contesti territoriali, P 4.5: Previsioni per i contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano, Carta delle previsioni programmatiche: previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile (Scala 1:5.000), P 5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile, P 6: Previsioni per il sistema del verde urbano.

VISTE le Norme Tecniche di Attuazione e le perimetrazioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvate con delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e aggiornate per il territorio di Statte con delibere di Comitato Istituzionale n. 192 del 28.04.2006 e n. 53 del 16.11.2010, quest'ultima a seguito di studi geomorfologici, idrologici ed idraulici condotti dai tecnici della S.T.O. sulla base delle informazioni di dettaglio fornite dall'Amm.ne comunale all'interno del tavolo tecnico di copianificazione per la redazione del P.U.G., condivisi con apposita Delibera di Giunta Comunale n. 196 del 09.11.2010.

VISTO l'Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee, approvato dal Comitato Tecnico nella seduta del 25.07.2006, in seguito al verificarsi di casi di dissesto idrogeologico legati allo sprofondamento di cavità naturali ed antropiche presenti nel sottosuolo.

VISTA la nota di questa Autorità di Bacino prot. n. 3769 del 23.03.2009 trasmessa in occasione della Conferenza di Copianificazione previste dal DRAG approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

VALUTATE le Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G., ed in particolare il Titolo II Invarianti, Capo I Invarianti Strutturali, art. 9/5 Invarianti strutturali del sistema paesistico-ambientali, commi 9.08, 9.08.01, 9.08.02, 9.08.03, 9.09.1, 9.09.2 con i quali sono stati correttamente riportati i riferimenti agli artt. 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14 delle N.T.A. del P.A.I.

VALUTATA la Tav.3 "Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico" REV. 2/gennaio 2011 del P.U.G. Strutturale, nella quale sono state riportate le vigenti perimetrazioni P.A.I. Assetto idraulico e geomorfologico e il reticolo idrografico così come condivise all'interno del tavolo tecnico di copianificazione per la redazione del P.U.G.

CONSIDERATO che per tutti gli interventi ricadenti nelle aree di cui all'art. 6 Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali delle N.T.A. del P.A.I. l'Autorità di Bacino richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed

idraulica che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata e che all'interno delle *Fasce di pertinenza fluviale* di cui all'art. 10 delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 commi 4, 5 e 7 delle N.T.A. del P.A.I. nessun intervento previsto all'interno delle aree di cui alle prescrizioni del P.A.I. può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino e che i manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

CONSIDERATO che il P.A.I. ha valore a tempo indeterminato e che l'Autorità di Bacino provvede alla sua revisione periodica qualora si verificano modifiche significative del quadro conoscitivo, ovvero ulteriori studi ed approfondimenti, anche in relazione al pericolo di sprofondamento da cavità sotterranee ai sensi dell'“Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee”, si acquisiscano nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico, si verifichino eventi idrogeologici per effetto dei quali sia modificato il quadro della pericolosità idrogeologica; d) si realizzino delle opere di mitigazione del rischio previste dal P.A.I.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 comma 3 delle N.T.A. del P.A.I. nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica, non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate, non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti, non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente, garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque, limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio, rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

CONSIDERATO che le azioni del P.A.I. hanno l'obiettivo di perseguire la mitigazione della pericolosità idrogeologica del territorio, e devono essere informate a protezione e recupero dei biotopi locali e delle specie rare ed endemiche, attraverso le opportune valutazioni in sede progettuale e ponendo in opera adeguate precauzioni durante la fase di cantiere, diversità morfologica atta a preservare una biocenosi il più possibile ricca e diversificata, nella valutazione complessiva che l'eterogeneità morfologica dell'habitat costituisce il valore essenziale ai fini della biodiversità, conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua, previa analisi dei rapporti funzionali tra l'ecosistema ripario e quello terrestre, interventi di riqualificazione ambientale e di conservazione e messa a dimora di specie compatibili con la buona officiosità, la sicurezza e la manutenzione dell'alveo, conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei versanti, protezione e conservazione del suolo mediante l'uso della

buona pratica agricola e la limitazione dell'azione di spietramento inteso quale scarnificazione e macinazione del substrato calcareo, conservazione e creazione di corridoi biologici atti a garantire il libero movimento degli organismi ed evitare l'isolamento e la conseguente estinzione di popolazioni animali, naturalità e compatibilità ambientale delle trutture e delle opere, atte a mitigare l'impiego di elementi strutturali, anche non visibili, che perturbino sensibilmente la naturalità e il valore storico architettonico dei siti, conservazione e sviluppo dei processi autodepurativi, attraverso la realizzazione di interventi di differenziazione degli alvei tali da incrementare la diversità idrobiologica, di "ecosistemi filtro" e sistemi di fitodepurazione nelle aree di golena e di fondovalle, conservazione e messa a dimora, ove opportuno e possibile, di adeguate piante con capacità fitodepurativa, specie lungo le fasce riparie.

CONSIDERATO che in caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate nel P.U.G. e quelle del P.A.I., prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it.

SI ESPRIME

Per quanto di competenza, parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Statte ai contenuti e alle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Il presente parere si riferisce agli elaborati scritto-grafici vidimati dall'Autorità di Bacino della Puglia. La scrivente Autorità di Bacino richiede che venga acquisita agli atti una copia del P.U.G. in formato cartaceo e digitale ad avvenuta approvazione definitiva.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo


Il presente provvedimento, composto di n. 50 facciate compresa la presente, è pubblicato sull'Albo istituito presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente – Servizio Ecologia – Viale delle Magnolie, 6-8 - Zona Industriale Bari - Modugno, dove resterà affisso per dieci giorni lavorativi consecutivi, a partire dal 18-02-2015

Il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 c. 3 del DPR n. 161 del 22.02.2008 viene pubblicato all'Albo telematico nelle pagine del sito www.regione.puglia.it, dal _____ al _____

L'incaricato alla pubblicazione

(Sig. Carlo Tedesco)

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

La sottoscritta P.O. AA.GG., visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente Determinazione è stata affissa all'Albo del Servizio Ecologia – Via delle Magnolie, 6-8 Z.I. – Modugno – per 10 (dieci) giorni lavorativi, dal 18-02-2015 al 25-02-2015

L'incaricato alla pubblicazione

(Sig. Carlo Tedesco)

La P.O. AA.GG.

(Sig. Mario Mastrangelo)

Regione Puglia Servizio Ecologia	
Il presente atto originale, composto da n° <u>50</u> facciate, è depositato presso il	
Servizio <u>ECOLOGIA</u>	via _____
Modugno <u>25-02-2015</u>	
Il Responsabile <u>(Sig. Carlo Tedesco)</u>	

Tutto ciò premesso e preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Competente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi e di conseguenza di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R. n. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007.

Si dà atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG di Statte adeguato alle determinazioni della Conferenza di Servizi sono i seguenti:

Relazione generale

1. Integrazione alla Relazione generale
2. NTA
3. Relazione geologica

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale di area vasta (scala 1:100.000)

4. SC-AV 1: Inquadramento territoriale
5. SC-AV 2: Carta dei vincoli ambientali
6. SC-AV 3a: Carta dei vincoli paesaggistici (ATE)
7. SC-AV 3b: Carta dei vincoli paesaggistici ATD Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
8. SC-AV 3c: Carta dei vincoli paesaggistici
9. SC-AV 3d: Carta dei vincoli paesaggistici ATD Sistema della stratificazione storica
10. SC-AV 4: Carta dei vincoli idrogeologici

Sistema delle Conoscenze - Sistema territoriale locale (scala 1:5.000)

11. SC-L 1.1: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
12. SC-L 1.2: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
13. SC-L 1.3: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
14. SC-L 1.4: Carta delle risorse e delle criticità ambientali
15. SC-L 2.1: Carta delle risorse paesaggistiche
16. SC-L 2.2: Carta delle risorse paesaggistiche
17. SC-L 2.3: Carta delle risorse paesaggistiche
18. SC-L 2.4: Carta delle risorse paesaggistiche
19. SC-L 3.1: Carta delle risorse rurali
20. SC-L 3.2: Carta delle risorse rurali
21. SC-L 3.3: Carta delle risorse rurali
22. SC-L 3.4: Carta delle risorse rurali
23. SC-L 4.1: Carta delle risorse insediative

24. SC-L 4.2: Carta delle risorse insediative
25. SC-L 4.3: Carta delle risorse insediative
26. SC-L 4.4: Carta delle risorse insediative
27. SC-L 4.5: Carta delle risorse insediative Tavola d'insieme del Territorio Urbano
28. SC-L 5.1: Carta delle risorse infrastrutturali
29. SC-L 5.2: Carta delle risorse infrastrutturali
30. SC-L 5.3: Carta delle risorse infrastrutturali
31. SC-L 5.4: Carta delle risorse infrastrutturali
32. SC-L 5.5: Carta delle risorse infrastrutturali - Tavola d'insieme del Territorio urbano
33. SC-L 6.1: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
34. SC-L 6.2: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
35. SC-L 6.3: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
36. SC-L 6.4: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti
37. SC-L 6.5: Carta delle risorse infrastrutturali Reti tecnologiche esistenti - Tavola d'insieme del Territorio urbano

Bilancio della pianificazione in vigore (scala 1:10.000)

38. SC-L 7.1: Bilancio della pianificazione in vigore - Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione
39. SC-L 7.2: Bilancio della pianificazione in vigore - Carta dei piani e dei progetti in atto

Quadri interpretativi Invarianti strutturali (scala 1:5.000)

40. QI 1.1: Carta delle invarianti strutturali
41. QI 1.2: Carta delle invarianti strutturali
42. QI 1.3: Carta delle invarianti strutturali
43. QI 1.4: Carta delle invarianti strutturali

Quadri interpretativi Dalle Risorse Rurali ai Contesti Territoriali in ambito extraurbano (scala 1:5.000)

44. QI 2.1: Carta dei contesti territoriali
45. QI 2.2: Carta dei contesti territoriali
46. QI 2.3: Carta dei contesti territoriali
47. QI 2.4: Carta dei contesti territoriali

Quadri interpretativi Dalle risorse insediative ai contesti territoriali in ambito urbano (scala 1:5.000)

48. QI 3.1: Carta dei contesti territoriali

- 49. QI 3.2: Carta dei contesti territoriali
- 50. QI 3.3: Carta dei contesti territoriali
- 51. QI 3.4: Carta dei contesti territoriali
- 52. QI 3.5: Carta dei contesti territoriali - Tavola d'insieme del Territorio urbano

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:5.000)

- 53. P 1: Previsioni per le invarianti strutturali (scala 1:10.000)
- 54. P 1.1: Previsioni per le invarianti strutturali
- 55. P 1.2: Previsioni per le invarianti strutturali
- 56. P 1.3: Previsioni per le invarianti strutturali
- 57. P 1.4: Previsioni per le invarianti strutturali

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali extraurbani (scala 1:5.000)

- 58. P 2: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)
- 59. P 2.1: Previsioni per i contesti territoriali
- 60. P 2.2: Previsioni per i contesti territoriali
- 61. P 2.3: Previsioni per i contesti territoriali
- 62. P 2.4: Previsioni per i contesti territoriali

Carta delle previsioni strutturali: previsioni per i contesti territoriali urbani (scala 1:5.000)

- 63. P 3: Previsioni per i contesti territoriali (scala 1:10.000)
- 64. P 3.1: Previsioni per i contesti territoriali
- 65. P 3.2: Previsioni per i contesti territoriali
- 66. P 3.3: Previsioni per i contesti territoriali
- 67. P 3.4: Previsioni per i contesti territoriali
- 68. P 3.5: Previsioni per i contesti territoriali urbani - Tavola d'insieme del Territorio Urbano

Carta delle previsioni programmatiche (scala 1:5.000)

- 69. P 4-PUG/P (scala 1:10.000)
- 70. P 4.1-PUG/P
- 71. P 4.2-PUG/P
- 72. P 4.3-PUG/P
- 73. P 4.4-PUG/P
- 74. P 4.5-PUG/P-Territorio Urbano
- 75. P5: Previsioni per le infrastrutture della mobilità carrabile, pedonale e ciclabile
- 76. P5bis: Previsioni per le infrastrutture della mobilità ciclabile nei contesti rurali - 1:10.000

- 77. P6: Previsioni per il sistema del verde urbano
- 78. P7: Zone territoriali omogenee (Scala 1:10.000)
- 79. Tav.7.1: Zone territoriali omogenee
- 80. Tav.7.2: Zone territoriali omogenee
- 81. Tav.7.3: Zone territoriali omogenee
- 82. Tav.7.4: Zone territoriali omogenee
- 83. Tav.7.5: Zone territoriali omogenee - Tavola d'insieme del Territorio Urbano
- 84. Tav.8: Individuazione degli standard in ambito urbano
- 85. P 9- Scenario di completa attuazione del PUG (Scala 1:10.000)
- 86. P 9.1- Scenario di completa attuazione del PUG
- 87. P 9.2- Scenario di completa attuazione del PUG
- 88. P 9.3- Scenario di completa attuazione del PUG
- 89. P 9.4- Scenario di completa attuazione del PUG
- 90. P 9.5- Scenario di completa attuazione del PUG

Elaborati di adeguamento al PUTT/P e al Piano di Assetto Idrogeologico

Adeguamento Ambiti Distinti del PUTT/P (scala 1:5.000)

- 91. T 3: Sistema geomorfologico (Scala 1:10.000)
- 92. Tav.1 A - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 93. Tav.1 B - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 94. Tav.1 C - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 95. Tav.1 D - Geomorfologia - base aerofotogrammetria
- 96. Tav.1 Abis - Geomorfologia - base catastale
- 97. Tav.1 Bbis - Geomorfologia - base catastale
- 98. Tav.1 Cbis - Geomorfologia - base catastale
- 99. Tav.1 Dbis - Geomorfologia - base catastale
- 100. T 4: Sistema idrologico - Carta dell'idrologia superficiale (Scala 1:10.000)
- 101. Tav.2 A Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 102. Tav.2 B Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 103. Tav.2 C Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 104. Tav.2 D Idrologia superficiale - base aerofotogrammetria
- 105. Tav.2 A bis Idrologia superficiale - base catastale

- 106. Tav.2 B bis Idrologia superficiale - base catastale
- 107. Tav.2 C bis Idrologia superficiale - base catastale
- 108. Tav.2 D bis Idrologia superficiale - base catastale
- 109. Tav.3 - Aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e idrografici Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico Rev.2/gennaio 2011

Adeguamento Ambiti Distinti NTA art.2.05 (scala 1:5.000)

- 111. T 1: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- 112. T 2: Sistema botanico vegetazionale (Scala 1:10.000)
- 113. Tav.01.1.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 114. Tav.01.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 115. Tav.01.2.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 116. Tav.01.2.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 117. Tav.01.3.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 118. Tav.01.3.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 119. Tav.01.4.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 120. Tav.01.4.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base aerofotogrammetrica)
- 121. Tav.02.1.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 122. Tav.02.1.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 123. Tav.02.2.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 124. Tav.02.2.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 125. Tav.02.3.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 126. Tav.02.3.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 127. Tav.02.4.1 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)
- 128. Tav.02.4.2 - Sistema botanico-vegetazionale e faunistico (sovrapposizione su base catastale)

Analisi degli Ambiti Territoriali Distinti Sistema della stratificazione storica e insediativa (scala 1:5.000)

- 129. Scheda punto panoramico
- 130. Schede Tratturo - art. 142 m
- 131. Schede Trisolina-Aucchiario
- 132. Schede verifica perimetrazioni decreti Galasso
- 133. T 5: Sistema storico culturale (Scala 1:10.000)
- 134. Tav. 1.1 - La presenza umana - Settore nord/ovest
- 135. Tav. 1.2 - La presenza umana - Settore nord/centro
- 136. Tav. 1.3 - La presenza umana - Settore nord/est
- 137. Tav. 1.4 - La presenza umana - Settore sud/ovest
- 138. Tav. 1.5 - La presenza umana Settore sud/centro
- 139. Tav. 1.6 - La presenza umana Settore sud/est
- 140. Tav. 1.7 - La viabilità storica - Settore ovest
- 141. Tav.1.8 - La viabilità storica - Settore est
- 142. Tav. 1.9 - Le azioni distruttive
- 143. Tav. 2.1 - Pertinenze ed aree annesse Settore nord
- 144. Tav. 2.2 - Pertinenze ed aree annesse - Settore ovest
- 145. Tav. 2.3 - Pertinenze ed aree annesse - Settore centrale
- 146. Tav.2.4 - Pertinenze ed aree annesse Settore est
- 147. Tav.2.5 - Pertinenze ed aree annesse - Settore sud
- 148. Tav. 2.6 - Pertinenze ed aree annesse - Centro Storico

Schede ATD su catastale

- 149. Serie 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 1.6; 1.7; 1.8; 1.9; 1.10; 1.11; 1.12; 1.13; 1.14
- 150. Serie 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 2.6; 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11; 2.12;

Individuazione degli ambiti territoriali estesi (scala 1:5000)

- 151. T 6: Ambiti territoriali estesi (Scala 1:10.000)
- 152. Tavola 1.1
- 153. Tavola 1.2
- 154. Tavola 1.3
- 155. Tavola 1.4

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale

- 156. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 157. V.A.S. e V.INC.A. (luglio 2009)
- 158. TAV.V-01 Inquadramento territoriale (maggio 2009 scala 1:50.000)
- 159. TAV.V-02 Carta degli habitat (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 160. TAV.V-03 Incidenza dei contesti territoriali (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 161. TAV.V-04 Incidenza dei contesti urbani (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 162. TAV.V-05 Incidenza delle invarianti strutturali (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 163. TAV.V-06 Incidenza sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (maggio 2009 scala 1:25.000)
- 164. 2° Aggiornamento del Rapporto Ambientale
- 165. Dichiarazione di sintesi

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia approvato con D.G.R. n.176 del 16/02/2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.40 del 23/03/2015, e quanto innanzi con specifico riferimento:

- all'Art. 105 "Misure di salvaguardia" ("a far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice"), in quanto la individuazione e la disciplina dei beni paesaggistici sono state verificate rispetto al PPTR adottato;
- all'art.106 comma 4 delle NTA del PPTR ("le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di

approvazione ai sensi del PUTT/P") risultando il PUG di Statte adottato definitivamente nei termini di cui all'art 11, comma 7, della L.R. 20/2001 successivamente alla data dell'11 gennaio 2010."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di Statte le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltesi nei giorni 29.09.2014, 9.10.2014, 17.10.2014, 22.10.2014, 28.10.2014, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Statte sono quelli sopraelencati che qui

per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il “parere motivato” di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 44 del 12/02/2015 dell’Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell’art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motiva-

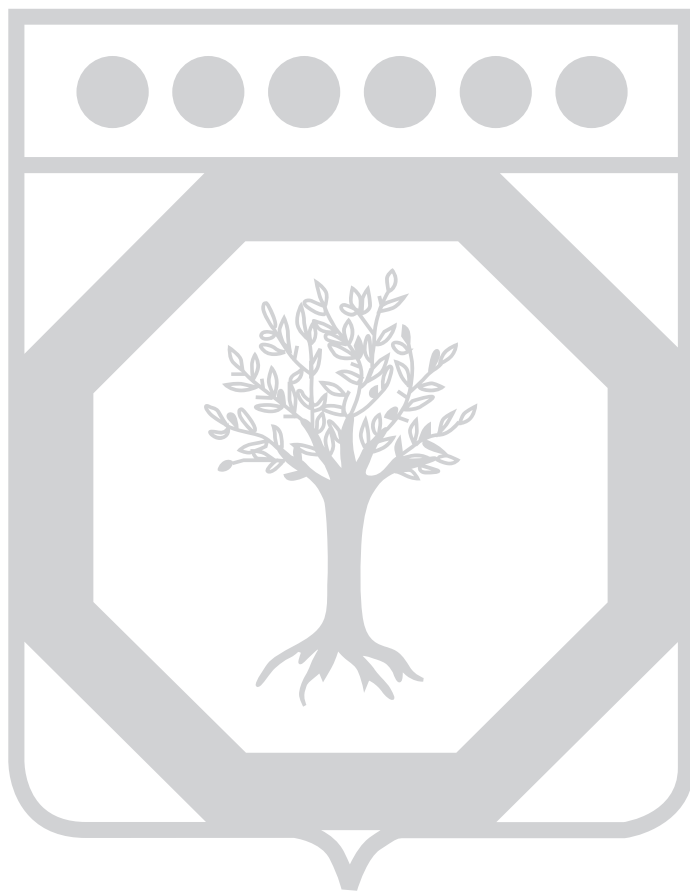
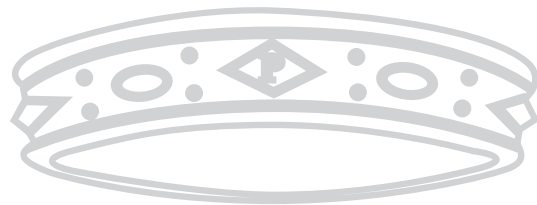
zioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Comune di Statte rispetto alla L.R.20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 3/08/2007;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Statte (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza